Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 luglio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7276 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ANCHE I GRUPPI PARLAMENTARI D.C. CONCORDI SULLA RICOSTITUZIONE DEL QUADRIPARTITO

COLOMBO INSISTE SULLA CHIAREZZA PER IL QUADRO POLITICO E L'ECONOMIA

Bisogna rafforzare la maggioranza e renderla operante nel Paese - Indicato nella ripresa della produzione il problema più urgente da risolvere - Le proposte del PRI per superare la crisi - Ancora polemiche sulle giunte



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il presidente incaricato con il leader repubblicano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Riaffermazione della solidarietà della DC a Colombo da parte dei direttivi dei gruppi parlamentari; conferma da parte di Colombo della necessità di procedere alacremente alla stabilità politica come base per la ripresa economica; inizio dei colloqui del presidente incaricato con i repubblicani e atmosfera di attesa per gli impegnativi contatti di domani con i socialisti e i socialdemocratici; un colloqui chiarificatore di Ferri con Forlani, cui fa riscontro una polemica dichiarazione di Cariglia sulle giunte frontiste: queste le molteplici componenti della cronaca odierna che, se per certi aspetti ha portato ad una certa schiarita circa le prospettive del lavoro di Colombo, non ha mancato di registrare anche alcune nubi.

I problemi di politica economica — ha detto il presidente incaricato nel corso delle riunioni dei direttivi dei gruppi democristiani della Camera e del Senato — sono strettamente connessi con l'equilibrio politico, pertanto «il discorso prioritario va fatto sul quadro politico, che è la premessa del discorso di politica economica». Fatta questa importante affermazione preliminare, Colombo si è ampiamente soffermato sulle luci ed ombre che caratterizzano la attuale congiuntura.

Dopo aver sottolineato che il biennio 1969-1970 nella storia della politica economica recente rappresenterà il periodo in cui si è registrata la maggiore ridistribuzione di reddito, Colombo ha detto che all'aumento della capacità di acquisto da parte dei consumatori doveva corrispondere «una maggiore capacità di produzione per far fronte alle maggiori richieste senza dover ricorrere al mercato estero». «Questo, purtroppo, non si è verificato. Abbiamo avuto — ha aggiunto — un incremento di esportazioni del 6 per cento, di fronte al quale l'aumento delle importazioni è stato nel rapporto di uno a tre».

Rilevata la necessità di modificare questo rapporto, il presidente incaricato ha detto che il problema da risolvere con urgenza prima del periodo estivo, cioè prima delle vacanze, è quello di dare un movimento positivo alla ripresa produttiva. La ripresa produttiva, da altra parte, deve incentrarsi soprattutto sulla concessione del credito, specie alle piccole e medie industrie, per consentire loro di superare la situazione di crisi che è, a sua volta, la premessa per quelle riforme (casa, sanità, trasporti, scuola) che devono essere decise nelle loro linee obiettive e funzionali sin da questo momento, senza che necessariamente la spesa debba essere effettuata immediatamente. L'importante è — ha detto Colombo — che si abbia un quadro di certezza, sicchè i lavoratori sappiano che, ad esempio, tra uno o due anni il problema della casa sarà risolto.

Circa il problema delle giunte, Colombo ha parlato della necessità di rafforzare la maggioranza, perché è la maggioranza che guida l'attività del Parlamento ed il governo è inseparabile dalla sua maggioranza. D'altra parte, la maggioranza non può essere circoscritta nel Parlamento, deve essere una forza politica che opera nel Paese; perciò l'esigenza di una tendenza generale che non può significare trasposizione meccanica, ma non può peraltro consentire discriminazioni tra le forze del centro-sinistra, che devono essere considerate tutte componenti indispensabili per la politica comune.

In precedenza aveva parlato l'on. Andreotti. «Mi sono impegnato a fondo ha affermato per favorire l'emergere di solidi motivi — che sono convinto esistano — per dar vita ad un governo duraturo e adatto a fronteggiare i problemi gravi che sono sul tappeto, anche per una forte ripresa di concorde ed operoso sviluppo riformatore — ed ho rinunciato al mandato. Prego i colleghi di esonerare me e il vicepresidente Zanibelli dal fare una cronaca di questa prima fase e di astenersi oggi stesso dal parlarne. Ciò potrebbe, al di fuori della nostra volontà, offrire motivi e pretesti di polemica in un momento nel quale abbiamo bisogno e vogliamo raccogliere attorno all'on. Colombo i più ampi consensi». Hanno parlato poi numerosi deputati, che hanno espresso la loro solidarietà a Colombo.

A conclusione dei lavori, il direttivo del gruppo d.c. di Montecitorio ha diffuso un comunicato, nel quale si esprime all'on. Colombo «l'augurio più fervido di poter operare per stabilire le condizioni di una piena ed operativa ripresa della collaborazione di centro-sinistra, assicurando il proprio solidale sostegno». Dello stesso tenore il comunicato diffuso dal direttivo del gruppo di palazzo Madama.

Nel pomeriggio Colombo ha ricevuto nella sala del cavaliere, al primo piano di Montecitorio, i repubblicani La Malfa e Cifarelli. Il colloquio si è protratto dalle 17 alle 19.30. Al termine La Malfa ha dichiarato: «Come ha già annunciato un comunicato della direzione del PRI, che si è riunita stamane, noi abbiamo preferito consegnare al presidente incaricato un documento in cui esponiamo alcune nostre idee sia per quanto riguarda i problemi politici, sia per i problemi economici che da molto tempo costituiscono oggetto delle nostre particolari preoccupazioni.

Sul problema politico generale — ha proseguito La Malfa — abbiamo confermato che noi abbiamo accettato e ci conserviamo strettamente fedeli al preambolo Forlani. Per quanto riguarda la questione delle giunte o l'atteggiamento di questo o quel partito diretto ad impedire gestioni commissariali, abbiamo ribadito che ci rimettiamo all'accordo che in proposito potrà essere realizzato fra la DC, il PSU e il PSI.

Abbiamo richiamato l'attenzione, però, sul fatto che si va sviluppando perifericamente la tendenza ad escludere pregiudizialmente dalle giunte locali questo o quel partito che dovrebbe far parte della coalizione di governo. Noi siamo assolutamente contrari a che questa tendenza si sviluppi. Perché prima o dopo essa finirebbe col ripercuotersi sulla situazione centrale e col creare gravi difficoltà di collaborazione.

In tema di politica economica, La Malfa illustrando il documento del PRI, ha posto l'accento sulla necessità di rivedere tutti gli impegni di spesa e differire i finanziamenti necessari, e di stabilire un equilibrio tra le esigenze finanziarie del settore pubblico e quelle del settore produttivo. Per le riforme i repubblicani — ha sottolineato La Malfa — chiedono che si mandino avanti quelle che hanno sicurezza di copertura finanziaria, e propongono che i colloqui con i sindacati siano condotti nel quadro di una commissione per la programmazione rinnovata, che li vedano partecipi.

Anche Colombo ha fatto brevi dichiarazioni. Egli ha sottolineato che le sedute di stamane dei direttivi democristiani si sono svolte in una atmosfera «particolarmente solidale e costruttiva, e si sono concluse con due ordini del giorno che confermano la volontà della D.C., anche attraverso i gruppi parlamentari, di voler sostenere con grande impegno questa esperienza di ricostituzione di un governo di centro-sinistra.

«Stasera poi — ha aggiunto Colombo — ho avuto una interessante analitica conversazione con l'on. La Malfa: la conversazione ha spaziato dai temi politici ai temi finanziari ed economici. Particolarmente su questi ultimi essa è stata approfondita, ed ho riscontrato in questa conversazione un apporto costruttivo ed una volontà di dare un contributo perché la ricostituzione del centro-sinistra possa realizzarsi su basi solide e di aderenza ai problemi del paese.

Ed ecco le altre componenti

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il presidente incaricato Colombo ha partecipato ieri mattina ai lavori dei direttivi dei gruppi parlamentari della D.C., concludendo così la serie di contatti con il partito di maggioranza relativa, che gli ha espresso il suo pieno appoggio. Nei suoi interventi Colombo ha riaffermato la necessità di un chiarimento politico come base di partenza per una valida politica economica che rilanci la produzione, affrontando parallelamente e compatibilmente con le possibilità le riforme sociali.

I problemi economici sono stati il tema di fondo del colloquio che in serata il presidente incaricato ha avuto con la delegazione del PRI. La Malfa ha illustrato a Colombo un documento politico del partito in cui si ribadisce la necessità di un contenimento e di una riqualificazione della spesa pubblica nonche l'esigenza di affrontare quelle riforme sociali per le quali c'è la necessaria copertura degli oneri per il bilancio.

Il presidente incaricato dedicherà la giornata odierna ai determinanti contatti con i socialisti ed i socialdemocratici. Da questi colloqui deriveranno le effettive possibilità del pesidente incaricato di portare avanti il suo tentativo diretto alla formazione di un governo quadripartito.

La posizione del governo italiano dopo la decisione del governo di Tripoli nei confronti dei nostri connazionali è stata illustrata dal ministro Moro alla commissione esteri della Camera. Moro ha assicurato che il nostro governo farà ogni sforzo, anche presso l'ONU, per tutelare i nostri connazionali, ma ha definito assurda ed anacronistica una rottura delle relazioni diplomatiche con la Libia.

A Mosca, i ministri degli esteri tedesco e sovietico che conducono i negoziati per giungere a un accordo sulla reciproca rinuncia all'uso della forza, hanno avuto un colloquio a quattr'occhi, durato due ore e imperniato sul problema di Berlino: su questo argomento, a quanto sembra, sono affiorate le prime divergenze, in quanto Bonn intende trattarne in via preliminare, mentre Mosca ritiene che il problema esuli completamente dalle trattative in corso, e vada affrontato, anzi, non da Bonn, ma dalle quattro potenze vincitrici della guerra.

PRIMI DISSENSI NELLE TRATTATIVE RUSSO-TEDESCHE

Gromiko scoraggiante sull'argomento Berlino

In un colloquio con Scheel ha riaffermato la tesi del Cremlino secondo la quale il problema dell'ex capitale esula dai negoziati

Mosca, 28

«Con l'incontro di questa mattina tra Scheel e Gromiko, la prima fase dei negoziati tra Germania federale e Unione Sovietica per la firma di un trattato sul non-ricorso all'uso della forza è entrata nella sostanza del problema»: così, stasera, il portavoce della delegazione tedesca a Mosca, Wechmar, ha commentato un colloquio a quattr'occhi che i due ministri degli esteri hanno avuto stamane, per due ore, e che ha accentrato completamente l'attenzione degli osservatori politici e dei giornalisti presenti nella capitale sovietica.

Nel pomeriggio, si sono svolti «negoziati dettagliati», cioè riunioni plenarie delle due delegazioni, capeggiate dai sostituti dei due ministri, ma dedicate a problemi marginali; stamane invece, nella conversazione che Scheel e Gromiko hanno avuto alla sola presenza degli interpreti, si è parlato di un tema assai importante, per non dire fondamentale ai fini di un accordo tra Bonn e Mosca: cioè il problema di Berlino. Scheel, anzi, avrebbe sollecitato il colloquio a due proprio per esporre in modo approfondito il punto di vista federale sull'ex capitale tedesca; Wechmar, successivamente, ha precisato che nessun nuovo documento è stato sottoposto a Gromiko dal ministro degli esteri di Bonn; negli ambienti diplomatici si ritiene, tuttavia, che Scheel abbia comunque formulato delle proposte, a completamento del «documento Bahr».

Alle due ore di colloquio privato è seguita una colazione di lavoro, protrattasi per un'ora e 45 minuti: in un brindisi (come si è appreso poi da uno degli ottanta invitati, 40 per parte) Scheel ha detto fra l'altro: «Sono venuto a Mosca per trattare concretamente, e con l'intenzione di portare a buon fine le conversazioni». «Noi — ha aggiunto Scheel — abbiamo gli stessi obiettivi: una pace durevole e l'ordine in Europa, che non potranno realizzarsi se URSS e RFT non svolgeranno, assieme, un ruolo importante come membri di questo ordine». Gromiko, dal canto suo, ha auspicato nel suo brindisi «un ampliamento e un approfondimento delle relazioni tra URSS e Germania federale», esprimendo la speranza che «i negoziati in corso possano avere un esito positivo e costituire un passo importante nella direzione di migliori rapporti tra i due paesi».

Nonostante queste espressioni di formale cordialità, è trapelato, però, che l'atteggiamento di Gromiko riguardo a Berlino non è stato affatto incoraggiante. A quanto si è appreso, già lunedì (nella sua dichiarazione di apertura) il ministro degli esteri sovietico aveva detto che l'attuale negoziato non può occuparsi dell'ex capitale, che è materia di competenza delle quattro grandi potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, e non di Bonn. «Non è affar vostro» avrebbe detto testualmente Gromiko a Scheel. Nella conversazione di stamane, il ministro degli esteri tedesco-occidentale ha invece ribadito che il suo Governo ritiene indispensabile, prima di concludere il patto di rinuncia alla forza, che vi sia da parte dei quattro grandi un progresso per Berlino, e quindi assicurazioni in tal senso dei sovietici.

Stasera, comunque, è stato indirettamente confermato che le trattative sovietico-tedesche proseguiranno anche la settimana prossima, e pertanto il ministro Scheel non rientrerà in patria prima della fine di luglio: in questo senso, almeno, è stata interpretata la notizia fornita ai giornalisti dal portavoce della delegazione tedesca, secondo cui la prossima settimana i tedeschi offriranno una colazione in onore di Gromiko, in restituzione di quella organizzata dal ministro degli esteri sovietico per il collega tedesco-occidentale.

Da fonti della delegazione tedesca è stato anche confermato che, questo pomeriggio, vi è stata una seduta dei gruppi di lavoro, presieduti dai due vice-capi delegazione, Paul Frank e Vladimir Falin; secondo quanto si è potuto sapere, la riunione è durata dalle 17 alle 19.30, e nel corso di essa sono state presentate idee tedesche per rendere il progetto di trattato più preciso. I sovietici — come si è saputo sempre dalle stesse fonti — hanno risposto, ma non è stata presa nessuna decisione. L'atmosfera dei colloqui è stata definita, da parte tedesca, «concreta e normale», tenuto conto delle difficoltà esistenti».

LA RELAZIONE DEL MINISTRO ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA SULLA CONFISCA DEI BENI

Moro documenta il brusco voltafaccia dei colonnelli libici contro l'Italia

Alle molteplici iniziative amichevoli si è risposto con l'improvviso e inesplicabile provvedimento
Primo ricorso all'ONU per le violazioni dei trattati - I comunisti difendono il Governo di Tripoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

L'Italia deplora i gravi e illegittimi provvedimenti presi dal governo di Tripoli e farà ogni sforzo, anche presso l'ONU, per tutelare gli interessi dei nostri connazionali, ma un'azione di forza e la rottura delle relazioni diplomatiche con la Libia sarebbero una reazione assurda e anacronistica: questa, in sostanza, è la linea esposta dal ministro Moro nel dibattito promosso dalla commissione esteri della Camera.

Moro ha ammesso che il provvedimento di confisca ha colto di sorpresa il Governo. Noi siamo stati il primo paese non arabo che abbia riconosciuto il governo dei colonnelli libici che si presentava — ha aggiunto Moro — come «espressione di forze giovani, animate dal desiderio di creare più moderne strutture statali e di fare una politica conforme alle aspirazioni di larghi strati popolari»; la nostra apertura ha trovato subito rispondenza presso il governo rivoluzionario libico, che ha fornito a più riprese assicurazioni sulla volontà di trattare fraternamente i nostri connazionali: «Noi — disse il ministro degli esteri libico — abbiamo rispetto per il popolo italiano. Neanche l'occupazione fascista è valsa a spezzare i vincoli di amicizia tra italiani e libici».

Forte di queste assicurazioni, il governo italiano ha favorito lo sviluppo dei rapporti economici con la Libia mediante l'installazione di una catena di montaggio di autovetture della Fiat, la costruzione di una fabbrica di medicinali, la progettazione di un centro petrolchimico dell'ENI. Anche i rapporti politici erano «più che corretti». Tuttavia, preoccupati per la situazione economica, proponemmo — ha detto Moro — al governo libico incontri a qualsiasi livello politico per superare le difficoltà obiettive del momento e le eventuali divergenze sulla valutazione dei reciproci interessi. Nonostante l'intervento ad alto livello di «un paese amico non europeo», il nodo non si poté sciogliere, perché i libici mostravano di voler rinviare a tempi migliori l'esame di una situazione che aveva aspetti tecnici particolarmente complessi.

Moro ha poi ricordato che nella recentissima telefonata dall'aeroporto di Bengasi col ministro degli esteri libico Buseir ricevette, con espressioni amichevoli, l'invito a un prossimo incontro, che egli accettò: «il che dimostra — ha osservato Moro — che l'atmosfera tra l'Italia e la Libia era, nonostante tutto, distesa». I continui contatti mantenuti con Tripoli non potevano far presagire una così rapida evoluzione in senso negativo — ha proseguito Moro, insistendo nel definire «inesplicabile» l'improvviso provvedimento di confisca delle proprietà, dei beni e financo degli strumenti di lavoro dei nostri connazionali.

Moro ha poi esaminato gli aspetti giuridici della questione, ricordando che il diritto internazionale vieta ogni nazionalizzazione dei beni degli stranieri senza una indennità trasferibile nello stato di origine; è vietata anche qualsiasi discriminazione tra cittadini di diverse nazionalità; inoltre, sia la risoluzione dell'ONU del 1950 con la quale si riconosceva l'indipendenza della Libia, sia il trattato italo-libico del 1956 imponevano di rispettare i beni degli italiani. Vieeversa, il governo libico ha addirittura preteso di esser risarcito per i danni che avrebbe recato l'amministrazione italiana: pretesa giuridicamente inammissibile — ha osservato Moro — perché in contrasto con gli impegni del trattato del 1956.

Che cosa si può fare, dopo i provvedimenti di confisca, gravi per il loro contenuto, per la loro portata, per la violazione di accordi internazionali, per la forma con cui sono stati annunciati? «Abbiamo avviato sondaggi — ha detto Moro — per esaminare i diversi modi per investire i vari organi dell'ONU e abbiamo già attirato l'attenzione di U Thant, con le riserve di tornare in modo formale sull'argomento al momento opportuno».

Per i recenti incidenti davanti alla nostra ambasciata a Tripoli, assalita da una «folla di facinorosi» Moro ha osservato che essa era una ingiustificata ritorsione per le manifestazione che elementi di destra avevano organizzato davanti all'Ambasciata libica a Roma, manifestazioni che noi avevamo subito deplorato e represso. Abbiamo elevato una formale protesta a Tripoli, ma l'azione delicata e indispensabile che stanno svolgendo le nostre rappresentanze in favore dei connazionali, fa giudicare assurde le misure formali (come la rottura delle relazioni diplomatiche e il ritiro del nostro ambasciatore) sollecitate da alcune parti politiche (il MSI).

A prescindere dal pregiudizio che ne verrebbe alla collettività italiana in un momento in cui ha particolarmente bisogno di assistenza, noi — ha proseguito Moro — abbiamo per scopo principale il chiarimento dei rapporti con Tripoli, deterioratisi in modo unilaterale per i provvedimenti che contrastano col diritto, la morale, gli usi internazionali, e ledono profondamente i reali interessi della Libia e dell'Italia.

Dopo aver riepilogato i provvedimenti decisi (tutela, con tutti i mezzi possibili, degli interessi italiani; ferma reazione, ma senza inutili «escalations» psicologiche; libero rimpatrio nella dignità e nell'ordine degli italiani; assistenza e indennità ai rimpatriati per consentirne il reinserimento nella società nazionale), Moro ha esaminato «il quesito politico di fondo».

Come dobbiamo comportarci di fronte alla Libia, che è un paese nuovo, protagonista al pari di altri paesi venuti in evidenza nell'era post-coloniale, di una nuova fase della storia del mondo e delle relazioni internazionali? Un atto di forza è stato chiesto da qualche giornale, ma — ha detto Moro — è una tesi assurda e inconcepibile per chi intenda l'ineluttabile moto storico di emancipazione dei popoli, quali che possano essere le deplorevoli aberrazioni e storture che, come in questo caso, l'accompagnano e, in definitiva, lo ritardano.

Dopo aver ricordato che anche l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno celermente sgombrato le loro basi in Libia, Moro ha ripetuto che non è in discussione la forza, ma l'autorità morale, la ragionevolezza e un sincero spirito di cooperazione. Deplorato che la destra abbia vo-

R. R.

Continua in 2.a pagina

VOTO DELL'INFN A FAVORE DEL NUOVO PROGETTO DEL CERN

D'accordo anche i fisici italiani sulla «grande macchina» a Ginevra

La proposta ritenuta valida al fine di ricostituire l'unità fra gli scienziati europei - Un debole accenno a Doberdò

Roma, 28

Il consiglio direttivo dello Istituto nazionale di fisica nucleare, riunitosi a Frascati in seduta allargata ai ricercatori, ha preso in esame la partecipazione dell'Istituto ai programmi internazionali di fisica negli anni 70 e, in particolare, al progetto di costruzione di un protosincrotrone europeo ad altissima energia.

«Il consiglio — informa un comunicato — preso atto che entro il 1970 verranno adottate le decisioni finali sulla nuova proposta di costruire a Ginevra un protosincrotrone di energia non inferiore a 300 Gev utilizzando, in parte, le strutture tecniche già esistenti presso il Centro europeo per le ricerche nucleari (CERN), ha riconosciuto la piena validità scientifica della proposta e ha dato mandato agli organi direttivi dell'Istituto di sostenerla, anche nella speranza che essa consenta di ricostituire l'unità scientifica di tutti i paesi aderenti al CERN.

«Il consiglio — afferma inoltre il comunicato — ha ribadito la necessità di impegnare, comunque, il Governo nazionale a proseguire negli sforzi intrapresi affinché il nuovo grande acceleratore venga costruito, al fine di evitare la rapida ed irreversibile decadenza delle ricerche europee nel settore delle altissime energie della fisica nucleare fondamentale.

«Nell'appoggiare il progetto che ha oggi la maggior probabilità di riscuotere la unanime approvazione dei paesi membri del CERN, il consiglio — continua il comunicato — non ha però ignorato il fatto che sulla attuabilità di questo progetto esistono ancora incertezze e che tutti i problemi da esso sollevati non sono ancora stati risolti. Il consiglio non ha, inoltre, ignorato il fatto che il nuovo laboratorio, previsto dal progetto originario, sarebbe forse potuto sorgere sul territorio nazionale. Per queste ragioni il consiglio non ritiene che tale progetto debba ancora considerarsi abbandonato.

«Il consiglio — conclude il comunicato — coglie questa occasione per esprimere il più vivo apprezzamento agli enti e, in particolare, alle autorità della Regione Friuli-Venezia Giulia, che con entusiasmo e spirito di collaborazione hanno, in tutti questi anni, appoggiato e fatta propria la azione dei fisici dell'INFN, in quanto cittadini italiani, affinché il progetto venisse realizzato a Doberdò del Lago, in provincia di Gorizia».

VEDETTA COMUNISTA affondata in Corea

Seul, 28

Una motovedetta nordcoreana da 60 tonnellate è stata affondata oggi da aerei sudcoreani, al largo della costa della Corea del Sud. Un comunicato ufficiale, diramato a Seul, afferma che l'unità era stata scorta una prima volta mentre si avvicinava alla costa sudcoreana, nella zona di Youngduk presumibilmente per sbarcare agenti armati. Presa sotto il tiro di una batteria costiera l'unità si era allontanata ma, alcune ore dopo, veniva nuovamente avvicinata a Sud del 38.o parallelo, e attaccata con razzi da aerei sudcoreani. I sette-otto uomini dell'equipaggio sono presumibilmente morti.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Karlsruhe — Un grosso elicottero delle forze americane in Germania è precipitato alla periferia della città per cause sconosciute. Un militare è morto e tre hanno riportato gravi ferite

NUOVE VESSAZIONI DEL GOVERNO DI TRIPOLI

Bloccati agli italiani i conti bancari in Libia

Proibito alla popolazione comperare masserizie dai nostri connazionali - Manifestazioni nel paese

Tripoli, 28

Continua la campagna anti-italiana in Libia: oggi, per ordine del Governo del colonnello Gheddafi e su disposizione della Banca nazionale libica, sono stati bloccati, con effetto immediato, tutti i conti bancari di ogni tipo (conti correnti, depositi a risparmio ecc.) di proprietà dei cittadini italiani residenti nel paese, nonché di tutti gli altri connazionali che vi si trovano da oltre sei anni, in base al rinnovo annuale del passaporto. Le autorità hanno adottato un'altra misura vessatoria, proibendo ai libici di comperare masserizie degli italiani (con lo evidente intento di impedire a quanti fra questi ultimi lasciano il paese di disfarsi di parte delle loro cose).

Frattanto, si è appreso che manifestazioni di protesta contro i complotti miranti ad abbattere il Governo rivoluzionario libico si sono svolte ieri in numerose città del paese: i dimostranti (la cui protesta era evidentemente diretta contro i trenta ufficiali già processati nel dicembre scorso, per la parte avuta in un fallito tentativo di colpo di stato) hanno chiesto che i cospiratori siano condannati a morte mediante impiccagione. Secondo fonti informate, la sentenza, prevista per il marzo scorso e poi rinviata, verrebbe emessa tra breve dal tribunale: tra gli imputati vi sono anche l'ex ministro della difesa, ten. col. Adam Hawwaz, e l'ex ministro degli interni, ten. col. Mussa Ahmad.

Negli ultimi due giorni vi sono state dimostrazioni a Sebha, Bengasi, Beida e Tripoli, dimostrazioni che si ritiene siano state però dirette contro un altro gruppo di cospiratori: è noto che, alla fine della settimana scorsa, il Governo ha annunciato che un gruppo di ufficiali di polizia in congedo della città di Sebha, oltre ad alcuni uomini d'affari, erano coinvolti in un complotto contro lo Stato.

Da segnalare, infine, che altri due giornali libici indipendenti hanno chiuso oggi i battenti «per mancanza di pubblicità e scarsa diffusione»: si tratta del quotidiano in lingua italiana «Il giornale di Tripoli» e di quello in lingua inglese «The Bargain».

NESSUNA PROTESTA a Praga il 21 agosto

Vienna, 28

Notizie provenienti dagli ambienti «riformisti» cecoslovacchi affermano che questi ultimi hanno deciso di non tenere dimostrazioni o effettuare altri tipi di protesta in occasione del secondo anniversario, il 21 agosto prossimo, dell'invasione della Cecoslovacchia ad opera delle forze armate del Patto di Varsavia.

Gli ambienti liberali cecoslovacchi, a quanto viene riferito, ritengono che proteste su vasta scala sarebbero troppo pericolose, e probabilmente non porterebbero a nient'altro che a ulteriori repressioni. Potranno esservi singoli atti di protesta il 21 agosto, come ad esempio il rifiuto di acquistare giornali del partito; ma gli esponenti liberali hanno deciso di non far distribuire manifestini o affiggere scritte di protesta sui muri; non sarà nemmeno ripetuta la protesta silenziosa dell'anno scorso, quando migliaia di cittadini di Praga, il 21 agosto, si vestirono di nero e si recarono al lavoro a piedi invece di servirsi dei mezzi pubblici di trasporto.

IL DEFICIT AMERICANO: tre miliardi di dollari

San Clemente, 28

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il bilancio federale per l'esercizio fiscale 1969-70, terminato il 30 giugno scorso, si è chiuso con un saldo passivo di due miliardi e 900 milioni di dollari, superando nettamente le precedenti valutazioni.

TUTTO SECONDO LE PREVISIONI NELLE REGIONI «ROSSE» DEL CENTRO-ITALIA

IL PSI ALLEATO AI COMUNISTI SIA IN TOSCANA SIA IN UMBRIA

A Firenze eletto presidente della giunta il socialista Lelio Lagorio, nato a Trieste 45 anni fa
Piero Conti del PCI nominato a Perugia - Quadripartito in Lombardia con a capo il d.c. Bassetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 28

Ancora due giunte frontiste: in Toscana e in Umbria i socialisti hanno raggiunto l'accordo con PCI e PSIUP. In Lombardia, invece, è stato formato un governo di centro-sinistra. Queste le ultime novità in campo regionale. E veniamo al dettaglio.

Il Consiglio regionale toscano, dopo aver eletto una settimana fa il presidente dell'assemblea, il comunista Elio Gabbuggiani, che era stato per una decina d'anni presidente della Amministrazione provinciale, ha eletto oggi il socialista Lelio Lagorio a presidente della giunta regionale. Si è clamorosamente spezzato così il centro-sinistra a Firenze, nonostante i molti discorsi che erano stati fatti negli ultimi tempi per cercare di evitare in periferia il frazionamento del PSI, attraverso adesioni alle giunte frontiste, frazionamento che in sede nazionale non è ancora avvenuto, essendo il PSI nel quadripartito al Governo.

Il presidente dell'assemblea, Gabbuggiani, all'apertura della prima riunione ufficiale (quella per la sua elezione era stata un fatto scontato ed era durata poche decine di minuti, in quanto soltanto nella riunione odierna dovevano essere convalidati i nuovi consiglieri e nominati gli assessori), ha tenuto un discorso introduttivo, che praticamente è stata un'esaltazione delle regioni. Ha messo in rilievo soprattutto la politicità dei nuovi organismi amministrativi decentrati dal potere centrale, rilevando che i gruppi consiliari comunista, socialista e socialproletario intendono assicurare alla regione toscana una piena autonomia per la costruzione di una nuova organizzazione democratica dello Stato «senza essere né subalterna, né in contrapposizione pregiudiziale ad alcun indirizzo del Governo nazionale, oppure come opposizione allo stesso».

Il documento, letto dal presidente dell'assemblea, proseguiva dicendo che la regione contribuirà con estrema decisione al processo di decentramento, particolarmente della burocrazia statale, al rafforzamento dei poteri e del ruolo del Parlamento nazionale per la parte che a esso spetta, ma anche al rafforzamento dei poteri del consiglio regionale, per le attività di propria pertinenza, onde eliminare il predominio di apparati burocratici centrali sulle autonomie locali, che spesse volte sono più dannosi che utili.

Il capogruppo consiliare della DC, Ivo Butini, intervenendo dopo l'illustrazione del documento da parte del presidente dell'assemblea, ha invece sostenuto che l'intesa politica fra PCI, PSI e PSIUP, rivelatasi nel corso delle elezioni dell'ufficio di presidenza, si è trasferita a livello di elezioni di amministrazione regionale e ha chiesto pertanto un rinvio della seduta al pomeriggio, al fine di consentire l'esame del documento stesso. La seduta è stata rinviata alle 16, mentre i capigruppo si sono riuniti.

Nella riunione del pomeriggio il chiarimento ovviamente non è venuto altro che dalle urne. L'accordo tra PCI, PSI e PSIUP era già avvenuto e nessuno aveva deciso di fare un passo indietro, particolarmente i socialisti del PSI. Infatti l'avv. Lelio Lagorio, socialista, è stato eletto presidente della giunta regionale toscana con 26 voti, quelli del PCI, cioè 23, 2 del PSI e 1 del PSIUP. Le schede bianche sono state 24, e cioè quelle della DC, che 17 consiglieri, dei socialdemocratici, che ne hanno 3, del repubblicano, del liberale e del missino; la scheda bianca per completare il quorum è quella dello stesso avv. Lagorio, che ha deciso di non votare il suo nome.

Lelio Lagorio, nato casualmente a Trieste, dove ha abitato per poco tempo, essendo figlio di un ufficiale effettivo dell'esercito, ha 45 anni, e dal 1960 al 1964 è stato vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Firenze. Lagorio, appena eletto presidente della giunta, ha detto che «La regione ha un senso se di essa se ne prende coscienza e si capisce cosa impone di nuovo, come forme di collaborazione e moduli di impegno collettivo nei diversi settori o ambiti di attività. Affinché l'impiego di strumenti, di tecniche, di occasioni abbia a promuovere la partecipazione di tutti, comunità, gruppi, associazioni, da parte delle regioni deve essere tesa ad individuare i mezzi e le modalità con cui farvi fronte in modo autonomo».

«Qui — ha continuato Lagorio — è il valore più vero e profondo della presenza politica della regione. Essa cioè propone con forza alla classe politica di assumere e far propria una nuova prassi. Se la regione è davvero, o è destinata a essere un'occasione storica, un'occasione cioè per il compiersi della democrazia concreta, il suo ruolo non sarà e non dovrà essere, né quello di porsi come intermediaria fra le comunità locali e lo Stato, né quella di costituirsi in alternativa allo Stato, ma piuttosto quella di promuovere lo sviluppo di una coscienza e di una responsabilità collettiva, in grado di autodeterminarsi e autocontrollarsi. «La regione — ha infine detto Lagorio — è un fatto politico, ma vorremmo che la nostra regione fosse un fatto politico sui generis, ossia più esattamente di genere nuovo».

Gli esponenti degli altri gruppi politici non si sono stati molto d'accordo con le proposizione del nuovo presidente della giunta e per essi ha espresso le più ampie riserve proprio l'esponente Butini, il primo eletto nella lista regionale democristiana, che ha definito la dichiarazione del presidente della giunta regionale, nella sua accettazione di un incarico di tanta portata in una giunta frontista «un atto politico grave», come grave è l'accordo siglato dal PSI con il PCI e il PSIUP per il governo della regione toscana, accordo che fa del neoeletto presidente della giunta un «ostaggio del PCI».

A Perugia il consiglio regionale dell'Umbria ha cominciato la seconda serie di riunioni per il completamento degli organi regionali e la nomina delle varie commissioni fra cui quella che dovrà elaborare lo statuto regionale. Il consiglio ha dapprima affrontato la questione della convalida degli eletti decidendo di demandare all'ufficio di presidenza il compito di accertare la posizione dei propri componenti. La discussione su tale argomento è stata messa in relazione anche ad alcune notizie di stampa secondo le quali tre consiglieri del partito comunista e precisamente il prof. Mario Monterosso, il dott. Vinci Grossi e il prof. Germano Marri si troverebbero in condizoini di ineleggibilità. Infine Pietro Conti del PCI è stato eletto presidente della giunta regionale con 16 voti: dodici (meno il suo) del PCI, uno del PSIUP, tre del PSI. Due voti sono andati a Modena del MSI; undici sono state le schede bianche (dei nove democristiani, del repubblicano e del socialdemocratico).

A Milano, infine, Piero Bassetti della DC è stato eletto presidente della giunta regionale lombarda. A favore di Bassetti hanno votato 47 consiglieri su 76 votanti. Bollini del PCI ha ottenuto 20 voti e un voto è stato dato al consigliere Pisoni della DC. Le schede bianche sono state otto. La votazione si è svolta a scrutinio segreto. Prima del voto era stato comunicato che la giunta regionale lombarda sarebbe composta dai rappresentanti dei quattro partiti del centro-sinistra. Un accordo in tal senso è stato raggiunto dalle delegazioni della DC, del PSI, del PSU e del PRI.

Fulvio Apollonio

RIUNIONE A QUATTRO oggi per la Calabria

Roma, 28

Una riunione quadripartita, per discutere i problemi della Calabria, si svolgerà domani a Roma, nella sede del gruppo parlamentare di Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Scalfaro.

SUL DIFFICILE FRONTE DELLA RIFORMA SANITARIA

I primari si schierano con tutti gli ospedalieri

Protesta dei geometri per la nuova legge tributaria
Rientra lo sciopero di due giorni dei piloti Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Sul fronte degli ospedali continua il fermento. «Perfettamente concorde e concordata»: così è stata definita la posizione dei primari medici dal loro presidente, rispetto a quella degli aiuti e assistenti ospedalieri. «Potremmo definire l'attuale fase di vigile aspettativa — ha detto il prof. Poppi, presidente dell'ANPO — in quanto per ora non abbiamo un valido interlocutore; non appena superata la crisi di governo, riprenderemo le trattative a livello dei ministri ed entreremo in contatto, con i sindacati».

«Dobbiamo precisare che da noi è stato proposto all'Associazione aiuti ed assistenti ospedalieri la costituzione di un comitato d'informazione — ha proseguito il prof. Poppi — che ci permetterà di fare, quando ci incontreremo con i sindacati e con il ministro della sanità, un comune discorso perché comuni sono i problemi e la volontà di risolverli al più presto possibile».

Quanto all'incontro fra le associazioni mediche ospedaliere e le centrali sindacali, annunciato dall'ANAAO, ad esso parteciperanno anche i singoli amministratori ospedalieri, in quanto l'incontro investe una problematica che abbraccia tutto il campo medico ospedaliero. La FIARO non vi potrà partecipare ufficialmente perché — come è stato precisato — è principalmente interessata al problema generale del finanziamento degli ospedali nel quadro della riforma dell'intero sistema sanitario nazionale.

E' da segnalare anche che il consiglio nazionale dei geometri, che rappresenta 50 mila liberi professionisti e 300 mila geometri del pubblico impiego, al termine di una seduta dedicata interamente all'esame della legge per la riforma fiscale, ha inviato una lettera di protesta ai ministri del tesoro, delle finanze, del bilancio e di grazia e giustizia, ricordando che nell'emendamento alla proposta di legge presentato dal governo, i professionisti sono ingiustamente differenziati dagli altri lavoratori, e tassati in misura insopportabile.

La proposta di legge in questione è ritenuta iniqua anche perché le detrazioni previste verrebbero apportate all'onorario, che è reddito lordo e non netto. Nell'insistere sulla iniquità del provvedimento, il consiglio nazionale si è dichiarato deciso a scendere in lotta per la difesa dei geometri «ancora una volta bistrattati» e di partecipare insieme con le altre categorie colpite dalla riforma a tutte le manifestazioni di protesta.

Da segnalare infine che il significato e gli obiettivi dello sciopero odierno dei 250 mila braccianti e salariati agricoli del Veneto, sono stati illustrati in una dichiarazione del segretario generale della FISBA-CISL, Paolo Sartori. «L'azione sindacale intrapresa dai braccianti e salariati agricoli per il rinnovo dei contratti provinciali — ha detto — ha un triplice obiettivo: migliorare i trattamenti salariali, le condizioni di lavoro, i diritti sindacali».

Infine lo sciopero dei piloti dell'Alitalia, proclamato per domani e giovedì è stato revocato all'ultima ora. Tutti i voli delle linee nazionali ed internazionali si faranno quindi regolarmente.

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

Il voltafaccia di Tripoli

luto denigrare il governo, che è pur l'organo delle relazioni internazionali e dell'efficace tutela dei nostri connazionali, Moro ha affermato che la politica suggerita da destra è anacronistica, invalida e inapplicabile.

Bisogna invece perseguire — ha affermato il ministro — una politica aderente all'età della decolonizzazione nella quale viviamo, una politica non rinunciataria né incompatibile con la presenza dignitosa ed efficace di una collettività benemerita. Citati gli esemplari rapporti con la Somalia e l'Etiopia, Moro ha ammonito che non potranno non essere psicologicamente toccate le nuove forme di cooperazione economica e tecnica che si andavano sviluppando con la Libia, prima che il moto ostile, manifestatosi, senza colpa dal nostro governo e dei nostri connazionali, violasse i diritti umani senza lasciare il tempo a un qualsiasi ragionevole tentativo di armonica composizione dei contrasti.

Moro ha poi osservato che si è suscitata una atmosfera non propizia proprio nel momento in cui si deve compiere, come la Italia ha sempre auspicato, uno sforzo per equilibrare i legittimi interessi delle parti per una giusta, sicura e pacifica soluzione del problema Medio-Orientale, sulla base delle risoluzioni dell'ONU. Tale linea — ha aggiunto Moro — resta valida nonostante le difficoltà suscitate dalle vicende libiche.

Concludendo il suo discorso, Moro ha ripetuto di non voler giudicare chiuso l'amichevole dialogo con la Libia anche se esso ha subito una pesante battuta d'arresto. L'Italia continuerà a dare il suo contributo a una convivenza paritaria e feconda tra paesi vecchi e paesi nuovi, alla quale non ha certo giovato l'iniziativa dello esasperato nazionalismo libico.

Ma non giova nemmeno a noi — ha proseguito — una meschina e inconcludente polemica contro il governo, perché siamo di fronte alle difficili e dure realtà della storia, che è fatta non solo di avvenimenti positivi e costruttivi, ma anche negativi e distruttivi. Infine, Moro ha assicurato agli italiani di Libia che troveranno attorno a sé la solidarietà del Paese e il posto che ad essi spetta nella collettività nazionale.

Nel dibattito che si è aperto subito dopo, il comunista Cardia ha detto che se si possono discutere i rigidi provvedimenti del Governo di Tripoli, non si deve dimenticare che oggi la Libia fa una politica rivoluzionaria anti-imperialista e anti-colonialista: bisogna perciò avere comprensione per la volontà del Governo libico di riacquistare la piena sovranità del patrimonio nazionale. Si tratti dunque col nuovo Governo, ma non si insista troppo nel ricordare gli impegni «sottoscritti dai regimi dispotici libici del passato», gli impegni cioè che anche Moro ha ricordato come quelli che non consentivano di confiscare i beni italiani.

Il missino Romeo ha notato che la «delittuosa e rapinatrice» azione del governo libico coincide con l'arrivo dei carri armati sovietici in Libia, a presidio del Governo rivoluzionario. Romeo ha deplorato che il Governo italiano non sia intervenuto in tempo, sebbene l'azione del Governo libico fosse facilmente prevedibile. Il deputato missino ha chiesto infine l'espulsione dei libici residenti in Italia, la confisca dei loro beni, la sospensione dell'acquisto del petrolio libico.

La revisione di tutta la politica italiana nel Mediterraneo è stata chiesta dal liberale Cantalupo, il quale ha consigliato molta prudenza prima di portare i «miliardi parastatali» in Africa. Anche Cantalupo ha sostenuto l'esistenza di un chiaro nesso fra l'arrivo delle armi sovietiche e le gravi misure contro gli italiani. Anche Cantalupo infine ha escluso l'opportunità di una completa rottura diplomatica con la Libia.

Nenni *(PSI) ha espresso il suo apprezzamento positivo per la relazione di Moro. Le misure del colonnello Gheddafi sono state decise in un momento di gravi difficoltà per la Libia, alle quali la nostra collettività era estranea. Ora è necessario fare tutto il possibile per fronteggiare la situazione, senza precludere i diritti acquisiti in base ai trattati, per assistere efficacemente i profughi, per rafforzare la presenza italiana in Africa.*

Il socialdemocratico Orlandi, *espresso il suo giudizio positivo sulla relazione di Moro, ha accusato i comunisti di aver assunto la difesa d'ufficio dei provvedimenti unilaterali del governo di Tripoli: ma — ha aggiunto Orlandi — la libertà non può sconfinare nella xenofobia e la consapevolezza di sé nella rapina.*

Il democristiano Pintus, *dopo aver definito «ineccepibile» la relazione di Moro, in polemica con i comunisti ha detto che i trattati devono essere osservati; perciò è opportuno che l'Italia ricorra all'ONU, anche perché la Libia ha violato una deliberazione di questo organismo. Pintus ha infine deplorato l'ingenerosa faziosità e animosità dei libici, affermando che se si deve condannare il colonialismo, non si può però disconoscere il contributo che gli italiani hanno dato al progresso della Libia.*

Il dibattito si è chiuso con una breve replica di Moro, il quale ha confermato la validità delle linee generali esposte in precedenza e ha fornito nuove assicurazioni sull'assistenza ai profughi.

R. R.

COLOMBO

del quadro politico odierno. Stamattina c'è stato un lungo colloquio telefonico tra Forlani e Ferri, colloquio definito chiarificatore. Forlani ha illustrato al segretario del PSU le deliberazioni dettate ieri dalla direzione della DC e il testo del suo intervento. Ferri ha dichiarato di condividere l'atteggiamento assunto da Forlani anche per quanto riguarda il problema delle giunte, e si è augurato che la DC sia conseguente con queste prese di posizione.

Ferri ha fatto capire che da parte socialdemocratica si guarda con favore al tentativo di Colombo, che dai socialdemocratici non sorgeranno difficoltà se Colombo continuerà a muoversi come finora ha fatto, e soprattutto con la dovuta chiarezza sui problemi delle giunte e di politica economica. «Noi — ha ribadito Ferri a Forlani — non siamo contro questo o quell'uomo, ma per una soluzione della crisi di governo fondata su un chiarimento politico generale».

I socialdemocratici sono irritati per quanto è avvenuto a Firenze, dove è stata formata una giunta regionale PRI-PSI-PSIUP. Il vicesegretario del partito Cariglia ha dichiarato che «l'alleanza tra socialisti e comunisti per governare la Toscana è un fatto che distorce la volontà degli elettori, la cui maggioranza non si era pronunciata per il frontismo, bensì per il centrosinistra». «Sul piano generale — ha detto ancora Cariglia — è una provocazione deliberata contro il tentativo di ricostruire il governo di centro-sinistra».

La segreteria socialdemocratica, riunitasi stasera, ha ascoltato una relazione di Ferri, che ha riferito sul colloquio avuto con Forlani. Ferri ha dato un giudizio abbastanza positivo dell'affidamento dell'incarico a Colombo, tanto che un portavoce ha dichiarato ai giornalisti che quanto è avvenuto a Firenze è un fatto certamente grave, ma che non pregiudica la trattativa per la ricostituzione di un governo organico di centro-sinistra. I socialdemocratici insistono sul chiarimento politico, ma evidentemente si rendono conto della complessità della situazione e non vogliono porre preclusioni pregiudiziali.

R. P.

ANCORA ATTI DI TEPPISMO PER L'INTERRUZIONE DI UNA DIFFICILE TRATTATIVA

Caccia all'uomo e violenze nei cantieri navali di Palermo

I pochi impiegati che si erano recati al lavoro, pur dopo la sassaiola di lunedì scorso sono stati costretti alla fuga - Gli operai senza capi - Preoccupazioni della direzione

Palermo, 28

Mentre si trascina la vertenza per i cantieri di Palermo, che dura ormai da due mesi, la cronaca deve registrare nuove violenze commesse dagli scioperanti nel comprensorio cantieristico. Ecco quanto ha comunicato sulla giornata odierna la direzione:

«Dopo gli atti di teppismo e le violenze di ieri, questa mattina si è determinata al cantiere una situazione estremamente grave, e assolutamente insostenibile. Infatti gli impiegati e intermedi scioperanti sono entrati nello stabilimento con atteggiamento minaccioso e hanno dato inizio a una spietata caccia all'uomo nei confronti di quei pochissimi impiegati non aderenti allo sciopero, i quali malgrado gli episodi di ieri sera, che hanno portato al ferimento di tre impiegati, si sono presentati al lavoro.

«Tale caccia all'uomo — prosegue il comunicato della direzione — effettuato sotto lo sguardo compiacente degli operai, e con l'incoraggiamento degli stessi, cessava soltanto quando gli scioperanti si convincevano che non vi era più alcun impiegato negli uffici né in alcun altro posto di lavoro. Pertanto da questa mattina gli operai del cantiere navale sono in balia di loro stessi con le conseguenze che ciascuno si può immaginare.

«La grave situazione determinatasi denota una volta di più l'intendimento da parte delle organizzazioni sindacali, o di chi sta dietro di esse, di volere sempre più esasperare la presente assurda vertenza che ci sembra non si possa più definire sindacale».

Intanto il Prefetto di Palermo, dott. Ravalli, ha convocato separatamente i rappresentanti della direzione dei cantieri e quelli delle maestranze per accertare se sia possibile riprendere le trattative. I colloqui bilaterali erano stati interrotti ieri quando i rappresentanti della direzione del cantiere avevano respinto una proposta di massima avanzata dall'assessore regionale al lavoro D'Acquisto che avrebbe dovuto servire come base di discussione.

La proposta dell'assessore prevedeva l'aumento nella misura del nove per cento della percentuale per il mancato cottimo fissato attualmente alle esigenze produttive dell'azienda, il passaggio a contratto a tempo indeterminato di una aliquota di contrattisti sulla base dell'anzianità di servizio, e di affidare alle determinazioni del Presidente della Regione i problemi relativi al pagamento delle giornate non lavorate per il periodo di chiusura dello stabilimento e la decisione per il licenziamento di quattro dipendenti.

La rottura delle trattative aveva provocato la reazione di alcune centinaia di dipendenti del cantiere che erano nei pressi dell'assessorato al lavoro, i quali avevano cercato di impedire che i quattro rappresentanti della direzione abbandonassero il palazzo. Tra le forze di polizia che erano intervenute per ricondurre alla calma i dimostranti, otto agenti e quattro ufficiali — due di pubblica sicurezza e due dei carabinieri — erano rimasti contusi.

Nel corso delle indagini sugli incidenti avvenuti ieri i carabinieri di Palermo hanno fermato tre giovani, l'operaio Giuseppe Scavo, di 25 anni, e gli studenti universitari Gioacchino Borruso di 25 e Francesco Santalucia di 22, i quali sono a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel tardo pomeriggio alcune centinaia di operai del cantiere navale si sono recati davanti alla sede della Prefettura per manifestare la loro solidarietà ai fermati e per sollecitarne il rilascio. Una delegazione di operai è stata ricevuta dal Prefetto Ravalli, al quale sono stati esposti i motivi della manifestazione. Subito dopo il corteo si è sciolto.

Come è noto l'attività dei cantieri navali venne sospesa il 25 maggio scorso per uno sciopero degli impiegati e degli intermedi che chiedevano l'ancoramento al cottimo degli operai. Gli operai con la chiusura dello stabilimento vennero passati alla cassa integrazione guadagni e successivamente la Regione siciliana, con una legge approvata dall'Assemblea, concesse un contributo straordinario di cinquantamila lire ai dipendenti rimasti senza lavoro. Lo stabilimento è stato poi riaperto l'11 luglio in accoglimento di un appello del Presidente della Regione. Mentre gli operai si sono presentati al lavoro, gli impiegati e gli intermedi hanno proseguito lo sciopero.

PAUROSO DEFICIT del comune di Roma

Roma, 28

Un deficit di 144 miliardi di lire caratterizza il bilancio di previsione del comune di Roma per il 1970, attualmente in votazione da parte del Consiglio comunale: tale cifra, tuttavia, non dice tutta la gravità della situazione finanziaria del comune. Il deficit previsto è infatti a fronte di entrate per 592 miliardi: per raggiungere questa cifra, tuttavia, il comune ha dovuto prevedere un nuovo indebitamento.

Il dipinto rubato

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il quadro di «Santa Maria del Popolo» scomparso domenica notte dall'antica chiesa che si trova nell'omonima piazza

RISULTA IMBARCATO A LONDRA IL FIUMANO RICERCATO

FORSE SU UNA NAVE IL «TESTE» DEL DELITTO SUL CANAL GRANDE

Scoperta troppo tardi la stanza d'albergo dove si era nascosto
Patetica intervista con la madre: «Non può essere un assassino»

Venezia, 28

Raoul Blasich, il giovane jugoslavo, «teste di estrema importanza» per l'uccisione del conte Filippo Giordano delle Lanze, che la polizia veneziana, l'Interpol e Scotland-Yard stanno cercando a Londra, si sarebbe imbarcato su una nave mercantile. Sembra infatti, che egli si sia presentato alla compagnia lavoratori portuali londinesi e abbia chiesto di imbarcarsi su una nave straniera in partenza, presentando il libretto di navigazione che già da tempo gli era stato concesso dalla capitaneria di porto di Fiume.

Non è stato ancora possibile apprendere, a Venezia, se il giovane si è imbarcato o se è ancora in attesa. In quest'ultimo caso il Blasich deve aver cercato rifugio in casa di qualche amico residente a Londra, non potendo ritornare nell'albergo dove era stato per quattro giorni con la fidanzata Nancy Schaeffer, californiana. Mercoledì scorso alcuni uomini di Scotland-Yard, riusciti a individuare l'albergo tramite il cartellino compilato dai due giovani al loro arrivo all'aeroporto di Londra domenica sera, hanno trovato la camera vuota: il Blasich si era allontanato lasciando nel guardaroba dodici vestiti e altri indumenti personali; su un tavolo era un giornale inglese che riportava, con un titolo vistoso, la notizia dell'uccisione del conto Filippo Giordano delle Lanze.

La Schaeffer, invece, è stata fermata per alcune ore all'aeroporto londinese mentre stava per tornare negli Stati Uniti. Le dichiarazioni della ragazza sono state poi trasmesse alla questura di Venezia.

Intanto a Fiume, la madre di Raul Blasich si è detta certa che il figlio è innocente. «Non può avere ucciso — ha affermato recisamente —; fin da bambino non ha mai sopportato la vista del sangue, e non è un violento. Basti pensare che amava molto gli animali, e chi è buono con essi non ha un animo cattivo».

La signora Anna Dominis, che ha sposato in seconde nozze Petar Blasich, pure fiumano, abita con il marito in via dei Martiri antifascisti 29, nel capoluogo del Quarnaro, in una casa decorosa di stile austro-ungarico, sulla porta della quale è stato tolta la targhetta con il nome «per evitare seccature e giornalisti», ha detto la donna. In prime nozze, la signora Anna Dominis aveva sposato un certo Brenner, che morì nel campo di concentramento di Mauthausen. Da lui ebbe le due figlie Maria Luisa (proprietaria della boutique a Venezia) e Silva che ha sposato un avvocato e vive a Fiume.

La notizia che il figlio era ricercato, Anna Blasich l'ha appresa casualmente, da un quotidiano della sera italiano, che si vende anche a Fiume. Poi è stata interrogata dalla polizia jugoslava, ma non ha potuto dire nulla. «Ho sofferto in questi giorni come mai avevo sofferto — ha detto la donna — e la mia angoscia è ancora maggiore perché sono convinta che Raul è innocente. Ma è una cosa terribile pensare che il mio figliolo possa essere sospettato di un crimine così tremendo».

«Raul Blasich, pur essendo sempre stato un buon ragazzo — ha detto la madre — non aveva molta voglia di studiare, e volle presto imbarcarsi e navigare. Il 25 dicembre 1964 quando non aveva ancora 17 anni (è nato il 26 febbraio 1948 a Fiume) ottenne il libretto di matricola marittimo, che porta il n. 6712. Viaggiò su diverse navi. Ha sempre avuto voglia di lavorare per guadagnare — dice ancora la madre — ma sempre onestamente».

All'osservazione che nell'albergo di Venezia dove risiedeva, Raul Blasich aveva un guardaroba notevole (molti vestiti che sono rimasti lì quando il giovane si è allontanato), la signora Anna Dominis ha osservato che gli abiti erano senza dubbio doni della sorella, che è molto generosa anche con lei. E' dall'anno scorso che Raul Blasich non è più tornato a Fiume. Nella scorsa estate egli era andato a riabbracciare la madre che da allora non lo ha più visto.

FURTO SACRILEGO SCOPERTO NELLA VENERATA CHIESA ROMANA

Sparisce un antico quadro da Santa Maria del Popolo

La tela, che la tradizione popolare attribuisce a San Luca era sopra l'altare maggiore - Acrobatico percorso dei ladri

Roma, 28

«Santa Maria del Popolo», il quadro che da secoli era esposto sull'altare maggiore della omonima chiesa in Piazza del Popolo, è stato rubato la notte fra domenica e lunedì. Ad accorgersi del furto è stato il sacrista della chiesa ieri mattina quando si è recato nel tempio per cominciare il suo lavoro. La notizia del furto si è appresa soltanto oggi.

Secondo le prime indagini del primo distretto di polizia, al quale è stato denunciato il furto, il quadro — una tavola raffigurante una Madonna con il bambino, dipinta da autore ignoto nel tredicesimo secolo, e delle dimensioni di 120 centimetri per 50, — sarebbe stato rubato in questo modo: i ladri, saliti su alcuni ponteggi metallici che sono stati recentemente eretti vicino alla chiesa di Santa Maria del Popolo per restaurare il convento che sorge accanto al tempio stesso, sono riusciti a rompere il vetro di una finestra che dà nell'interno della chiesa e a calarsi giù con una fune da un'altezza di dieci metri.

La fune, che era stata fissata alle sbarre di ferro della finestra, è stata infatti trovata ancora in quella posizione dallo stesso sacrista. Impadronitisi quindi del quadro, molto venerato dai fedeli romani, il ladri sono usciti dall'ingresso principale che dà sulla Piazza del Popolo, dopo aver forzato la porta dallo interno. La chiesa, una delle più belle di Roma, custodisce altre preziose opere d'arte tra cui due famosi dipinti del Caravaggio, la «Conversione di San Paolo» e la «Crocifissione di San Pietro», dipinti del Pinturicchio e sculture di Gian Lorenzo Bernini.

Il furto è avvenuto nel cuore della notte, probabilmente tra le due e le quattro. Questa è la convinzione del padre sacrista Carmelo Liturri, dell'ordine degli agostiniani, che per primo si è accorto della sparizione del dipinto. «Ciò perché — ha poi spiegato il religioso — a mezzanotte, quando il sagrestano ha cominciato a fare il consueto giro nella chiesa il quadro ancora c'era. Mancava un quarto d'ora alle sette di ieri mattina — ha continuata il sacrista — quando dalla canonica sono sceso nel tempio. Giunto davanti alla porta della chiesa mi sono accorto che qualcosa non andava perché essa era chiusa dalla parte interna con un chiavistello; i ladri non volevano in questo modo correre sorprese nel caso che qualcuno di noi fosse entrato all'improvviso e li avesse colti in flagrante. Fatti poi pochi passi, nel genuflettermi davanti al Santissimo esposto nel tabernacolo dell'altare maggiore mi sono accorto che era stato rubato il quadro».

Il dipinto, che la tradizione popolare attribuisce alla mano di San Luca, venne regalato nel Medio Evo a Papa Pasquale II; dopo essere stato per lunghi anni nella basilica di Santa Maria Maggiore fu trasferito nella chiesa di Santa Maria del Popolo e sistemato sopra l'altare maggiore non appena terminati i lavori commissionati dal cardinale Sauli a Gian Lorenzo Bernini.

La chiesa, costruita nell'alto Medio Evo sul luogo dove secondo una leggenda popolare appariva il fantasma di Nerone, il quale sarebbe stato sepolto all'ombra di un noce che era nella zona, venne più volte rifatta e vi lavorarono artisti famosi.

GRAVI AMMISSIONI AL TRIBUNALE DI OSLO DEL DIRETTORE DI MACCHINA DEL TRANSATLANTICO

Senz'acqua sulla «Fulvia» il sistema anti-incendio

Non sufficiente la pressione per l'avviamento del secondo generatore

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Oslo — Il com. della «Fulvia» Fasting con un ispettore della società armatrice norvegese e un giornalista al tribunale di Oslo

Oslo, 28

Il direttore di macchina del transatlantico «Fulvia», incendiatosi e affondato in Atlantico otto giorni fa, ha dichiarato oggi davanti al tribunale marittimo di Oslo, che nel sistema antincendio della nave non vi era acqua e che nelle bombole dell'avviamento del generatore di emergenza vi era aria compressa in quantità insufficiente a mettere in funzione il generatore stesso.

Ole Henrik Myrvold, che fungeva da direttore di macchina sulla «Fulvia», ha dichiarato oggi, davanti al tribunale marittimo norvegese incaricato di far luce sull'affondamento della nave, che egli, dopo che era scoppiato l'incendio nel locale dei generatori non era riuscito ad avviare il generatore di emergenza in quanto una valvola era stata lasciata aperta e, nella bombola vi era una quantità insufficiente di aria compressa per avviarlo. Ole Henrik Myrvold ha ammesso che si è trattato di un grave difetto.

Myrvold ha poi dichiarato davanti al Tribunale che nel sistema di atomizzazione dell'acqua per i servizi antincendio non vi era assolutamente acqua, e ha aggiunto di non sapersi spiegare questo fatto. Un tecnico della società armatrice, la «Norsk - Amerika Linje», ha dichiarato che le bombole di aria compressa erano collegate ai generatori di emergenza che non si sono potuti avviare proprio per insufficienza di aria compressa.

Myrvold ha poi affermato di non potere dire con certezza se il sistema antincendio del locale generatori con estintori a ossido di carbonio funzionasse o meno. In base al regolamento dovrebbe essere il direttore di macchina a condurre le operazioni antincendio nella sala macchine. Myrvold ha tuttavia tenuto a precisare di essere stato svegliato tanto tardi, che il suo primo ufficiale di macchina aveva già iniziato le operazioni di spegnimento, e che il sistema di estintori a diossido di carbonio era già stato messo in funzione.

Durante l'udienza odierna è stata sollevata anche la questione di dove si trovino attualmente le scialuppe di salvataggio della «Fulvia». Il comandante della nave, capitano Christopher Fasting, ha detto di ritenere che una volta portate a termine le operazioni di salvataggio, delle scialuppe si sia preso cura un'unità della marina portoghese.

Tutte le settecentodiciannove persone che si trovavano a bordo della «Fulvia» (448 passeggeri e 271 uomini di equipaggio) sono state salvate dopo che il transatlantico, di 16.923 tonnellate di stazza, si incendiò al largo delle Canarie, il 19 luglio. La nave era stata noleggiata da una società armatrice italiana.

Il sale della vita

FATICOSO è stato il cammino e con gioia al sole distendo le membra sull'erba per avere riposo e sentire la dolcezza, il tepore della terra ma la ricordanza come soffio di vento sull'onda, allarga improvvisa l'orizzonte sulle cose che furono e il cuore incomincia a scandire i larghi versi di amore di Pablo Neruda. «Corpo di donna, bianche colline, cosce bianche / Tu rassomigli al mondo nel tuo atteggiamento di abbandono».

Lo sguardo della bassotta accosciata vicino al ginocchio chiede con appassionato abbandono una carezza e trema per la felicità di essere vicina al padrone.

Si piegano al soffio del vento i narcisi e spandono un profumo che è più dolce della carezza della donna amata: silenzio e azzurro consolano il cuore che trova conforto dopo tanto patire, cercare, soffrire. Le spalle affondano nella terra alla ricerca del piano, della conca cui aderire per non portare più il peso della fatica, per avere riposo e l'occhio si chiude come alla ricerca di un sogno: «...mia sete, la mia ansia senza limite, la mia strada indecisa! / Oscuri fiumi dove la sete eterna continua, / e la fatica continua, e il dolore infinito».

Il frullo di un'ala o lo strisciare fra l'erba di una salamandra richiama i sensi alla luce e l'occhio stupisce perché non riesce a comprendere se erano sogni o stracci di ricordi sfuocati.

Giardini chiusi fra i grandi anneriti muri della vita pieni un giorno di voci, di giuochi di bimbi come le grandi bianche nubi che respirano e vanno correndo nell'immenso cielo. Giardini freschi di verde, di ombra, ricchi di strade, di pause, di cose che forse avrebbero potuto essere e non sono state e continuano a vivere un giorno, un'ora o mai più se non hai la fortuna di essere portato al gioco fantastico che in cielo fanno le nubi.

«Ah la tua voce misteriosa che l'amore tinge e piega / Nel crespuscolo sonante e morente!». Si struscia la cagna sulla coscia e allunga il dolce muso verso la mano e abbrividisce il suo corpo. Richiude gli occhi per ritornare tranquilla a sognare verdi distese di prati, afrore selvaggio e corse pazze verso tracce antiche di lepri. E' bello forse il mondo del cane se non deve lottare per contendere il cibo o tremare quando nel cielo si accendono le luci accecanti delle folgori.

«...Vastità di pini, rumore d'onde che si frangono, / lento gioco di luci...» E' esistito un tempo nel quale le cose erano vive perché davano gioia, portavano dolore: un tempo di cui non esiste più l'ora, del quale non possiedi traccia precisa, ricordo ma che è come un segno di lepre sul prato in primavera, steli di erbe e di fiori piegati senza orma di piede.

Dolce declinare di terre, spazi immensi, cieli di un azzurro infinito, rotolare di bianche nubi e sulle labbra ritorna il ricordo del sapore di un bacio ricevuto in dono una notte in cui il freddo pungeva l'anima più che non pungesse le dita.

L'incontro avvenuto per caso sotto l'immensa volta della stazione che per un attimo di eternità sembrò trasformarsi in una cattedrale di silenzio. Gioia di due esseri che s'incontrano e nel ritrovarsi sono felici per lo spazio di un attimo, per l'infinità del ricordo.

«Non pensavo di vederti. Sono contenta. Quanto è lungo il tempo passato.

«Gli ippocastani in fiore della via Domenico Rossetti. Anni e giorni sono trascorsi... non dire... non so nulla di te, tu non sai nulla di me ma non dire... è meglio non sapere per la vita che dobbiamo vivere dopo.

«E' stato bello il nostro amore come bello è questo incontro ma addio... in questo luogo si viene per partire... per arrivare, non per restare.

«Addio... saluta Trieste... è bella la strada di un tempo ma è ormai tanto lontana da sembrare una cosa forse mai esistita. Addio... saluta le belle grandi ginestre di Miramare e l'acqua del mare che si increspa nella piccola spiaggia di Aurisina».

E' stato quello un incontro o un sogno nato dal profumo dei narcisi o portato dal vento? Sento ancora nella mano il tepore della sua mano, sento che il cuore batte con un ritmo diverso, sento che nella vita le cose più belle sono quelle che lasciano nella bocca il sapore di un sogno.

«Come bianchi fazzoletti d'addio viaggiano le nubi. / E il vento le scuote con le sue mani viaggianti» e i cumuli enormi continuano ad andare come fiori stracciati di petunie giganti, tremano, s'inarcano e gonfiano. Si scuotono assottigliandosi, sfrangiandosi per riunirsi più grandi, più bianche per spezzarsi in ciuffi e lasciar trasparire finestre di azzurro.

Giardini della vita, di una vita passata nell'attesa, nel ricordo e nel dolore delle cose che sono state e di quelle tante che vennero solo come promesse di vita.

Un sogno che era nato con il sapore dell'eterno è durato invece quanto le forme delle nubi che vanno nel cielo.

Vieni avevi detto come sussurrando la parola per inchiodare l'eternità di un dono, per suggellare l'incontro di due anime, di due preghiere. Ti attendo. Mi sono fatta uno studio, quattro stanze grandi come piazze — la tua bella grande bocca carnosa, ricordo, si era aperta al sorriso — dove vedi solamente tetti di case, mare, cielo e non senti se non il grande fiato della tramontana che porta profumo di sale e ombre di paesi lontani.

Vieni... ti attendo e subito eri uscita perché avevi sentito che la tua grande offerta aveva fatto gelare i mio cuore. Il vento riproduce il sussurro della tua voce e oggi disteso sull'erba gravato ancora da uragani di sogni rivedo i tuoi occhi, rivedo te uscire, con il passo leggermente arcuato, dal silenzio dell'antica chiesa mentre «nei tuoi occhi lottavano le fiamme del crepuscolo» e le vesti ondeggiavano come spighe mosse dal vento.

«La nebbia si scioglie in figure danzanti» e la vita ritorna a richiedere le cose che a essa appartengono.

Scuote la cagna le belle orecchie setose e forte sbadiglia per allontanare dal corpo il torpore del sogno: sfumano i ricordi e le fantastiche cose che non sono state e le molte promesse forse solamente sognate, forse con dolore vissute che tutti trascinano incastonate nel cuore come frammenti di antichi mosaici. Addio campi di narcisi in fiore e cieli percorsi dalle grandi bianche nubi. Addio ricordi di beni perduti.

Il passo riprende a seguire il sentiero che porta verso la casa dove accanto al sogno, al sentimento di amore, al ricordo di occhi ridenti esistono anche tante, tante altre cose: esiste la donna, la madre dei figli, il lavoro... «montagne di fiori, / nocciole, oscure, e cesti silvestri di baci».

Mario Coloni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Nell'uniforme delle Welsh Guards, il Principe Carlo viene accompagnato dal Magg. Gen. Michael Fitzalan-Howard, comandante del distretto di Londra, a una parata militare

VIAGGIO NELLE ZONE ARIDE E DESERTICHE DEL SUD TUNISINO

Nell'era dei voli spaziali qualcuno vive sottoterra

Sono i trogloditi dei monti Matmata, discendenti delle tribù berbere, che si erano rifugiati in vaste cavità oggi quasi invisibili all'occhio del forestiero, sotto l'incalzare dei cammellieri

Tunisi, luglio

E' all'epoca megalitica che si fa risalire in tutto il Magreb la comparsa dei berberi i quali formano ancor oggi il substrato della popolazione. Nel VII secolo incominciarono le infiltrazioni degli arabi guidati da Okbah ben Nefsa che li portò nell'interno della Tunisia dove fondarono Kairouan. Ma nel primo medioevo il paese fu sommerso dalle grandi tribù nomadi cammelliere che non riuscirono, però, a soffocare gli antichi nuclei berberi rifugiatisi fra i monti di Matmata o fuggiti nell'isola di Gerba. Sono i soli punti della Tunisia in cui si parla ancora il berbero anche se contaminato dall'arabo.

A Sud-Est di Gabes verso i grandi «chott» scintillanti di acque salmastre evaporate, sorgono i monti il cui nome deriva dalla tribù Matmatah del gruppo dei Beni Faten. Sono alture di appena 400 metri, nude, aride, inondate di luce e di silenzio separate da cumuli preistorici di rocce riarse. Un paesaggio senza tregua, battuto ogni tanto da un vento di sabbia e ravvivato solo da qualche rado ciuffo di palme sotto il quale siede un cammello stanco attendendo l'uomo. Ma l'uomo sembra non esistere e Matmata è quasi invisibile all'occhio di chi vi arriva. In cavità sotterranee che formano l'intero villaggio vivono i discendenti delle tribù berbere che vi si erano rifugiati all'incalzare dei cammellieri.

Con la popolazione, diventa troglodita anche il forestiero che trova ospitalità nello stranissimo albergo formato da grotte scavate nel monte, divise da piccoli passaggi interni cui si accede da un'imboccatura esterna e che pomposamente prendono il nome di «stanze». Sono, in realtà, delle celle nude dalle pareti di sasso e terra disposte a raggio intorno a delle cavità centrali. Solo il giaciglio trova posto in quei vani soffocanti su cui incombe il peso della collina. Si ha l'impressione, entrandovi di sentire «fresco» perché, dentro, ci sono 35 gradi mentre fuori ce ne sono 45, ma il pensiero va immediatamente a quel «sepolcro nuovo» che Giuseppe da Arimatea aveva dato a Gesù. Manca solo la grossa pietra che ne sbarrava l'ingresso, quel tentativo di porta che c'è è di assi sconnesse con un'apertura a finestra e il chiavistello è fuori uso. Bisogna arrangiarsi e trovare un mezzo di barricarsi. I corridoi scavati nella collina portano rispettivamente alla tana dal tavolone lungo che funge da sala da pranzo e alla grotta-cucina. Per via, in un anfratto che serve da deposito scopro falci e bastoni e senza chiedermi a che cosa possano servire, in un deserto, ne prelevo alcuni per costruirmi una serratura.

Calano le prime ombre ma il caldo è ancora intenso. Incurante della sofferenza il cuoco ripulisce i fornelli e accende un fuoco sul quale preparerà agli ignari ospiti che giungono in serata da Tunisi dopo un viaggio di 500 chilometri, manicaretti a base di carne di montone infilzati negli spiedini o intingoli di durissimo cammello corredati da salse piccanti. Lì circonderà di patate e di piselli in scatola e finirà in bellezza con un gelato che, dopo aver dato un senso di sollievo, aumenterà la sete accumulata durante la traversata del Gebel Gelud.

Solo dopo cena quando la gente si accocola per terra in una delle cavità circolari scoperte per assistere allo spettacolo, posso capire l'uso cui falci e bastoni sono destinati. Non esistono campi coltivati qui. Le sporadiche palme inquadrano strani cocuzzoli cui si giunge salendo un aspro terreno a gradini naturali. Sporgono gli ingressi delle grotte un po' rialzati, si noterebbero appena se ogni tanto non ne uscisse qualcuna per passare in un'altra abitazione sotterranea. Eppure questi giovani alti e snelli che hanno iniziato le danze imitano bene gli atti del contadino, trebbiano, seminano, falciano, mettono in un enorme cesto ipotetici frutti della terra. Queste attività caratteristiche di altre latitudini contrastano coi costumi arabo-berberi. I «contadini» sono stretti in tuniche verdi che rivelano ampie brache al ginocchio. Li copre una bianca «gandura» e il capo è fasciato da un turbante giallo che da un lato lascia sfuggire un lembo.

Balzano come gazzelle, simulano lotte con bastoni, duelli all'arma bianca, combattimenti con fucili antichi dai calci rivestiti d'argento, che sparano a salve. Alternano a vecchie danze tradizionali ritmi africani ballati al modo europeo. I ballerini si sparpagliano sullo spiazzo, distinti e corretti invitano chiunque, matrone imbarazzate, fanciulle in zerogonna e anche grossi autisti di corriera, così, senza distinzione per il puro piacere di avvicinare degli europei.

Le danze frenetiche sono sature di gioia. Sudano i corpi ma si animano stancandosi. Rullano i tamburi, pesanti, lugubri ed eccitanti. Battono, in cadenza, gli indigeni negri con le mani, quelli fatti a bottiglia e il loro ritmo esasperato sembra riempirli di una strana felicità. Insistono stridenti e acute le note del piffero accompagnando l'interminabile lamento dei flauti.

Il giorno finisce in un'agonia folle del sole. Poi, questo paesaggio fisso, immobile si colora di una luce rosata che bruscamente svanisce quando sorge la luna assurdamente viva nell'immensità statica.

Nella cavità l'atmosfera diventa orgiastica. Fuori il silenzio è imponente. Il cielo è tempestato di stelle che sembrano vicinissime. La notte grava sulla terra gessosa bruciata dal sole del giorno e opprime i pochi che sostano all'imboccatura presso il pozzo d'ingresso e che guardano affascinati quell'acqua che esce copiosa e che piccole autobotti portano ai trogloditi del circondario. S'accendono in lontananza i fuochi solitari dei seminomadi in marcia verso terre migliori.

Teresa Petracco



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Oslo — Elisabeth Krogh, 17 anni, norvegese, allieva della Scuola di Ballo dell'Opera, all'aeroporto della capitale, giunta da Berlino dopo l'elezione a «Principessa mondiale delle teenagers»

PER GENERAZIONI DI RAGAZZI COSTITUI' INIEZIONI DI ALLEGRO OTTIMISMO

TOPOLINO: UN LINDBERGH SURREALE E SORRIDENTE

E' il primo pezzo di una serie che presenterà in forma cronologica tutte le storie dal '30 al '45 imperniate sul personaggio creato da Disney

Se n'era parlato la prima volta poco più d'un anno fa a Verona, quando venne allestita quell'opulenta gioiosa retrospettiva del cinema disegnato di Walt Disney che comprese anche una larga rappresentanza dei primi felici e surreali cartoons ancora bianconeri. Di dare cioè alle stampe in forma cronologica tutte le storie dal 1930 al 1945 con protagonista l'antropomorfo sorcio creato congiuntamente nel 1928 (per il cinema) da Disney e Ub Iwerks. Mickey Mouse — e il più breve film fece la sua comparsa sullo schermo veronese — nacque come funambolico emulo di Charles Lindbergh nello short «Plane Crazy» (Aeroplano pazzo). L'impresa dell'aviatore connazionale che aveva riempito nel 1927 le gazzette del mondo intero con titoli a tutta pagina, colpì l'immaginazione di Walt Disney, che infatti quando con Ub Iwerks decise di creare la prima storia su carta di Topolino, la rispolverò naturalmente a suo modo, ponendo Mickey tra gli incondizionati ammiratori del trasvolatore dell'Atlantico, deciso a costruirsi con mezzi di fortuna abbastanza ridicoli un aeroplano più pazzo di quello già da lui pilotato per il cinema.

Grazie a Mario Gentilini che da quasi trent'anni dirige per Mondadori le pubblicazioni disneyane, è uscito il primo pezzo d'una serie che avrà scadenze mensili e che si apre appunto col Topolino-Lindbergh. Lo sappiamo: Topolino conta tre periodi precisi e distinti. Il primo è appunto quello dei primi anni Trenta, quando era ancora una specie di Pierrot Lunaire le cui storie pur andando avanti per parecchie pagine avevano un ritmo interno che si esauriva ogni volta nella «striscia» di quattro o cinque quadretti; erano avventure cioè formate da tante strisce giornaliere, che soltanto più tardi, nel secondo periodo, il più fervido e felice, avrebbero assunto organicità maturando di conseguenza il carattere di Topolino nell'alone di quel saggio dinamismo rooseveltiano che fu una delle più fresche componenti del New Deal.

Del terzo periodo non mette conto parlare ora: si tratta del Topolino attuale per buona parte confezionato (sia pure con indubbia abilità) in Italia, e riportato a risvolti semplicistici che trovano sfogo all'interno di poche paginette.

Topolino su carta, dunque, nacque il 1.o gennaio 1930. La storia s'intitolava «Le audaci imprese di Topolino nell'isola misteriosa». Soltanto verso la fine d'essa, il 26 marzo per la esattezza, dopo una fulminea «comparsata» come aviatrice, entrava in scena Minni. Per quasi tre mesi Mickey aveva agito tutto solo a contatto di animali d'ogni specie e di divertenti indigeni ricalcati sulle barzellette di contenuto «cannibalesco». L'incontro sentimentale fra Topolino e Minnie avveniva all'insegna del buonumore: un ritorno a casa tanto atteso come ve ne sarebbero stati infiniti altri nel corso della carriera di giramondo del più simpatico dei sorci offerti ai propri fruitori dal cartoon stampato.

Nella seconda storia compresa in questo primo fascicolo, puntata d'una saga western che si sarebbe prolungata negli anni con divertito estro, intitolata «Topolino nella valle infernale», fanno via via la loro apparizione Clarabella (Clarabelle Cow), Orazio (Horace Horsecollar), Pietro Gambadilegno (Peg-Leg-Pete) che i frequentatori delle sale cinematografiche avevano già conosciuto sugli schermi. A Verona con gli shorts scelti per quell'indimenticato programma si vide il formarsi dei personaggi che inizialmente non erano sufficientemente caratterizzati e si mostravano — come Orazio ancora cavallo e Pluto cane parlante — d'incerta antropomorfizzazione.

Quadretti muniti di balloons che nel loro itinerario consequenziale sono il riflesso trasparentissimo d'una ottimistica visione della vita, la quale ciò nonostante non perde la vera dimensione dei suoi contorni. Più tardi, e lo vedremo nei prossimi mesi con le storie successive del periodo maturo di Topolino, si sarebbero incontrati loschi trafficanti d'ogni risma spesso in combutta col grosso gattone Gambadilegno nemico numero uno di sorcio Mickey simbolo della legalità: gangsters alla Al Capone (in «Topolino giornalista») o addirittura spie atomiche ante litteram (in «Topolino e il mistero dell'Uomo Nuvola»). Checché ne dicano i detrattori di Disney e collaboratori (dalla di lui scuola e da quella di Ub Iwerks uscirono cartoonist d'ottimo estro come Walt Kelly, Walter Lantz, Fred Quimby e tanti altri...), i suoi fumetti hanno rappresentato per più generazioni di ragazzi tante simboliche iniezioni d'ottimismo costruttivo.

Gianni Venantino



Silvia Monti come apparirà nel film di Antonio Cervi «Dolcemente atroce» definito «una favola thrilling»

La rassegna dei libri

Alessandro Bausani: *Le letterature del Sud-Est asiatico* (pagg. 442, lire 1500) — Bruno Meriggi: *Le letterature della Jugoslavia* (pagg. 617, lire 1500 - Sansoni Accademia) — Ancora due volumi della prestigiosa serie «Le letterature del mondo», diretta da Bacchelli, Macchia e Viscardi per Sansoni Accademia. Il primo dei due volumi può essere a buon diritto considerato una rarità: non esisteva infatti, prima di questo lavoro, nessun'altra opera organica e completa che permettesse di spaziare nel vasto e complesso panorama letterario dell'Estremo Oriente. Alessandro Bausani ha voluto dunque, per la prima volta in Italia, offrire al lettore non specialista un quadro d'insieme di letterature come la birmana, la siamese, la laotiana, la cambogiana, la vietnamita, la giavanese e la malese-indonesiana, «espresse in lingue spesso molto diverse (appartenenti ad almeno quattro famiglie linguistiche), pochissimo studiate in Italia, e i materiali per lo studio delle quali sono difficilmente reperibili nel nostro paese». Il libro, arricchito da numerose citazioni di testi tradotti dall'originale, è risultato ovviamente «farcito di dati»: una lettura forse difficile, destinata però, nell'intenzione dell'autore, a sollecitare l'interesse «di giovani orientalisti che amino gli ampi panorami storici e ambiscano battere vie nuove». La competenza in materia di Alessandro Bausani è garantita da un'imponente mole di opere: interessato fin da giovanissimo agli studi orientali, l'autore ha al suo attivo numerosi volumi di storia letteraria e religiosa del mondo islamico e indiano. L'interessamento del Bausani per la cultura del Sud-Est asiatico è relativamente recente, ma ha già dato origine ad opere preziose, tra cui ricordiamo «Malesia: poesie e leggende», intorno alla letteratura malese classica.

Bruno Meriggi, autore del secondo dei due volumi, è ordinario di filologia slava e incaricato di lingua e letteratura polacca all'università di Milano. Anche la sua produzione saggistica è cospicua, e vanta numerosi studi su autori slavi e su problemi filologici e dialettologici specifici. Sulla base di una solida esperienza dell'argomento trattato, Meriggi ha organizzato l'ossatura del suo volume, che si divide in tre parti ben distinte: la prima è dedicata alla letteratura dei serbi e dei croati e va dalle origini medioevali ai giorni nostri; segue l'esame della letteratura slovena, seguita fino all'Ottocento; conclude l'esposizione la storia della «giovane» letteratura macedone.

La ragione di questa rigida divisione deve essere ricercata nella presenza contemporanea, in Jugoslavia, di gruppi etnici e linguistici completamente diversi fra loro. Basti pensare, ad esempio, che le lingue slave parlate, oltre alle tre citate sopra — che hanno dato vita ai più interessanti e ricchi movimenti letterari — sono il ceco, lo slovacco e il bulgaro, e che ad esse si affiancano parecchie lingue non slave, come l'ungherese, l'albanese e l'italiano, solo per citarne le più importanti. Ognuna delle tre parti, inoltre, è divisa a sua volta in capitoli corrispondenti ai secoli studiati e preceduta da una premessa storica, necessaria per comprendere lo sviluppo delle correnti letterarie fiorite in ciascuna delle lingue esaminate durante la loro evoluzione.

◎

Dante Maria Tuninetti: *Ipotenusa e i suoi cateti* (Club degli Autori, pagg. 161, lire 1600) — «Trentatrè racconti d'ogni colore» è il sottotitolo di questa raccolta di pezzi del Tuninetti. Il titolo del volume è fornito da uno dei racconti, «Ipotenusa e i suoi cateti», in cui l'autore narra di una sua esperienza — reale o immaginaria che sia — con una giovane ragazza soprannominata, chissà per quale misteriosa ragione, proprio «Ipotenusa». Il racconto è piuttosto oscuro, e vi si ritrova un motivo frequente in tutto il libro: il fatto cioè che i personaggi, nei loro colloqui, parlano tutti allo stesso modo, che è poi il modo dell'autore, come è facile constatare fin dalle prime pagine. Espediente letterario? Incapacità di effettuare il necessario sdoppiamento scrittore-personaggio? Voluta allegoria? Mah. Non ci sentiamo di formulare alcun giudizio. Anche perché alcuni pezzi, malgrado questa specie di peccato originale del libro, hanno una loro validità indipendente. Come i tre «Nel mondo dei ladri», in cui il Tuninetti, giornalista vecchio stile, racconta della sua visita a una prigione, dove ha modo di conoscere da vicino parecchi professionisti del furto, tentando così un'indagine psicologica piuttosto interessante.

Non mancano gli aneddoti storici: segnaliamo in particolare quello riguardante il presunto primogenito di Napoleone, nato dagli amori dell'allora comandante dell'armata francese in Italia con una giovane provinciale piemontese. Citiamo infine alcune novelline di sapore esotico che confermano il carattere eterogeneo di questo libro inconsueto.

◎

A. Schwarz de Zimony: *Itinerari di psicotelepatia* (Editrice Ciranna, pagg. 104, lire 1200) — Nato a Budapest nel 1893 da nobile famiglia ungherese, Andrea Schwarz de Zimony risiedette a lungo a Fiume prima di venire in Italia, dove vive da prima della seconda guerra mondiale. In tale periodo, particolarmente doloroso per lui a causa delle persecuzioni razziali che fu costretto a subire, de Zimony si dedicò quasi interamente ai suoi studi preferiti, vale a dire alla filologia e alla psicotelepatia.

E' appunto con un libro avente per argomento i problemi di questa ultima scienza (o para-scienza, come vogliono molti), che lo studioso ungherese si presenta ai lettori italiani. Si tratta del volume «Itinerari di psicotelepatia», in cui l'autore si occupa, oltre al resto, anche di antropologia, psicologia e sociologia, senza trascurare peraltro tutti quei fenomeni artistici, giuridici e religiosi aventi attinenza con la psicotelepatia.

La storia di questa come delle altre branche della parapsicologia, è relativamente recente. Si può dire che sia iniziata, più o meno, assieme alla psicanalisi, quindi intorno alla fine dell'Ottocento. Malgrado lo scetticismo che ancor oggi investe da molte parti i fenomeni telepatici, questi interessano un numero sempre maggiore di persone. E' innegabile, comunque, che vi sia una certa attrattiva intellettuale nella «percezione (a distanza e senza il tramite di conosciuti mezzi comunicativi) di un fatto accaduto o che accade o che sta per accadere», sia che tutto ciò venga accettato, sia che venga respinto in nome della ragione.

C. S.

Mostre d'arte

POIAN

Diciannove opere —oli e disegni — del pittore monfalconese Orlando Poian sono esposte nell'enoteca «La serenissima» di Gradisca. Appartengono alla produzione del biennio 1967-68, e propongono esclusivamente motivi carsici, vale a dire i temi dominanti della pittura di questo artista coerente e serio che nell'arco di un'attività più che ventennale ha operato una ricerca dall'interno, mai disposto al compromesso di comodo. In realtà Poian, pur assorbendo con vigile impegno gli stimoli della nostra epoca, ha indagato in se stesso più che attingere alle molteplici fonti di un tempo che, nello sconcerto delle mode ricorrenti, riesce spesso a disorientare e poco a convincere. Non c'era altro da fare per un pittore che ha sempre cercato di conformare le sollecitazioni del mondo reale al proprio mondo interiore. Così il suo Carso monfalconese, asprigno e acceso di colori, rude e scabro, è sempre emerso nelle sue tele: ne ricordiamo le interpretazioni degli anni Cinquanta, che si traducevano in immagini fiammeggianti attraverso modi espressionistici, esprimendo in sostanza il fondo drammatico di un carattere non certo incline alle edonistiche esercitazioni cromatiche. Più tardi Poian, che aveva partecipato alle più prestigiose rassegne nazionali, ebbe un ripensamento: urgeva alla sua mente il dramma della nostra epoca, di questa umanità lacerata e incerta e seguì nuove vie alla ricerca dell'uomo da riesumare in una figuralità d'impegno, non senza attingere a ciò che la letteratura suggeriva. Tali esperienze, che peraltro non rinnegavano un linguaggio già portato alla massima efficacia espressiva, furono utili anche perché non furono portate ai limiti della polemica. Aiutarono Poian a riaccostarsi, con una sintassi nuova ai temi primitivi che furono riproposti attraverso uno studio analitico del paesaggio carsico. Abbandonato ogni preciso riferimento alle apparenze sensibili Poian dimostrò di saperne cogliere l'essenza. Gli esiti materici e l'organizzazione stessa dell'immagine, centralizzata e raggruppata, su di un primitivo viluppo grafico, stavano a dimostrare la volontà precisa del pittore di operare in una nuova dimensione formale, in corrispondenza di un modo di sentire attuale, al di là di ogni compiacenza e di ogni indugio contemplativo.

In questa ripresa della tematica carsica s'innestano anche le opere del biennio 1967-68, con modulazioni inedite, e con esiti che rivelano, attraverso talune cadenze surreali l'impegno dell'artista a trasmettere un messaggio rasserenante. Infatti non compaiono sulla tela solamente pietre e sterpi, raggrumati in un coacervo aspro di segni e colori accesi, ma si librano nello spazio forme bianche a contrasto e in antinomia con ciò che di ruvido il Carso suggerisce. Emblematiche colombe, ali aeree e leggere mutano il discorso dele forme sottostanti, o quanto meno lo placano: ne conseguono emozioni nuove, a testimonianza del superamento di un dramma che a lungo ha assillato l'artista.

Senza dubbio Poian è anzitutto pittore e quindi le sue soluzioni non danno adito a riserve. Non c'è letteratura qui, che possa insidiare il linguaggio sempre calibrato e ormai determinato da un sicuro mestiere. E' il caso dunque di accogliere le opere esposte come un documento ulteriore di probità operativa, che esclude i facili trucchi, e che è dimostrata del resto egregiamente anche dai disegni, in cui la scansione perentoria dei piani orizzontali, unitamente al gusto di una materia vibrante e imprevedibile, concorre a chiarire la propensione di Poian per un'immagine essenziale, priva di frange estemporanee, adeguata a un fantasma interiore costantemente decantato con uno spirito di vigile autocritica.

F. M.

L'Habitat fantastico

L'Habitat fantastico di Luciano Celli e di Mario Piccolo Sillani alla Cappella (via Franca 17, Trieste) è, tra le molte mostre allestite in occasione dell'ottavo Festival dei film di fantascienza, l'unico tentativo sperimentale, il solo esempio di una realizzazione che tiene il passo con i tempi.

Si tratta di un'operazione condotta secondo principi rigorosi: non l'esposizione, non gli oggetti che fanno bella mostra di sé, ma l'intero ambiente qualificato dalle fonti luminose e sonore e dalle pareti riflettenti e nere.

Per meglio dire l'ambiente si trasforma continuamente sotto il comando dell'osservatore e ascoltatore che diventa così il protagonista dell'Habitat, il costruttore dell'impalcatura luminosa e dei flussi sonori da cui è coinvolto.

Sul pavimento della grande stanza buia ci sono cinque piccole pedane. Basta salire su una di esse, ed ecco saetta il fulmine candido lungo uno dei tubi disposti trasversalmente fra pavimento e soffitto. Intanto un nastro continuo di suoni e di rumori si srotola nello spazio. Proviamo ancora, saliamo su un'altra pedana. Con la collaborazione di quattro assistenti possiamo assumere il ruolo di direttore dell'orchestra nel «fortissimo»: un'intera gabbia di tubi accesi, un assordante frastuono, un sacco tubolare di plastica che si gonfia lentamente, le pareti metalliche che riflettono la scena... Vi sono, dunque, tutti gli elementi del linguaggio più avanzato dall'happening (l'intervento nostro) all'environnement (l'arte dell'ambiente), dale strutture primarie (il traliccio) all'arte povera (l'impiego dell'aria che gonfia il tubo), dalla distruzione della definizione plastica all'integrarsi delle percezioni visive e sonore.

Ed è proprio in questa ampiezza della summa il valore, l'interesse e la provocante portata stimolatrice, ma altresì il limite dell'Habitat.

I. N.

Reperti archeologici rinvenuti a Luni

Genova, 28

La sovrintendenza alle belle arti di Genova, in collaborazione con il consiglio nazionale delle ricerche ha controllato gli scavi avvenuti a Luni e dai quali sono emersi importanti reperti archeologici. Particolarmente interessante è il ritrovamento di un notevole complesso urbanistico.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI STRAPPA IL TERRENO A MONTE PER FARLO AVANZARE CON LE COLMATE A MARE

Più spazio a Zaule per nuove industrie

Vi si sta insediando la Stock con un altro stabilimento - Interessanti iniziative lungo il canale navigabile - Elettronica e meccanica per seicento posti di lavoro

Un nuovo stabilimento della Stock — che verrà ad aggiungersi a quello di Roiano — sorgerà nel comprensorio industriale di Zaule; più precisamente, si tratta di un terreno adiacente al canale navigabile, di 17.000 metri quadrati, sul quale verrà costruito un edificio per il quale si sono già ottenuti tutti i permessi, sì che attualmente si è orma in fase di firma del contratto; il macchinario del resto, è già in gran parte ordinato.

Da parte dei dirigenti la società — che hanno annunciato la nuova iniziativa anche in una riunione dell'Associazione industriali, di cui diciamo a parte — si intende infatti potenziare l'imbottigliamento di alcuni prodotti e rafforzare le varie lavorazioni per il Mercato comune, concedendo un po' di respiro allo stabilimento di Roiano. La nuova fonte di lavoro potrà disporre di almeno un centinaio di maestranze: naturalmente, per quanto riguarda la forza lavorativa, molto dipenderà dalla situazione economica e di mercato.

Non è un mistero che la disponibilità di terreni da parte dell'Ente zona industriale è molto limitata: per questo motivo — a quanto hanno dichiarato al «Piccolo» il presidente dell'ente, avv. Sacerdoti, e il direttore dott. Verzegnassi — vi è attualmente un vivo interessamento per le aree contigue al canale navigabile: con l'Italcementi, infatti, si sta concordando la restituzione di una parte del terreno inutilizzato (oltre 20.000 metri quadrati); di più la società non può cedere in quanto essa stessa è interessata ad un futuro ampliamento degli impianti, tanto che si sta cercando una nuova cava per alimentare l'attività dello stabilimento. Il terreno così lasciato libero dovrebbe venir utilizzato entro breve tempo perché le domande di acquisizione sono parecchie: la posizione, del resto, si rivela ottima, in quanto la zona è collegata con la ferrovia, la strada e il mare.

Varie richieste riguardano pure l'altra parte del canale navigabile (sponda Sud verso l'Aquila); e anche queste dovrebbero maturare entro un termine di tempo non lungo. In questi giorni, inoltre, il presidente Sacerdoti ha avuto dei contatti con esponenti della G.T. e E. (Società generale di telefonia ed elettronica) di Milano; si tratta dei primi approcci, che sono valsi ad esaminare la possibilità di un insediamento dell'industria elettronica nella nostra zona industriale (dopo il positivo e felice esperimento della Telettra). La superficie interessata ammonta a 20.000 metri quadrati, sul terreno in opzione alla Vincor (600.000 mq.) nella valle dell'Ospo; un'altra area potrebbe interessare l'industria tedesca «Mahle K.G.», che fabbrica pistoni, i cui dirigenti pure hanno preso contatto con l'EZIT. Tutt'è due queste nuove industrie potrebbero procedere all'assunzione di circa 500 dipendenti.

Come noto, 500.000 metri quadrati, situati nella valle delle Noghere, interessano l'«Illiria», l'industria per la lavorazione dell'alluminio; dopo una battuta d'arresto, protrattasi nel tempo a causa della crisi di Governo, ora si può ritenere superato lo stadio più difficile grazie all'accordo con l'ENEL, per cui si attende ora le licenza ministeriale.

Il presidente Sacerdoti, inoltre, si dice convinto che — non appena si potranno avere i necessari finanziamenti per la attuazione del programma futuro — sarà proceduto ad un ulteriore sbancamento del monte S. Rocco (per un quinto già sbancato dalla Grandi Motori Trieste), al fine di ricavare una area per nuovi insediamenti, che potranno essere serviti dai raccordi GMT. E il materiale così ottenuto potrà servire a completare il livellamento della valle Noghere, iniziando l'interramento a mare, previsto dal canale navigabile fino all'Ospo.

Molto interessante appare la decisione della presidenza di varare un'indagine sul rispetto, da parte delle industrie, delle leggi in materia di inquinamento dell'aria e dell'acqua. In linea di massima — dai primi risultati — la situazione si presenta «nettamente rassicurante». Lo avv. Sacerdoti sta anche esaminando la possibilità di creare degli asili-nido, in aggiunta a quelli esistenti; la zona prevista riguarda la località di Domio. Infine, l'EZIT sta creando una casistica sulla necessità di manodopera specializzata da parte delle industrie, al fine di predisporre dei corsi di qualificazione e di addestramento professionale.

Ratificato dall'assemblea l'accordo all'Ateneo

Le organizzazioni sindacali del personale non insegnante della Università, informano che ieri mattina ha avuto luogo nell'aula «G. Venezian» dell'Ateneo una assemblea generale, nel corso della quale, il personale stesso «dopo aver preso atto con soddisfazione dell'accoglimento da parte del consiglio d'amministrazione di tutte le rivendicazioni avanzate», ha eletto Archimede Crozzoli, Mario Gasperini e Romano Sillani propri rappresentanti nella commissione che entro il 30 settembre dovrà studiare i problemi connessi alla rivalutazione degli assegni accessori, che erano stati precedentemente sospesi. L'assemblea ha eletto altresì una consulta di ventotto membri, rappresentanti tutte le categorie del personale universitario non insegnante, il cui compito sarà quello di coadiuvare in ogni modo possibile il lavoro della commissione stessa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marta — Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.38.

Ieri: temperatura massima 28,2, minima 20; pressione mb. 1018,2 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento kmh 4 da Nord-Ovest; temperatura del mare 23,5.

Maree — OGGI: alta alle 10.25 con cm 20 e alle 19.54 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 14.35 con cm 5 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38058.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini via Revoltella 41, tel 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo ufficiale di coperta; 2 allievi ufficiali di coperta; 1 allievo ufficiale di macchina; 1 giovane di coperta. Turno «generale» contratto naviglio minore: 3 marinai; 2 maro-cuochi; 1 giovane di coperta; 2 mozzi.

STATO CIVILE

28 luglio

MORTI: Barini ved. Zotti Fernanda a. 66; Bradach in Schwarz Teresina a. 73; Sambo Ruggero a. 74; Pessina Giovanni a. 72; Parovel Carlo a. 74; Trojanis Natale a. 78; Appendino in Stabon Giovanna a. 69; Jermanis ved. Nedok Anna a. 84; Petronio ved. Busdachin alias Bosdachin Francesca a. 81; Tence Draga a. 49.

NATI: 12.

ENTRATA IN LINEA LA «HELLENIC HALCYON»

TEMPI ACCORCIATI NEI TRAFFICI CON L'AFRICA

Quattro veloci motonavi della compagnia ellenica copriranno l'itinerario in 23 giorni invece di 28

In occasione dell'arrivo della seconda nave della «Hellenic Lines» del Pireo, la «Hellenic Halcyon», di 12 mila tonnellate di portata, la società armatrice ha offerto a bordo della nave, ormeggiata al Porto Franco Nuovo un ricevimento alle autorità e agli operatori economici della città. Sono intervenuti il presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil, accompagnato dal direttore generale, ing. Colautti, il comm. Frandoli per la presidenza della Camera di commercio, il comm. Padoa, presidente del Comitato propaganda unitaria Trieste, l'ing. Ventura, direttore dell'Associazione agenti marittimi, ed altri esponenti locali e stranieri interessati al traffico portuale. La società ellenica era rappresentata dal delegato Skevofyla.

La «Hellenic Lines», che gestisce da parecchio tempo un servizio merci diretto fra Trieste, il Sud Africa e l'Africa Orientale, ha inserito delle navi di maggiore capacità e maggior velocità, fra cui quella a bordo della quale ieri sera si è svolto un ricevimento.

La nave ha preso a bordo 4000 unità di nolo, composte da macchinari, da elettrodomestici della nostra regione, da tubature e da carico generale. Il primo porto della rotta sarà Città del Capo.

Con l'inserimento di altre quattro navi, dalla velocità di 16 nodi, la compagnia ellenica, rappresentata a Trieste dalla Tripcovich, abbrevierà l'itinerario da 28 a 23 giorni.

A ritmo serrato le trattative per il centro-sinistra

Questa settimana — che vede un intenso calendario di riunioni politiche — potrebbe concludersi con il raggiungimento di un accordo fra i partiti di centrosinistra, almeno per la parte tecnico-programmatica che è alla base delle trattative per la formazione della nuova Giunta provinciale e per il rilancio della collaborazione a cinque nelle varie amministrazioni locali, compreso il Comune.

Ieri sera, con l'intervento del Sindaco Spaccini, si sono riuniti i capigruppo consiliari della DC, del PRI, del PSI, del PSU e dell'Unione slovena, per la prosecuzione del dibattito sugli adempimenti del piano quinquennale del Comune che si vorrebbero realizzare nell'ultimo scorcio di mandato di quest'amministrazione elettiva, che scadrà fra un anno. Questa sera si riunirà il gruppo consiliare della DC alla Provincia, per fare il punto sull'andamento delle trattative, specie in ordine ai programmi che dovrebbero essere concretati da quest'altra amministrazione, scaturita dal voto del 7 giugno. Per domani è in programma un nuovo incontro dei delegati dei cinque partiti per la ripresa — presente il dott. Zanetti, che la DC propone alla presidenza dell'Ente — delle discussioni sul documento programmatico per la Provincia.

Per venerdì sera, infine, è preannunciata la convocazione della direzione provinciale della DC: gli esponenti del partito delegati a trattare con i «partners» di centro-sinistra sottoporranno a verifica il loro operato, per una puntualizzazione della situazione. Già ieri, intanto, il capodelegazione del PSU, l'assessore De Gioia, ha dichiarato che «un accordo sia per il Comune sia per la Provincia è da ritenersi ormai assai vicino, indipendentemente dagli sviluppi della situazione politica nazionale, e ciò in vista dell'assoluta necessità e urgenza di dotare la città delle sue amministrazioni elettive, funzionanti ed efficienti».

DISCUSSO DAI TECNICI IL POTENZIAMENTO DELL'AEROPORTO REGIONALE

RONCHI HA PROGRAMMATO LO SCALO DEGLI ANNI '80

Il generale Santini si è felicitato per l'efficienza dei servizi
Avviati contatti con Praga, Budapest, Vienna, Zagabria e Belgrado

Il potenziamento dello scalo aereo regionale è stato l'argomento a lungo dibattuto ieri mattina nel corso di una riunione ad alto livello, svoltasi a Ronchi dei Legionari. Tra gli esponenti del Consorzio per lo Aeroporto Giuliano e i funzionari ministeriali dell'Aviazione civile. Il contatto aveva lo scopo di prospettare le più urgenti esigenze dello scalo in fatto di attrezzature e di servizi a terra, per corrispondere allo eccezionale incremento dei traffici.

Il Consorzio per l'Aeroporto giuliano da tempo sta studiando i modi e i tempi per rendere Ronchi nodo dei traffici aerei con i Paesi dell'Est europeo. Un simile progetto, mentre darà respiro ad altri aeroporti italiani, consentirà a Ronchi dei Legionari di assumere un ruolo primario nel traffico internazionale.

Basterà ricordare che sono stati avviati contatti con società aeree nazionali cecoslovacche, ungheresi, austriache e jugoslave. Tecnici ed esponenti del Consorzio hanno visitato, tra l'altro, impianti aeroportuali a Praga, a Budapest, a Vienna, Graz, Zagabria e Belgrado.

Nella nuova prospettiva dello scalo aereo di Ronchi è indispensabile assicurargli attrezzature ed impianti corrispondenti agli scopi. Proprio a questi fini tendeva la riunione di carattere tecnico di ieri, presieduta dal direttore generale dell'Aviazione civile, generale Santini, presenti numerosi funzionari del Ministero.

Il Consorzio per l'Aeroporto Giuliano era rappresentato dal presidente prof. Ferrari e dal vice-presidente geom. Corberi.

Le necessità dello scalo aereo regionale insieme con gli obiettivi, che il Consorzio si propone di raggiungere, sono state illustrate dal presidente Ferrari, il quale ha preso le mosse per il suo discorso dall'eccezionale incremento nei traffici verificatosi negli ultimi anni. Sono stati quindi presi in esame i numerosi argomenti e progetti che erano stati posti all'ordine del giorno.

Su di essi i rappresentanti del dicastero interessato hanno espresso una loro valutazione di massima.

In sostanza, questo il quadro delle opere, che sono state illustrate dal Consorzio e attentamente prese in considerazione dai funzionari ministeriali: la caserma dei vigili del fuoco, la pista di rullaggio, la nuova torre di controllo, le strade perimetrali, la zona deposito carburanti.

Inoltre è stata presa in esame quella parte del piano regolatore generale, che riguarda il movimento e la sosta dei passeggeri e delle merci, con i relativi servizi. Si tratta di una serie di progetti, recentemente predisposti dagli organi del Consorzio, che prevedono la realizzazione di una nuova aerostazione, strutturata in armonia con le future esigenze dei traffici commisurate agli anni '80.

Nel corso della stessa riunione si è convenuti inoltre sulla opportunità di avviare una serie di riunioni ristrette a livello tecnico tra i rappresentanti dell'Aviazione civile, dell'Aviazione militare e del Consorzio. Questo, per un esame analitico dei singoli problemi e per la ricerca delle soluzioni più funzionali ed adeguate.

Si apre stasera l'«estate muggesana»

Si apre stasera la quarta edizione dell'«Estate muggesana»: Bellezze naturali, Brivido, Bulli e Pupe, Lampo, Ongia, S. Barbara, Spasimo e Trottola daranno vita a delle esibizioni veramente originali: «tocco del saracino», «spaghettata musicale», ugule dinamiche», «il soffio della donna», «il capellone in movimento», ecco alcuni dei titoli delle feste in programma.

Il programma ufficiale è il seguente. Oggi alle ore 20.30: sfilata delle compagnie del carnevale con bande in costume e serata di apertura della «Lampo» nell'«oasi del sorriso»; domani, alle 20.30: serata del «Brivido» con i «Bulli e Pupe» in esibizionismi acquatici e danze anziane; venerdì, sempre alle ore 20.30: tutti alle Hawaii con la «Trottola» nelle «Bellezze naturali» con la finale della Rimette; sabato, alle ore 20.30: notte di «Spasimo» con «S. Barbara» e con l'«Ongia» in terra e in mare.

Tutte le serate saranno rallegrate dai complessi bandistici.

(«Giornalfoto»)
Una immagine del cantiere di lavoro del «lotto zero» del Lisert alle porte dell'autostrada

CURIOSI SVILUPPI NEI LAVORI DEL «LOTTO ZERO»

Nasce un «canyon» alle porte dell'autostrada

Ragioni tecniche hanno indotto a rinunciare all'apertura della seconda galleria con singolari effetti paesaggistici

Oltre alla stupenda galleria naturale in cui s'immette l'automobilista che si diriga a Trieste lungo la «costiera» — un meraviglioso «ingresso», incorniciato entro un quadro panoramico di rara suggestione — vi sarà fra breve, per chi provenga invece dall'autostrada, un curiosissimo «canyon»: un'alta spaccatura fra le rocce, in mezzo alla quale scorrerà il nastro d'asfalto a 4 corsie, 2 per ciascun senso di marcia. E ciò in seguito ad un'ardita opera — imposta da imprevedibili esigenze tecniche e che infine sarà tale da mutare sorprendentemente il paesaggio carsico — iniziata per dare luogo al raddoppio della carreggiata sul tratto della «camionale» che collega il casello autostradale del Lisert a Sistiana.

E' il famoso «lotto zero» dell'autostrada, che viene eseguito a cura dell'ANAS. Il relativo progetto prevedeva inizialmente lo scavo di una nuova galleria nella roccia, parallela a quella esistente, per consentire il tracciato della seconda corsia; ma alla fine esso ha dovuto essere modificato, in seguito all'accertamento dell'insufficiente solidità della roccia dell'attuale galleria. Forse, già lo scavo di quella prima galleria ha intaccato, a suo tempo, la compattezza della massa rocciosa, incrinandola irrimediabilmente. Ora, pertanto, non solo non ne può essere praticata una seconda, al suo fianco, ma essa stessa dovrà essere demolita. Infatti, verrà ricavata un'unica, vasta trincea che servirà per entrambe le corsie di marcia. In sostanza, il fondo del «canyon» comprenderà tutto lo spazio fra l'attuale galleria e il tracciato della seconda strada parallela. E l'intera massa rocciosa che sovrasta il vecchio tunnel e che dovrà cedere il posto al nuovo passaggio, sarà spostata di peso a Barcola, per la creazione del terrapieno destinato ad ospitare il nuovo comprensorio della Fiera di Trieste: fin d'ora, decine di camion sono impegnati a trasferire sul mare, a ritmo intensissimo quei materiali di scavo.

Tale modifica del progetto iniziale, ne comporterà una seconda: neanche il secondo ponte sul Lisert verrà costruito: anzi verrà demolito anche quello esistente, e verrà realizzato un unico grande manufatto a doppia corsia di marcia. Tutto ciò protrarrà sensibilmente il completamento delle opere. Ma alla conclusione dei giganteschi lavori, il grande «canyon» avrà una sua indubitabile suggestione paesaggistica, una «porta» impegnando la quale gli automobilisti vedranno spalancarsi un quadro di grande effetto, rappresentato da vaste pinete, costoni carsici la cui roccia nuda si alternerà alla vegetazione selvatica, e uno spazio di cielo per un ingresso trionfale.

Proteste e interrogazioni per l'abolizione della «16»

La notizia dell'imminente soppressione della linea d'autobus «16» è stata appresa con viva preoccupazione dagli abitanti della zona dei Campi Elisi, molti dei quali ci hanno scritto in argomento lettere nelle quali chiedono la revoca del provvedimento. Essi fanno presente — in un esposto che si accingono a inoltrare al Comune, corredato da centinaia di firme — che la linea non è propriamente tale, ma costituisce una deviazione (opportunamente decisa a suo tempo per servire quel popoloso rione, dove sono sorti vasti insediamenti d'abitazioni popolari) della «15»; pertanto non vedono la ragione per cui non debba essere conservato questo tronco anziché prolungare — come è stato prospettato — il percorso della «30» fino agli stessi Campi Elisi, con la immissione di un maggior numero di vetture su quest'ultima linea: tanto varrebbe lasciare le cose come stanno.

Gli abitanti della zona interessata rilevano inoltre che la eventuale mancanza di un collegamento diretto con il centro cittadino sarebbe in contrasto anche con l'obiettivo, che il Comune persegue, di favorire da parte dei cittadini l'uso dei mezzi pubblici anziché dei propri veicoli privati.

Delle lamentele degli abitanti del rione si è reso interprete anche il consigliere comunale De Luca (DC) il quale ha presentato al Sindaco un'interrogazione nella quale vien fatto presente «il grave stato di disagio che inevitabilmente ricadrà su un'ampia zona del rione dei Campi Elisi, densamente abitato, a seguito della soppressione della «16». E osserva: «1) la zona verrà a subire indubbiamente una minore possibilità di collegamento diretto con il centro cittadino, intendendo come tale la piazza Goldoni, dove confluiscono la maggior parte dei trasporti pubblici; 2) il prolungamento della «30» risolverebbe solo in minima parte il disagio della sparizione della «16». E conclude sollecitando il Sindaco a far sospendere il provvedimento, in attesa che gli uffici competenti riesaminino l'intero problema, alla luce di uno studio che investa anche l'eventuale modifica del percorso della linea «9».

Agli agenti del Commissariato di Cologna si è presentato il marmista Antonino Rossetti, di trent'anni, per denunciare il furto della «Vespa» targata TS 33550, avvenuto durante la notte.

Tredici giorni dopo il suo accoglimento nella divisione ortopedica dell'ospedale, è deceduta la pensionata Argia Cociancich vedova Vareton, di 83 anni, la quale era accidentalmente scivolata nella camera da letto della sua abitazione di viale XX Settembre 88. Stramazzata al suolo la povera signora aveva riportato la frattura del femore destro.

VIENE ALLA RIBALTA UNO STABILIMENTO QUASI DIMENTICATO

Argine all'inquinamento

(«Giornalfoto»)

E' questo l'impianto di depurazione degli scarichi a mare, realizzato a Servola nel periodo prebellico e ormai inadeguato a «filtrare» adeguatamente i prodotti delle fognature urbane; il suo potenziamento è stato deciso dal Comune, con una spesa di 300 milioni, e chiuso il termine per la presentazione delle offerte, vi sono diversi progetti tra i quali gli esperti potranno ora scegliere quale corrisponda meglio all'esigenza di preservare il mare dagli inquinamenti. Una stazione, quando venne costruita, all'avanguardia in Italia; ora, si tratta di rimettersi al passo, per arginare il fenomeno del mare sporco, che da noi era stato affrontato con preveggenza e lungimiranza, se soltanto ora il problema degli scarichi urbani è salito alla ribalta nazionale e con accenti drammatici.

RIUNITO IL DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Occupazione e produttività in una delicata evoluzione

Il consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali si è riunito in seduta congiunta con l'organo direttivo della piccola industria, ha effettuato un'ampia ed approfondita analisi del momento economico.

Nella sua circostanziata relazione introduttiva il presidente, dott. Marcello Modiano, ha manifestato la preoccupazione degli ambienti economici per i ritardi che subisce l'adozione dei necessari provvedimenti anticongiunturali, a causa dell'incerta situazione politica. «Nel mentre disordinate pressioni sindacali impediscono non già un aumento della produttività, ma degli stessi volumi di produzione, si incontrano difficoltà per sopperire alle necessità finanziarie per le riorganizzazioni interne, tese alla riduzione dei costi a difesa della produttività».

Per quanto riguarda problemi più specificatamente locali, il dott. Modiano ha dichiarato che il progressivo diminuire delle forze di lavoro nella nostra provincia e la contemporanea sensibile e continua richiesta di mano d'opera da parte del settore industriale, se hanno permesso l'assorbimento della disoccupazione, pongono sin d'ora e con la massima urgenza il grave problema del reperimento di nuove forze lavorative per sostenere le iniziative che stanno sorgendo. Con particolare riferimento al settore delle piccole industrie meccaniche e siderurgiche, il presidente Modiano ha espresso l'augurio che l'entrata in funzione degli stabilimenti previsti dal Piano CIPE non abbia a coincidere «con un rastrellamento della mano d'opera impiegata localmente, ma che, avvalendosi pure della recente legge regionale per favorire i rientri degli emigrati all'estero od in altre regioni, quest'occasione significhi per Trieste un deciso rinvigorimento delle forze di lavoro mediante immissioni da altre province. Altrimenti il Piano CIPE, avente il fine di rilanciare l'economia della nostra città, in pratica depauperera di personale le aziende minori esistenti, mettendone in pericolo la esistenza e compromettendo un importante supporto economico dell'industria locale».

Alla relazione del dott. Modiano è seguito un ampio dibattito, in cui sono stati messi a fuoco i problemi specifici delle singole categorie industriali che peraltro, in misura più o meno accentuata, risentono delle cause indicate.

Pure in un momento di estrema delicatezza non è mancata una nota positiva: il gr. uff. Carlo Wagner, consigliere delegato della «Stock» e vicepresidente dell'Associazione industriali, ha dato comunicazione che la sua azienda ha deciso di costruire un nuovo stabilimento ed ha scelto Trieste per la sua ubicazione. Nella zona del porto industriale di Zaule quindi, quanto prima inizieranno i lavori per il nuovo impianto che, inizialmente, occuperà circa un centinaio di nuovi dipendenti.

Migliorata per i portuali l'indennità infortuni

Il sindacato portuali della C.C.d.L. aderente alla Uilporti comunica che a seguito delle richieste avanzate dalle tre Federazioni nazionali aderenti alla UIL, CISL e CGIL, nell'aprile scorso, si sono susseguiti nei giorni 25 giugno, 3, 14, 17 e 21 luglio una serie di incontri tra sindacati e Ministero della Marina mercantile e Ministero del lavoro.

Sono stati risolti alcuni dei problemi sollevati che assumevano una rilevante importanza ed urgenza. In particolare è stata definita, come già noto, la questione concernente il salario garantito per gli avventizi, per la quale il Ministero della Marina mercantile ha inviato apposita circolare. E' stata inoltre, prorogata fino al prossimo 31 dicembre la erogazione dell'«una tantum», in attesa della disciplina globale del problema, a favore dei lavoratori cancellati dai ruoli per inabilità. Infine è stato portato a soluzione l'annoso problema dell'indennità in caso di infortunio.

I termini degli accordi sono i seguenti:

«Il Ministero del lavoro emanerà il decreto per i nuovi salari convenzionali, sui quali si calcolano le percentuali per la indennità di infortunio, nelle misure di: lire 7.000 per i porti di I categoria, lire 5.000 per i porti di II categoria; lire 3.500 per i porti di III categoria. Inoltre il Fondo assistenza sociale lavoratori portuali provvedera a derogare integrazioni per ogni giornata di infortunio nelle misure di: lire 1.800 per i porti di I categoria; lire 1.500 per i porti di II categoria; lire 1.100 per i porti di III categoria.

GRAVE DUPLICE ERRORE DI UN DICIASSETTENNE

Rubato un «miniscooter» imbocca il senso vietato

Un giovnae di diciassette anni, Stellio F., ha detto «ciao» alla libertà a causa della sua passione per i motorini. A tradirlo è stata la sua cattiva conoscenza dei segnali stradali. Rubato un «ciao» in via XXX Ottobre, dove il mini-scooter era stato lasciato incustodito dal proprietario, Stellio ha girato rapidamente l'angolo con il veicolo a due ruote. Nell'ansia della fuga, egli non ha visto i segnali che, peraltro — a quanto pare — non conosce nemmeno bene, e così ha imboccato una strada — la via Torrebianca — nel senso vietato.

Tutto ciò non avrebbe avuto alcun significato se, fatalità, nello stesso istante non fosse passata per quella via una pattuglia di vigili urbani in servizio di perlustrazione. Le guardie hanno voluto bloccare il giovane, ma egli ha cercato di eclissarsi dando rapidamente gas. L'auto dei vigili urbani è scattata rapidamente ed ha raggiunto poco dopo il «ciao» bloccando il giovane.

I vigili urbani hanno affidato il giovane Stellio agli agenti della Mobile, i quali hanno completato l'indagine denunciandolo in stato di arresto per furto aggravato.

BOSCO DISTRUTTO DAL FUOCO TRA MEDEAZZA E VISOGLIANO

Disastroso incendio sul Carso

Sono andati perduti i pini di 200 mila metri quadrati di rimboschimento
Mobilitazione di vigili del fuoco, militari e agenti per la dura e lunga lotta

(Servizio di «GIORNALFOTO»)

Nella foto sotto e accanto al titolo, una veduta del fronte di fuoco e un uomo al lavoro tra gli alberi con una pompa. Qui sopra, la colonna della «Sassari» si snoda verso l'epicentro dell'incendio e, a destra, una delle campagnole dei vigili del fuoco adoperate per coordinare via radio l'azione contro le fiamme intrapresa dai vari reparti giunti da più parti

I vigili del fuoco di Trieste, Monfalcone e quelli del distaccamento di Opicina e del Porto Vecchio, e le guardie dell'Ispettorato forestale, hanno combattuto ieri per una decina di ore contro un vastissimo incendio di sterpaglia e di bosco, che si è esteso su di un fronte di oltre 600 metri, da Medeazza verso Visogliano, per una profondità che non è stata ancora del tutto valutata.

Assieme ai vigili del fuoco, hanno lottato disperatamente con le fiamme qualche centinaio di soldati, agenti della pubblica sicurezza del Nucleo celere, agenti del Commissariato di Duino, carabinieri di Duino e Aurisina.

Tutte le operazioni sono state dirette dal comandante dei vigili del fuoco di Trieste, ing. Casablanca, e dal capitano Sgorbissa.

Ieri pomeriggio il telefonista della caserma centrale dei vigili del fuoco ha ricevuto l'ordine di richiamare in servizio tutti gli uomini che si trovavano in riposo o in ferie: mobilitazione generale, dunque, per uno degli incendi più vasti degli ultimi anni, dopo quello durato cinque giorni e scoppiato anni or sono a Samatorza. L'incendio boschivo di oggi può venir considerato senz'altro il più grave, quello che ha causato il maggior danno: un bellissimo cantiere di rimboschimento con pino nero è andato, si può dire, completamente distrutto. Le piante più piccole sono danneggiate al cento per cento, di quelle più grandi, forse solo qualcuna si salverà.

Le fiamme hanno cominciato a divampare alle undici e mezzo del mattino. Due campagnole dei vigili del fuoco erano sull'altipiano in giro di ispezione ed avevano già spento due incendi di sterpaglia, quando sono stati avvertiti del fuoco che stava divampando a Medeazza. Le due pattuglie sono accorse sul posto ed hanno iniziato l'opera di spegnimento. Ma la massa di fuoco era tale che subito hanno dovuto chiedere altri uomini di rinforzo. A mano a mano che giungevano altri vigili, sempre più ci si accorgeva che le forze erano sempre troppo esigue rispetto al volume dell'incendio e così sono stati mobilitati i vigili di Monfalcone e poi ci sono state altre uscite da Trieste e da Opicina. Il comandante, vista la situazione grave e difficile, ha chiesto la collaborazione, come si è detto, dei militari, della Pubblica sicurezza, dei carabinieri e delle guardie forestali.

Circa duecento soldati della «Sassari» sono intervenuti al comando di un colonnello e due capitani. Avevano i collegamenti con la radio e per tutta la durata dell'incendio un piccolo aereo militare ha sorvolato la zona.

La fatica è stata qualche cosa di spaventoso. La zona impervia obbligava a portare l'acqua a forza di braccia camminando in un tratto di Carso veramente selvaggio con le pietraie appuntite e pericolose: tutti gli uomini che hanno preso parte all'opera di spegnimento, sono stati sottoposti a un vero e proprio «tour de force».

In serata il fuoco aveva bruciato circa duecentomila metri quadrati di pineta e altri centomila di sterpaglia, e resistevano ancora pochi focolai. I danni sono attualmente al vaglio della Forestale, e sono senz'altro ingenti .

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Decidere entro il 25 agosto la data della Mostra del fiore

Se mancasse tale preliminare sarebbe pregiudicata l'indispensabile propaganda all'estero - Una lettera del presidente dell'EPT Terpin

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Aldo Terpin, ci scrive:

La Mostra del fiore di Trieste è — come del resto tutte le Fiere e le altre iniziative espositive o culturali — il frutto di un lavoro lungo, difficile ed appassionato, legato quasi sempre all'entusiasmo di poche persone che vi dedicano molte energie. Solo così dall'«idea originale» nasce la manifestazione che si concreta e si sviluppa sino ad affermarsi sul piano internazionale. E il caso della Mostra del fiore è tipico. Posso confermarlo perché l'Ente provinciale per il turismo la ha tenuta, si può dire, a battesimo, e sin dal 1954 in varie maniere ha contribuito alla sua evoluzione.

L'ultima edizione della rassegna floreale allestita dallo Ente rinascita agricola nel quartiere fieristico di Montebello, ha registrato un alto indice di visitatori — il più elevato fra tutte le manifestazioni fieristiche della Regione — i quali, particolare di estrema importanza per l'economia turistica locale, erano provenienti per una buona metà da altre regioni o dall'estero. Anche il numero degli espositori — oltre 500 di 40 nazioni — testimonia la validità dell'iniziativa.

La Mostra del fiore non solo dona lustro alla città che l'ospita, ma anche, nel contempo, promuove la conoscenza e la propaganda della produzione floreale della regione, basata su coltivazioni elette, in modo di aprire alla medesima nuove prospettive e maggiori possibilità di collocamento sia sul mercato interno che su quello estero.

La decisione di ristrutturare l'Ente rinascita agricola, senza trovare alle giuste scadenze una concreta soluzione circa il nuovo assetto dell'ente, ha impedito l'organizzazione della Mostra del fiore e ha fatto perdere l'appuntamento primaverile di questo anno con evidenti danni alla rassegna stessa e alla città, che si è vista privata di una manifestazione di alto livello e di forte richiamo turistico.

Il pericolo di far «perdere anche l'autobus del '71 alla Mostra del Fiore», come è stato scritto sul «Piccolo», è reale perché iniziative come queste non si improvvisano ma si programmano per tempo, richiedono un lungo periodo di organizzazione. Infatti, senza una preparazione adeguata, nulla si può fare, tanto più che è necessario avviare molto tempo prima della data prevista i debiti contatti con le organizzazioni delle fiere internazionali per la ripartizione dei periodi di svolgimento delle singole manifestazioni, al fine di assicurarsi — su un piano di reciproca collaborazione — gli espositori più importanti.

Vi è poi la domanda per la inclusione della mostra nel calendario delle fiere specializzate internazionali che avviene — sempre su domanda presentata entro il settembre dell'anno prima — a cura del Ministro dell'Industria e commercio; il calendario viene pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» e, a sua volta, costituisce un veicolo importantissimo di informazione poiché giunge a tutte le Ambasciate estere in Italia ed italiane all'estero, che si occupano, poi, di appoggiare le varie partecipazioni internazionali.

Infine è necessario propagandare per tempo la manifestazione, tanto più che qualche adempimento — come per esempio la domanda per lo inserimento nel calendario dell'ENIT deve pervenire allo Ente provinciale per il turismo entro il 25 agosto dell'anno precedente lo svolgimento — non può non essere fatto con tempestività per ottenere i vantaggi di una propaganda completamente gratuita che l'ENIT svolge in tutto il mondo a favore delle manifestazioni inserite nel proprio calendario.

Si tratta di un lavoro paziente e a lunga scadenza che quest'anno è stato seriamente danneggiato e perciò l'azione di ricucitura sarà ancora più ardua di quella già delicata dell'organizzazione normale.

Da parte mia posso assicurare che la Mostra del fiore — se potrà venire organizzata con cura come nel passato — troverà sempre nell'Ente provinciale per il turismo quello appoggio che non può mancare alle manifestazioni altamente qualificate e che, per questo motivo, costituiscono un autentico richiamo per alcune correnti turistiche.

Con l'auspicio che una soluzione al problema possa venire trovata quanto prima, ringrazio per l'ospitalità.

SEGNALAZIONI

Traffico lento e insegnamenti mancati

«Ha ragione quel vostro lettore che vi ha scritto il 24 luglio a commento della fotografia dell'allargamento della strada di Barcola, che tale opera non viene utilizzata in nessun modo. E infatti gli automobilisti non tengono abbastanza scrupolosamente la destra e i vigili non compiono assolutamente quella che dovrebbe essere la loro funzione principale di facilitare cioè il traffico insegnando agli utenti l'uso della corsia. E del resto questo problema non è solo di Barcola e del Viale Miramare, ma di qualsiasi altra strada o incrocio cittadino. I vigili, zelantissimi nell'appioppare le cosidette multe facili, non si preoccupano affatto di distribuire, assieme a consigli e istruzioni, quelle salutari. Avete mai visto, per esempio, un vigile in Piazza Goldoni spiegare agli automobilisti che debbono disporsi affiancati nella corsia centrale o in quelle laterali, ove possibile per evitare che l'ingorgo a fila unica vada a compromettere il traffico dell'altro incrocio Carducci Ginnastica? Avete mai notato un vigile spiegare ai conducenti Acegat che solo disponendosi in un certo modo al rosso del Corso Italia in piazza Goldoni, possonò consentire lo scorrimento sulla destra del traffico destinato a via Pellico? Si dice, da parte di molti turisti, che il traffico a Trieste è il più lento e caotico dell'Italia settentrionale. Ed è probabile che l'accusa sia giusta, ma la colpa non è certo degli utenti. Si è mai pensato, per esempio, che quasi tutte le fermate degli autobus e delle filovie sono poste in posizioni sbagliate? Subito dopo incroci o addirittura come in viale Miramare al Cimitero di Barcola, subito dopo il semaforo? Si è mai pensato che i sensi unici sono distribuiti a caso senza alcun ragionamento logico tanto che le strozzature naturali del traffico cittadino vengono ingigantite e complicate da divieti di transito come ai Portici di Chiozza o in mille altri nodi? Silvano C.».

Lamentele non condivise sulla Scuola dell'Ospedale

«Siamo un gruppo di allieve della Scuola convitto dell'Ospedale civile di Trieste, già diplomate e che hanno quindi già frequentato il biennio regolamentare di studi. Abbiamo letto l'interrogazione del consigliere Monfalcon del PSIUP nella rubrica delle interrogazioni al Consiglio comunale del "Piccolo", in data 21 luglio.

«Poiché non ci è possibile concordare sulle lamentele esposte dal signor Monfalcon, saremo molto interessate a conoscere la fonte delle sue informazioni, che non deve essere né molto vasta, né molto documentata, se la maggioranza delle allieve della Scuola non la condivide.

«Come ogni lavoro e in special modo il lavoro delle infermiere unito allo studio, è faticoso, ma ogni lavoro, se fatto coscientemente, rappresenta fatica ed impegno e può anche avere il suo lato negativo. Questo non significa che gli orari siano «arbitrari e capricciosi» e che l'atmosfera sia assai poco serena.

«Dalle visite fatte alle altre scuole della Regione e da notizie ricevute dalle allieve di scuole della Repubblica, riteniamo che la nostra sia una scuola di gran lunga superiore. Naturalmente, per svolgere una tale professione bisogna avere anche l'indispensabile attitudine, altrimenti anche la normale fatica diventa un peso insostenibile.

«Ci auguriamo inoltre che, quanto prima, venga data una risposta dall'assessore competente. Grazie per la ospitalità». Seguono le firme di 26 allieve.

La Posta di via Vasari

«Care "Segnalazioni", è ormai divenuto noto pubblicamente che in novembre l'Ufficio postale di via Vasari verrà chiuso, perché se ne deve aprire uno a Borgo San Sergio. Andiamo di male in peggio perché mentre la città si ingrandisce certi uffici di pubblica utilità si rarefanno. Non commento. Però vorrei chiedere, attraverso alle "Segnalazioni", alla cortesia del direttore provinciale delle Poste di Trieste, se il Dicastero competente si è reso conto di quello che significa chiudere un ufficio in un rione popoloso e commerciale, come è quello che grava sull'ufficio postale di via Vasari.

«Nel caso in esame, oltre al disagio per gli utenti c'è la dolorosa odissea dei pensionati, i quali, con la deprecata chiusura, oltre alle difficoltà delle distanze connesse con l'età, avranno il sommo piacere delle lunghe code ed estenuanti attese nei giorni di pagamento delle varie pensioni: Stato, Enti, INPS. Senza tener conto poi, dei giorni di maltempo e di freddo.

«Già ora i vari uffici postali sono oberati di lavoro: si dovranno accollare anche i numerosi pensionati di via Vasari? Grazie per la pubblicazione. Francesco Bassotti».

Timori nella zona di San Rocco per il progetto della degassificazione

Gli abitanti di San Rocco, di Zindis e del Villaggio del Pescatore di Muggia, hanno scritto questa lettera alle «Segnalazioni», corredandola di ben 657 firme:

«E' stata discussa recentemente al Consiglio comunale di Muggia, l'installazione della Stazione di degassificazione nell'ex Cantiere San Rocco. Sul fatto che tale impianto è un complemento del bacino di carenaggio e pertanto necessario, nulla da eccepire, ma per quanto riguarda il pericolo che detto impianto costituirebbe per gli abitanti della zona immediatamente adiacente, siamo del parere che tale aspetto più umano che tecnico non sia stato sufficientemente e responsabilmente vagliato nella scelta dell'ubicazione.

«Dati di fatto inoccepibili ci hanno convinti a questa unanime richiesta a salvaguardia dell'incolumità degli abitanti di questa zona e cioè:

«1) A prescindere dai casi remoti, recentemente a Rotterdam si è avuto uno scoppio nella Stazione di degassificazione locale con notevoli danni agli edifici (la cui distanza minima è di 500 metri) e con solo sei vittime umane, sei feriti e sei dispersi, grazie all'ora mattutina (le 5 del mattino), e malgrado tutte le misure di sicurezza e l'area limitrofa pianeggiante. (Zindis, San Rocco e il Villaggio del Pescatore si estendono sul costone collinoso e distano in linea d'aria molto meno di 500 metri).

«2) Delle varie ubicazioni proposte dai tecnici per l'insediamento della Stazione, una parte sono state scartate per la pericolosità (zona ex Esso e Italsider) e una parte per il costo rilevante (zona delle dighe). Per esclusione è rimasta la zona di San Rocco, che però è la più negativa agli effetti del numero di vite umane che possono essere coinvolte in un possibile incidente, malgrado tutti i presidi di salvaguardia, e ciò sia per la vicinanza in linea d'aria che per la particolare ubicazione in ascesa dell'abitato.

«3) E' evidente la perplessità degli organi tecnici interpellati a dare il loro giudizio (vigili del fuoco, medico provinciale, ecc.): prima di giungere al loro parere favorevole, hanno esposto in numerose cartelle gli accorgimenti tecnici necessari ad ovviare le innumerevoli possibili cause di incidenti, senza parlare delle condizioni igieniche ambientali delle zone, che verrebbero alterate dal fumo e dal fetore sprigionato dai residuati solforosi.

«4) E' assurdo proporre una valorizzazione turistica e uno sviluppo residenziale di questa zona costiera, progettando al tempo stesso la Stazione di degassificazione, che comprometterebbe senz'altro tale valorizzazione.

«Avendo possibilità di scelta, anche se più costose, pensiamo che il senso di umana responsabilità delle autorità competenti vaglierà coscienziosamente il problema prima di arrivare alla risposta definitiva, senza ricorrere al baratto di vite umane per raggiungere un vantaggio economico, voluto sì dalla comunità, ma non a queste condizioni, tanto più che abbiamo con molta evidenza davanti agli occhi la tragedia del Vaiont, dove pure sembrava che tutto fosse tecnicamente previsto, mentre poi si è avverato addirittura l'incredibile.»

Illecite senza licenze le vendite a domicilio

In merito alla segnalazione «Mettere fuori legge la propaganda a domicilio», pubblicata l'11 giugno, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Devo precisare che non v'è abuso perseguibile se non v'è una "vendita diretta" a domicilio da parte di persone non munite di licenza per il commercio ambulante ai sensi della legge 5 febbraio 1934, n. 327.

«L'attività menzionata nella segnalazione è oggetto di costanti controlli e di frequenti interventi da parte dei vigili urbani che hanno denunciato all'autorità giudiziaria numerose persone per commercio abusivo in forma ambulante. Sono state inoltre sequestrate tutte le merci trovate in possesso delle stesse (in genere si tratta di detersivi, saponi, deodoranti e affini).

«Il fenomeno, insomma è noto e non sottovalutato dal Comune ed il servizio di sorveglianza per perseguirlo è in atto e verrà continuato».

Le fermate della «20» in via Flavia

Con riferimento alla segnalazione «Una richiesta per la 20» pubblicata il 16 luglio la direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive:

«L'ubicazione delle attuali fermate esistenti sul rettilineo di via Flavia (tratto compreso tra la ex curva Gaslini e il ponte sul torrente Rosandra) è stata stabilita dal Compartimento regionale della viabilità dell'ANAS, ente proprietario della strada, a seguito di una nota inoltrata dall'Acegat in data 29 novembre 1964 per soddisfare le richieste dello Stabilimento «Unicarta» (con sede nella zona del porto industriale) e della segnalazione apparsa sul Piccolo in data 23 settembre 1964, tendenti ad ottenere la sistemazione delle fermate in questione (allora collocate in posizioni ben più distanziate) in prossimità dell'ingresso secondario della zona del costituendo punto franco industriale.

«Si fa rilevare che l'ANAS ha fissato la posizione delle fermate tenendo conto delle richieste degli utenti, ma in ottemperanza a precise disposizioni del Codice della strada che disciplina la sistemazione di fermate sulle strade statali in prossimità di incroci. Infatti l'entrata secondaria alla zona industriale è rappresentata anche da un'ampia strada che sbocca sulla stessa via Flavia».

L'orologio della Cresima

«Sono un ragazzo di 11 anni e vorrei tanto pregarvi se tramite il vostro caro giornale potrei riavere il mio orologio, caro ricordo della mia Cresima.

«L'ho perduto il giorno del temporale (sabato mattina) nel percorso tra il primo Topolino e il giardino di Barcola, o mentre salivo sulla linea 6 fra la ressa di gente.

«Se qualche onesto rinvenitore me lo farebbe riavere, gli darei qualche segno di riconoscenza (il mio piccolo risparmio). Vi ringrazio, Dario Cosoli, tel. 91417.

«P.S. l'orologio è placcato oro con cinghietta dello stesso materiale, marca Technos con datario».

Le Poste dell'Austria

«Care "Segnalazioni", ho letto domenica scorsa la lettera del dott. M. G., il quale lamentava che "Il Piccolo" in abbonamento fosse recapitato a Sanremo nel modo più disordinato (addirittura sei numeri in un solo giorno!). Ebbene, a vostro conforto vorrei dirvi che ben altro trattamento è riservato allo estero ai quotidiani in abbonamento. Io ho trascorso un periodo di vacanze abbastanza lungo in Austria, e non volendo rimanere senza notizie della nostra città, mi sono abbonato a "Il Piccolo", ricevendolo regolarmente, ogni giorno, a Graz e poi a Vienna! Per alcuni numeri che non avrei potuto ricevere dopo la mia partenza, sono stato addirittura invitato a segnare su una cartolina il mio indirizzo di Trieste, e così ho ricevuto a casa — queste sì, ovviamente, in ritardo — persino le due o tre copie arrivate dopo che avevo lasciato Vienna. Non vorrei suscitare... vecchie nostalgie, ma che servizio postale ha l'Austria in confronto alla nostra Italia! Cordialmente, cap. Ottone Debelli».

Davide e Federica

«Ho visto una foto ed ho letto che in una famiglia triestina è nato Davide, il quinto di una generazione vivente: ma credo che non sia il solo, perché mi consta che in via Combi 12 vive da ormai nove mesi Federica, ed è la quinta di una generazione vivente di femmine primogenite: partendo da nonna Angelica (86 anni), nonna Alice (64), nonna Palma (44) e mamma Nevea (18). Vi ringrazio per l'eventuale ospitalità. Silvana Petronio».

Vaghe stelle

«Siamo d'estate, tempo di vacanze, tempo di... leggerezza. Potete accogliere nell'austera e tanto lodata rubrica delle "Segnalazioni" anche una domanda che può apparire un po' frivola, ma che ha comunque anche un fondo didattico? Ho consultato qualche enciclopedia ma non sono stato capace di trovare la risposta a due domande, e non saprei consultare, pur essendo un amante del cielo, i libri professionali degli astronomi. La mia curiosità "azzurra" è questa: qual'è la prima stella ad apparire alla sera e qual è l'ultima a scomparire all'alba? Forse, attraverso le "Segnalazioni", potrò saperlo, e vi ringrazio in anticipo. Cordialmente, dott. M.B.»

UNO STRANIERO GIUDICATO PER DIRETTISSIMA

Aggredì senza motivo il controllore in treno

Più che un viaggiatore è un pericolo pubblico l'imbianchino Marko Maras, di 42 anni, da Osjiek, in Jugoslavia, processato con rito direttissimo dal Pretore dott. Bargaballo, P.M. avv. Sabini, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto.

Lo straniero scatenò, la sera del 23 luglio, una scena da Far West sul direttissimo Trieste - Belgrado: mentre il convoglio stava transitando dalle parti di Aurisina, il conduttore Bruno Muffato, di 47 anni, era intento a controllare i biglietti ai passeggeri. A un certo punto si accorse che due signore non erano a posto con gli scontrini e, mentre li stava regolarizzando, il Maras, che era nel corridoio, piombò nello scompartimento, gli afferrò il braccio destro e, torcendoglielo dietro la schiena, tentò di sospingerlo verso un finestrino. Lo sfortunato ferroviere fu liberato dalla stretta dell'energumeno da alcuni passeggeri, e non appena il treno arrivò alla Stazione centrale, chiese l'intervento della Polizia. Il Maras e il Muffato furono accompagnati all'ospedale: il medico accertò che il primo era in preda ad etilismo acuto, e medicò al ferroviere la distorsione della spalla destra, giudicandolo guaribile in una settimana.

Con l'ausilio dell'interprete, avv. Basa, il Pretore interroga l'imputato che si trova in stato di detenzione: farfuglia di non avere avuto intenzione di ferire il Muffato, il quale, secondo lui, deve essersi lesionato accidentalmente.

Il P.M. propone che lo straniero venga condannato al minimo della pena, e la stessa richiesta viene formulata dal difensore, avv. Loisi.

Concesse al Maras le attenuanti generiche, il Pretore lo condanna a otto mesi di reclusione e 20 giorni d'arresto con la condizionale, e ne ordina l'immediata scarcerazione.

I RISULTATI DEGLI ESAMI DI MATURITÀ

Altri cento promossi

Ecco i nomi dei 37 neo-capitani licenziati dal Nautico «Volta»: due sezioni diurne e una serale (elettrotecnica)

Altre due commissioni hanno esposto ieri i risultati degli esami di maturità: quelli relativi ai capitani del Nautico e quelli degli elettrotecnici del Volta. In entrambi gli istituti si sono avute alte percentuali di maturi, e precisamente: su quarantuno alunni del Nautico (sezione capitani) quattro sono stati respinti (e due privatisti su quattro); su 44 alunni delle sezioni diurne di elettrotecnica del «Volta» tre sono stati bocciati, mentre nessuno è stato respinto della sezione serale, che comprendeva 23 allievi.

Ecco i nomi dei **neo-capitani del Nautico**, tra cui vi è anche una rappresentante del gentil sesso: Bevagna Lorenzo 40/60; Blasco Gianni 44; Bon Carlo 36; Bordon Dario 42; Brandi Adriano 40; Campo dall'Orto Roberto 45; Caporali Lauro 36; Cattaruzza Sergio 36; Clocchiatti Stelio 40; Colomban Mario 42; Coloni Aldo 42; Ferro Fulvio 37; Fonda Ugo 40; Giovannini Enzo 48; Gressani Rodolfo 46; Gulli Flavio 42; Locarini Claudio 36; Maglievaz Guido 36; Marchiol Renzo 52; Musizza Mario 52; Orsaria Roberto 36; Padovan Giorgio 39; Parovel Nevi 36; Patuzzo Arcangelo 56; Perini Adriano 42; Pettener Sandro 36; Radeticchia Edoardo 45; Radich Orietta 44; Rizzi Antonio 54; Sedoschi Antonino 40; Silli Luigi 36; Slajmer Furio 36; Taverna Ranieri 52; Tavolini Tullio 38; Trojer Giuliano 44; Veritti Fioravante 36; Zanon Paolo 36; esterni: Bulian Fabio 42; Neami Dario 38.

Ed ecco l'elenco degli studenti delle **sezioni A e B diurne di elettrotecnica del «Volta»:** Amuleti Fulvio 37/60; Boné Igor 46; Brezovec Marino 53; Cattaruzza Mario 52; Codan Franco 48; Cresseri Bernardino 42; Crosilla Claudio 54; Crosilla Fabio 54; Donati Antonio 40; Ferluga Bruno 48; Merlak Fulvio 38; Palman Ferruccio 42; Poloniati Alfredo Alberto 43; Rusignacco Remigio 48; Scarpa Gianfranco 44; Schiaulini Beppino 48; Trampus Roberto 37; Verch Roberto 48; Vlacci Marino 48; Zerjal Silvio 44; Bartoli Claudio 51; Beltramini Bruno 38; Bendoricchio Antonio 50; Cramastetter Gino 40; Crasnich Franco 44; Dordei Guido 50; Lini Franco 42; Maluta Paolo 46; Marassi Paolo 46; Maricchio Marino 45; Marzi Giovanni 37; Milkovic Livio 42; Paozin Elvio 42; Pecile Roberto 37; Rodella Aldo 51; Salateo Igor 36; Schillani Fabio 38; Sergon Veriano 42; Sosic Dusan 38; Trasoni Livio 43; Zadnich Emilio 45.

Ecco infine l'elenco degli allievi della **sezione serale del «Volta»**, che sono stati tutti promossi, ed anche con ottime votazioni: Balanzin Silvano 38; Baret Diego 51; Bretti Lucio 42; Burlo Fulvio 50; Cagnin Franco 50; Caramia Claudio 44; Crevatini Claudio 58; De Bei Ovidio 42; di Orazio Gaetano 37; Donato Rocco 43; Ferri Angelo 56; Gualandi Giordano 51; Micali Mario 46; Nicola Sergio 37; Predonzani Claudio 42; Qualizza Alfredo 43; Raffaele Giorgio 45; Scheppis Antonino 44; Skabar Gerardo 45; Sternar Bruno 47; Ugo Flavio 51; Veglia Sergio 50.

Dobbiamo inoltre precisare che un « maturo » dell'Istituto tecnico Carli, sezione serale, ragioneria, è Aldo Domini e non Alda, come erroneamente indicato ieri.

Domani Lotto e Enalotto. La direzione centrale Enalotto ha confermato che il prossimo concorso n. 29 già programmato per il 18 luglio scorso si svolgerà domani, giovedì, 30 luglio.

Patricia Hill Jojce, di vent'anni, abitante in largo Barriera Vecchia 12, è uscita di casa ieri dopo un litigio in famiglia e con una lametta si è tagliata i polsi. E' stata salvata in tempo e trasportata con la CRI all'Ospedale Maggiore.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 29 luglio.

ARRIVI: mn. «Valdarno» (naz.); mn. «Meric» (turca); mn. «Gabriele» (naz.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mn. «Kosova» (turca); mn. «Pelti» (ell.); mn. «Bice» (nazionale); mc. «Valiant Colocotronis» (ell.); mn. «Siracusana» (naz.).

PARTENZE: mn. «Epice» (naz.); mn. «Njegos» (jug.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mn. «Aurora Seconda» (naz.); mn. «Nikola Tesla» (jug.); mn. «Marisol» (naz.); mn. «Honda» (som.); mn. «Teuta» (alb.); mn. «Vancouver City» (inglese); mn. «Mirto» (naz.); mn. «Derom» (israeliana).

LE ORE DELLA CITTA'

La Messa per Rino Alessi

Dopodomani, venerdì, nel trigesimo della dolorosa scomparsa di Rino Alessi, una Messa di suffragio sarà celebrata in memoria del compianto scrittore e giornalista, che fu il primo direttore del «Piccolo» dopo la Redenzione. La funzione funebre verrà officiata dall'arcivescovo mons. Santin, alle ore 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia.

Primo Console di Malta

Il sig. Aldo Panizzoli è stato nominato, dal governo di Malta, Console a Trieste. Il nuovo Console ha reso visita al decano del Corpo consolare, sig. John Fuess, ed alle autorità. La sede del nuovo consolato, in via C. Rittmeyer 5, sarà inaugurata nel prossimo settembre in occasione della venuta a Trieste dell'ambasciatore di Malta presso il Quirinale.

Biglietti fortunati

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: I estratto: biglietto n. 9610, cui è abbinato il premio consistente in un disegno di Maria Punzo. II estratto: biglietto n. 9558, cui è abbinato il premio consistente in un olio di Roma Sauli.

Laurea

Renzo Premuda si è laureato brillantemente in scienze naturali presso l'Università di Trieste. Rallegramenti.

Calzature Alta Moda

In questi giorni il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, ha iniziato la vendita dei saldi. Eccezionali occasioni per calzature moderne e di marca a prezzi di stralcio.

Nozze

Lunedì mattina nella Cappella di Notre Dame de Sion, la gentile signorina Maria Luisa de Benigni ha dato la mano di sposa al dott. Sergio Velicogna. Alla coppia felice cordialissimi auguri.

L'«Arco d'oro»

La giuria del premio nazionale di poesia «Arco d'Oro» 1970 — Malamocco — composta da Diego Valeri, presidente, Minnie Alzona, Gilda Musa, Inisero Cremaschi e Anito Scarpa, ha formato una ristretta rosa di 12 autori concorrenti al premio, rosa comprendente la triestina Silvana Sancisi Soleri. I premi — targa d'oro e targhe d'argento — saranno consegnati ai vincitori la sera del 29 agosto a Venezia-Malamocco.

Notizie delle colonie

La Gioventù Italiana informa che le bambine ospitate al I.o turno della colonia estiva di Banne arriveranno a Trieste (via Giustiniano, davanti al Liceo Dante) sabato 1 agosto, alle ore 17.

Liquidazione totale

Per restauro alla *Boutique Iole* di via Milano 22, dei modelli in esclusiva delle migliori case — Gibò, Welco, Marfor, ecc. — a prezzi di realizzo. Visitateci.

CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Altri trecento milioni destinati al settore sportivo

Lo stanziamento andrà a favore della costruzione, l'ampliamento e il miglioramento degli impianti - La ripartizione fra le province

A meno di un mese di distanza dall'autorizzazione di una ripartizione di 200 milioni — sull'esercizio finanziario 1970 — per sussidi e sovvenzioni a favore del settore sportivo e ricreativo, la Giunta regionale ha approvato ieri, nel corso della riunione tenuta in mattinata sotto la presidenza del vicepresidente Moro, due analoghe delibere, per ulteriori 100 e rispettivamente 200 milioni, sempre sul corrente esercizio finanziario. Le delibere, proposte dallo assessore allo sport ed alle attività ricreative, D'Antoni, si riferiscono entrambe alla legge regionale n. 26, del 6 agosto 1969, oramai divenuta un testo unico per gli interventi dell'amministrazione regionale nei vari rami dello specifico campo sportivo e ricreativo.

La predetta legge regionale è valsa a rilanciare, come finanziamenti e come procedure, la originaria legge regionale n. 20 del 1966, ed ha contemporaneamente assorbito, meglio precisandole e definendole, le competenze previste in materia di attività ricreative e sportive dalla legge regionale n. 23 del 1965.

Una delle due delibere approvate ieri riguarda il secondo contributo di 100 milioni (il primo già era stato erogato e distribuito sull'esercizio finanziario 1969) a favore di province, comuni e consorzi di enti locali per la costruzione, l'ampliamento ed il miglioramento d'impianti sportivi e ricreativi. Si tratta, più esattamente, di contributi annui costanti per un periodo di 20 anni, cioè fino al 1988, sul capitale mutuato: essi consentiranno di realizzare opere ed impianti per la più che considerevole entità di 2 miliardi. Di questi 100 milioni per l'esercizio finanziario 1970, alla provincia di Udine sono stati destinati lire 43 milioni 550.000, alla provincia di Gorizia lire 20.800.000, alla provincia di Pordenone pure lire 20.800.000 e alla provincia di Trieste lire 14.850.000.

Per quanto concerne la provincia di Udine, particolarmente notevoli i contributi per il centro sportivo comunale di Palmanova, per l'impianto polisportivo comunale di Gemona, per l'impianto sportivo comunale di Codroipo, per il centro polisportivo comunale di Tavagnacco, per il centro polisportivo comunale di Tarcento e per la palestra comunale di S. Daniele del Friuli. Per la provincia di Gorizia due gli interventi maggiori: per il campo sportivo di Straccis e per l'impianto polisportivo - palazzetto dello sport di Cormons; nel Pordenonese rimarchevoli gli interventi regionali per la palestra, il campo di atletica leggera ed il campo di pallacanestro (area) di Spilimbergo, e per il completamento del campo sportivo comunale di Sacile. Per la provincia di Trieste, infine, il più alto contributo annuo sul capitale mutuato riguarda l'amministrazione comunale del capoluogo per la realizzazione del cosiddetto «Complesso sportivo di San Luigi».

L'altra delibera autorizza la ripartizione di 200 milioni per il corrente esercizio finanziario a favore di province, comuni, consorzi fra enti locali, nonché d'istituzioni ed associazioni sportive e ricreative regolarmente costituite, anche se prive di personalità giuridica, sotto forma di contributi una volta tanto (cioè a fondo perduto) in misura non superiore allo 80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile ed entro il limite massimo di 15 milioni «pro capite», per la costruzione, l'ampliamento ed il miglioramento d'impianti sportivi e ricreativi. Il programma di riparto prevede la corresponsione di lire 76.500.000 alla provincia di Udine, di lire 53 milioni 400.000 alla provincia di Trieste, di lire 35.100.000 alla provincia di Pordenone e di lire 35.000.000 alla provincia di Gorizia.

MERITATO RICONOSCIMENTO DEL MINISTERO DELLA P.I.

BENEMERITA DELLA CULTURA L'OPERA ASSISTENZA AI PROFUGHI

Conferito all'istituzione il diploma di prima classe con medaglia d'oro In ventitré anni sono stati spesi cinque miliardi e mezzo per i minori

Su proposta del Provveditore agli studi di Trieste, il Ministro della Pubblica istruzione ha insignito del diploma di prima classe con medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, cultura ed arte, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati.

La decisione del Ministro viene a coronare degnamente l'imponente attività svolta dall'Opera nel settore educativo, lungo l'arco di 23 anni e costituisce il miglior riconoscimento alla validità di un'azione che, da modesti inizi, è venuta via via affermandosi, comprendendo tutti gli ordini dell'attività scolastica e parascolastica, dalla scuola materna, all'elementare, alla media, all'università.

L'Opera profughi, infatti, si è preoccupata di istituire tempestivamente, nei borghi costruiti sull'altopiano triestino, sezioni di scuola materna che, oggi in numero di sette, ospitano 232 iscritti. Accanto a queste sono sorti infine ricreatori-doposcuola frequentati da 274 ragazzi. Sempre a Trieste, è in funzione il Convitto «N. Sauro» — dal 1968 in una nuova e razionale sede — che ospita annualmente 80 studenti della media superiore. La Casa del Giovane ospita, inoltre, a Trieste, gli studenti universitari.

Agli studenti delle scuole medie infine è riservato il Convitto «F. Filzi» di Gorizia, che fondato nel 1948, accoglie 100 ragazzi, nella sua nuova e funzionale sede. A Roma, due istituti, sorti con l'aiuto della famiglia Sinigaglia, ospitano la scuola materna, le bambine che frequentano la scuola elementare e le ragazze delle scuole medie inferiori e superiori.

Il Convitto femminile, in particolare, ospita 90 ragazze alle quali si aggiungono 60 alunne esterne, mentre la Casa della Bambina, istituita nel 1947, accoglie 55 bambine, 75 alunne esterne e 80 piccoli iscritti all'asilo.

A Sappada, infine, i Preventori «Venezia Giulia» (femminile) e «Dalmazia» (maschile) accolgono dal 1947, complessivamente 120 bambine e bambini tra i 4 e i 12 anni. In questo quadro va inserita pure l'attività estiva esplicata attraverso le colonie estive e i soggiorni per adolescenti, che ospitano ogni anno centinaia di ragazzi a Trieste, a Graglia e a Pescara.

Per dare un'idea numerica della vastità dell'azione svolta dall'Opera profughi nel campo educativo, basterà ricordare che nel solo 1969 sono stati accolti nei suoi istituti 2.360 allievi mentre, calcolando le presenze annue dal 1947 a oggi, è stata data assistenza a 61.138 minori, con una spesa globale di circa 5 miliardi e mezzo.

Lascia Trieste il dott. Capotorto

Il dott. Giuseppe Capotorto, ispettore superiore capo dello Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste è stato destinato alla direzione dell'Ispettorato di Salerno. Mentre formuliamo un caloroso saluto al dott. Capotorto, rivolgiamo il nostro cordiale benvenuto al nuovo ispettore compartimentale cav. uff. dott. Amedeo Degliesposti Zoboli.

Il dott. Degliesposti Zoboli, che gode fama di funzionario dinamico e dotato di alta sensibilità, proviene dalla sede di Brescia ove ha diretto per quatro anni il Compartimento comprendente le province di Bergamo, Brescia, Verona e Vicenza. In precedenza, ha diretto anche il Compartimento della Calabria ed ha prestato servizio nelle sedi di Bologna, Parma ed Ancona.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 2 agosto p. v. gita a Misurina ed al Rifugio F.lli Fonda Savio con salita alla Cima Cadin di San Lucano (m 2839). Partenza sabato 1.8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Il Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» organizza per domenica 2 agosto una gita in autopullman al rifugio «Grego» con salita alla cime Sondogna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3 - Tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del presidente dott. Clemente Forziati, nel II anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Casa della Giovane «A. Barelli».

In memoria di Marta Biasi nata Rocco, nel giorno del suo onomastico, dal marito 5000 pro ASCI S. Giusto (Rep. Trieste VI).

In memoria di Giuseppe Strukelj, nel III anniversario, da N.N. 25.000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Medardo Kanobel, da Giuliano Veglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Fidelma Grion, da Pietro e Margherita Frausin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Enrico Davanzo, Paolo Picciola e Marino Vianello, da Pitzl Ferdinando 2000 pro Società Alpina delle Giulie (per il bivacco speleologico).

In memoria di Anna Raccanelli, dai figli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Wanda Coronini, dalla famiglia Zafred 2000 pro A.N.F.Fa.S. recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Umberto Passaglia, dalle famiglie Magris e De Pol 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Andrea Melli, da Velia e Narciso 10.000 pro ECA.

In memoria di Renato Sinceri dalla famiglia Ottone Ieussig 5000 pro ECA dalla famiglia Coseri 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Wanda Coronini, da Claudio Monti 2500, dalla famiglia Fulvio D'Orazio 2500 pro Ass. Spastici (bambini); da Bianca Bodoia 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Gioria, da Argentina Tassinari 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Michelazzi, dalla cognata Bruna Valli 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai cognati Anna e Umberto 5000 pro Centro tumori, 3000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Lega Nazionale (esuli fiumani); da Ina e Piero 5000, da Bruno e Rodilia Michelini 10.000, dai nipoti Ado e Gigliola 10.000, da Nerina Giudici 2000, da Anita Desabata 1000, da Livia e Paolo Crevatini 2000, da Biancamaria e Vittorio Volpi 2000 pro Centro tumori; da Nella Jensen 5000 pro Centro tumori; da Elsa Marega e famiglia 2000, da Maria Bacialli e famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario Napoleone e famiglia 2000 pro Centro tumori; da Enrico Goldschmidt 3000 pro Croce Rossa Italiana; da Gino Pincherle 3000 pro Ass. Spastici; da Luisa e Guido Franzotti 2000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Weithofer-Teja 3000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Giulietta Spadaro 2000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Teresina Schwarz, da Scipio e Silvana Maffei 3000 pro ECA (Fondo C. Ravasini); dal dott. Ferruccio Polacco 1000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Matilde de Suvich nata baronessa Parisi, da Ernesto e Frances Sospisio 10.000 pro Ospedale Maggiore (Fondazione Enrico Sospisio); da Bettina Gopcevich de Gorup 10.000 pro Suore Elisabettine.

In memoria di Giuseppe Cigotti, da Marinella, Sergio e Lucio Caucci lire 10.000 pro Pia Casa dei Poveri; dalle famiglie Enzo ed Ennio de Loy 5000 pro Oratorio Salesiano e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Ruggeri, da Fulvio Ongaro e Luisella Staffieri e famiglie 3000 pro Centro tumori; da Mario D'Este 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Renato Sinceri, da Giuseppe Maiani 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'ing. Giorgio Ghersiach 3000 pro Lega Nazionale; da Pia Nigri ved. Calligaris 5000 pro Domus Lucis; dal prof. Paolo Biasi 3000 pro ASCI San Giusto (Rep. Trieste VI).

In memoria dell'avv. Bruno Latini, da Giuseppe Maiani 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Sterpin Rigutti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Zotti, dai dipendenti Caffè Firenze 7000, da Frieda Fanninger 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Ludwik, da Frida Fanninger 1000, dai dipendenti Caffè Firenze 7000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Sossini, da Carla Sossini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gemma e Mario Gionchetti, da Lulli Alfredo Antonella 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Pirchi, da Guglielmo Canarutto 15.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Anita Pugliese, da Antonio Lapel e famiglia 3000 pro ANFFaS Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Raimonda Allaix, da Mario Rora 3000 pro Lega Nazionale (sezione Fiume).

In memoria di Fidalma Grion, dalle famiglie Gualtiero e Lucio Lovisato 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Eugenio Bamboschek, dai dirigenti e colleghi della Divisione affari finanziari 20.500 pro Lega Antipolio.

In memoria di Carlo Selisca, dalla moglie 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guido Romano, dalla cugina Adelia ved. Tachauer 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gilda Martini, dalla nipote Marilù 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irene Trevisiol, dalle famiglie Zucca, Hoerman, Visintin, Schrey, Grisilla-Manente, Spoto, Ferro, Carrara, Di Martino e Pulimeno lire 11.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Wanda Coronini, dalla sorella Giorgina Trani 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del cap. Leonardo Zanoni, da Sandro e Nella Genel 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albina Sist, dai colleghi del figlio (Esattoria) 15.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Maria Stocker Del Figlio, da Guido e Maria de Beden 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

L'elargizione di lire 5000 a favore della chiesa dei Cappuccini di Montuzza in memoria di Matilde de Suvich nata baronessa Parisi, pubblicata in data 28-7 è stata fatta da Eugenia Flegar.

L'elargizione in memoria dell'avvocato Bruno Latini fatta da Omero e Alda Giannopulos a favore della Comunità Greco Orientale deve intendersi di lire 5000 anziché 500 come pubblicato in data 28 luglio.

ATTILIO HORTIS VIDE IN LUI IL PATRIOTA CHE «GRANDEGGIO' FRA TUTTI»

IN KANDLER LA REGIONE GIULIA EBBE UNO DEI PIÙ STRENUI DIFENSORI

Con gli studi e con gli scritti dimostrò e divulgò le vere e lontane origini della nostra terra e il buon diritto degli abitanti a parlare solo l'italiano

Si avvicina il centenario della scomparsa di Pietro Kandler — nemmeno un anno e mezzo ci separa dalla ricorrenza — ed è sperabile che, allora, Trieste saprà degnamente ricordare questo suo illustre figlio. Erede spirituale di Rossetti, Pietro Kandler ne continuò l'opera con pari dottrina, con instancabile impegno, con devozione filiale alla piccola patria.

Nato nel 1804 poté frequentare le scuole italiane istituite dal governo francese, ma soppresse alla restaurazione durante ben cinquanta anni; nel liceo ginnasio di Capodistria compì gli studi medi e si laureò in legge a Pavia.

La pratica di avvocato, Kandler la espletò nello studio del Rossetti di cui divenne collaboratore e amico. Alla morte del maestro del quale aveva voluto trarre nel calco le ultime sembianze, lo sostituì come Procuratore civico, carica che anche a lui servì per intervenire in innumerevoli circostanze e difendere gli interessi della sua città.

L'Archeografo Triestino, con Rossetti aveva cessato le pubblicazioni; Kandler, insieme ad altri illustri collaboratori proseguì l'opera di divulgazione con il settimanale l'Istria. A prezzo di grandi sacrifici le pubblicazioni durarono sette anni. Esse illustravano il patrimonio monumentale della regione, la archeologia, l'etnografia, la statistica, descrivevano le antichità romane, correggevano errori ripetuti e abilmente utilizzati da altri, come l'occupazione slava fin dal VII secolo di quasi tutta l'Istria, nonché del municipio di Pisino.

Uno dei maggiori meriti del Kandler fu di dimostrare con una documentazione strettamente scientifica, l'origine latina della regione, la civiltà ininterrottamente veneta, italiana. Lo studio dei testi era da lui completato con l'indagine personale condotta sui luoghi per impervi e disagevoli che fossero. «Ho camminato, a piedi, s'intende, tutta questa regione... Sono penetrato nelle caverne, nelle grotte... Ho indagato fino a che fu possibile, il corso dei fiumi, soprasuolo e sottosuolo... Ho segnato carte di mia mano anche per riconoscere le primitive abitazioni di questi nostri Celti Autottoni od Aborigeni, od Umbri». E difatti aveva percorso, soffermandosi, la costa adriatica da Ancona, Pola, Fiume, Spalato, Ragusa. Pubblicò con dotte annotazioni gli statuti municipali dell'Istria dove ogni città — come scrisse Ugo Inchiostri — «ebbe proprie leggi autonome, fiorite su dal ceppo glorioso del diritto romano, modello insigne alla sapienza giuridica di quegli antichi comuni» (istriani e dalmati).

All'Austria Kandler riconosceva la necessaria funzione equilibratrice in Europa, un grande Commonwealth in cui fossero rispettati i caratteri dei vari popoli. Trieste e l'Istria dovevano far parte degli altri stati italiani, e non subire una azione snazionalizzatrice e meno che mai far parte della Confederazione germanica. Nelle sue intuizioni vedeva nell'Austria una protezione contro la invadenza del «colosso russo assolutista che avrebbe slavizzato e resi vassalli gli stati italiani».

Il 18 aprile scriveva nella «Istria»: «Non si avveri mai il pensiero di chi profetizzò Trieste porto russo, perché se così dovesse essere, se le spiagge orientali dell'Adriatico dovessero far parte di quella colossale potenza, i destini d'Italia sarebbero diversi da quelli che è degna di avere». «A nome della nazionalità sacra a tutti», Kandler, come Rossetti, Hortis e la popolazione intera, invocava l'insegnamento della lingua italiana. «Non vi sarebbe stata pace finché non si fossero riaperte le scuole italiane». «La lingua italiana — ripeteva — è la lingua dei nostri padri nella quale il nostro cuore sente e la mente ragiona». E dimostrava come non esistesse attività cittadina, non organizzazione culturale o del popolo, non ufficio di cui l'italiano non fosse l'idioma universalmente usato. Fu lui a redigere al governo di Vienna un'istanza documentata per la creazione a Trieste di una facoltà italiana politico-legale, ovvero di giurisprudenza.

Dimessosi dalla carica di consigliere comunale poté dedicarsi più completamente agli studi sulla regione. Indagò sulle stirpi patrizie della città e sulle cinquanta famiglie toscane riparate al tempo di Dante. Pubblicò le «Indicazioni per riconoscere le condizioni del Litorale, contenenti gli Annali di Trieste e dell'Istria», nonché, quale guida al forestiero, le notizie storiche di Trieste, Pola, Parenzo, Aquileia. Redasse una dotta dissertazione sull'antica Liburnia, illustrò l'Alpe Giulia, «la catena più importante d'Europa, e naturale difesa dell'Italia». Il Mommsen si rivolse ripetutamente a lui per le iscrizioni romane della regione e per consigli. Kandler difatti aveva portato a mille i ritrovamenti di lapidi ed epigrafi che al tempo di Gian Rinaldo Carli erano soltanto duecento.

I suoi studi di storico, non di «cronacista», secondo una sua arguta espressione, costituiscono un insieme monumentale, tuttavia si leggono agevolmente e con vero diletto. «Noi ci siamo proposti di riparare le ingiurie dei tempi e degli uomini, e di mostrare quale vita abbia vissuto questa città».

Latinista ed epigrafista, scriveva correntemente in latino. Ammiratore di quanto fosse romano ripeteva che «l'attuale civiltà europea è opera e frutto dell'antica sapienza romana, portatavi dai Romani in tutto il mondo allor conosciuto. Né esservi istituzione moderna che non debba ad essa le sue origini». Difensore strenuo dunque della nazionalità della X regione italica, delle sue storiche origini, tuttavia nonostante la mole dell'opera, la dottrina, la abnegazione, i sacrifici materiali e pecuniari da lui compiuti, il non aver avvertito — o riconosciuto — che il vincolo nazionale costituisse il presupposto al dovere di realizzare la unità politica, gli causò «persecuzioni ed offese specie negli ultimi anni».

La sua convinzione politica, il «non aver saputo credere, ardentemente credere nell'avvenire della patria» — come scriveva Ettore Chersi — non poteva non alienargli gli esponenti del partito nazionale, uomini di fede e di azione, i quali lo giudicarono con la passione irredentista del tempo, con intransigente severità. E bisogna riconoscere che quei patrioti proprio per l'unità, l'indipendenza, la redenzione della nazione divisa e asservita, avevano combattuto nell'esercito regolare, nelle schiere garibaldine, o erano accorsi all'epica difesa di Milano, di Venezia, di Roma, vedendo cadere nelle cruente battaglie lungo tutta la Penisola, tanti conterranei i quali avevano perseguito fino all'estremo sacrificio, un ideale cui Kandler non aveva mostrato di credere.

Sebbene quindi non possa essere annoverato fra i precursori dell'Irredentismo militante, grazie all'immenso materiale da lui esumato, ordinato, divulgato, ha reso un servigio inestimabile alla regione per cui oltre che arricchirla di un patrimonio archeologico e culturale di somma importanza, ha dimostrato «sulla fede di documenti inoppugnabili, l'origine romano-veneta della provincia». Egli fornì alla causa dell'italianità di Trieste e dell'Istria la documentazione storica, etnica e giuridica della loro nazionalità giustificando le rivendicazioni italiane.

Tra i dolori morali, le sofferenze fisiche per la cancrena ai piedi, assillato da difficoltà finanziarie, il 18 gennaio 1872 si spegneva colui che al dire di Hortis, «grandeggiò su tutti». Il Comune di Trieste e per iniziativa di coloro che più lo avevano avversato, nel 1886 decretò la traslazione dei resti mortali in una sepoltura d'onore «affinché la venerata memoria fosse tramandata ai posteri in segno di gratitudine, ricordanza ed esempio».

Dora Salvi

Borse di studio dell'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — INAIL — ha indetto, per l'anno scolastico 1969-70, tre concorsi riservati ad infortunati e figli di infortunati sul lavoro per l'assegnazione delle seguenti borse di studio:

a) n. 430 da L. 40.000 ciascuna, per studenti di scuola media statale o pareggiata o legalmente riconosciuta;

b) n. 330 da L. 60.000 ciascuna, per studenti di tutti i tipi di scuola secondaria e di Istituti di istruzione secondaria di 2.o grado, statali o pareggiati o legalmente riconosciuti;

c) n. 40 da L. 100.000 ciascuna per studenti che frequentano Università o Istituti superiori statali o liberi.

Le domande ed i relativi documenti dovranno essere presentati alle Sedi provinciali dell'Istituto — alle quali gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi informazione — non oltre il 15 settembre 1970.

In settembre a Roma con gli artiglieri

La locale sezione «M. O. Aldo Brandolin» dell'Associazione nazionale artiglieri di Italia invita gli artiglieri in congedo residenti a Trieste, soci e non soci della stessa, che intendono partecipare al loro XV Raduno nazionale che avrà luogo a Roma il 19 e 20 settembre p. v., in occasione delle cerimonie per la celebrazione del centenario della «Breccia di Porta Pia» e di «Roma Capitale d'Italia» ad affrettarsi a dare la loro adesione al Raduno rivolgendosi direttamente al locale Ufficio Centrale Viaggi - CIT, in piazza Unità d'Italia 6 (telefono 24793 - 24796 - 36724), al quale è stata affidata la sistemazione logistica dei partecipanti al Raduno. Per ragioni organizzative sarebbe opportuno che le adesioni fossero date entro il 31 corrente.

UN'INDAGINE PROMOSSA DAL P.R.I.

I problemi più sentiti nel Comune di Duino - Aurisina

Al primo posto le attrezzature sportive

Nel corso della recente campagna elettorale la Federazione provinciale del PRI aveva predisposto un questionario che, a cura della stessa federazione, era stato inviato a 4000 cittadini di Duino-Aurisina. In particolare il PRI chiedeva ai cittadini di Duino-Aurisina di indicare, fra i problemi contenuti in un allegato questionario, i tre di maggiore rilievo o a segnalare gli altri, interessanti il suddetto Comune, che ritenessero fosse compito della futura Amministrazione comunale affrontare con priorità.

L'alto numero delle risposte pervenute, che supera in percentuale il limite ottimale raggiungibile con indagini di questo tipo, ha confermato la validità dell'iniziativa, intesa a rovesciare il tradizionale rapporto tra cittadini e classe politica, e a rendere i cittadini protagonisti della vita politico-amministrativa.

Al primo posto fra le necessità segnalate figura il problema delle attrezzature sportive e dei campi di gioco per bambini; al secondo posto c'è l'esigenza di un'accurata assistenza sanitaria, che richiede approfondite visite mediche preventive nelle scuole e la costruzione di un centro ambulatoriale a Sistiana. Seguono poi nello ordine delle richieste: il potenziamento dell'acquedotto, della illuminazione e della fognatura, soprattutto nelle frazioni minori, l'aumento delle linee dei trasporti pubblici tra le frazioni del Comune e l'intensificazione dei collegamenti tra Duino-Aurisina e Trieste, il completamento delle strade congiungenti le frazioni, eliminando il passaggio a livello tra Aurisina e S. Pelagio.

Tra i problemi non compresi nel questionario e segnalati dai residenti a Duino-Aurisina, il più urgente da risolvere appare quello del potenziamento del servizio di nettezza urbana.

(«Giornalfoto»)

Edifici realizzati dall'IACP a Borgo S. Sergio. Si tratta di costruzioni con 38 alloggi comportanti una spesa di oltre 97 milioni, assistita da un contributo pluriennale della Regione

MOSTRE D'ARTE

OGGI alla TRATTORIA GRUDEN di San Pelagio alle ore 18 inaugurazione della personale del pittore triestino PAOLO DAL SENO allestita su invito delle autorità locali. Le opere sono ispirate al CARSO e al paesaggio di S. PELAGIO

FU UN OTTIMISTA SERENO E MALINCONICO

La dolorosa scomparsa dell'antiquario Michelazzi

E' scomparso Luigi Michelazzi, e con lui finisce la vecchia Trieste che ha avuto le sue robuste radici e il suo antico prestigio col fondatore Giovanni Michelazzi, patriota insigne educatore dei figli, tra cui il volontario di guerra Tiziano Michelazzi combattente nel 55.o Reggimento fanteria. Se si vuole risalire le ascendenze dei Michelazzi, esse si trovano in città vecchia, nella via Capitelli. Famiglia di artisti, di pittori, anche di musicisti, sempre tesa nelle ansie, negli sforzi delle fatiche umane di chi produce e si espone a giudizio.

Luigi Michelazzi fu un ottimista sereno e malinconico, che si fermò in ciò che gli parve più attraente, nobile e puro. La bottega artigiana di Gigi Michelazzi fu per molti decenni convegno di arte e di artisti che si affidarono appunto al suo gusto. Se il suo temperamento lo portò alla contemplazione dolce e all'osservazione arguta, il suo pronto senso artistico ci consola dell'agevolezza propria di altri tempi. Ebbe vocazione, ingegno, passione e ambizioni. Fu espertissimo nella valutazione delle stampe, nella conoscenza delle porcellane ottocentesche triestine.

Mai le sue forze di resistenza, prigioniere nell'ambiente angusto in cui visse, parvero affievolirsi. Nei suoi occhi si leggeva spesso una tacita pena, e una invocazione ad essere compreso e perdonato se non lavorava più, se taceva tanto spesso, imponendosi la necessità degli affari. Da qualche settimana non lo vedemmo più, mentre rifioriva la speranza di una lenta ripresa, e la crepuscolare mestizia della sua indimenticabile amabilità.

Ora, Luigi Michelazzi lo dobbiamo cercare nel caro ricordo e nel richiamo degli affetti che ci ha lasciati. Nell'ora dolorosa del trapasso, che toglie a Trieste un figlio di appassionata italianità, porgiamo alla vedova sconsolata, ai congiunti e parenti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

v. t.

Si possono acquistare biglietti ferroviari anche alle Agenzie viaggi

Tempo d'estate, tempo di viaggi: allo scopo di evitare eccessivi affollamenti alle biglietterie e agli uffici informazioni delle stazioni nei periodi di punta del traffico ferroviario dei viaggiatori, l'ufficio stampa del Ministero dei trasporti richiama l'attenzione degli utenti delle FS sulla possibilità di servirsi anche delle numerose agenzie di viaggi abilitate alla vendita dei biglietti.

Rivolgendosi alle agenzie, i viaggiatori possono ottenere, senza alcuna maggiorazione di prezzo, oltre ai biglietti loro occorrenti, anche la prenotazione dei posti e tutte le informazioni relative agli itinerari di viaggio, alle coincidenze con altri mezzi di trasporto.

L'ampia diffusione delle agenzie viaggiatori FS, ubicate in ogni zona sia centrale che periferica delle principali città e operanti in stretta collaborazione con l'azienda ferroviaria, offre alla clientela la possibilità di ottenere solleciti e soddisfacenti servizi anche nei pressi delle proprie abitazioni.

PORTE APERTE E PORTE CHIUSE PER LE TRASFERTE PROIBITE

Rincarata in Appello la pena a quattro imputati

Porte aperte e porte chiuse per il processo a carico di Bruno Mondo di 29 anni (detenuto), abitante in via Doberdò 10, Silvano Bosiglav di 24 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 7, Gianni Vales di 27 anni, abitante in via della Galleria 14, e Eligio Coslovi di 22 anni, alloggiato a Padriciano 60. Costoro vengono giudicati dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Petrocelli, e alla relazione del fatto può presenziare il pubblico mentre la discussione, su richiesta del P. G., avviene a porte chiuse.

La vicenda, di cui è relatore il consigliere dott. Zanetti, risale a circa due anni fa; a quel tempo fu disposta un'indagine tra Pordenone e Trieste in quanto la Polizia aveva rilevato uno strano traffico tra le due città: a Pordenone sarebbero arrivate auto con targa triestina dalle quali sarebbero scese ragazze che, in quelle contrade, si dedicavano all'esercizio del mestiere più antico del mondo. La inchiesta si fece più serrata quando la Buoncostume di Pordenone sorprese quattro signorine intente ad adescare passanti nei pressi di un bar (per quel reato furono giudicate a suo tempo dal Pretore), e interrogate, costoro avrebbero fatto i nomi degli attuali imputati.

Il relatore precisa ancora che gli investigatori triestini accertarono che tra gli indiziati e le accusatrici c'erano legami e, in qualche caso, addirittura convivenza; che quelli guidavano le macchine intestate alle donne, prive di patente, e le trasportavano in giro per la città e altrove. Le ragazze confermarono la versione in sede istruttoria, ma al dibattimento tutte, tranne una, ritrattarono quanto avevano dichiarato. Il Tribunale, con sentenza del 13 novembre dello scorso anno, riconobbe il Mondo colpevole di sfruttamento, e con le «generiche», lo condannò a due anni di reclusione, 100 mila lire di multa e all'interdizione temporanea dai pubblici uffici, e assolse gli altri tre per insufficienza di prove. Il verdetto fu impugnato dalla Procura generale contro tutti quattro; ricorsero anche Mondo e Bosiglav mentre gli altri due si accontentarono della formula dubitativa.

Al Presidente, Mondo risponde laconicamente: «Lascio dire tutto al mio avvocato. Comunque, allora, avevo un'auto mia». — Presidente: «E come lo potete provare?». Poiché l'interessato non risponde, domanda a Bosiglav se ha qualcosa da aggiungere. — Bosiglav: «A mi el giudice me ga domandà se conossevo 'sta persona e mi go dito de sì. Andavo ogni tanto da ela ma questo no vol dir niente...». — Presidente: «Risulta che vivevate con lei... mangiavate con lei...». — Bosiglav: «Sì... ma cossa vol dir?». — A sua volta, Vales: «Allora lavoravo alla «Lucky Shoes» e non andavo a Pordenone ma ad Aviano dove avevo alcuni amici americani. Ho anche i biglietti con i loro nomi. Allora era già fidanzato con la ragazza che poi ho sposato. Quattro anni prima ero stato buttato fuori di casa. Chi mi poteva aiutare? Pagavamo a metà il piccolo affitto...». — Presidente: «Vi faccio notare che avevate mesi e mesi di tempo per fare i nomi dei vostri amici di Aviano. Adesso tirate fuori la storia dei biglietti e della fidanzata...». — Coslovi: «La auto è mia, me l'ha comperata mio padre». — Presidente: «La ragazza dice che l'ha pagata lei. Dove sono le cambiali? Tutto il processo è imperniato su questo fatto». — Coslovi: «A Pordenone l'ho accompagnata una volta sola col Vales» — Presidente: «Sapendo benissimo cosa andava a fare... Non certo a vendere violette».

A questo punto, l'aula viene fatta sfollare. Il P.G. chiede che Mondo venga condannato a sei anni di reclusione, 300 mila lire di multa, un anno di colonia agricola, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, dalla curatela e dalla tutela, e gli altri tre a due anni di reclusione, 100 mila lire di multa, un anno di colonia agricola ciascuno, nonché all'interdizione temporanea. Parlano, quindi, i difensori: avv. Franco Bruno (Mondo), avv. Morgera (Bosiglav) e avv. Strudthoff (Vales e Coslovi).

La Corte accoglie l'appello della Pubblica accusa, e, riformata la sentenza del Tribunale, condanna Mondo a quattro anni e un mese di reclusione e 230 mila lire di multa (condonati due anni e l'intera multa), gli altri a due anni di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno (condonati un anno e l'intera multa a Vales e Bosiglav e la intera pena detentiva e pecuniaria a Coslovi) assolve Coslovi dall'imputazione di sfruttamento per insufficienza di prove e ordina che tutti quattro siano assegnati per un anno a una colonia agricola.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali prevalenza di sereno, salvo locali annuvolamenti pomeridiani sui rilievi. Foschie in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulle isole poco nuvoloso o sereno con annuvolamenti pomeridiani più frequenti su Calabria, Sicilia e Sardegna.

Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: al centro e al Nord a regime di brezza. A Sud deboli settentrionali, localmente moderati sulle regioni dello Ionio e del basso Adriatico.

Mari: Adriatico e Ionio localmente mossi; rimanenti mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 33; Verona 19, 32; Trieste 20, 28.5; Venezia 19, 28; Milano 17, 31; Torino 17, 30; Genova 22, 29; Bologna 18, 33; Firenze 17, 36; Pisa 16, 32; Ancona 20, 26; Perugia 21, 31; Pescara 14, 30; L'Aquila 15, 28; Roma Nord 17, 33; Roma Fiumicino 18, 31; Campobasso 19, 27; Bari 18, 27; Napoli 17, 32; Potenza 13, 26; S. Maria Leuca 21, 29; Catanzaro 19, 30; Reggio Calabria 17, 32; Messina 22, 29; Palermo 24, 27; Catania 18, 31; Alghero 18, 28; Cagliari 18, 26.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'AMNISTIA HA ESTINTO IL REATO

OCCUPÒ «MOTU PROPRIO» UN ALLOGGIO SENZA INQUILINI

L'amnistia ha evitato che la dolce casa dei sogni di tutti gli sposi non diventasse amarissima per Luigi Capotorto di 36 anni, e sua moglie Daria Kusmancich di 24 anni, abitanti in Pendice Scoglietto 30, giudicati ora dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Filograna, cancelliere Liliana Treiber. Entrambi devono rispondere di invasione di edifici, e soltanto l'uomo (contumace) di inosservanza ai provvedimenti delle autorità.

Coniugati da tre anni e genitori di due bimbetti, i Capotorto erano costretti a vivere con i genitori di lui in una casa in via del Prato che della reggia non deve avere proprio le dimensioni. Un giorno, la sposina scoprì che l'appartamento numero 11 dello stabile dell'IACP di Pendice Scoglietto 30, s'era reso libero e, senza pensarci troppo sopra, forzò l'uscio, e vi si sistemò con i propri Lari e Penati. La cosa, ovviamente, non passò sotto silenzio, e la Direzione dell'Istituto denunciò l'«invasione» ai carabinieri.

I militari convocarono i Capotorto in caserma ma l'uomo non si fece vedere e venne, pertanto, incriminato per mancata ottemperanza all'ordine. La donna dichiarò ai militari che la coabitazione con i suoceri era impossibile per l'esiguità del loro alloggio, e che per risolvere il problema aveva inoltrato più domande all'IACP senza, peraltro, venire accontentata. Precisò, infine, che dell'occupazione era estraneo il consorte, il quale era arrivato nel nido soltanto quando lei aveva già trasportato figli e masserizie.

Il rappresentante della Pubblica accusa propone che i reati addebitati ai due coniugi vengano estinti dall'amnistia, il difensore, avv. Morgera, si associa, e in tale senso sentenzia il dott. Esti.

Un'altra «invasione» al vaglio del Pretore

Anche se le case sono sorte e stanno tuttora sorgendo come funghi dopo un acquazzone d'autunno, ancora per molta gente un appartamentino è un miraggio e, pur di ottenerlo, non esitano a sfidare la legge. Come fece a suo tempo Maria Doria Pedone di 26 anni, abitante in via delle Cave 14, che viene processata ora dal pretore dott. Esti, P. M. avv. Padovani, cancelliere Liliana Treiber. La donna, che deve rispondere di violazione dell'articolo 633 del codice penale (invasione di terreni ed edifici), si sistemò arbitrariamente in un alloggio dell'IACP nello stabile di via Boito 2.

Sfrattata da casa e madre di due bimbi in tenerissima età (3 anni il maggiore e poco più di un anno il più piccino), la Pedone apprese un giorno che un appartamento di quell'edificio s'era reso libero e, senza troppi ripensamenti, forzò la serratura della porta e vi si sistemò con la propria famigliola. Lo IACP sporse denuncia e, di conseguenza, la vicenda finisce col rimbalzare nelle aule giudiziarie.

L'amnistia sana anche questa triste storia dei nostri giorni: la propone il rappresentante della pubblica accusa, la sostiene il difensore, avv. Berritta, e il pretore la applica in sentenza.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL POLITEAMA CONTINUITÀ DI UNA SOLIDA TRADIZIONE

«Il paese dei campanelli» scoppia ancora di salute

(Foto de Rota)

Più che applicarsi ai due spettacoli (con cinque repliche ciascuno), l'etichetta di Festival intende riabbracciare l'antica consuetudine dell'Estate operettistica triestina. Uno sporadico ritorno di fiamma, o un'iniziativa presa a ragion veduta?

Anche per smussare i sarcasmi su Trieste, città protesa sempre più verso... il passato, propendiamo per la giustezza della strada intrapresa. Gli esponenti della verde età essendo fuorviati da mille diversivi (consoliamoci dicendo che fanno la coda ai caselli autostradali per finire in golfi inquinati e balere assordanti), bisogna pur fare i conti con chi resta, assecondarne e facilitarne la permanenza.

Il Politeama, riaperto in tutta la sua magnificenza, attendeva ancora di accogliere i triestini in massa, la sua gente, senza patemi per gli acquazzoni e in ambiente climatizzato. Eppoi ne verrà forse un merito: quello di convogliare quassù le forze dell'operetta in Italia, gli artisti ed i cultori della lirica minore, e conquistare nuovi proseliti sì da perpetuarne i fasti.

L'inaugurazione della rassegna è avvenuta con un lavoro dei re italiani dell'operetta: Lombardo e Ranzato, autori de «Il Paese dei campanelli». Nata cinquant'anni fa, conserva sufficiente brio, ma soprattutto quell'adorabile inutilità e assenza totale di raziocinio che sono l'essenza prima del genere. Vano sarebbe cercare un cenno di logica nei particolari o nel tutto: dall'ambientazione in Olanda alle arie che sorgono quando meno te l'aspetti. Basta che le casupole e gli zoccoletti conferiscano all'assieme un vago sapore di graziosa ingenuità e che i motivetti siano di facile struttura ed orecchiabilità: «Nella notte, misteriosa...», «Luna tu...», il «Fox delle violette», la «Java dei baci». Chi sappia resistere dal fischiettarli a sipario calato, alzi la mano...

L'orchestra ed il coro del Teatro Verdi, più che mai a proprio agio, hanno conferito lustro alla parte musicale; il secondo istruito da Gaetano Riccitelli, ambedue guidati con affettuosa vigilanza dal maestro Mario Bugamelli che ha coordinato anche i ruoli vocali in scena.

In uno spettacolo così composito, un adeguato rilievo va attribuito agli altri artefici: il regista Giovanni Poli che ha saputo mantenersi sui binari del buon gusto e della spensieratezza per movimentare senza pesantezze la vicenda; il coreografo Gino Landi cui si deve il ritmo dell'assieme e del finalmente affiatato corpo di ballo; le scene tradizionali della piazzetta e del porticciolo ideate da Paolo Bregni e realizzate come nel marzapane di una favola dai tecnici del Verdi guidati da Mario Rossi; i costumi infine, in sincronia con le luci, i cui effetti erano sapientemente sfruttati, firmati dall'esperto Sebastiano Soldati.

Ma l'attenzione dello spettatore è tutta puntata sugli artisti in scena che devono saper recitare, ballare, cantare, commuovere o far ridere, ed è merito soprattutto loro se «Il Paese dei campanelli» è risultato colorito, la vicenda divertente, le musiche aggraziate ed il dialogo saporito. Aurora Banfi, Bombon piena di verve e femminilità, Franca Fabbri, Nela cinguettante e romantica, Graziella Porta, Edda Valente spigliate e dinamiche; Gino Taddei dalla voce suadente, Sandro Massimini esuberante e simpaticissimo, ed un trio di macchiette quali Carlo Rizzo, Nuto Navarrini e Lino Savorani che dominano con perfetta misura l'effetto comico.

Gli applausi di un teatro gremitissimo hanno sottolineato i momenti più vivaci dell'operetta, talvolta a scena aperta e spontaneamente, come a dire che, dosati tutti gli ingredienti, il «Paese dei campanelli» scoppia ancora di salute. Successo pieno per questa impresa del Teatro Verdi e della Azienda di Soggiorno a suggello del riavvicinarsi al grosso pubblico di casa nostra e della continuità di una solida tradizione.

C. G.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I problemi dell'intellettuale «Sciantosa» in guerra

«La rinuncia di Johnson» (TV-1, ore 21) — Per la rubrica «Quel giorno» a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo, andrà in onda stasera un servizio sulla rinuncia di Johnson a ripresentarsi alle elezioni per la presidenza degli Stati Uniti. Il reportage è impostato su documenti autentici che provengono direttamente dai protagonisti e dagli antagonisti della vicenda. Il servizio si apre con la ritrasmissione del discorso pronunciato da Johnson il 31 marzo 1968 con il quale annunciava di ritirarsi dalla gara e si impegnava contemporaneamente a fare cessare i bombardamenti sul Vietnam. Saranno quindi illustrati alcuni retroscena di quella storica decisione e sarà inoltre presentato un documento televisivo di straordinaria importanza anche dal punto di vista umano: alcuni stralci della lunghissima intervista di Johnson alla CBS. Johnson parla con sincerità e abbandono delle notti insonni trascorse alla Casa Bianca e che egli ora contrappone a quelle tranquille di «pensionato».

* * *

«Odissea nuda» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera questo film che Franco Rossi, impegnato attualmente nelle riprese dell'«Eneide», diresse nel 1961. E', il film, una parabola sulle tentazioni e sui doveri dell'intellettuale del mondo di oggi, un mondo al quale non solo è impossibile, ma ingiusto sfuggire poiché la fuga si tradurrebbe in una colpevole evasione dalla responsabilità. E' la storia di Enrico, un regista che si reca a Tahiti per girare un film: l'uomo si lascia assorbire dal fascino della natura e dalla umanità completamente diverse da quelle che ha lasciato, prive ormai della loro originaria purezza. Enrico è un intellettuale pieno di problemi, abituato ad interrogarsi sulla civiltà nella quale vive, ma anche ad acontentarsi di risposte superficiali, giustificate da mille esigenze e distrazioni esteriori. A Tahiti e nelle varie isole dell'arcipelago dimentica il lavoro, si sfrena in fantasiose avventure, vuole spezzare ogni legame con il passato. La notizia della morte della madre lo riporta alla realtà, e così fanno anche le parole del missionario cattolico. Enrico capisce che il suo posto non è Tahiti, ma il mondo nel quale è sempre vissuto e al quale appartiene. Gli interpreti principali sono Enrico Maria Salerno, Venantino Venantini.

Con il film «Dinamique Sud», il Brasile si è aggiudicato la «Palma d'oro» del ventunesimo Festival del film turistico svoltosi al palazzo Longchamp, a Marsiglia. Il Brasile ha trionfato davanti all'Austria ed alla Grecia, secondi pari merito, ed alla Nuova Zelanda, alla manifestazione hanno partecipato 30 paesi, che hanno presentato 70 film.

Il maestro Luciano Chailly è stato riconfermato nella carica di direttore artistico del teatro alla Scala. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dello stesso teatro nel corso di una riunione tenutasi ieri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. — Festival dell'operetta. Venerdì, alle 21, a cura dell'E.A. «Teatro Verdi» in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, prima rappresentazione de «Al cavallino bianco» di Ralph Benatzsky. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16.30. Terrore nel mondo per la presenza misteriosa di extraterrestri: «Galaxy Horror» (Ladri di corpi). Technicolor con G. Sanders e P. Allen.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «L'assassinio di Sister George» con Beryl Reid, Susannah York e Coral Browne. In Metrocolor. Prezzi estivi.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). Prima visione di un giallo carico di suspense: «Bye-Bye Barbara». Technicolor con Ewa Swann, Philippe Avron, Alexandra Stewart. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16.30: «Mio Mao». Le fatiche e le avventure di alcuni giovani occidentali per introdurre il vizio in Cina! Technicolor con R. Dexter e Y. Beneyton.

ALABARDA. 16.30: «Gangsters 70» in technicolor. Audaci e violente avventure di una banda scatenata, aiutata da affascinanti donne in un clima di intensa suspense, con Joseph Cotten, Franca Polesello. Viet. min. 18 a.
AURORA. 16.30 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta: «Robin Hood l'invincibile arciere». Technicolor. Prossimamente: «...e l'Inghilterra sarà distrutta».
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). Ancora oggi: «Carmen Baby» con U. Levka. Technicolor girato sulla costa istriana. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Confessioni intime di tre giovani spose».
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Il primo film della rassegna «Scienza e fantasia 1970»: «La morte scarlatta viene dallo spazio» con R. Hutton. Technicolor. Domani: «Fango verde».

GRATTACIELO
«BYE BYE BARBARA»
Giallo Technicolor
***
Vietato ai minori di anni 18

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «I peccati di Madame Bovary». Technicolor di eccezionale successo, con Edwige Fenech, l'attrice più sexy. Vietato minori anni 18.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. Venerdì: «Mucchio selvaggio» con W. Holden. Cinemascope.
VITTORIO VENETO. 17.15. Rassegna film del terrore. Solo oggi: Edgar Wallace presenta: «Giallo cobra» con Heinz Drache e Karin Baal.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «L'uomo dalla cravatta di cuoio».
ALCIONE. Oggi riposo. Riapertura sabato con: «Ciccio, Franco e il pirata Barbanera».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16. Technicolor: «P.T.-109 Posto di combattimento» con Cliff Robertson, Ty Hardin e James Gregory. Capolavoro di guerra sul mare.
MARCONI. 16.30. Vedi estivi.
RADIO. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Lady L». Riedizione di un incantevole technicolor con Sofia Loren, Paul Newman e David Niven. Domani: «Guerra e inferno al parallelo X».

ARENA DIANA. 21: «Sfida oltre il fiume rosso». Technicolor con G. Ford e A. Dickinson.

AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «Un uomo per Ivy». Technicolor con S. Poitier, A. Lincoln e B. Bridges.

ESTIVO GINNASTICA. 21.15: «Tre contro tutti». Avventuroso technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis jr.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «7 donne per i Mac Gregor». Divertente western con Robert Woods e Agatha Flory. Technicolor.

MARCONI. 21 (in sala 16.30): «Ronda di mezzanotte». Un uragano di risate con Stanlio e Ollio. Domani: «I misteri di Parigi».

SERVOLA. 21: «Quelli che sanno uccidere». Emozionante technicolor con Senta Berger.
VALMAURA. 21. Doris Day in: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?». Irresistibile, a colori.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Ideale.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura cassa 22): «Il marchio di Kriminal». Technicolor con Glenn Saxon.

UDINE

ARISTON. 15: «Il tempo di vivere». Colori. V. m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Marnie». Colori. Vietato minori 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Amore nel Pacifico».
CRISTALLO. 16.45: «Io, io, io, e gli altri».
DIANA. 18: «Confessioni intime di tre giovani spose». Colori. V.m 18 a.
FRIULI. 18: «La straordinaria fuga dal campo 7/A».
FERROVIARIO. 18: «Nancy, la governante».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Lasciateli vivere». Documentario sulla fauna. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Senza sapere niente di lei» con P. Pitagora e P. Leroy. Scope a colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 18: «La bisbetica domata» con E. Taylor e R. Burton. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Maciste contro il vampiro» con G. Scott e G.M. Canale. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La ragazza con la pistola» con M. Vitti e C. Giuffrè. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La pecora nera» con V. Gassman e L. Gastoni. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il lungo coltello di Londra» con C. Lee e M. Lee. Colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I girasoli» con S. Loren, M. Mastroianni e L. Savaljeva; in technicolor. Ult. 22.30.
CAMPIELLO TOGNON. 21.30. - La compagnia del Piccolo Teatro «Città di Grado» replica «El lamento del vilan» del Ruzzante.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «Arresti» con R. Taylor e C. Plummer. A colori.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 17: «La rivolta di Jim Brown».
SUPERCINEMA. 17: «Nudisti all'isola di Sylt».

CORDENONS

VERDI. 17: «La forza invisibile». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Delirium».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CERVIGNANO

NUOVO: «Di pari passo con l'amore e la morte».

CORMONS

COMUNALE: «Venne il tempo di uccidere».

RONCHI

RIO: «Giovinezza giovinezza».

PALMANOVA

ITALIA: «A ciascuno il suo».
GARIBALDI: «Donna per una notte».

GEMONA

SOCIALE: «Ladro di crimini».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'uomo dall'occhio di vetro».

CASARSA

ROMA: «Vacanze a Malaga».

Christian Marquand si risposa

Parigi, 28

Christian Marquand che aveva sposato la figlia di Maria Montez, Tina Aumont, dalla quale divorziò alcuni anni più tardi, sposerà Michele Phillips, una cantante del gruppo «Mamas and Papas».

L'attore è arrivato ieri in sua compagnia ad Ory, proveniente da Los Angeles. A Parigi presenterà il suo film in veste di regista, «Candy», con Marlon Brando, Charles Aznavour, Ewa Aulin e Richard Burton.

MICOL IN GIARDINO

Con Dominique Sanda De Sica ha finalmente dato un volto a Micol, il personaggio principale de «Il Giardino dei Finzi-Contini». Per questo film, tratto dal famoso libro di Giorgio Bassani, De Sica ha fatto una enormità di provini. La più grande difficoltà è stata quella di trovare un'attrice adatta al personaggio di Micol, enigmatica, dolce e misteriosa allo stesso tempo.

Dopo l'esclusione di Patty Pravo, Stefania Sandrelli, Aba Cercato e molte altre, la scelta del regista è caduta su Dominique Sanda, la diciannovenne attrice francese che ha già in attivo ben quattro film.

De Sica è entusiasta di Dominique, del suo volto così simile a quello che egli ha immaginato dovesse avere Micol, «un personaggio fatto di ombre e dubbi come tutto il film» e trova che armonizza perfettamente con gli altri interpreti del film Lino Capolicchio, Helmut Berger, Fabio Testi, Gian Paolo Duregon e Romolo Valli.

Dopo «La femme douce» di Robert Bresson, «First Love» di Maximilian Shell, Dominique Sanda ha interpretato in Italia «Il Conformista», per la regia di Bernardo Bertolucci.

I capelli biondi, i grandi occhi verdi dallo sguardo sfuggente e ambiguo, la figura esile e slanciata, la bellezza unita da una carica di vitalità, ad una volontà decisa, hanno fatto della Sanda un'attrice serie a affascinante, una ragazza che ha l'indipendenza e la sicurezza dei giovani di oggi con un pizzico di dolcezza e di mistero del passato.

Dominique Sanda non ha fatto mistero della sua gioia di lavorare con Vittorio De Sica e specialmente interpretando un personaggio come Micol dei Finzi-Contini. «Amo molto Micol» ha detto Dominique «per la felicità interiore che la illumina pur nel quadro di una situazione drammatica, in quel presentimento di tragedia che in tutto il racconto grava sulla comunità ebraica di Ferrara».

«Adesso voglio fare veramente questo film, dimenticare tutto il resto, il mondo che mi circonda per calarmi in Micol, nei Finzi-Contini e negli anni delle prime persecuzioni razziali che pur appartenendo al passato, noi giovani non possiamo ignorare, perché anche noi siamo fatti di passato». E' con questa decisione e questo coraggio che Dominique Sanda gira un film difficile al quale darà la sua sensibilità e la sua dolce bellezza.

Nello foto: Dominique Sanda con Fabio Testi in una scena del film «Il giardino dei Finzi-Contini».

«Lo squalo questo sconosciuto»

Roma, 28

«Lo squalo, questo sconosciuto» è il titolo della prima puntata della seconda serie «Nuova enciclopedia del mare» realizzata da Bruno Vailati. Si tratta di sette puntate (la prima andrà in onda il 6 agosto alle ore 21.15 sul secondo programma) che ricalcano lo schema della prima serie di trasmissioni, ma aggiornata scientificamente e con nuove sequenze effettuate con i più moderni sistemi di ripresa subacquea. A proposito dell'argomento della prima puntata, Bruno Vailati ha detto: «ancor oggi lo squalo appartiene più alla leggenda che alla scienza: la sua classificazione, il suo comportamento le sue reazioni non sono ancora state studiate in maniera definitiva. Le basi sono ancora quelle tracciate dal testo scientifico avventuroso "Trenta anni di caccia agli squali" di Jang».

Venerdì al Rossetti «Al Cavallino bianco»

E' fissata per venerdì prossimo, 31 luglio, alle 21, al Politeama Rossetti, la prima rappresentazione della commedia musicale di Ralph Benatzky «Al Cavallino bianco», il secondo lavoro in programma per il Festival dell'operetta che, sotto gli auspici del Teatro Verdi, in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, si è inaugurato ieri sera.

«Al Cavallino bianco», una delle più famose operette d'oltr'alpe, vedrà la partecipazione straordinaria di artisti particolarmente cari al pubblico: Aldo Fabrizi, Tony Renis e Gisella Pagano. Con loro collaboreranno, nelle altre parti principali, Edith Martelli, Carlo Gaifa, Sandro Massimini, Graziella Porta, Lino Robi, Carlo Rizzo, Lino Savorani e, ancora, Gianfranco Saletta, Gianna Jenco, Maria Loredan, Dario Zerial, Gianni Brezza, Marcello Stramacci, Rosina Poggi e Sergio Pieri.

«Al Cavallino bianco» è affidato alla direzione del Maestro Hans Walter Kaempfel, noto al nostro pubblico per aver diretto alcuni anni fa, al Verdi, una non dimenticata edizione del «Pipistrello» di Strauss; la regia è stata curata da Vito Molinari, le coreografie da Gino Landi; le scene, di Gianni Villa, sono state realizzate dal Teatro Verdi. Sebastiano Soldati, infine, ha creato i costumi.

Allo spettacolo prenderanno parte orchestra e coro del Teatro Verdi (quest'ultimo istruito da Gaetano Riccitelli),

PUNTANO ALL'APERTURA DELLA NUOVA STAGIONE

UN'ESTATE SENZA VACANZE PER IL CINEMA ITALIANO

Impegnati i registi più noti, da Monicelli a Lizzani, a Pasolini Esordio di Alberto Bevilacqua e attesa riconferma di Dario Argento

Roma, 28

Luglio e agosto sono per molti sinonimo di vacanze, di viaggi, di villeggiatura al mare o in montagna. Per la gente del cinema, invece, sono questi i mesi di più intensa attività. Numerosi sono infatti i film che entrano in lavorazione in questo periodo, soprattutto a causa delle particolari condizioni di luce e di clima, e ancora di più quelli che invece sono già al montaggio o in fase di edizione. Nonostante il caldo, autori e tecnici lavorano febbrilmente per approntare le copie dei loro film entro settembre che segna la apertura della nuova stagione cinematografica.

Quest'anno, poi, dal punto di vista cinematografico, l'estate è particolarmente interessante in quanto prenderanno il via, entro il 31 agosto, alcune delle produzioni più attese e interessanti dell'anno. Tra i registi più noti che daranno il primo «ciak» ai loro nuovi film si possono segnalare Mario Monicelli, Giuliano Montaldo, Pier Paolo Pasolini, Carlo Lizzani, Luigi Magni, Alberto Bevilacqua e Dario Argento, il giovane regista impostosi quest'anno con il "thrilling" «L'uccello dalle piume di cristallo».

Monicelli, dopo cinque anni, ha ritrovato un vecchio amico, Brancaleone. Il regista, infatti, ha appena cominciato a "girare" il seguito del fortunato «L'armata Brancaleone», interpretato ancora una volta da Vittorio Gassman. Le riprese sono cominciate al lago di Vico, dove è stata costruita una curiosa imbarcazione medievale, destinata a trasportàre uomini e cavalli verso la Terra Santa: il nuovo film, infatti, si intitola «Brancaleone alle crociate». Al lago di Vico, però, Monicelli non è solo: Tonino Cervi, già da quattro settimane, vi sta "girando" il suo secondo film come regista, «Le regine», ribattezzato «Dolcemente atroce». A differenza di quello di Monicelli è questo un film moderno, anzi proiettato nell'avvenire. Grazie al cinema, i secoli possono coesistere.

Giuliano Montaldo sta ultimando i preparativi in vista delle riprese di «Intollerance 1920», in cui narrerà storicamente i fatti che portarono al processo e alla condanna di due operai italiani, Sacco e Vanzetti. Sono anni che è in progetto un film sulla tragica vicenda dei due emigrati e ora, finalmente, può vedere la luce. Montaldo, il cui più recente film è «Gott mit uns», girerà «Intollerance 1920» a Cinecittà ma, per alcuni esterni particolarmente importanti, la "troupe" si sposterà a Boston, nei luoghi dove i fatti avvennero.

Il personaggio di Sacco è stato affidato a Gian Maria Volontè, mentre è ancora incerto il nome dell'attore che reciterà nel ruolo di Vanzetti. Nel "cast" figura anche Ottavia Piccolo, la giovane attrice che ha vinto la «Palma» di Cannes per la migliore interpretazione femminile, quest'anno.

Pier Paolo Pasolini si trasferirà a Napoli il primo di agosto per cominciare la lavorazione del suo nuovo film, «Il Decamerone». In questo suo lavoro, il regista-scrittore non userà attori professionisti, ma solo personaggi presi dalla strada e userà interni ed esterni rigorosamente veri, scovandoli nei vecchi quartieri di Napoli città e di alcuni paesini dei ditorni, rimasti intatti dal medio evo ai nostri giorni. I costumi del «Decamerone», prodotto da Franco Rossellini, saranno creati da Danilo Donati.

Carlo Lizzani sarà impegnato negli Stati Uniti dove "girerà" il film «The Valachi papers», sul famoso caso legato a «Cosa nostra». Non si sa ancora chi saranno i due interpreti principali; la società produttrice del film, la «Dino De Laurentiis Cinematografica», ha infatti smentito una notizia, diffusasi nei giorni scorsi, secondo la quale il regista avrebbe scelto Warren Beatty e Turi Ferro.

Luigi Magni darà il via prima della fine di agosto al suo primo film dopo il successo davvero eccezionale di «Nell'anno del Signore». Anche stavolta si tratta di un lavoro in costume e di ambiente romano. Si chiamerà «Scipione l'africano», si svolgerà naturalmente nella Roma imperiale, e sarà interpretato da Nino Manfredi e da Ruggero Mastroianni, fratello di Marcello, al suo debutto davanti alla macchina da presa. Finora era stato uno dei più stimati montatori cinematografici.

Alberto Bevilacqua, inoltre, ha dato il primo "ciak" alla «Califfa», tratto dal suo omonimo romanzo. Per questa trasposizione cinematografica del libro di successo lo scrittore, alla sua prima esperienza con la regia, ha a disposizione Romy Scheider e Ugo Tognazzi.

Dario Argento, impostosi con la sua "opera prima" «L'uccello dalle piume di cristallo», ritenta col "thrilling". Il nuovo film si chiama «Il gatto a nove code» e sarà realizzato quasi interamente a Torino. Interpreti principali del film saranno James Franciscus, uno dei giovani attori più in voga oggi in America, e il celebre Karl Malden che reciterà nella parte di un cieco appassionato di enigmistica.

Questi i film di maggior richiamo di prossima produzione o appena entrati in lavorazione. Tra i film più impegnativi che sono in via di ultimazione o al montaggio, bisogna citare la nuova opera di Visconti, «Morte a Venezia», tratto da Thomas Mann, il film di Tinto Brass in lavorazione a Londra, «Drop out» con Franco Nero e Vanessa Redgrave, il nuovo lavoro di Sergio Leone, «Giù la testa», in lavorazione in Spagna, ad Almeria, con Rod Steiger, James Coburn e Romolo Valli, «Il giardino dei Finzi Contini» di Vittorio De Sica, «Nini Tirabusciò» lena» di Jerzy Kawalerowicz.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv.: (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Carnet musicale; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: Parata di successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Carlo Lizzani: Il «mio programma; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Fine di un corridore di Maratona (Rassegna del Premio Italia 1969) di J. Vilinek; 21.10: I prestigiosi oriundi; 21.30: Tutto Beethoven; 22.20: Il gira-sketches; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Voci nuove della lirica; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Aquila Nera, di A. Puskin; 10.15: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 16: Pomeridiana . Le canzoni del Festival di Napoli; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte) - negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Musica blu; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-pong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Il fantastico Berlioz; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: I. Pizzetti (concerto); 10: Concerto di apertura; 10.45: Poemi sinfonici di J. Sibelius; 11.05: Polifonia; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: I Lombardi alla Prima Crociata - Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore; 18.15: Orsa minore; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: J.C. Bach (musica); 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: F. Hegel; 20.45: E. Garner al pianoforte; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: L'improvvisazione in musica.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Suoni e watt» - Rassegna di piccoli complessi della Regione: «Trio Co.Sa.Ba»; 15.30: Bozze in colonna: Anticipazioni su «La rivolta dei burattini» di P. Marasi; 15.45: «Carmen» - Musica di G. Bizet - Atto II; 16.25: «La passeggiata» - Racconto di A. Pittoni; 16.35: Le canzoni dell'XI Festival di Pradamano 1970; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera . Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Canta Lilia Carini; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: «L'album di Giocagiò» - a cura di Teresa Buongiorno - Regia di Aldo Cristiani.
Gong.
18.45: I Monroes - «Il ragazzo e lo scoiattolo» - Telefilm - Regia di James B. Clark.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Quel giorno» a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo - 7.a - «La rinuncia di Johnson».
Doremì.
22.10: Mercoledì sport.
Break.
23.10: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Odissea nuda» - Film - Regia di Franco Rossi - Interpreti: Enrico Maria Salerno, Venantino Venantini, Patricia Dolores Donlon, Nathalie Gasse, Vaea Bennett ed Elizabeth Logue.
Doremì.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Una pagina di giallo Mondadori; 9.05: Mini juke-box; 9.15: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: 15 minuti con la R.C.M.; 10: Le canzoni che noi preferiamo; 10.15: Edizioni K 2 di Modena; 10.30: L'orchestra Garry Blake; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.15: Vedette milione; 13.30: Complessi di musica leggera; 13.40: Fumorama; 14: Programma Rizzoli; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama; 17.30: Il cantuccio dei bambini; 17.45: Canta A. Gilberto; 18: Pagine operistiche; 19: L'orchestra B. Kaempfert; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.
TV JUG

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17: Lettura dei programmi e Notiziario; 17.10: Trasmissione istruttiva; 17.30: Cronaca; 17.50: Trasmissione per i bambini; 18.30: Il turismo; 19.05: Trasmissione musicale; 19.20: «I segreti del mare», film istruttivo; 20: Telegiornale; 20.35: F. Vidas: «L'amore stile matrimonio», dramma televisivo; 21.05: Per le vie del mondo: «Il Gange»; 21.35: Ieri, oggi, domani; 21.55: I Giochi estivi di Dubrovnik.

BORSE E MERCATI

Milano: consolidamento

Milano, 28

Il mercato ha risentito stamane del sensibile rialzo fin qui registrato, di una minor iniziativa della speculazione e di prese di beneficio sui valori che avevano conseguito in precedenza i maggiori progressi. La quota sembra così entrata in una fase di consolidamento, in attesa dell'evolversi della situazione politica interna. In apertura, la quota presentava una tendenza irregolare, con prevalenza di contenute flessioni, a eccezione delle Comp. Toro e delle Fiat. Il comportamento di questi titoli valeva a far mantenere le quotazioni sulle basi iniziali fino alla chiamata di chiusura. In tale sede, però, una riduzione dell'interesse anche sui suddetti valori creava incertezze e una netta prevalenza della lettera. Il listino riporta così quasi sempre i minimi con flessioni di rilievo per diversi assicurativi, Autostrade, Bastogi, Beni, Cantoni, Cementir, Gim, Italcementi, Italpi, Italsider, Miralanza, Sges. Ancora in rialzo, per contro, le Binda, Cucirini, Eserc. Molini, Italcable, Lepetit priv., Ossigeno, Pacchetti, Rossari, Rotondi e Tecnomasio. Tra i valori guida stabili le Fiat

Sostenuto il reddito fisso, dove si registrano nuovi consistenti recuperi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 256 milioni; obbligaz. 1.226.032.800; azioni 2.401.050.*

DOPOBORSA — Affari scarsi. Generali 66.750; Viscosa 3.440-3.445; Fiat 2.970-2.975; IFI 7.960. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	27-7	28-7
Alimentari		
Certosa	2605	2612
Eridania	2148	2130
Es Molini	548	565
Motta	4000	4000
Rom. Zucc.	188	178
Rom Zucc pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	67250	66760
L'Abeille	15850	15520
Ass. Milano	23330	22660
Ass. Mil. pr.	21050	20600
Ass. Torino	17495	17530
Ass. Tor. pr.	14000	13760
Fond. Incendio	16260	15810
Fond. Vita	36890	36390
L'Assicuratrice	115810	114700
Ras	69400	68480
S.A.I.	42490	41700
Bancari		
Mediobanca	83900	82980
Chimici		
Anic	1030	1020
Brioschi	15100	15100
Gas Napoli	800	890
Caffaro	320	322.25
Erba	10500	10485
Erba pr.	6210	6260
Italgas	1062	1048
Lepetit ord.	9000	8920
Lepetit pr.	8380	8475
Liquigas	204.75	204.50
Mira Lanza	40980	39980
Ossigeno	2750	2850
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80.12	80.25
Pierrel	10100	10040
Rumianca	1000	1002
Saffa	4529	4540
Sarom	1040	1035
Montedison	992.75	986
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1303	1300
E. Marelli	512	513
Sip	2932	2910
Tecnomasio	920	990
Terni Nuova	192.50	196
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2051	2070
Bastogi	1925	1870
Breda	2850	2850
Finmare	369.50	369
Finsider	602	601
Generalfin	870	854
Gim	4400	4300
Auto TO-MI	37495	36800
IFI priv.	7995	7860
Invest.	2900	2900
Italpi	2299	2238
La Centrale	6000	5900
Pirelli & C.	3049	3015
Sme	2175	2165
Stet	3340	3303
Sviluppo	3010	3009
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3500	3475
Beni Stab.	3890	3820
Bonif. Ferraresi	1500	1510
Co. Ge.	15500	15580
Habitat	2810	2810
Imm. Roma	392.75	386
In. Edilizia	3999	3985
Milano Cen.	22100	22450
Risanamento	8200	8290
SACIE pr.	813	809
Silos Gen.	2868	2855

TITOLI	27-7	28-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1554	1550
Fiat	2938	2945
Fiat pr	1926	1905
Nebiolo	480	484
Olivetti ord.	2795	2761
Olivetti pr.	2780	2760
Tosi Franco	5950	5940
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4310	4290
Acc. Falck pr.	4180	4180
Broggi-Izar	980	980
Dalmine	670	675
Ilssa-Viola	2910	2910
Italsider	900	871
Magona	3090	3079
Metal. Italiana	4120	4051
M. Amiata	10820	10720
Pertusola	2540	2542
Siele	5550	5550
Trafilerie	780.50	782
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4150	4160
Cot. Cantoni	17160	16680
Olcese	209	206
Cucirini	5950	6010
De Angeli	8300	8200
Cascami Seta	4600	4600
Fisac	401	395
Lanerossi	2801	2785
Gavardo	2108	2100
Scotti	162	162
Linificio	542	544
Marzotto pr.	1020	1020
Rossari & Varzi	1520	1600
Rotondi	26450	28000
Man. Tosi	2190	2190
Pacchetti	264.50	279
Snia Visc.	3455	3425
Snia pr.	2600	2570
Bernasconi	—	—
Tilane	329	329
Unione Manifatt.	20500	20500
Trasporti		
Alitalia priv.	16540	16300
Nord Milano	2700	2800
L'Ausiliare	2370	2375
Mittel	1853	1860
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cartiere Binda	45800	46700
» Burgo	16605	16400
» Donzelli	1995	2010
Cementir	2068	2020
Centen. e Zin.	365	371
Cer. Pozzi	107	106
Cer. Pozzi pr.	229	230
Cer. Ginori	588	595
Ciga	6300	6245
Acque Pot.	950	950
Eternit	2850	2810
Italcable	3150	3250
Italcementi	24770	24300
Cond. Acqua	628	628
Rinascente	324	320
Rinasc. pr.	244	242
Mondadori pr.	3955	3910
Pirelli S.p.A.	2839	2800
Rejna	1050	1050
Smeriglio	79	79
SES	3650	3640
SGES	1440	1418
Terme Acqui	1400	1400

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28 lugl.
Rendita	5%	91.10
Ricostruzione	3.50%	74.10
»	5%	83.—
Redim. Trieste	5%	77.30
Riforma Fond.	5%	77.50
Redimibile '54	5%	73.50
Edilizia scol.	5.50%	79.20
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.85
» » 1973	5%	92.—
» » 1974	5%	90.—
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.80
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.35
A.FF.SS. 67/87	6%	80.30
» » » 68/88	6%	79.80
Op.Pub SS.A	6%	76.80
» » SS.B I	6%	79.—
» » SS.B II	6%	75.50
» » SS.B III	6%	80.—
» » SS.C I	6%	95.50
» » SS.C II	6%	75.50
» » SS.C III	6%	75.50
» » SS.aut.I	6%	78.—
ENEL 1965 I	6%	78.90
» 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	78.20
» 1967	6%	78.10
» 1968 I	6%	78.—
» 1968 II	6%	78.50
» 1969/89	6%	78.—
ENEL Eur 1965	6%	89.—
ENI 1965 II	6%	82.50
IMI FinIndMan	6%	84.—
IMI Autos SS I	6%	77.—
IRI Sider I 1953	5.50%	93.90
Autostr CC 63	5.50%	70.30
» » 65	6%	79.50
» » 67	6%	77.50
» » 68	6%	77.—
» » 68 II	6%	78.50
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	66.80
» »	5.50%	70.35
» »	6%	78.40
» ss. I	6%	81.—

TITOLI		28 lugl.
Op. s s. II	6%	82.50
» s s. III	6%	81.50
FF.SS 1952	5.50%	95.30
» 1953	5.50%	94.—
» 1955	5.50%	88.—
» 1959	5.50%	80.—
» 1960	5%	74.80
» 1961	5%	74.—
» 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.20
» 1967	6%	79.50
» 1969	6%	80.—
I.M.I. XVIII	6%	93.70
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	85.—
» XXI	5%	90.60
» XXII	5%	76.70
» XXIII	5%	72.50
» XXIV	5.50%	73.10
» XXV	6%	78.80
» XXVI	6%	77.25
» 1964	6%	87.30
» Finan. 68		80.—
Cred Nav.le 63	6%	83.—
» » 67	6%	82.—
ENI Gela	5.50%	76.70
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	97.40
» 1958/78	6%	88.20
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	83.—
» Sud 1959	6%	89.70
» Sud 1960	5.50%	80.70
» Sud 1961	5.50%	78.80
» Sud-IV	5.50%	76.—
» Sud-V	5.50%	77.—
» Sud-VI	5.50%	75.—
» Sud-VII	5.50%	81.—
» Sud-VIII	5.50%	88.20
» Sud-IX	6%	86.40
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	95.—
» 67/77 (XX)	6%	88.20
» 1958/78	6%	96.10
» 1959/79	5.50%	78.—
» 1960/80	5.50%	76.80
» 1961/86	5.50%	74.—
» 1963/83	5.50%	74.80
» 1964/82	6%	78.70
» 1965/83	6%	79.—
» STET	6%	99.30
» Elet opt	5.50%	89.85
Cart Timavo	7%	96.—

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,075; dollaro canadese 610,80; corona danese 83,86; corona norvegese 88,072; corona svedese 121,315; fiorino olandese 174,64; franco belga 12,675; franco francese 114,065, franco svizzero 146,227; lira sterlina 1503,325; marco tedesco 173,262; scellino austriaco 24,382; escudo portoghese 21,98; peseta spagnola 9,042.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629,10; lira sterlina 1506; franco svizzero 146,70; franco francese 112,80; franco belga 12,46; marco tedesco 173,15; scellino austriaco 24,36; peseta spagnola 9,19; escudo portoghese 22,15; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174,25; corona danese 83,90; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,95; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 50,50; dracma greca 21.

Oro e monete (prezzi indicativi): sterlina oro v.c. 6000-6400; sterlina oro n.c. 5950-6200; marengo svizzero 7000-7500; oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 34000-38000.

TRIESTE

Mercato calmo con assestamenti delle quote su posizioni resistenti e scambi su livelli ancora bassi. Le Fiat priv. rimangono sostenute. Fermi i locali, Terni, Finmare e Confitex. Sostenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 2500 azioni.

Bastogi 1870; Finmare 370; Finsider 601; Sip 2930; Sme 2165; Stet 3300; Ass. Generali 66700; Ass. Italiana 114500; Ras 68800; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3422; Viscosa priv. 2570; Dalmine 675; Italsider 870; Cantieri 50; Fiat ord. 2932; Fiat priv. 1925; Terni 192; Anic 1020; Liquigas 204,50; Montedison 990; Beni Stabili 3820; Immobiliare 386; Pirelli S.p.A. 2800; Rinascente 320; Rinascente priv. 242; Confitex 850; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Chiusura irregolare al termine di una seduta apatica fra contrattazioni moderate. Secondo gli esperti, il tono depresso del mercato va attribuito alla mancanza di sviluppi nuovi nella situazione internazionale e all'attesa degli operatori per la reazione israeliana al piano di pace americano per il Medio Oriente. Sono state scambiate 9,05 milioni di azioni contro 7,47 milioni di ieri.

LONDRA

Dopo una giornata tranquilla, la Borsa ha chiuso con tendenza varia ma gli operatori sono rimasti generalmente soddisfatti, confidando che un sollecito ritorno al lavoro dei portuali rafforzi il mercato dei titoli.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«Top secret» a Maranello



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Modena — Nelle officine Ferrari di Maranello si lavora a rifinire una vettura tutta speciale commissionata da un misterioso cliente straniero: il più stretto riserbo viene mantenuto dalla fabbrica, ma c'è chi sostiene che la vettura è destinata al presidente americano Nixon

RILIEVI DELLA CAMERA DI COMMERCIO SUL MESE DI GIUGNO A MILANO

Buono il ritmo produttivo ma persistono gli squilibri

Tonificate le attività terziarie per l'afflusso di turisti - Sono ancora aumentate le importazioni di auto e prodotti siderurgici - Vivace il settore degli scambi

Milano, 28

La situazione economica in provincia di Milano ha rivelato, durante il mese di giugno, un livello produttivo soddisfacente; permangono però rilevanti difficoltà per attuare quegli sviluppi che sarebbero auspicabili per ristabilire un migliore equilibrio tra produzione e consumo. Le osservazioni sono della Camera di commercio, che sottolinea anche come le prime risultanze della campagna agricola siano favorevoli; anche in questo settore però si presentano quanto mai urgenti necessità di ristrutturazione, che consentano un più efficace inserimento nei mercati, che vanno assumendo ormai dimensioni ultranazionali.

Anche in provincia di Milano si è risentito del notevole incremento dell'afflusso dei turisti stranieri tanto per diporto che per affari: ciò ha contribuito a tonificare taluni settori delle attività terziarie.

Il settore industriale, pur di fronte a taluni aspetti indubbiamente favorevoli, risente degli effetti dell'interruzione di lavoro particolarmente sensibile nel settore degli autoveicoli, mentre la siderurgia non ha avuto quell'evoluzione che sarebbe stata indispensabile per far fronte all'aumento della domanda interna. Pertanto, e per gli autoveicoli e per i prodotti siderurgici si è dovuto sopperire con un aumento di importazioni dall'estero, contribuendo così ad aumentare la massa delle importazioni, già cospicua anche a causa dell'aumento di taluni consumi per i quali non si può far fronte con la produzione interna.

In taluni grandi complessi, appartenenti al settore della meccanica pesante e all'elettromeccanica, si rileva un persistente afflusso di nuovi ordini; ma, osserva la Camera di commercio, la riduzione del divario fra costi e ricavi rende problematica la remunerazione del capitale e di conseguenza permane arduo il compito di attuare quegli investimenti, che in molti casi sono indispensabili per il conseguimento della maggiore attività.

Nel settore degli scambi si nota una vivacità, tuttavia sulle basi di un equilibrio che consente di mantenere una certa stabilità nei prezzi all'ingrosso tanto delle materie industriali quanto delle derrate alimentari. Ciò riguarda particolarmente le derrate agricole, le materie prime e i semilavorati, ma d'altra parte nemmeno per i prodotti finiti si presentano variazioni positive di notevole rilievo. Secondo il numero indice dei prezzi all'ingrosso elaborato dalla Camera di commercio di Milano, durante il giugno scorso l'indice, con base l'anno 1966=100, è stato di 111,17 in confronto a 111,24 nel mese precedente e a 102,31 nel giugno dello scorso anno. E' da notare, tuttavia, che il forte distacco rispetto al dato del giugno dello scorso anno si è verificato quasi esclusivamente durante il secondo semestre dell'anno 1969.

Nel settore degli scambi con l'estero, dove si riscontra un certo rallentamento nell'evoluzione delle esportazioni, si rileva un lieve miglioramento del «term of trade» dovuto alla diminuzione dei prezzi delle merci di importazione da 107,34 in maggio a 107,22 in giugno, mentre i prezzi delle esportazioni presentano un modesto aumento, in quanto l'indice è passato da 112,72 in maggio a 113,39 in giugno.

Nella fase finale degli scambi per le derrate alimentari di largo consumo vi sono modeste contrazioni per la maggiore offerta stagionale di talune derrate, mentre il numero indice del costo della vita in Milano presenta un lieve aumento, da 11,2 a 11,4 da maggio a giugno; rispetto al giugno dello scorso anno, l'aumento è piuttosto sensibile in quanto, allora, tale indice era di 106,3 (anno 1966=100).

Le vendite al dettaglio si sono svolte con una certa regolarità durante il mese, ma con una maggiore propensione all'acquisto di beni e derrate di minor pregio.

NUOVA SVALUTAZIONE dell'escudo cileno

Santiago, 28

Svalutato oggi lo escudo cileno, per la dodicesima volta dall'inizio dell'anno: in media, le svalutazioni dell'escudo sono state due al mese nel 1970.

I nuovi tassi di cambio annunciati dalla Banca Centrale portano a 12,21/12,23 escudos il valore del dollaro sul mercato interbancario, mentre sul mercato «libero» la nuova quotazione è di 14,33/14,35 escudos per un dollaro. (I tassi precedenti erano, rispettivamente, di 12,01/12,03 e 14,08/14,10 escudos per un dollaro).

I GEOMETRI CONTRO la riforma fiscale

Roma, 28

Il Consiglio nazionale dei geometri, che rappresenta 50 mila liberi professionisti e 300 mila geometri del pubblico impiego, al termine di una seduta dedicata all'esame della legge per la riforma fiscale, ha inviato una lettera ai ministri del tesoro, delle finanze, del bilancio e di grazia e giustizia, ricordando che nell'emendamento alla proposta di legge presentato dal governo i professionisti sono «ingiustamente differenziati dagli altri lavoratori e tassati in misura insopportabile». La proposta di legge — prosegue la lettera — è ritenuta «iniqua anche perché le detrazioni previste verrebbero apportate all'onorario che è reddito lordo e non netto».

Il Consiglio nazionale dei geometri, infine, si è dichiarato deciso a scendere in lotta per la difesa della categoria e a partecipare insieme con le altre categorie colpite dalla riforma a manifestazioni di protesta.

STABILITA' NEI COSTI PER L'EDILIZIA

Roma, 28

La ripresa stagionale della attività edilizia, già segnalata dai dati Istat su questo settore, è facilitata dalla stabilità dei costi negli ultimi mesi. Dopo l'impennata registrata nei primi mesi dell'anno, in relazione al rinnovo dei contratti di lavoro degli edili, i costi di costruzione di un fabbricato residenziale hanno mantenuto, negli ultimi mesi, una certa stabilità tanto che, nel mese di giugno, l'indice Istat ha segnato, rispetto al mese precedente, una piccola riduzione, passando da 134,5 a 134,4. In particolare, l'indice del costo della manodopera è rimasto sulla propria posizione a quota 143,4, quello dei materiali è sceso da 126,4 a 126,2 e quello dei trasporti e dei noli è salito da 117,2 a 117,4.

Rispetto ad un anno prima, la differenza è tuttavia notevole. L'indice generale presenta un aumento su giugno 1969 del 14,9%, quello della manodopera del 18,8%, quello dei materiali del 10,9%, e quello dei trasporti e dei noli del 10,2%.

UN CARICO SPERIMENTALE DALL'ARGENTINA

CARNE FRESCA NEI «CONTAINERS»

Rilevanti vantaggi offerti dal sistema anche sotto il profilo igienico sanitario

Genova, 28

Il trasporto a mezzo «containers» verrà probabilmente esteso, in un prossimo futuro e su scala rilevante, anche alle carni congelate e, soprattutto, alle carni fresche refrigerate. Questo è il significato di un primo esperimento, conclusosi nel porto di Genova con lo sbarco dalla motonave «Giulio Cesare» di un «container» frigorifero contenente, appunto, circa otto tonnellate di carne fresca argentina destinata al mercato italiano.

Si tratta del primo trasporto del genere attuato, in via sperimentale, d'intesa tra l'«Italia Navigazione», società armatrice della motonave, l'esportatrice argentina «Frigorifico Gualeguaychù» e l'importatrice «Alpe» di Milano. E' stato impiegato un contenitore appositamente realizzato dalla «Morteo», munito di apposita attrezzatura per la sospensione delle carni e dotato di un apparato frigorifero funzionante autonomamente durante il trasporto dallo stabilimento dell'esportatore alla nave e dalla nave allo stabilimento dell'importatore e collegato agli impienti erogatori di energia elettrica di bordo durante la navigazione.

I vantaggi di questo metodo di trasporto si presentano molteplici: oltre a quelli comuni a tutte le merci trasportate in «container» (minori costi conseguenti all'eliminazione delle movimentazioni intermedie, maggiori garanzie di integrità della merce, trasporto «da porta a porta» tra esportatore e importatore senza manipolazioni, soste e disguidi), se ne verificano alcuni particolarmente importanti, che riguardano in maniera specifica la carne e in special modo la carne fresca. La possibilità ad esempio, del mantenimento di una temperatura uniforme all'interno del «container», dal momento di partenza dallo stabilimento sino alla destinazione finale — evitando le fluttuazioni di temperatura, che nei trasporti normali in cella frigorifera si verificano durante le fasi di imbarco, trasbordo e sbarco e che possono incidere negativamente sulla conservazione della merce — costituisce già un notevole vantaggio, che non presenta solo aspetti di indole commerciale, ma è anche importante dal punto di vista igienico-sanitario.

Dopo lo sbarco a Genova, a Ponte dei Mille, il «container» ha proseguito per Tavazzano (Milano), ove hanno sede i depositi dell'importatrice «Alpe». Dopo alcuni altri analoghi trasporti sperimentali, già programmati per i prossimi viaggi delle navi dell'«Italia», il sistema potrà essere correntemente adottato, con la realizzazione di un parco di appositi «containers», perfezionati sulla base di tali esperimenti.

UN'ANALISI FRA PREZZI E RETRIBUZIONI NEL MONDO

Record di aumento dei salari in Italia

Essi tuttavia rimangono al di sotto della media che si registra negli altri paesi industriali - Ferma la produttività pro capite

Salisburgo, 28

La «Salzburger Wirtschaft», organo ufficiale della Camera di Commercio del Land Salzburg, riporta uno studio sulla congiuntura internazionale relativamente ai prezzi ed ai salari, per valutare le tendenze inflazionistiche e le loro implicazioni sulla «infortunistica».

Ecco un'analisi sull'andamento dei due fenomeni nelle principali potenze del mondo a libera economia, con gli aumenti in percentuale dei salari e dei prezzi nel 1970 rispetto al 1969:

	Salari	Prezzi
ITALIA	+ 22,3	+ 5,0
Giappone	+ 16,5	+ 8,3
Germania	+ 13,9	+ 3,8
Svezia	+ 13,5	+ 8,3
Francia	+ 10,8	+ 5,7
Granbr.	+ 10,4	+ 5,6
Belgio	+ 9,9	+ 4,4
Austria	+ 8,6	+ 3,7
Olanda	+ 8,4	+ 3,2
USA	+ 5,4	+ 6,0
Svizzera	+ 5,1	+ 2,6

Il «Deutsches Archiv» fa notare che la maggiore spinta salariale nel mondo occidentale nel periodo considerato è quella verificatasi in Italia, dove peraltro non si è notato alcun aumento nella produttività pro-capite. Il Giappone ha spinto molto all'insù i salari, ma ciò è dovuto al fatto che la nazione dell'E.O. non ha più manodopera libera. Anche in Germania e nella Svezia la trazione verso l'alto dei salari dipende dalla assoluta carenza di manodopera; per altro gli aumenti sono stati compensati da forti produttività. In condizioni quasi identiche si trovano la Francia, il Benelux e l'Austria: piena occupazione, mancanza di braccia e di cervelli, aumento della produttività. Più stabile fra tutti è la Svizzera, che lesina negli aumenti, ma riesce anche a controllare i prezzi.

Il divario fra salari e prezzi provoca un'espansione dell'economia consumistica, tanto che talvolta le produzioni non riescono a star dietro alla richiesta dei mercati interni. E ciò soprattutto per l'Italia dove bisogna sacrificare le esportazioni per sopperire ai fabbisogni interni.

L'aumento dei salari nominali in Italia s'è verificato nella prima metà dell'anno, mentre negli altri paesi della CEE, dell'EFTA e in Giappone l'incremento si è diluito fra il gennaio del '69 e il giugno scorso. Comunque si fa notare che i salari medi reali italiani sono ancora più bassi di quelli dei paesi indicati nella tabella.

In merito ai prezzi, le fonti citate considerando tutti i beni messi sul mercato od importati, siano essi da investimento o da consumo, materie prime o semilavorate, l'energia domestica ed industriale. Notiamo che a tal proposito l'aumento dei prezzi in Italia è inferiore a quello giapponese, svedese, norvegese, danese, francese, britannico, statunitense, jugoslavo, spagnolo e del Nord Africa. Per mantenere intatto il potere d'acquisto della lira — rileva il «Financial Times» — v'è una sola condizione: l'aumento della produttività pro-capite, sia nelle attività private che nella pubblica amministrazione.

D. L.

IL «VIA» DI PARIGI ALL'OPERAZIONE «FIAT»-«CITROEN»

Parigi, 28

Superate molte resistenze, il Governo di Parigi ha annunciato oggi che autorizzerà la «Fiat» a portare al 49 per cento la sua partecipazione azionaria nella società finanziaria che controlla la «Citroen». Il pacchetto di maggioranza della «Societé de partecipation et de developpement industriel, che è appunto la finanziaria cui fa capo la «Citroën», appartiene alla società di pneumatici «Michelin».

Un comunicato della «Fiat», diramato a Parigi dopo l'annuncio dell'approvazione data dal ministero delle finanze, afferma che «la "Fiat" prende atto con soddisfazione del parere favorevole dato oggi dal Governo francese a proposito dell'aumento della sua partecipazione nella holding "Fiat-Michelin", che avrà la maggioranza del capitale "Citroën". La lunga tradizione di amicizia e di collaborazione fra la "Fiat" e l'industria francese — conclude il comunicato — è la garanzia di una collaborazione leale e aperta, nel rispetto dell'interesse nazionale e nella prospettiva della costruzione dell'Europa».

La Societé de participation et de developpement industriel controllerà circa il 55 per cento delle azioni «Citroën». L'autorizzazione alla «Fiat» è stata accordata nonostante il Governo di Parigi fosse favorevole a una fusione fra la «Berliet», la maggiore casa francese costruttrice di autocarri, e la «Saviem», del gruppo a partecipazione statale «Renault». La «Berliet» fa parte del gruppo «Citroën». I presidenti della «Berliet» e della «Citroën», tuttavia, si erano opposti al piano governativo, sostenendo che la concentrazione della «Berliet» nel gruppo «Fiat» avrebbe dato alla società francese «dimensioni europee».

La «Citroën S.A.», la capogruppo, controlla diverse affiliate, fra cui la «Automobiles Citroën» (fatturato 4.438 milioni di franchi nel 1969). La «Automobiles Citroën» ha prodotto l'anno scorso il 19, 45 per cento dell'intera produzione automobilistica francese, con 505.997 autoveicoli (comprese 425.508 autovetture). La «Berliet», specializzata nel settore automezzi pesanti, ha prodotto l'anno scorso 20.085 autocarri, ossia il 45,6 per cento della produzione francese di autocarri da oltre 6 tonnellate. Complessivamente, la produzione «Fiat-Citroën» è stata l'anno scorso di 1.912.090 autoveicoli.

L'Ungheria ha firmato un accordo commerciale con la Cina continentale, che prevede un aumento del 27 per cento nelle consegne del 1970. Le esportazioni ungheresi saranno soprattutto costituite da prodotti meccanici e da autocarri. La Cina manderà invece prodotti di metalli non ferrosi e beni di consumo.

LE AZIENDE INFORMANO

UNA RETE DI PROTEZIONE

Un sacchetto a rete in fibra polipropilenica Meraklon è diventato l'utile accessorio per pulire in lavatrice gli indumenti più delicati ed i capi speciali. Infatti con questo procedimento tutti i capi delicati di seta, nylon, rayon, tessuti, ricamati o con frange, possono essere tranquillamente messi in lavatrice, perché il sacchetto in Meraklon li protegge dagli sbattimenti contro le pareti metalliche del cestello rotante e dall'azione troppo energica della lavatrice impedendo così il processo di infeltrimento, l'aggrovigliamento dei fili e l'usura. Questa volta la fibra Meraklon — prodotta dalla Polymer del gruppo Montecatini Edison — si presenta sotto forma di un accessorio modesto che offre comunque un valido aiuto alla donna di casa. Il sacchetto Raltex resiste alle alte temperature, al candeggio ed alla fase di centrifugazione permettendo un lavaggio a fondo di tutti i capi perché non va riempito completamente ed il tessuto a rete permette il normale flusso dell'acqua. Questi sacchetti sono venduti in varie misure nei grandi magazzini e presso i negozi di casalinghi ed hanno un prezzo che varia dalle 930 alle 3100 lire.

Sviluppo dell'ATI nel traffico aereo

Napoli, 28

Dal 1.o gennaio al 16 luglio 1970, l'ATI ha trasportato 645 mila passeggeri, poco più dei 638.415 del consuntivo dei 12 mesi di attività del 1969. Gli incrementi dello sviluppo del traffico aereo prodotto dall'ATI, quest'anno, hanno valori medi superiori al 50 per cento rispetto ai corrispondenti periodi della scorsa annata. La prima metà del 1970 si è chiusa con un aumento di passeggeri di 263.239 unità, cioè più 91,4 per cento, e delle merci di 1.825.180 kg, cioè più 116,9 per cento.

Dati questi che hanno un particolare valore commerciale se confrontati agli incrementi della attività di volo che si sono verificati per valori di minor misura: più 52,6 per cento per il numero dei voli, più 49,1 per cento per i km e più 36,5 per cento per le ore.

L'espansione dell'attività dell'ATI va soprattutto riferita all'impiego dei «Jet DC-9», la cui utilizzazione ha, fra l'altro, consentito un'offerta di posti superiore del 103,5 per cento nei confronti del primo semestre 1969. Altro dato da rilevare è l'aumento del coefficente di utilizzazione posti, che è pari a più 0.4 punti.

Ne consegue, a commento di tutta l'attività svolta dall'ATI, un costante consolidamento delle linee e una felice scelta dei programmi di volo, che consentono un'ottimale utilizzazione commerciale della flotta.

NUOVO PADIGLIONE ALLA FIERA DEL LEVANTE

Bari, 28

Le più moderne tecniche costruttive, con l'impiego della prefabbricazione, sono state utilizzate nella progettazione — e ora vengono poste in atto nella realizzazione — del nuovo padiglione che ospiterà, in aggiunta a quelli già esistenti, l'ampliata mostra degli autoveicoli industriali alla 34.a Fiera del Levante, in programma dal 10 al 23 settembre a Bari.

La superficie interessata alla nuova costruzione è di circa 10.000 metri quadrati, che si aggiungono ai sette mila del grande padiglione a cupola e della successiva aggiunta realizzata qualche anno fa, quando già gli spazi cominciavano a scarseggiare.

Mastodontici pilastri, per posare i quali sono stati effettuati accurati sondaggi, affidati a una ditta specializzata di Milano, sosteranno le gigantesche travi portanti su cui, a circa 8 metri di altezza, poggeranno gli elementi di copertura del tipo Kupp, costruiti da una ditta di Rutiglione, affermatasi nel campo delle strutture cementizie precompresse. Una soletta continua salderà la copertura, studiata in modo da poter sostenere carichi eccezionali. Si potrà in tal modo, nel prossimo anno, utilizzare la superficie sovrastante come parcheggio o come zona espositiva, a seconda delle specifiche esigenze che si presenteranno in relazione alla espansione delle mostre.

La necessità di costruire il nuovo padiglione era stata sottolineata lo scorso anno, durante una riunione indetta dall'ANFIA fra tutti gli espositori del settore degli autoveicoli industriali, per dar modo ai produttori italiani di presentare l'intera gamma della loro più recente produzione di automezzi per il trasporto merci e di attrezzature speciali per il trasporto specifico. Si era dovuto far ricorso in passato, per soddisfare la domanda di spazio, anche ad alcune superfici scoperte adiacenti il padiglione a cupola, mentre ora si potrà dare una sistemazione razionale a tutte le mostre. L'altezza delle soffittature è infatti tale da consentire agevolmente la presentazione di ogni tipo di automezzo, anche per la notevole ampiezza delle campate del nuovo padiglione.

La nuova costruzione sarà raccordata alla precedente mediante un ampio passaggio nel quale verranno sistemate una sala per riunioni di circa 300 metri quadri e tutti i servizi utili agli espositori ed ai visitatori, compreso un bar ed un guardaroba.

L'interesse per gli autoveicoli industriali è cresciuto, in questi anni, alla Fiera del Levante, contemporaneamente allo sviluppo sempre più intenso dei settori dei beni strumentali, che hanno portato, fra l'altro, alla parziale autonomia delle mostre dell'edilizia — che da quest'anno prende il nome di EDIL-LEVANTE — nell'ambito delle quali il salone degli autoveicoli industriali ha un posto di rilievo. Agli operatori meridionali si aggiungono in numero più che rilevante anche i compratori provenienti dai paesi dell'arco mediterraneo e dal vicino e Medio Oriente, i quali hanno rivolto in passato e continuano a rivolgere la loro attenzione — tramite gli uffici della «Borsa degli Affari» che la Fiera organizza — proprio in direzione dei beni strumentali.

Anche quest'anno la mostra sarà organizzata in collaborazione con l'ANFIA.

UN «LANCIO» ATTESO PER SETTEMBRE

LINO «ROSA FREDDO» AL CONGRESSO VENEZIANO

I disegnatori, i tessitori e gli stilisti impegnati con i nuovi toni per rinnovare i campionari

Milano, 28

«Rosa freddo» è il tono dominante fra i colori adottati nei manufatti che saranno presentati all'annunciato Congresso del Lino, che si svolgerà a Venezia-Lido dall'11 al 13 settembre.

Il principio di dettare una norma per le creazioni della biancheria da casa è stato inaugurato tre anni or sono al Congresso che ebbe luogo a Rimini. Allora venne lanciato il giallo e l'iniziativa trovò subito un grande favore sul mercato. L'anno seguente il colore raccomandato fu il verde, con abbinamenti che si riallacciavano ai gialli della precedente stagione; ora il verde si collega con il rosa, che prorompe in otto tonalità, dal «corallo» al «cherry».

La gamma dei colori è stata accuratamente messa a punto da un comitato di esperti e le gradazioni suggerite sono state tenute presenti dalle aziende aderenti alla Commissione tutela lino, che rappresentano la quasi totalità della produzione liniera italiana. Disegnatori, tessitori e stilisti si sono applicati con impegno per rinnovare i campionari e offrire un nuovo affascinante assortimento di servizi da tavola, copriletti, asciugamani, lenzuola. I capi più riusciti saranno presentati nella Mostra che sarà appositamente allestita nelle ampie sale dell'Hotel Excelsior.

Ma il lino in rosa è solo uno degli avvenimenti del Congresso di settembre. Parallelamente all'esposizione dei nuovi manufatti sarà ordinata una mostra del «lino-regalo». La fortuna che da qualche tempo a questa parte, incontrano gli articoli di lino, ogni qualvolta sono scelti per fare degli omaggi a parenti, amici, sposi, clienti, persone di riguardo, ha fatto sì che i produttori abbiano ritenuto opportuno studiare apposite confezioni e imballaggi che sottolineano l'attrattiva dei prodotti e aggiungono agli stessi un elemento di pregio in più. Queste «novità» costituiranno perciò un altro fattore di interesse per quanti parteciperanno al Congresso.

Relativamente ai «lavori», che come sempre tenderanno a fare il punto nei rapporti fra produzione, distribuzione e consumo, oltre a un indirizzo di apertura del Presidente della Commissione tutela lino, dott. Giansandro Bassetti, si annuncia una relazione del prof. Ferdinando di Fenizio e una conferenza-dibattito sui problemi della vendita. Inoltre durante le giornate del Congresso che andranno da venerdì 11 settembre pomeriggio a domenica notte, industriali, commercianti, operatori economici e giornalisti potranno entrare in contatto, scambiare punti di vista.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,18	10,83
Intertrust	»	9,76	10,61
Euro P.I.	»	26,05	—
Itac	»	54,68	55,14
Fonditalia	»	11,06	—
Capital It.	»	9,21	—
International S.	»	6,44	—
Italamerica	»	9,26	9,86
Interitalia	»	13,82	14,64
Dreyfus	»	9,78	10,72
Fidelity C.	»	9,65	10,55
Fidelity F.	»	12,96	14,16
Fidelity T	»	18,97	20,73
Robeco	fior. ol	217,50	—
Rolinco	»	170.—	—
Europrog. '69	fr. sv	111,95	—

GIUNGE NEGLI S.U. UN NASTRO CON I MESSAGGI DEGLI SCRITTORI RUSSI DEPORTATI

LA VOCE DI GINSBURG ACCUSA: «VIVIAMO CON LA MORTE VICINA»

Sedici intellettuali sarebbero stati uccisi dalla mancanza di assistenza medica
Tutti gli intervistati affermano di non temere le conseguenze delle loro denunce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

William Cole, il corrispondente della «Columbia Broadcasting System» (CBS), espulso da Mosca per «attività incompatibili con lo status di giornalista straniero», ha registrato un vero «scoop», un vero colpo giornalistico. Dall'Unione Sovietica ha portato in Occidente numerosi messaggi ᵛocisi su un nastro magnetic..., messaggi clandestini che portano alle orecchie occidentali le voci di illustri prigionieri politici russi, rinchiusi nei campi di lavoro soviétici.

Il messaggio più autorevole e sensazionale è quello inviato dallo scrittore Alexander Ginsburg, in cui il letterato afferma che nel suo campo di detenzione negli ultimi tempi sono morti 16 prigionieri politici, per mancanza di assistenza sanitaria.

In un altro messaggio, Vladimir Bukovsky descrive le torture inflitte agli intellettuali russi dissidenti rinchiusi nelle «cliniche psichiatriche» dalle autorità sovietiche. Andre Amalrik, il giovane autore del libro «Sopravviverà la Russia fino al 1894?» appena pubblicato in Occidente, in un messaggio, registrato poco prima del suo arresto da parte della polizia segreta del Cremlino, prevede la rivoluzione in Russia.

Cole non spiega in che modo egl. sia riuscito a ottenere i messaggi registrati e come sia riuscito a portare negli Stati Uniti, da Mosca, i nastri registrati. La voce di Ginsburg, riconosciuta chiaramente dagli americani che lo hanno conosciuto e lo conoscono, è la sola registrata in prigione. Si pensa che lo stesso Ginsburg sia riuscito a farla uscire clandestinamente dal suo luogo di detenzione e farla pervenire al corrispondente americano. Gli altri messaggi fanno parte di un filmato, che Cole ha effettuato a Mosca e che viene messo in onda dalla «CBS» nel programma di questa sera. Anche le voci di questi messaggi sono state riconosciute dalle persone che hanno avuto occasione di parlare con i vari intervistati.

Ognuno degli intervistati afferma di volere che il film e la registrazione delle proprie parole siano trasmessi in America «non importa quali potranno essere le conseguenze personali». Tali interviste sono assolutamente proibite nell'Unione Sovietica. Nel suo messaggio, Ginsburg afferma che nel suo campo di detenzione c'è un solo medico, anch'egli prigioniero politico e «ognuno di noi vive in costante pericolo di morte».

Bukovsky, dal canto suo dice che le prigioni e i campi di concentramento e di lavoro forzato non sono i mali peggiori. Perché esistono anche le «cliniche psichiatriche», all'interno delle quali il 27enne moscovita ha trascorso sei anni della sua vita, soltanto perché contrario alle idee del regime. Bukovsky è un'autorità in merito, poiché ha provato sia la prigione, che il campo di detenzione a lavoro coatto e l'internamento in manicomio.

Egli descrive una delle torture cui vengono sottoposti i «pazienti»: avvolti da capo a piedi in bende di canapa bagnata, lasciata quindi asciugare e restringersi, fra le urla spaventose dei poveretti che vi sono avvolti. A questa tortura inumana presenziano medici il cui compito specifico è quello di accertarsi che i prigionieri non perdano conoscenza.

Bukovsky afferma che gli internamenti in manicomio vengono decisi dalle autorità nei confronti di quegli oppositori che non si riesce a perseguire, tramite le normali vie giudiziarie applicando la legge. Il fine è quello di «isolarli», punirli in qualche modo, dichiararli pazzi e quindi internarli». Nel suo messaggio, Amalrik afferma che «ciò che potrà portare a una rivoluzione è la mancanza di buon senso nella classe dirigente, che tenta in ogni momento di evitare qualsiasi cambiamento».

«La gente, egli dice, in ogni circostanza comincia a farsi l'idea che tutti questi piccoli problemi possono avere la loro origine nella imperfezione del sistema politico sotto cui noi viviamo». Amalrik, già condannato ai lavori forzati, è stato arrestato, pochi giorni fa, dalla polizia segreta sovietica ed è scomparso dalla circolazione.

A. P.

I «LUNAMOTI» PROVA della vita del satellite

Washington, 28

Il sismografo lasciato sulla superficie lunare dagli astronauti dell'«Apollo 12», nel novembre scorso, ha già rivelato la presenza di un importantissimo fenomeno: il ripetersi, cioè, di un lunamoto ogni 28 giorni, in coincidenza con il regolare avvicinarsi del satellite, lungo la propria orbita ellitica, alla Terra. Lo ha annunciato il dott. Gary Latham, capo sismologo del progetto «Apollo» della N.A.S.A., affermando che questa «eccitante sorpresa» sembra confermare che la Luna «possiede un calore interno e una attività sismica propria».

I lunamoti, registrati dal sismografo, sono di piccola entità, simili a prolungate vibrazioni e, secondo i primi dati, sembrano avere come epicentro il cratere di Fra Mauro, in un punto che si trova ad appena 80 chilometri dal luogo nel quale scenderanno, nel febbraio dell'anno prossimo, gli astronauti dell'«Apollo 14». Alla N.A.S.A., i movimenti sismici della Luna vengono ora messi in relazione all'esistenza di un caratteristico rigonfiamento sulla superficie visibile del satellite, in coincidenza con il punto su cui s'esercita la massima forza d'attrazione della Terra, e con la ricorrente fuga di misteriosi bagliori rossi o arancione dai crateri. Gli scienziati non hanno escluso che possa trattarsi dei gas compressi all'interno da subitanei movimenti della massa solida lunare e quindi costretti a rapide emissioni all'esterno.

Il dott. Latham non ha escluso che il rigonfiamento lunare sia il prodotto della forza gravitazionale terrestre e che sia a sua volta all'origine di «considerevoli tensio. ᵢ» all'interno del satellite. Tensioni del genere, egli ha soggiunto, sono notoriamente una causa dei terremoti. Ma, questa, sempre secondo Latham, sarebbe soltanto una causa secondaria dei lunamoti, dato che la causa primaria risiederebbe nella tuttora persistente presenza di una attività termica nel cuore più profondo della Luna. Egli ne è convinto, e ha detto a questo proposito: «La Luna non è affatto un corpo freddo e morto».

Tentano il record di «seduta»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

California — Due giovani di Castro Valley, Steve Cooper e Gary Turpen, tentano di battere il più comodo record che esista: quello di stare seduti. Il primato che è stato stabilito l'anno scorso in Australia ed è di 91 ore consecutive. I due sono già a buon punto avendo superato il record americano, che arriva, appena, a 50 ore e mezzo di «seduta» continuata

IL «LIBRO NERO» DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Un indice delle droghe e della loro pericolosità

La pubblicazione elenca le tossicomanie maggiori ricordandone gli effetti più deleteri sull'individuo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

E' stato messo oggi in distribuzione dal Ministero della Sanità il «Libro nero sulla droga» che raccoglie, tra l'altro, nella prefazione la documentazione dell'opera che il Ministro ha svolto finora nel delicato settore degli stupefacenti.

Nell'intento di dare ampia schiarita all'intero campo delle droghe e delle tossicomanie, il libro nero parte da un presupposto di natura «didattica» spiegando terminologie e significati di probemi e vocaboli entrati ormai nella comune eccezione: «deve intendersi per droga — si legge nel «Libro nero» — qualsiasi prodotto naturale che in quantità abbastanza piccola sia capace di provocare effetti di particolare rilevanza».

Premessa questa definizione, si passa poi all'esame delle sostanze stupefacenti e psicotrope, ponendo in particolare risalto le sostanze stupefacenti naturali: oppio, coca, canapa indiana, ecc., da cui si ricavano gli alcaloidi, la cocaina, l'ascisc, la marijuana, la maconha e in genere le sostanze più comunemente usate dai «drogati».

Queste sono sostanze il cui uso porta un illusorio benessere, ma diventano indispensabili provocando un asservimento dell'organismo che non ne può restare privo. Si determina quindi la dipendenza fisica che obbliga l'assunzione di stupefacenti in dosi sempre maggiori che arrivano a superare anche cento volte i dosaggi terapeutici e conducono a manifestazioni a volte imponenti, come il furore, l'allucinazione, sudorazione, disfunzioni circolatorie e respiratorie.

Le sostanze psicotrope invece producono una dipendenza fisica meno rilevante e permettono un più facile recupero degli intossicati, ma sono sempre considerate sostanze «pericolose per l'individuo e per la società». Sono le cosiddette droghe minori: LSD, matedrina, barbiturici, alcool, etere, psilocibina, mescalina; l'attributo minore tuttavia deve riferirsi agli effetti che esse hanno sul singolo individuo.

Il «Libro nero sulla droga» indica fra le tossicomanie tradizionali o maggiori, l'oppiomania, il morfinismo, la eroinomania, il cannabismo, il cocaismo, il cocainismo; per ognuna di queste viene fatta una rapida analisi dell'azione che esplicano, e delle conseguenze e degli effetti fisici che provocano.

Fra le tossicomanie minori vengono indicate le farmacomanie (ingestione esagerata di calmanti, sedativi, sonniferi, gli eteri composti e volatili e l'alcool, spiegando anche per questa categoria gli effetti e le conseguenze fisiche che un'ingestione non a scopo terapeutico comportano. Chiude il «Libro nero sulla droga», una coincisa rassegna della legislazione italiana in materia di «droghe», sul loro uso, smercio e consumo.

R. P.

«COLPI» QUASI SIMULTANEI COMPIUTI DA MALVIVENTI ARMATI E MASCHERATI

Due rapine a Firenze Sottratti dieci milioni

La prima, avvenuta in una località alla periferia della città, ha fruttato quattro milioni In pieno centro la seconda - Sembra da escludere che si tratti della medesima gang

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 29

Due rapine in banca a Firenze nel giro di una mattinata, 10 milioni spariti con i rapinatori senza avere nemmeno il tempo di guardarli in faccia. Risultato quasi identico, differenti gli ambienti scelti dai banditi, cosicché si pensa che abbiano agito, due bande diverse. La prima rapina è avvenuta a Malmantile, un paese a pochi chilometri dalla città, in una piccola agenzia della Banca Popolare di Novara. I banditi sono arrivati e ripartiti in «600». La seconda rapina è stata compiuta nel viale Europa, in piena città, in una grossa agenzia, un movimento notevole, in banca e per strada. I banditi qui avevano il mitra e auto veloci ad attenderli.

Alle 9.20 a Malmantile, 5 chilometri sopra a Lastra a Signa, paese di 2000 abitanti con la sola agenzia della banca novarese sulla via Vecchia Pisana, ove lavora l'impiegato, Tiziano Rugi di 44 anni è arrivata una «600» chiara che si è fermata sul lato sinistro della strada, ne sono scesi due giovani, sui 20-25 anni, lasciando il motore acceso ed entrando spediti nella banca. Una signora, Giuseppina Albini, che abita nell'appartamento sopra alla banca, ed era alla finestra con il suo bambino, li ha visti e li ha notati anche Giulia Brandani, che passava per la strada mentre i due entravano in banca.

L'impiegato si è trovato faccia a faccia coi rapinatori che gli hanno puntato contro la pistola, coprendosi il viso con i fazzoletti; uno era bassotto, lo altro più alto. Sono saltati oltre il bancone dicendo al Rugi: «Stai zitto, apri la cassaforte e mettiti in quell'angolo». Un bandito ha infilato 4 milioni in una borsa di pelle, poi i due sono usciti e saliti nella «600» allontanandosi verso Lastra a Signa, mentre l'impiegato dava l'allarme.

La segnalazione della rapina è tempestiva ma le prime indicazioni fornite ai carabinieri e alla polizia sono inesatte, si parla di una «500» targata Varese e così la «600» passa inosservata incrociando i carabinieri che salgono a Malmantile con una «Gazzella». La «600» dei rapinatori è stata ritrovata a Casellina, sotto il ponte dell'Autostrada; risultava rubata la sera prima a Montelupo Fiorentino, davanti ad un cinematografo: il proprietario aveva denunciato il furto ai carabinieri.

A Casellina i banditi sono stati visti scendere dalla «600» per salire su una «1500» in attesa, con un complice al volante, vicino all'ingresso Firenze - Signa dell'autostrada del Sole. La auto era targata Roma. Tre romani sono fermati a Pistoia qualche ora più tardi: sono incensurati e affermano di essere in viaggio per andare a caccia.

Si stava indagando sulla prima rapina quando si è verificato il secondo assalto: in piena città e la segnalazione arriva alla Questura di Firenze alle 13.35, dieci minuti prima che l'agenzia della Cassa di Risparmio — secondo il nuovo orario — chiudesse i battenti. La seconda rapina è stata spettacolare. I banditi sono entrati nell'agenzia numero 25 della Cassa di Risparmio dove si trovavano il capo ufficio Silvano Pasquali, il cassiere Roberto Guidotti, gli impiegati Piero Bordigiogo, Concetta Di Salvo e il signor Eliano Barcucci che stava riscotendo un assegno.

Sono entrati uno dalla porta a sinistra e l'altro da quella opposta, dicendo contemporaneamente: «Fermi tutti, questa è una rapina». Un bandito aveva un giubbotto grigio sopra un camicia a fiori viola, mitra in mano, guanti neri e i capelli lunghissimi che gli scendono fino alle spalle («Mi sembrava una parrucca», dice un impiegato). Il capellone ha scavalcato il banco mentre il complice pure armato di mitra domina la scena dal centro della banca. Il secondo era molto magro, capelli corti, giubbotto di camoscio. Al cassiere il capellone ha detto: «Forza apri la cassaforte».

Nella cassaforte c'erano solo gli spiccioli e allora il capellone ha protestato: «Eh no! Ragazzi così non si fa. Non ci interessano, ve li lasciamo», buttando le monete per terra. Le banconote erano nei cassetti del bancone ed il rapinatore dopo aver infilato rapidamente il malloppo in una busta di plastica ha rifatto il balzo oltre il banco raggiungendo il complice, fuggendo con circa 5 milioni.

Fuori della banca c'era una «Giulia» (risultata rubata) sulla quale i due rapinatori si sono allontanati, secondo alcune testimonianze. Dopo poco hanno cambiato macchina dando un'altra dimostrazione di sangue freddo: hanno lasciato mille lire inflate sotto una vite dell'auto, come per pagare la corsa al proprietario della vettura, per il disturbo arrecato. Per i banditi c'è però una sorpresa: i soldi che hanno preso nell'agenzia del viale Europa sono di quelli che scottano: si tratta di «mazzette-civetta» che le banche tengono apposta in previsione di rapine o furti. I numeri di serie, infatti, sono quasi tutti registrati. A spenderli si corrono molti rischi.

Fulvio Apollonio

UNA SENTENZA A LODI CHE DIMOSTRA L'ARRETRATEZZA DEL NOSTRO CODICE

Per il furto di otto pesche si busca due mesi di carcere

Il tribunale gli ha concesso la libertà provvisoria - L'uomo ha affermato di aver colto i frutti per donarli a un suo amico padre di cinque figli

Lodi, 28

Un muratore disoccupato, che ieri sera era stato arrestato, dopo essere stato scoperto mentre rubava otto pesche, in un frutteto di Lodi della stazione sperimentale di orticoltura «Carlo Magno» della facoltà di agraria dell'Università di Milano, è stato condannato oggi, per «direttissima», a due mesi e 21 giorni di reclusione.

Al muratore — Giovanni Pilti di 46 anni, abitante a Casalmaiocco nel Lodigiano — è stata concessa la libertà provvisoria e quindi è stato immediatamente scarcerato. I giudici non hanno infatti potuto applicare la condizionale perché il muratore era stato condannato nel 1949 per un furto di un albero, condanna mai scontata.

Il Pilti era stato sorpreso ieri sera nel frutteto della stazione di orticoltura dal guardiano Renato Ferri. Questi, dopo averlo bloccato, aveva chiamato i carabinieri che avevano arrestato il muratore. Al processo, tenutosi oggi davanti al tribunale di Lodi per «direttissima», il Pilti ha detto di avere colto le pesche per regalarle ad un amico padre di cinque figli.

Il Pubblico Ministero, dott. Francesco Novello, aveva chiesto per l'imputato una condanna a nove mesi di reclusione. Il difensore, avv. Francesco Leone, ha invece chiesto indulgenza per il muratore, che è disoccupato e vive con gli anziani genitori.

BONIFACIO SOLLECITA un'inchiesta sugli esami

Roma, 28

Il dott. Bonifacio ha presentato un esposto all'autorità giudiziaria chiedendo l'apertura di un'inchiesta sugli esperimenti ufficiali del suo siero, condotti nell'istituto Regina Elena di Roma. Il dott. Bonifacio, che è stato ricevuto stamane dal sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Domenico Sica, si è rifiutato di fare dichiarazioni. Egli, che era in compagnia del figlio Leonardo, è ripartito nel primo pomeriggio per Agropoli.

«Quello con il dottor Sica è stato un colloquio lungo e cordiale. Il dottor Bonifacio ha espresso al magistrato il suo punto di vista sulle sperimentazioni compiute all'istituto Regina Elena, confermando il contenuto del suo esposto». Queste sono le uniche dichiarazioni fatte dall'avvocato Eugenio De Simone, che stamane ha accompagnato il veterinario di Agropoli e suo figlio Leonardo dal sostituto Procuratore della Repubblica, Domenico Sica, incaricato di esaminare l'esposto presentato da Bonifacio all'autorità giudiziaria.

L'opinione del veterinario sui metodi con i quali vennero compiuti gli esperimenti con il siero anticancro è da tempo nota. Bonifacio ha già fatto in proposito ampie dichiarazioni, criticando il fatto che il prodotto venne provato su sedici malati «scelti fra quelli moribondi, che venivano tenuti in vita con l'ossigeno». Inoltre, sempre secondo il veterinario, il siero che servì per le sperimentazioni avrebbe perduto d'efficacia perché deteriorato.

Si è saputo che all'esposto il veterinario ha allegato numerosi attestati medici di ospedali, cliniche e specialisti dai quali risulta che «il siero ha efficacia perché fa scomparire i dolori, fa migliorare lo stato generale del paziente e riduce la massa tumorale». Questi risultati, secondo Bonifacio, sarebbero in parte comprovati da esami radiologici.

MUORE PER UN GUASTO al cuore artificiale

Trento, 28

Nell'ospedale di Trento una donna di Gardolo è morta per l'improvviso guasto di uno speciale apparecchio che la manteneva in vita trasmettendo impulsi elettrici al suo cuore malato. La vittima è Rita Pedrotti, vedova Coser di 57 anni, abitante a Gardolo di Trento. L'apparecchio denominato «Pace-Maker», è uno stimolatore del cuore che funziona a pile;

La donna si era recata quindici giorni fa a Milano per la sostituzione delle pile che le permettevano di vivere e che possiedono un'autonomia variabile dai due ai tre anni. Ieri la donna è stato colta da un improvviso malore. Ricoverata in ospedale è morta poco dopo.

ASTA A LONDRA

150 MILA LIRE per una spada per decapitazioni

Londra, 28

Una vendita all'asta di strumenti di tortura si è svolta, oggi a Cambridge, e il proprietario della collezione, un ex docente dell'università locale, Alexander Dale, ha totalizzato 1300 sterline (quasi 2 milioni di lire).

Una spada per le decapitazioni è stata venduta per 110 sterline (circa 165 mila lire), un collare pieno di chiodi al suo interno è stato acquistato da un americano per 46 sterline (circa 69 mila lire) e uno strumento a vite per schiacciare i pollici è stato venduto per 44 sterline (circa 66 mila lire).

In tutto sono stati venduti 90 strumenti di tortura. Una forca in perfette condizioni, con botola a molla e corda, è stato l'unico oggetto non venduto in quanto nessuno ha offerto più di 20 sterline (circa 30 mila lire).

Il proprietario ha dichiarato, dopo la vendita, di essere contento che la forca non sia stata venduta e che la ricollocherà nella piccola rimessa, che ha in fondo al giardino.

Altri strumenti venduti sono una frusta, un ordigno per comprimere il cranio ed altri strumenti per spezzare le ossa. Jane Morgan, moglie di un pilota civile, ha acquistato numerosi di tali strumenti perché pensa di usarli per decorare un ristorante che intende aprire tra breve.

PROCESSO VAIONT

PROSEGUONO LE ARRINGHE della Parte civile

L'Aquila, 28

L'avvocato di parte civile, Ascari, ha concluso, alla corte d'appello dell'Aquila, il proprio lungo intervento al processo per il disastro del Vaiont. Ascari ha parlato per tre giorni nell'interesse del comune di Longarone. Gli sono succeduti gli avvocati Maienza e Preti, sempre per la parte civile, con brevi interventi e quindi l'avvocato dello Stato, Vincenzo Camerini, che ha sostenuto la piena colpevolezza degli imputati che al Vaiont agivano in nome della SADE.

Per il legale dello Stato, che fa parte dell'avvocatura distrettuale abruzzese, l'argomento principale sul quale la corte dovrà rivedere le decisioni del tribunale è la velocità di caduta della frana. Nella sentenza di primo grado si accoglie la tesi difensiva dell'avv. Conso, difensore di Biadene, in base alla quale si afferma che la frana precipitò nel bacino in venti secondi: un tempo di caduta eccezionalmente breve, quasi innaturale, e pertanto imprevedibile perché senza precedenti. Camerini ha cercato di dimostrare che la frana non cadde in venti secondi, bensì in un tempo molto superiore. Lo stesso imputato Ghetti, secondo il legale, aveva previsto nei suo esperimenti sul modello idraulico, un tempo di caduta di circa un minuto.

La colpa di Biadene, sostiene Camerini, risiede, a prescindere da mille altre circostanze che l'affermano — nel fatto che l'ingegnere della SADE previde e ipotizzò se apre una frana a fette mentre la frana fu compatta.

DEPONE LA SUPERTESTE AL PROCESSO DI LOS ANGELES CONTRO IL CAPO DELLA FAMIGLIA DI «SATANA»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Linda Kasabian, lascia il tribunale dopo aver deposto, contro Charles Manson, sulle stragi di Bel Air e dei coniugi Labianca. In cambio le è stata promessa l'immunità

Kasabian: «Per Manson ero pronta a uccidere»

La giovane donna ha raccontato i riti a cui venivano sottoposti i nuovi accoliti - «Il momento era giunto, nella notte della strage»

New York, 28

Linda Kasabian, la giovane dagli occhi verdi, «superteste» per l'accusa al processo per la strage di Bel Air, ha confermato oggi dinanzi al tribunale di Los Angeles che Charles Manson le chiese se era pronta ad uccidere. Il capo della tribù «hippie» aveva già accolto la Kasabian nella sua «famiglia», e si fidava ormai della nuova «schiava» che — come la testimone stessa ha ammesso — aveva superato le «prove».

«Fin dal secondo giorno — ha dichiarato la testimone, rispondendo alle domande del vice Pubblico Ministero, Vincent Bugliosi — ebbi rapporti intimi con Charles. Mi disse che soffrivo di un complesso di Edipo e che la "famiglia" mi avrebbe aiutato a liberarmene». In che consisteva questo «aiuto» Linda lo ha spiegato subito dopo; accoppiamenti in gruppo tra tutte le «schiave» ed i pochi uomini della «famiglia».

Bugliosi ha evitato di chiederle se durante le orge si facesse uso di marijuana o altre droghe. Forse, secondo esperti legali californiani, il Pubblico Ministero non lo farà mai per evitare di dar peso alla petizione presentata dalla difesa per far sottoporre la Kasabian a perizia psichiatrica. Secondo l'avv. Paul Fitzgerald, capo del collegio di difesa, la giovane infatti sarebbe una allucinata, non più in grado di distinguere fra realtà e fantasia avendo fatto uso di «LSD» più di trecento volte.

Più volte interrotto dal difensore di Manson, Irving Kanarek, Bugliosi ha invitato Linda a descrivere innanzitutto in che cosa consisteva la vita della «famiglia». Risposta: «Facevamo escursioni, tutti, ragazzi e ragazze, anche bambini. Per giorni andavamo in giro piantando il campo in zone deserte, qualche volta raggiungendo anche la costa. Si viveva insieme, i ragazzi procuravano la benzina, i viveri; aggiustavano le automobili...».

Linda ha poi aggiunto che le «schiave» per ordine di Manson, intrattenevano nell'intimità uomini che spesso visitavano lo «Spahn ranch», il villaggio un tempo usato per gli esterni di film western, dove nel luglio del '69 la «famiglia» aveva stabilito il campo.

Fra l'altro la Kasabian, parlando di una delle feste orgiastiche organizzate da «Satana», ha fatto cenno ad una minorenne («aveva forse sedici anni, era timida e sembrava impaurita», ha detto), che Manson dopo un «test» decise di non accogliere nel «clan»: «Charles la baciò, l'accarrezzò... ma non la possedette. Poi ci ordinò di baciarci, di accarezzarci a vicenda... facemmo tutti all'amore, collettivamente, ma la ragazza fu lasciata in disparte, il giorno dopo Charles la mandò via...».

A questo punto, dopo un nuovo scatto di Kanarek, ancora una volta redarguito dal giudice Older, Bugliosi ha chiesto: «Le chiese mai, Charles Manson, dopo averla accolta nella famiglia, se fosse disposta ad uccidere?». La Kasabian, che fino a quel momento aveva evitato di rivolgere lo sguardo verso Manson, ha rivolto una rapida occhiata all'imputato, dopo di che, con un filo di voce ha risposto: «Sì». Il giudice ha quindi sospeso l'udienza per qualche ora.

Anche oggi la Kasabian è venuta in aula con il vestitino rossoblù comperato ieri poco prima del processo. Stamani, però, è apparsa quasi serena, ha addirittura sorriso ai fotoreporter che bivaccavano nei corridoi dell'ottavo piano del palazzo di giustizia di Los Angeles, dove ha sede il tribunale penale. Ieri l'ex «schiava» era apparsa stordita, tentennante. A ciò avevano tuttavia contribuito le continue interruzioni dell'avvocato Kanarek che, a un certo punto, è stato ammonito dal giudice a calmarsi per non correre il rischio di vedersi incriminare per «dispregio della corte».

La deposizione di Linda, ieri, è durata circa tre ore ma, in sostanza. la giovane ha parlato non più di quindici minuti. Oggi la teste si è avvicinata al momento cruciale, cioé alla descrizione del «massacro di Benedict canyon» e dell'uccisione dei coniugi Labianca. «La notte dell'8 agosto — ha detto Linda — Charles mi disse di cambiarmi d'abito, di munirmi di un coltello e della patente di guida. Poi ci spiegò che il "momento" era giunto, che eravamo vicino all',,Helter Skelter", alle fine del mondo annunciato dai "Beatles" nella loro canzone».

Manson ancora una volta assicurò ai suoi seguaci che «bianchi e negri si sarebbero uccisi a vicenda» una volta che il suo piano fosse stato portato a compimento. Con questa affermazione, la Kasabian ha confermato le dichiarazioni iniziali del P.M., secondo cui Manson si era convinto che una serie di delitti la cui responsabilità, mediante un abile messa in scena, avesse potuto essere attribuita ai negri, avrebbe scatenato la lotta razziale negli Stati Uniti.

Prima che la seduta venisse tolta, la Kasabian ha parlato della vita «di famiglia» che lei ed altri avevano vissuto sotto la guida di Manson.

«Avete detto di essere membro della famiglia? Ma cosa intendete dire con queste parole?», è stato chiesto alla teste.

«Così, che vivevamo insieme come una famiglia», ha risposto la Kasabian. «Come una madre, un padre, dei figli». «Quante persone facevano parte della famiglia?». «Una ventina», è stata la risposta. «Per la maggior parte ragazze?». «Sì», ha detto la teste.

DEVASTATI DAL FUOCO CENTINAIA DI ETTARI PRESSO TERNI

In arresto due braccianti per un incendio di boschi

Avevano dato alle fiamme dei rifiuti e si erano allontanati dal luogo

Terni, 28

La polizia di Terni ha fermato due braccianti, accusandoli di aver provocato il vastissimo incendio che tuttora divampa sul monte La Croce. Sono Gino Prudenzi, di 55 anni e Luigi Labicco, di 61.

Nel primo pomeriggio di ieri i due braccianti, dopo aver ripulito un fondo, avevano ammucchiato erbacce e rifiuti in un fossato e vi avevano dato fuoco allontanandosi poi senza controllare le fiamme. La siccità e il caldo torrido hanno fatto il resto. In breve le fiamme si sono propagate ai campi sovrastanti e con estrema rapidità hanno raggiunto i boschi e la macchia del monte La Croce, investendo centinaia di ettari fino quasi alla sommità di due alture.

Nell'operazione di spegnimento si stanno tuttora prodigando vigili del fuoco, guardie del corpo forestale e carabinieri. Sembra comunque che l'incendio sia ormai in fase di estinzione. I due braccianti che hanno confessato la loro responsabilità negli uffici della squadra mobile, verranno denunciati all'autorità giudiziaria per incendio colposo.

Il fuoco ha distrutto centinaia di ettari di bosco e di macchia mediterranea, con danni assai rilevanti. Nelle fiamme sono andate distrutte anche alcune casupole abbandonate da tempo e che servivano ormai soltanto come depositi di attrezzi per gli agricoltori residenti nei paesi sottostanti i monti incendiati. Il fuoco non minaccia più l'abitato di Rocca San Venone, dove si era pericolosamente avvicinato nella serata di ieri.

Attualmente si sta lavorando nella zona di Fontana della Mandorla, lungo un crinale del monte La Croce. Sul luogo dell'incendio si erano recati ieri, unitamente al comandante dei vigili del fuoco di Terni, anche il prefetto e il questore di Terni per rendersi personalmente conto dell'accaduto.

IN RUSSIA

BIMBA SPERDUTA per 23 giorni nel bosco

Mosca, 28

Una bambina di sei anni è riuscita a sopravvivere in una foresta dell'Azerbaijan per 23 giorni, dopo essersi sperduta. Radio Mosca ha riferito che la bimba, è stata trovata profondamente addormentata sotto un albero da una guardia forestale.

Al suo risveglio ha narrato di essersi addentrata nella foresta dando la caccia alle farfalle e di essersi smarrita. Per 23 giorni ha vissuto cibandosi di bacche e bevendo l'acqua dei ruscelli.

UN'INTERVISTA IN FRANCIA DEL PREMIER CIU EN-LAI

Condanna i capelloni il «fecondo» pensiero di Mao

Anche l'abbigliamento sciatto viene disapprovato

Parigi, 28

Il periodico parigino «Paris Match» scrive che il primo ministro cinese, Ciu En-lai, disapprova i capelli lunghi e l'abbigliamento trasandato dei «maoisti stranieri».

La rivista riferisce inoltre che Ciu En-lai ha detto al ministro della Pianificazione francese, André Bettencourt, durante la visita da questi compiuta in Cina nel mese in corso, che la «rivoluzione culturale» è stata necessaria per spazzar via dalla Cine «revisionisti» e «deviazionisti».

«Anche noi abbiamo i nostri revisionisti ed oppositori», avrebbe detto Bettencourt, «alcuni di loro affermano di seguire voi. Noi li chiamiamo maoisti — ha aggiunto il ministrc — nelle facoltà universitarie alcuni di loro adottano un aspetto trasandato».

Al che Ciu En-lai ha risposto «noi non possiamo tollerare capelli lunghi o abbigliamento sciatto: tale noncuranza e trasandatezza sarebbero contrarie al fecondo pensiero del presidente Mao».

In fiamme mezzo miliardo al lanificio Borgosesia

Torino, 28

Un incendio, sviluppatosi poco prima di mezzogiorno in un lanificio del Biellese, in Piemonte, ha distrutto una grande quantità di materiale causando danni per circa mezzo miliardo di lire.

Il sinistro è scoppiato probabilmente per un corto circuito nello stabilimento Borgosesia che sorge lungo la circonvallazione dell'omonimo paese, sulla strada per Varallo. Le fiamme si sono levate altissime in uno dei capannoni di circa 5 mila metri quadrati adibito a pettinatura della lana.

TEPPISTI AGGREDISCONO un militare a Cagliari

Cagliari, 28

Salvatore Pizzati di 20 anni da Napoli, militare di leva al 14.o plotone del reparto autonomo di sanità dell'ospedale militare di Cagliari, è stato insultato e malmenato da due capelloni durante la libera uscita. Il giovane, in compagnia di un commilitone, passeggiava nella centralissima via Roma, quando è stato fatto oggetto delle irrispettose attenzioni di due capelloni che hanno rivolto frasi di disprezzo all'indirizzo della divisa e delle stellette che indossavano.

Due agenti della squadra mobile della questura di Cagliari hanno prelevato uno dei due capelloni, tenuto a bada da due sergenti nel contempo intervenuti, mentre il secondo capellone è riuscito a dileguarsi.

CRONACHE SPORTIVE

RELAZIONE DEL DOTT. STACCHI SUGLI AVVENIMENTI AL MESSICO

Unanime solidarietà a Mandelli espressa dal direttivo della Lega

Incondizionato elogio per i risultati ottenuti dalla squadra azzurra

Roma, 28

Prima della compilazione dei calendari dei campionati di calcio di Serie A e Serie B, si è riunito il consiglio direttivo della Lega calcio in un salone della sede del CONI al Foro Italico. Il presidente della lega stessa dott. Stacchi ha fatto un'ampia relazione sulla trasferta messicana illustrando ai presenti gli avvenimenti più salienti dei campionati del mondo. Sono state anche esaminate — come detto in un comunicato — le varie questioni sorte dopo il rientro in Italia della comitiva azzurra. Il CD ha approvato la relazione del presidente congratulandosi per i brillanti risultati ottenuti dalla squadra e dai componenti della comitiva in Messico.

Per quanto concerne le polemiche insorte circa la conduzione tecnica — continua il comunicato — il consiglio ha espresso la sua unanime solidarietà al rag. Mandelli.

Sono stati successivamente esaminati i risultati economici della stagione decorsa che si riassumono, per quanto riguarda l'attività di campionato, in 14 miliardi 547 milioni di lire contro i 13 miliardi e 533 milioni di lire del precedente campionato.

La Coppa Italia ha registrato un incremento di 80 milioni su un incasso globale di un miliardo e 195 milioni. La Coppa italo-inglese ha fruttato un incasso lordo, in Italia, di 175 milioni di lire. Circa questa ultima competizione è stata presa la decisione di incrementare e perfezionarne il funzionamento per la prossima stagione nel periodo che va dal 28 - 30 maggio al 15 giugno.

Il presidente Stacchi ha anche svolto la relazione sulla situazione ancora non definitiva della campagna trasferimenti dei giocatori che, a tutt'oggi, chiude con i seguenti saldi: acquisti 16 miliardi e 200 milioni; cessioni 14 miliardi e 800 milioni; debiti verso leghe inferiori un miliardo e 400 milioni.

Il consiglio, per quanto concerne la situazione passiva riguardante le società, che hanno chiuso la campagna trasferimenti in passivo, ha riconfermato le norme in vigore che prevedono l'annullamento dei contratti qualora, entro il 31 luglio prossimo, non venissero rispettati i prescritti adempimenti. E' stata infine presa in esame la lettera di dimissioni del presidente del Mantova, Zenesini, lettera che il consiglio ha respinto all'unanimità invitando lo stesso Zenesini a riprendere il suo posto nel consiglio direttivo.

PACATE LE SOCIETA' DI A E B

Nessuna «rivolta» contro la F.I.G.C.

Roma, 28

All'assemblea generale delle società di Serie A e B, svoltasi nel pomeriggio, la grande rivolta non c'è stata, ma lo sciopero ci sarà. La contestazione nei confronti di Stacchi e Franchi, agitata alla vigilia dell'assemblea, è rientrata, ma solo perché Stacchi prima e Franchi poi hanno dato l'imprimatur alla ribellione delle società verso gli organi di Governo e il Totocalcio. Se non interverranno provvedimenti legislativi, e con l'attuale situazione di Governo non si vede come ciò possa avvenire, almeno a breve scadenza, la Lega, con il beneplacito della Federazione, sancito da Franchi nel suo intervento, modificherà lo svolgimento dei campionati in modo che il Totocalcio non possa funzionare e il CONI sia costretto a rimborsare le giocate.

Una volta sancita questa decisione che rappresentava l'ultima linea in difesa dei diritti delle società, tutto è filato liscio come l'olio. La relazione di Stacchi (circa 600 milioni in più incassati in Serie A e 200 in meno in Serie B) è stata approvata senza contrasti. Riguardo a certe polemiche apparse durante il campionato trascorso, come quella relativa alla libertà di fare dichiarazioni, Franchi ha sostenuto che la Federazione è come un circolo privato, al quale nessuno è obbligato ad iscriversi, ma, facendolo, ha il dover di uniformarsi a quelle regole che sono fondamentali per il buon funzionamento dell'apparato organizzativo.

In tema di interferenze sulla Nazionale, specie per quanto riguarda a quanto successo in Messico, il presidente ha detto che ce ne sono state, ma sono state solo d'aiuto, trasformando quella che era una rappresentativa, in partenza, di mezzo milione di persone, in una autentica espressione di una nazione intera. «Qualcuno — ha detto polemicamente Franchi — ci ha chiesto di dire la verità. L'abbiamo detta, ma talvolta la verità è troppo semplice e troppo scomoda».

Franchi ha tenuto poi a chiarire la propria posizione rispetto allo sciopero rientrato nel maggio scorso. Il suo intervento è stato motivato principalmente dall'intenzione di non creare problemi alla Nazionale. Subito dopo ha aggiunto che la Federazione è pronta ad affiancare le iniziative delle società, per sollecitare il rispetto degli impegni assunti dal Governo. Ha replicato a Franchi il presidente della Juventus, Catella, che a nome dei colleghi ha ringraziato la presidenza federale della Lega per i risultati ottenuti dalla Nazionale.

CALCIO

All'Unione Sovietica gli «europei» universitari

Skopje, 28

L'Unione Sovietica ha vinto il campionato europeo riservato a rappresentative nazionali universitarie. La fase finale si è disputata a Skopje, in Jugoslavia. Nella finalissima l'URSS ha battuto la Spagna (2-1).

Nella finale di consolazione per il terzo posto la Francia ha superato la Romania (2-1).

Pare insanabile la crisi nel Padova

Padova, 28

La situazione dell'A.C. Padova, per mancanza di fondi è sempre drammatica e non presenta una soluzione immediata. Gli appelli alla cittadinanza non hanno avuto esito concreto. Si vorrebbe tentare ora una azione verso industriali e commercianti, ma anche su questo punto si è molto scettici.

Si dà intanto per certo che gli attuali dirigenti del sodalizio non intendono esporsi ulteriormente dato il pesante passivo (oltre mezzo miliardo di lire) in un campionato che prevede una passività minima di 100 milioni. Non è esclusa la formazione di una cooperativa, «un progetto — è stato detto — che per le magre prospettive non offre molto e non può logicamente lusingare i giocatori».

CHEVRON SPORTSMAN DI MOTO

Agostini e Parlotti guidano la graduatoria

Milano, 28

L'USSI nazionale rende noto che nei classici gran premi motociclistici, valevoli per il campionato del mondo, Giacomo Agostini continua a mietere allori. Il popolarissimo asso, dopo aver vinto in Germania, Jugoslavia, Francia, Inghilterra (Tourist Trophy) ha riconquistato definitivamente — a metà stagione — i suoi titoli iridati nelle classi 500 e 350 su macchine M.V. Agusta, passando trionfalmente sotto i traguardi dei Gran Premi d'Olanda, del Belgio, del Sachsenring (Germania Orientale) e di Cecoslovacchia. Al secondo posto si trova il triestino Gilberto Parlotti recente vincitore del G.P. di Cecoslovacchia nella classe 125.

L'attuale classifica del premio è la seguente: 1) Agostini (M.V. Agusta) p. 278; 2) Parlotti (Tomos e Morbidelli) 61; 3) Bergamonti (Aermacchi) 60; 4) Pasolini (Benelli) 46; 5) Grassetit (Yamaha) 38.

Chicca e Ceserani invitati nell'URSS

Milano, 28

Matilde Chicca e Lamberto Ceserani, campioni italiani di pattinaggio ritmico, partiranno il 5 agosto prossimo in aereo da Roma diretti a Mosca. Per il secondo anno consecutivo la giovane coppia del «Circolo del ghiaccio Unipol» è stata invitata nell'Unione Sovietica per un periodo di allenamento sotto la guida di esperti tecnici sovietici, a fianco dei prestigiosi atleti dell'URSS. Ai sovietici appartengono infatti i titoli europei e mondiali con la coppia Ljudmilla Pakhomova - Aleksandr Gorschkov nel ritmico e con la coppia Irina Rodnina-Aleksej Ulanov nell'artistico.

PISTARDS PER LEICESTER



Milano — Dall'aeroporto di Linate sono partiti ieri i componenti della squadra italiana dei dilettanti della pista che parteciperà ai prossimi campionati del mondo di Leicester. Gli accompagnatori erano: gli istruttori Pettenella e Bianchetto, i massaggiatori Cimurri e Armao, il meccanico Giuseppe Magni, l'allenatore Dagnoni e l'addetto ai servizi Miccio. I corridori erano: Sartori (chilometro da fermo); Cardi, Verzini, Rossi, Oriati (velocità); Del Zio (tandem), che correrà con Rossi, selezionato anche per la velocità; Fradusco (stayers); Tonoli (inseguimento individuale); Morbiato, Borgognoni, Poloni, Bazzan, Parise (inseguimento a squadre). (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PALLANUOTO: LE VICENDE DELLA SERIE CADETTA

LA TRIESTINA HA IMBOCCATO IL CAMMINO DELLA SPERANZA

Vigorosa la spinta ricevuta dalle due ultime giornate

Nel terzo e nel quarto turno del campionato di pallanuoto di Serie «B», giocati rispettivamente a metà della scorsa settimana e sabato, la Triestina si è data una spinta vigorosa verso la zona della salvezza. Ha superato dapprima il Salerno (8 a 3) e quindi ha liquidato anche il Pozzillo di Catania (6 a 4). In entrambi gli incontri gli alabardati hanno ritrovato i propri sostenitori che con il loro tifo acceso hanno dato la carica alla squadra del cuore.

* * *

Nell'ultima giornata, oltre alla Triestina, hanno vinto le Fiamme Oro sul Quinto (9 a 5), la Mameli sul Lerici (11 a 5) e il Bogliasco sul Salerno (9 a 5). Attualmente la classifica è guidata dal Bogliasco (p. 20) seguito da Fiamme Oro e Mameli (p. 19), Lerici (p. 16), Pozzillo (p. 14), Fanfulla (p. 13), Salerno (p. 11), Triestina (p. 8), Quinto (p. 7) e Pegli (p. 3). In due turni la Triestina ha totalizzato quattro punti e nel contempo è passata dal penultimo al terz'ultimo posto.

Dei due successi colti in casa dalla Triestina, il più prestigioso è senz'altro quello conseguito sul Pozzillo, squadra ambiziosa che al via del campionato puntava al passaggio nella serie superiore. A Trieste i catanesi si sono dimostrati però ben poca cosa; scarsi nel nuoto, deboli in difesa ma ancor più in fase offensiva (Stulle è stato disturbato in poche occasioni), i siculi hanno dimostrato che le cinque sconfitte riportate prima d'incontrare i triestini erano ben meritate.

* * *

Giunti a Trieste già nella giornata di giovedì, i siciliani hanno assistito all'incontro Triestina-Salerno per valutare il valore della loro prossima avversaria ma anche per indirizzarle le critiche e gli epiteti più pesanti. Per loro, i triestini visti contro il Salerno, erano dei «pellegrini». Come sempre, il tempo è però galantuomo. Al momento opportuno è stato dimostrato, coi fatti e non con le parole che la Triestina non è degna di questo titolo. I denigratori sono stati infatti rimandati a casa battuti per 6 a 4.

* * *

Contro i catanesi tutti i triestini hanno convinto. Bene Leghissa, anche se ha sbagliato qualche passaggio; bene Brazzach e Pischiutta, anche se dai quattro metri questa volta hanno fallito (un rigore ciascuno); positivi Bruno Cerni, Stulle, sempre più a suo agio fra i pali e anche Alessandrini che non è assolutamente in grado di allenarsi a causa del suo lavoro che lo tiene lontano da Trieste. La citazione particolare la merita però Aldo Mattei, il «maratoneta» sull'acqua quanto su strada. Sabato pomeriggio Mattei ha gareggiato per i suoi colori a Padova; ha disputato quattro gare (ha vinto nei 100 m stile libero) e poi via a tutta velocità a bordo della sua macchina alla volta dell'Ausonia per poter schierarsi contro il Pozzillo. Sull'abbrivio della corsa da Padova a Trieste, sceso in acqua nel secondo tempo, Mattei ha messo subito a segno il pallone del 4 a 2. Bravo Aldo!

* * *

Prima d'arrivare a Trieste, il Pozzillo era stato superato dal Bogliasco per 9 a 3. A detta dei dirigenti catanesi la colpa era da attribuirsi totalmente al triestino Giustolisi, apprezzato arbitro nazionale che aveva diretto l'incontro. A Trieste, a fine partita, un dirigente siculo dopo aver scaricato una valanga di accuse sul genovese Bandini, direttore di Triestina-Pozzillo è sbottato con questa frase «Lei, signor Giustolisi, a confronto di Bandini, è un angelo!». Dalla polvere all'altare, nel giro di pochi giorni. Dai suoi stessi denigratori, Peppo Giustolisi è stato dunque riabilitato.

V. F.

Gli alabardati impegnati a Voltri

Questa sera la Triestina di pallanuoto sarà impegnata a Voltri contro il Pegli. Nella trasferta ligure l'allenatore Franjkovich potrà utilizzare Cocchi, Brazzach, Alessandrini, Pischiutta, Mattei, Cerni, Poli, Semprini, Colautti e Giacomelli; mancherà invece il portiere titolare Stulle.

Nuotatori in erba

Si sono svolte al bagno Ausonia le prove sui 50 metri stile libero valevoli per il XV Gran Premio Stelle del Mare e Delfini. Alla riunione hanno partecipato atleti non tesserati FIN come prescrive il regolamento; si sono quindi classificati ai primi posti i nuotatori del Centro addestramento, unici concorrenti che seguano allenamenti specifici di nuoto.

50 metri st. l. maschile: 1) Galante Fulvio (CAN) 31"1; 2) Betz Bruno (CAN) 31"8; 3) Zecchi Bruno (CAN) 32"3; 4) Parisi Fabio (CAN) 34"6; 5) Papa Mario (CAN) 35"1; 6) Voltolina Fabio (CAN) 36"1; 7) Cej Franco (CAN) 37"1; 8) Creso Roberto (USTN) 38"2; 9) Urdih Luigi (CAN) 39"; 10) Turk Mauro (CAN) 39"1; 11) Bernardis Roberto (CAN) 41"; 12) Grimani Claudio (CAN) 41"4; 13) Vinattieri Paolo 46".

50 metri st. l. femm.: 1) Coloni Marina (CAN) 34"5; 2) Ruzzier Alessandra (CAN) 36"; 3) Moliterni Raffaella (CAN) 37"3; 4) Donati Giulia (USTN) 37"4; 5) Matelik Gabriella (CAN) 38"1; 6) Creso Rita (USTN) 39"8; 7) Gole Daniela (CAN) 42"2; 7) Morosutti Elisabetta (USTN) 42"2; 9) Galante Ornella (CAN) 46"6; 10) Beltrame Antonella (CAN) 49".

UNA «NUVOLETTA» SULLA MOTO

Giulio Papucia terzo a Gorizia

La regolarità fuori strada (praticamente un motocross attenuato) è di moda. Ne sono affascinati particolarmente gli adolescenti attaccati alle moto dispensatrici di piccole emozioni. Ma quando la cosa opera nel regolamento sportivo ha la sua brava validità e nobiltà. A Gorizia, organizzata dal Motoclub Medeot, si è svolta una impegnativa gara di questo genere che ha visto una cinquantina di partenti e solo 18 arrivati al traguardo finale dopo balzi da caprioli su terreno fangoso, accidentato, contorto e pieno di continue insidie.

Trieste si è fatta onore con un «furetto» peso carta, il giovanissimo Giulio Papucia, il «meno pesante» di tutti i concorrenti, il quale è giunto terzo nella categoria 50 cc. che ha visto una disputa generosa fra vari protagonisti. Giulietto Papucia, detto «Nuvoletta» per il suo scarso peso, si è piazzato dietro ai goriziani Umberto Drossi e Nereo Verzegnassi. Altri triestini da citare sono stati Maurizio Rubazzer, Paolo Sirza e Paolo Zenari. Sfortunato Giorgio Bernard che in una caduta si è fratturato la mano.

LE PRIME «GRANE» DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Quasi certe le dimissioni del presidente del Bologna

Stasera si saprà se Raimondo Venturi rimane o se ne va

Bologna, 28

Proprio nel momento in cui, quasi terminate le vacanze, i giocatori del Bologna stanno per radunarsi in vista della prossima attività, la dirigenza della società è entrata in una grossa crisi. Notizie non ufficiali, ma attendibili, danno per certe le dimissioni del presidente cav. Raimondo Venturi. Secondo le stesse voci difatti lo stesso Venturi avrebbe fatto pervenire ai vari consiglieri una raccomandata contenente appunto le sue intenzioni. Questo alla vigilia del consiglio di amministrazione della società convocato per domani sera alle ore 21.30.

Il motivo della decisione del cav. Venturi sarebbe conseguente alle dimissioni già avanzate da due consiglieri, Marchesini e Grillini, e a quelle probabili di altri due e cioè Montanari e Franco Goldoni, figlio dell'ex presidente Luigi Goldoni. Ciò in seguito a divergenze sorte in relazione, si dice, ad una proposta di Grillini e Marchesini rivolta a tutti i consiglieri di rendersi garanti per una certa cifra, allo scopo di dare una sistemazione economica più tranquilla alla società che le permettesse anche una campagna acquisti con mezzi maggiori.

Il consiglio di amministrazione di domani sera sarà quindi importante ai fini del futuro immediato della direzione della società. Con Venturi, presidente, Roffeni e Grillini, vicepresidenti, fanno parte del consiglio anche Montanari, Franco Goldoni, Bartolini, Babina, Zini, Scota e Marchesini. Quasi certamente Grillini e Marchesini non si presenteranno. Se oltre alle dimissioni dei due consiglieri verranno accettate anche quelle di Venturi, si pensa che la società verrà retta da un commissario in attesa che la prossima assemblea degli azionisti elegga il nuovo consiglio e il suo presidente.

Il cav. Raimondo Venturi assunse l'incarico all'inizio della stagione 1968-'69 e sotto la sua direzione il Bologna acquistò i vari Adani, Gregori, Savoldi, Muiesan, Cresci. La squadra ebbe come allenatore inizialmente Cervellati e terminò il torneo con Pugliese. Poi venne Fabbri e con lui il Bologna vinse la Coppa Italia. Ora che proprio in seguito a questa vittoria la squadra ritorna nel «giro» internazionale con la Coppa delle Coppe, la squadra corre il rischio di trovarsi in difficoltà a causa appunto della crisi che sta colpendo la sua direzione.

SPORT INVERNALI

Convocati fondisti P.O.

Milano, 28

Le squadre di fondo «P.O. 1972» e «A», sono state convocate per tre periodi di allenamento appositamente studiati per portare gli atleti nelle migliori condizioni fisiche alle prime competizioni della stagione. I tre periodi di allenamento si svolgeranno a: Madonna di Campiglio: dal 3 al 12 agosto; allenamento atletico e visite mediche; Lido di Camajore: dal 24 agosto al 4 settembre; allenamento atletico e condizionamento fisico al mare; Courmayeur: dal 10 al 22 settembre; allenamento sulla neve.

Sono stati convocati i seguenti atleti: squadra «P.O. 1972»: Tonino Biondini, Elviro Blanc, Renzo Chiocchetti, Felice Darioli, Carlo Favre, Ulrico Kostner, Attilio Lombard, Franco Nones, Luigi Ponza, Roberto Primus, Palmiro Serafini, Aldo Stella. Squadra «A»: Mario Bacher, Tullio Costa, Domenico Franetti, Serafino Guadegnini, Andrea Kratter, Franco Manfroi, Ferdinando Rabanser, Mauro Sartori, Gianfranco Stella, Ernesto Zanon.

Omero Vaghi spera di risolvere la crisi

Milano, 28

Il presidente della FISI, Omero Vaghi, interpellato sull'attuale situazione federale, ha fatto la seguente dichiarazione: «Ho letto con un certo stupore il comunicato emesso dopo la riunione di Bassano del Grappa nella quale si sosteneva, fra l'altro, che il consiglio federale riunito a Parma il 4 luglio aveva eluso gli impegni assunti per una riunione presso il CONI a Roma. Non solo questa riunione è stata confermata d'accordo con il CONI per metà settembre ma, nei miei intendimenti e nella mia speranza, essa dovrà servire per appianare tutti i contrasti che sono sorti dopo la nostra assemblea di Parma».

LA PALLACANESTRO MASCHILE LOCALE

UNDICI GIOCATORI NELLA «ROSA» DEL LLOYD

Rinuncia alla coppia Cavazzon-Dalla Costa

Il Lloyd Adriatico ha praticamente definito la rosa della prima squadra che affronterà il prossimo campionato di Serie B. Il nuovo allenatore Marini, felice papà in questi giorni della sua Paola, avrà a disposizione un rosa di undici giocatori così formata: riconfermati: Bicci, De Gioia, Fortunati, Narder che non partirà più per il servizio militare essendosi iscritto all'Università, Poli, Schergat, Zovatto e Poloniato.

Mancano quindi Millo partito per il servizio militare e Lonero-Sancin-Gointan che saranno smistati ad altre squadre. Accanto a questi otto confermati arrivano i nuovi Ponton dal Centro Studenti, Pellegrini dal Don Bosco ed un altro giovane pivot, Quarantotto messosi in luce nel Trieste Basket.

Il Lloyd sta ancora trattando Starc della Bor che in caso di acquisto sarebbe impiegato nella juniores mentre è praticamente caduto il passaggio di Cavazzon - Dalla Costa dall'Italsider. A questa rinuncia il Lloyd è arrivato sia per l'abbondante rosa già a disposizione sia per discordanze sulle clausole della cessione.

L'Italsider voleva cedere in prestito Dalla Costa — il giocatore che evidentemente più interessava Marini — mentre il Lloyd, dovendogli dare un lavoro, lo voleva a titolo definitivo. In settimana verrà definito il programma precampionato mentre il raduno è fissato a Trieste per il 31 agosto con due sedute di allenamento. Il campo di gioco sarà sempre quello di via Monte Cengio che è oggetto di ulteriori lavori di rifinitura.

Piero Bonacci

PALLAVOLO RAGAZZI

Triestina terza all'Acquacetosa

La partecipazione della Triestina Pallavolo alla fine del campionato ragazzi organizzato dalla FIPAV all'Acquacetosa si è risolta in maniera positiva. I ragazzi allenati da Luciano Fonda si sono infatti assicurati il terzo posto alle spalle del Baby Brummel, vincente della rassegna e del Cannizzaro di Palermo; dietro ai triestini, terzi con tre vittorie all'attivo, si sono piazzati il CSI Milano, il Baluina di Roma e i VV.F. di Napoli.

A Roma, la squadra triestina ha messo in campo Braida, Fonda, Lonzar, Polenghi, Sestan e Posar; sono rimasti invece a Trieste Roberto Pellarini che nei giorni scorsi è caduto dalla motoretta e Pitteri, ammalatosi poco prima della partenza. Alla fine della manifestazione gli atleti triestini sono stati premiati con coppe, targhe e medaglie.

Oggi alla «Bianchi» regionali assoluti

Questo pomeriggio alla piscina «Bianchi» si effettueranno le prove di nuoto valevoli per la terza giornata di gare regionali «assoluti». Con questa manifestazione l'attività natatoria locale subirà un arresto per permettere agli atleti giuliani una preparazione continuativa e proficua in vista dei prossimi campionati italiani «assoluti» e di categoria. La riunione inizierà alle 18.30.

NELLA TRIESTINA

Per Marcolini accordo non difficile

L'avv. Colummi si è incontrato ieri col nuovo acquisto Marcolini per discutere la posizione economica dell'ex monzese, che sta per trasferirsi definitivamente nella nostra città. Un accordo verrà senz'altro raggiunto, anche perché il giocatore si è detto più volte soddisfatto della nuova sistemazione. Preoccupa invece il silenzio di Galeone, che non si è fatto più vivo dopo la «sparata» iniziale e la conseguente decisione della società di non convocarlo per il raduno. Anche Pestrin sta sempre sulle sue, ed il suo trasferimento alla Pro Vasto appare ormai tramontato: il mediano alabardato non intende lasciare la nostra città, essendosi sposato da poco tempo.

Prosegue intanto il soggiorno dei giovani alabardati a Forni Avoltri: sotto la sorveglianza di Paron ci sono tra gli altri Rakar e Tugliach. Il periodo di ossigenazione per le «speranze» alabardate si chiuderà sabato. Il giovane Truant, che figura a sua volta fra i convocati per il raduno, sta intanto curandosi per presentarsi nelle migliori condizioni alla nuova stagione: un incidente lo aveva tenuto lontano dai campi di gioco nella scorsa primavera. Anche l'allenatore Pison si è concesso intanto un paio di giorni di vacanza: rientrerà in tempo per assumere dal 4 agosto la guida della squadra.

Uno yacht per l'Atlantico al collaudo della Transadriatica

La cantieristica triestina del lo yachting si è arricchita di una realizzazione eccezionale, una specie di barca da sogno concepita per raffinati, senza risparmio né di mezzi né di idee.

Al cantiere Craglietto di Servola è sceso in mare il «Guia», uno yacht di stazza IOR, prima classe, 45 piedi fuori tutto, 33 piedi linea di acqua, armato a sloop, realizzato su piani della Sparkaman and Stephens di New York. L'imbarcazione è di proprietà del noto skipper milanese, ing. Giorgio Falk, socio dello Yacht Club Italiano di Genova e dello Yacht Club Adriaco di Trieste.

L'imbarcazione è stata progettata e realizzata con intendimenti esclusivamente sportivi, in quanto Falk intende con essa partecipare non soltanto a tutte le regate IOR in Mediterraneo, ma anche in quelle atlantiche. Ha infatti in progetto di iscriversi prossimamente al Fastnet e a una serie di regate che si svolgeranno in Brasile.

L'eccezionale sloop, è interamente armato con vele Hood. L'ing. Stephens ha volato da New York a Trieste per eseguire la fase culminante dei lavori. Dal canto suo lo ing. Falk ha progettato e applicato una timoneria speciale, il cui getto è avvenuto nelle sue fonderie di Sesto San Giovanni. Si tratta di un sistema snodabile composto di tre pezzi, regolabile per ogni manovra. L'ing. Falk ritiene che il congegno dovrebbe consentire la massima manegevolezza del mezzo.

Sebbene la barca sia stata messa in mare da Mariano Craglietto soltanto nel pomeriggio di ieri, parteciperà alla Transadriatica che si svolge sulla rotta Spalato - Isole Tremiti - Trieste. Si tratta di una regata molto impegnativa, che potrà costituire un valido collaudo per il «Guia».

Insieme al «Guia» gareggeranno una trentina di altre imbarcazioni IOR delle varie classi appartenenti a circoli velici delle due sponde dello Adriatico. Oltre venti italiane, il resto jugoslave. La regata partirà il mattino del 1.o agosto da Spalato. Dovrebbe giungere nella nostra città nella notte fra il 3 e il 4 agosto.

(Attualfoto)

Gran pavese sull'albero dello sloop «Guia» varato ieri pomeriggio al Craglietto. E' uno scafo realizzato con molte ambizioni sportive. Il progetto è degli americani Sperkman e Stephers. Regaterà già nella Transadriatica che parte sabato da Spalato

A MONFALCONE

Sottoscrizione per pagare la multa calcistica

Monfalcone, 28

Per aiutare la società calcistica Monfalconese, multata di quattro milioni di lire dalla Federazione calcio in seguito ad un caso di «doping» di alcuni giocatori della squadra (che milita in serie C) gli sportivi monfalconesi hanno aperto una sottoscrizione pubblica. Il sodalizio monfalconese, che è gestito con criteri di grande economia, non ha infatti disponibilità di denaro e non potrebbe pagare la multa inflittagli.

Beinat e Seriau dopo gli juniores di Bari

L'atleta della Società Ginnastica Triestina, Giuliana Beinat, si è classificata al quarto posto nel salto in lungo con m. 5,49 ai campionati italiani juniores di Bari. La Beinat ha dimostrato con questo risultato di essere una ragazza dalle notevoli possibilità e il suo allenatore afferma che già ora potrebbe fare meglio solo se riuscisse a perfezionare la tecnica del secondo salto (cioè la battuta finale).

L'altra biancoazzurra, la velocista Seriau, non è riuscita a superare i turni delle semifinali nei 100 metri piani. Sia la Beinat che la Seriau per ora non hanno impegni agonistici, continuano però gli allenamenti per essere in forma il 22 e 23 agosto al meeting nazionale che si terrà a Sassari e a cui dovrebbero partecipare.

RADUNO ATALANTA

Nella sede dell'Atalanta, a Bergamo, si sono radunati i calciatori nerazzurri per cominciare la preparazione al prossimo campionato. I giocatori hanno raggiunto San Pellegrino Terme dove si troveranno, in ritiro collegiale, sino al 14 agosto prossimo.

CICLISTI «PRO» AI MONDIALI

Verrà dal «Piemonte» la formazione azzurra

Marano Ticino, 28

Non si può dire che quest'anno la vigilia della composizione dei quadri azzurri per i mondiali abbia presentato particolari difficoltà. Alcuni nomi, i più grossi, si sono inseriti quasi da soli nella rosa dei dodici. Per alcuni altri ci sarà da attendere le risultanze del Giro del Piemonte, che si correrà giovedì sul circuito di Marano Ticino. Va però detto come il Giro dell'Umbria e il G. P. di Montelupo, quantunque non proprio ricchissimi di indicazioni utili, qualche nome nuovo l'hanno proposto o, se non altro, hanno consolidate le posizioni di alcuni.

Tra questi il corridore più atteso e che tale sarà anche su un percorso tutt'altro che adatto alle sue possibilità: Felice Gimondi. Bene o male, velocista o no, dopo il secondo posto di Montelupo e la vittoria al Circuito di Maggiora, il capitano della Salvarani si presenta già da ora come il più probabile capitano della équipe azzurra. Bitossi, Dancelli, Zandegù, Polidori, Balmamion e Poggiali, ottimi in tutte le ultime corse, utili in funzione di aiutanti, specie in vista di eventuali fughe.

Poi ci sarebbero Zilioli e Adorni, di cui il primo in forma, il secondo forse non troppo. Sul primo, però, sussistono dubbi, derivanti anche dalla sua «parentela» pericolosa con Eddy Merckx, mentre dal secondo ci si può attendere una gran giornata come anche una crisi colossale. Per di più questo elenco parrebbe prescindere da elementi nuovi, da forze giovani. Del resto non si vede chi, tra i giovani, appunto, potrebbe trovare un posto.

Boifava è in ospedale, Vianelli si è confermato quest'anno una promessa mancata, Simonetti non ha sempre reso secondo le previsioni. E allora si potrebbe puntare su Primo Mori, Tumellero, Laghi, Sgarbozza Tosello: non tutti di primissimo pelo, ma quasi tutti abbastanza in vena, di questi tempi Ritorneranno a galla, come hanno fatto spesso in queste ultime corse, anche nel Giro del Piemonte? C'è da pensare che un loro successo, anche parziale, a Marano Ticino possa dir si indispensabile per una selezione.

Ma, francamente, crediamo che questa volta non saranno i vice-campioni a far la legge, ma gli stessi big. Lo dimostra la tenacia con cui Gimondi ha affrontato le ultime corse, vincendo o sempre piazzandosi. E così potrebbe essere la volta buona per Dancelli, che ha spesso ceduto alla distanza, per Bitossi, fermato sul più bello da una caduta che gli ha procurato una ferita al mento, lo stesso Adorni. Proprio dal parmense, infatti, si attende Ricci davanti a un chiarimento circa le sue chances. Una sua prestazione grigia potrebbe escluderlo automaticamente dalla rosa dei titolari azzurri. Conoscendo il corridore emiliano, però, si può ritenere che la sua mediocrità nelle prime prove di selezione non ufficiali sia stata calcolata. Potrebbe, cioè, rientrare nei suoi piani un impegno massimo proprio in occasione della corsa grossa, decisiva. Francamente un suo successo a Marano non potrebbe stupire.

Dal traguardo di Marano Ticino, dunque si attende un verdetto favorevole ai campionati. In tal caso il pronostico di una équipe azzurra composta dai Gimondi, Basso, Dancelli, Bitossi, Zilioli, Adorni, Poggiali, Balmanion, Zandegù, Polidori, con riserve Primo Mori e Tumellero, potrebbe essere davvero quello buono.

CICLOREGIONALE

Le prossime corse. Venerdì 31 luglio. **Pantianicco:** Circuito notturno di Pantianicco, tipo pista per esordienti e allievi; organizza il G.S. Varianese, inizio della riunione, ore 21. Domenica 2 agosto. **Nave di Sacile:** VI Circuito di Nave per allievi; organizza il C.C. Livenza di Sacile, km 89. **Bagnarola:** XIX Coppa Bagnarola per esordienti; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 70. **Crauglio:** VIII Circuito di Crauglio - Trofeo E. Michelutti per dilettanti di II e III serie; organizza la Bartali-Rovis di Trieste, km 118. **Treppo Grande.** Circuito di Treppo Grande per allievi; organizza l'A.C. Treppo Grande, km 75,600. **Visinale:** I Circuito di Visinale - Trofeo F.lli Tellan per dilettanti di I e II serie; organizza la S.C. O. Bottecchia di Pordenone, km 120. **Gorizia:** G.P. INA per esordienti; organizza il G.S. Interbartolo di Gorizia, km 66.

CASTELGANDOLFO

Il 1.o agosto prossimo si svolgerà sul campo olimpico di Castelgandolfo la regata internazionale denominata «Match delle cinque Nazioni» riservata ad atleti juniores delle rappresentative tedesca, belga, francese, svizzera e italiana.

CRONACHE SPORTIVE

PER LA PRIMA VOLTA ALL'OPERA NELLA SEDE DEL CONI L'ELABORATORE ELETTRONICO

Calciocampionato «A» e «B» Varato il calendario 70-71

In soli sette minuti un lavoro che gli anni scorsi richiedeva oltre venti giorni

Roma, 28

Tutto come previsto: la macchina ha soppiantato l'uomo e per la prima volta nella storia del calcio italiano. In sette minuti appena sono stati varati i calendari dei campionati di serie A e B. I termini di tempo, come erano stati annunciati in precedenza, sono stati rispettati con cronometrica esattezza dall'elaboratore elettronico «GE-115», installato nella sede del CONI, che già il 15 luglio scorso aveva offerto un primo saggio delle sue capacità, per quanto riguarda il settore calcistico, in occasione della composizione dei gironi eliminatori di Coppa Italia.

Dopo avere elaborato i dati forniti precedentemente dalla Lega Calcio, il «computer» ha impiegato 3 minuti per la stesura completa del calendario di serie A e quattro minuti per quello di serie B. Fino allo scorso anno, e per 24 stagioni di seguito, tale operazione era stata affidata all'esclusiva competenza del segretario della lega calcio Molinari il quale era costretto a lavorare nel più assoluto riserbo per 20 giorni consecutivi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un gruppo di sportivi segue con interesse, dinanzi a un televisore, nella sede del CONI, le fasi di compilazione dei calendari dei campionati di calcio di serie «A» e «B»

Prima dell'operazione conclusiva, al cervello elettronico erano state fornite alcune «disposizioni» in modo che potessero essere assicurati alcuni principi base: per esempio, è stato escluso che le prime otto squadre della classifica dello scorso campionato, considerate come teste di serie, potessero incontrarsi fra loro nelle prime giornate: si è fatto in modo che i «derby» si svolgessero fra la quinta e l'ottava giornata; è stata assicurata l'alternanza fra partite interne e quelle esterne; si è stabilito di far giocare in casa, nella prima giornata, quelle squadre che nella passata stagione avevano esordito in trasferta.

Tutta la fase di compilazione dei calendari è stata seguita, attraverso un circuito televisivo interno installato in una sala del Foro italico, dai massimi dirigenti dello sport e del calcio italiano, da giornalisti e da un folto gruppo di tifosi convenuti spontaneamente per la circostanza.

In precedenza, alla presenza del presidente del CONI, Onesti, del presidente della FIGC, Franchi, e di molti presidenti di società, nonché di altre personalità del mondo sportivo e del calcio in particolare, il dott. Stacchi, presidente della Lega Calcio, aveva illustrato l'avvenimento sottolineandone l'importanza nello ambito dello sviluppo tecnologico anche al servizio dello sport.

«Pur se a prima vista può sembrare, ha detto Stacchi, che la macchina si sia sostituita all'uomo, credo sia più giusto dire, che l'uomo si è inserito nella programmazione, della macchina». Il presidente della Lega Calcio ha quindi enunciato i dati che erano stati forniti al «computer» rilevando fra l'altro che, nel rispetto dei principi-base scelti per la compilazione del calendario, il Bologna, benché vincitore della Coppa Italia, non è stato incluso fra le teste di serie.

SERIE «A»

1.a GIORNATA (27-9-1970)
Bologna - L. Vicenza; Cagliari-Sampdoria; Catania - Juventus; Milan - Lazio; Napoli - Fiorentina; Torino - Foggia; Verona - Inter.

2.a GIORNATA (4-10-1970)
Fiorentina - Verona; Foggia - Milan; Inter - Roma; Juventus - Bologna; L. Vicenza - Catania; Lazio - Cagliari; Sampdoria - Napoli; Varese - Torino.

3.a GIORNATA (11-10-1970)
Bologna - Inter; Cagliari - Varese; Catania - Fiorentina; Milan - Sampdoria; Napoli - Foggia; Roma - L. Vicenza; Torino - Lazio; Verona - Juventus.

4.a GIORNATA (25-10-1970)
Fiorentina - Napoli; Foggia - Bologna; Inter - Cagliari; Juventus - Milan; L. Vicenza - Torino; Lazio - Verona Sampdoria - Catania; Varese - Roma.

5.a GIORNATA (8-11-1970)
Bologna - Lazio; Cagliari-Foggia; Catania - Varese; Milan - Inter; Napoli - Juventus; Roma-Sampdoria; Torino - Fiorentina; Verona - L. Vicenza.

6.a GIORNATA (15-11-1970)
Fiorentina - Milan; Foggia - Catania; Inter - Torino; Juventus-Cagliari; L. Vicenza - Napoli; Lazio - Roma; Sampdoria - Verona; Varese - Bologna.

7.a GIORNATA (22-11-1970)
Bologna - Sampdoria; Cagliari-Fiorentina; Catania - Lazio; Milan - L. Vicenza; Napoli - Inter; Roma - Foggia; Torino - Juventus; Verona - Varese.

8.a GIORNATA (29-11-1970)
Fiorentina - Bologna; Foggia-Verona; Inter - Catania; Juventus-Roma; L. Vicenza - Cagliari; Lazio - Napoli; Sampdoria - Torino; Varese - Milan.

9.a GIORNATA (13-12-1970)
Bologna - Catania; Foggia-Lazio; L. Vicenza - Inter; Milan - Verona; Roma-Cagliari; Sampdoria - Fiorentina; Torino - Napoli; Varese-Juventus.

10.a GIORNATA (20-12-1970)
Cagliari - Bologna; Catania - Roma; Fiorentina - Foggia; Inter - Varese; Juventus - L. Vicenza; Lazio - Sampdoria; Napoli - Milan; Verona - Torino.

11.a GIORNATA (27-12-1970)
Catania - Cagliari; Fiorentina-Lazio; Foggia-Sampdoria; Inter-Juventus; L. Vicenza - Varese; Napoli - Verona; Roma - Bologna; Torino - Milan.

12.a GIORNATA (3-1-1971)
Bologna - Verona; Cagliari - Torino; Juventus-Lazio; L. Vicenza - Foggia; Milan - Catania; Roma - Napoli; Sampdoria - Inter; Varese - Fiorentina.

13.a GIORNATA (10-1-1971)
Fiorentina - L. Vicenza; Foggia - Inter; Lazio - Varese; Milan - Bologna; Napoli - Cagliari; Sampdoria - Juventus; Torino - Roma; Verona - Catania.

14.a GIORNATA (17-1-1971)
Bologna - Napoli; Cagliari - Milan; Catania - Torino; Inter - Fiorentina; Juventus - Foggia; L. Vicenza - Lazio; Roma - Verono; Varese - Sampdoria.

15.a GIORNATA (24-1-1970)
Fiorentina - Juventus; Foggia-Varese; Lazio - Inter; Milan-Roma; Napoli - Catania; Sampdoria - L. Vicenza; Torino - Bologna; Verona - Cagliari.

Il calendario della serie A è stato compilato tenendo conto dei seguenti impegni della nazionale: 17 ottobre 1970: Italia - Svizzera; 31 ottobre 1970: Austria - Italia; 8 dicembre 1970: Italia - Irlanda.

Il girone di ritorno comincerà il 31 gennaio 1971 con la disputa della sedicesima giornata e sarà interrotto soltanto il 20 febbraio 1971 dalla partita Italia-Spagna e il 9 maggio 1971 dalla partita Irlanda-Italia. La trentesima giornata conclusiva del campionato di Serie A verrà giocata il 23 maggio 1971.

SERIE «B»

1.a GIORNATA (20-9-1970)
Bari-Reggina; Brescia-Taranto; Casertana - Perugia; Catanzaro - Novara; Livorno-Como; Mantova-Pisa; Massese-Palermo; Modena-Arezzo; Monza-Cesena; Ternana-Atalanta.

2.a GIORNATA (27-9-1970)
Arezzo - Catanzaro; Atalanta - Modena; Cesena-Brescia; Como-Casertana; Novara-Mantova; Palermo-Monza; Perugia-Bari; Pisa Ternana; Reggina-Livorno; Taranto-Massese.

3.a GIORNATA (4-10-1970)
Bari - Atalanta; Brescia - Palermo; Casertana-Reggina; Catanzaro-Pisa; Livorno-Cesena; Mantova-Arezzo; Massese-Novara; Modena-Perugia; Monza-Como; Ternana-Taranto.

4.a GIORNATA (11-10-1970)
Arezzo-Bari; Atalanta-Livorno; Cesena-Massese; Como-Catanzaro; Novara-Monza; Palermo-Ternana; Perugia-Mantova; Pisa-Casertana; Reggina-Brescia; Taranto-Modena.

5.a GIORNATA (18-10-1970)
Bari-Cesena; Brescia-Pisa; Casertana-Palermo; Catanzaro-Taranto; Livorno-Novara; Mantova-Atalanta; Massese-Arezzo; Modena-Como; Monza-Perugia; Ternana-Reggina.

6.a GIORNATA (25-10-1970)
Arezzo-Brescia; Atalanta-Monza; Cesena - Casertana; Como - Ternana; Novara-Bari; Palermo-Livorno; Perugia-Massese; Pisa-Modena; Reggina-Catanzaro; Taranto-Mantova.

7.a GIORNATA (1-11-1970)
Bari-Como; Brescia-Atalanta; Casertana-Arezzo; Catanzaro-Palermo; Livorno-Perugia; Mantova-Reggina; Massese-Pisa; Modena-Novara; Monza-Taranto; Ternana-Cesena.

8.a GIORNATA (8-11-1970)
Arezzo-Monza; Atalanta-Catanzaro; Cesena-Mantova; Como - Brescia; Novara-Casertana; Palermo-Modena; Perugia-Ternana; Pisa-Bari; Reggina-Massese; Taranto-Livorno.

9.a GIORNATA (15-11-1970)
Bari-Taranto; Brescia-Novara; Casertana-Atalanta; Catanzaro - Perugia; Livorno-Pisa; Mantova-Palermo; Massese-Como; Modena-Cesena; Monza-Reggina; Ternana-Arezzo.

10.a GIORNATA (22-11-1970)
Arezzo-Livorno; Atalanta-Massese; Cesena-Catanzaro; Como - Mantova; Novara-Ternana; Palermo-Bari; Perugia-Brescia; Pisa-Monza; Reggina-Modena; Taranto-Casertana.

11.a GIORNATA (29-11-1970)
Cesena-Atalanta; Como-Novara; Livorno-Casertana; Mantova-Modena; Massese-Bari; Monza-Brescia; Palermo-Pisa; Reggina-Perugia; Taranto-Arezzo; Ternana-Catanzaro.

12.a GIORNATA (6-12-1970)
Arezzo-Reggina; Atalanta-Palermo; Bari-Monza; Brescia-Livorno; Casertana-Mantova; Catanzaro-Massese; Modena-Ternana; Novara-Taranto; Perugia-Cesena; Pisa-Como.

13.a GIORNATA (13-12-1970)
Atalanta-Pisa; Casertana-Brescia; Catanzaro-Modena; Cesena-Reggina; Como-Palermo; Livorno - Mantova; Massese - Monza; Novara-Arezzo; Taranto-Perugia; Ternana-Bari.

14.a GIORNATA (20-12-1970)
Bari-Catanzaro; Como-Atalanta; Mantova-Brescia; Massese - Ternana; Modena - Casertana; Monza-Livorno; Palermo-Novara; Perugia-Arezzo; Pisa-Cesena; Reggina-Taranto.

15.a GIORNATA (27-12-1970)
Arezzo-Como; Atalanta-Reggina; Brescia-Massese; Casertana - Bari; Catanzaro-Mantova; Cesena - Palermo; Livorno - Modena; Novara - Perugia; Taranto - Pisa; Ternana-Monza.

16.a GIORNATA (3-1-1971)
Atalanta-Taranto; Bari-Mantova; Como-Cesena; Massese-Casertana; Modena-Brescia; Monza - Catanzaro; Palermo - Arezzo; Pisa - Perugia; Reggina - Novara; Ternana-Livorno.

17.a GIORNATA (10-1-1971)
Arezzo-Cesena; Brescia-Ternana; Casertana-Catanzaro; Livorno-Massese; Mantova-Monza; Modena-Bari; Novara-Atalanta; Perugia-Palermo; Reggina-Pisa; Taranto-Como.

18.a GIORNATA (17-1-1971)
Atalanta-Arezzo; Bari-Brescia; Catanzaro - Livorno; Cesena - Taranto; Como-Perugia; Massese - Mantova; Monza-Modena; Palermo-Reggina; Pisa-Novara; Ternana-Casertana.

19.a GIORNATA (24-1-1971)
Arezzo-Pisa; Brescia-Catanzaro; Casertana-Monza; Livorno - Bari; Mantova-Ternana; Modena-Massese; Novara-Cesena; Perugia - Atalanta; Reggina - Como; Taranto-Palermo.

A differenza del campionato di Serie A, quello di Serie B prevede una sola sospensione e precisamente nella giornata del 31 gennaio 1971. La prima giornata, la ventesima in ordine cronologico, del girone di ritorno è prevista per il 7 febbraio e il torneo dei cadetti proseguirà ininterrottamente per concludersi con la trentottesima ed ultima giornata il 13 giugno 1971.



Sestriere — La Juventus ha già iniziato la preparazione al campionato nel ritiro della località montana piemontese. Nella foto, alcuni bianconeri durante un momento di relax.

UN PROBLEMA DI SEMPRE SCOTTANTE ATTUALITA'

Magnetometri e detectors contro la pirateria aerea

Finora però anche questi accorgimenti hanno dato scarsi risultati - Troppo superficiali i controlli

Negli atti di violenza compiuti contro gli aerei commerciali non ricorrono, generalmente, gli estremi di una vera «pirateria», perché, mentre questa azione ha lo scopo di impadronirsi, mediante la forza o la minaccia, di beni altrui, l'altra è compiuta a scopo di ricatto (per esempio, il rilascio di prigionieri politici, come nel caso dell'aereo greco bloccato dai palestinesi ad Atene il 22 luglio 1970) o allo scopo di dirottare l'aereo verso una località diversa da quella programmata; e, al termine dell'avventura, il velivolo ritorna nel pieno possesso del legittimo proprietario senza che i suoi occupanti siano stati depredati dei loro averi.

Si tratta di reati di un genere nuovo, tipicamente moderni, la cui prevenzione e repressione sono tutelate da una legislazione ancora incompleta, perché mancante delle esperienze di una esauriente casistica. La loro frequenza, tuttavia, ha dimensioni minori di quelle che il clamore pubblicitario dato a qualche episodio potrebbe far credere: su 287 milioni di passeggeri trasportati nel 1969 dalle Compagnie aeree dei 117 Stati membri della ICAO (Organizzazione internazionale dell'aviazione civile) sono meno dello 0,0002 per cento, cioè neanche due passeggeri per ogni milione, ha subìto il disturbo, il disagio e l'emozione (o lo spavento) di un dirottamento aereo forzato.

I sistemi e gli accorgimenti tecnici studiati per sventare gli atti di pirateria aerea sono molti, ma hanno dato scarsi risultati. La Compagnia «Bonanza Airlines», che gestisce linee interne americane, ha armato i suoi equipaggi, ed ha fatto installare sui suoi velivoli una porta blindata che, a comando del pilota, isola la cabina di pilotaggio dal resto dell'aeroplano. Esistono magnetometri sensibilissimi e «detectors» a raggi X e a raggi infrarossi, che rivelano la presenza di armi e di oggetti metallici sospetti nei bagagli o sulla persona dei passeggeri; ma l'ispezione dei viaggiatori in partenza, complica e rallenta intollerabilmente le operazioni di imbarco: sui velivoli da 5 o 600 passeggeri, come il «Jumbo Jet» ed il futuro «L - 500 Galaxi», sarebbe impraticabile. Darebbe, inoltre, una sicurezza relativa, perché un'arma o una piccola carica di esplosivo, facilmente occultabili tra le pareti metalliche d'una macchina per scrivere, di un apparato fotografico, di una cinepresa non sarebbero scoperte nel caso di una ispezione forzatamente rapida e sommaria, mentre d'altra parte, un'ispezione meticolosa richiederebbe tanto di quel tempo, che tutta l'organizzazione dei trasporti aerei commerciali ne sarebbe sconvolta.

Ma tutti questi provvedimenti non risolvono il problema: quando un individuo armato impone un dirottamento, il pilota deve decidere lì per lì se convenga rischiare un disastro o accettare il danno finanziario, relativamente modesto, di un allungamento di percorso: data l'enorme differenza tra le due poste in gioco, non possono esservi esitazioni, e, giustamente, le istruzioni delle compagnie impongono al personale dipendente di evitare ogni imprudenza e di salvaguardare, a qualsiasi costo, la sicurezza dei passeggeri e dell'equipaggio; per questo, finora, gli atti di pirateria aerea hanno causato poche vittime.

L'ICAO, con la convenzione di Tokio (non ancora ratificata, però, dagli Stati membri) ha emanato disposizioni miranti a prevenire le infrazioni e i reati commessi a bordo di aerei. Alcuni Stati hanno aggravato le sanzioni di legge a carico dei responsabili dei reati di pirateria àerea. Negli Stati Uniti il dirottamento forzato di un aereo, considerato reato «federale», è punibile con la reclusione fino a 20 anni, e, qualora ricorrano gli estremi del reato di sequestro di persona, perfino con la pena capitale. Il direttore della IATA (Associazione internazionale dei trasporti aerei), Hammarskjoeld, ha sollecitato l'ONU a far riconoscere come «delitto internazionale» i dirottamenti degli aerei, affinché la concorde volontà dei governi e delle autorità dei vari paesi nella lotta contro i criminali dell'aria, permetta di punire esemplarmente i responsabili qualunque siano la loro nazionalità, i motivi della loro azione ed il luogo in cui il misfatto si verifica, e sia scoraggiato ogni atto rivolto contro la sicurezza e la regolarità del traffico aereo commerciale. Anche in Italia, benché il codice penale e il codice della navigazione già prevedano delle sanzioni per reati del genere, è stato recentemente proposto il disegno di una nuova legge la quale stabilisce che «chiunque a bordo di un aeromobile, usando minaccia o violenza verso le persone, commette un fatto diretto al suo impossessamento è punito con la reclusione da 10 a 15 anni; se il colpevole consegue l'intento la pena è aumentata: la detenzione va da un minimo di 15 ad un massimo di 25 anni, qualora dal fatto derivino lesioni ai passeggeri o ai membri dell'equipaggio; se dal fatto deriva la morte di una o più persone imbarcate sull'aeromobile, la pena è dell'ergastolo».

Questi provvedimenti, che potranno ridurre la frequenza degli atti di pirateria aerea, non potranno, tuttavia, eliminarli del tutto, perché nonostante il rigore repressivo delle leggi, la delinquenza non è completamente estirpabile dal consorzio umano; e, solo se e quando nessun paese incoraggerà o promuoverà, per scopi politici, quegli atti criminosi e darà ricetto ai responsabili, le misure preventive e repressive otterranno risultati sostanzialmente migliori di quelli ottenibili oggi.

Francesco Pierotti

ANCHE IL PRETORE IN BARCA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il pretore dott. Castiglione, il secondo da sinistra, assiste alle misurazioni del grado di inquinamento raggiunto dalle acque dell'Idroscalo della capitale industriale italiana

---

L'INCHIESTA SULLE ACQUE INQUINATE A MILANO E NEI DINTORNI

ACCERTATE LE RESPONSABILITÀ DI QUASI DUECENTO INDUSTRIE

Il pretore attende ora i nominativi di altre 700 - Sottoposto agli esami l'Idroscalo
Biologicamente la situazione è preoccupante - Proposto dai periti il divieto di bagno

Milano, 28

Con il prelievo nel territorio di Milano di alcuni campioni di acque è proseguita oggi l'indagine giudiziaria promossa dal pretore dott. Vincenzo Castiglione per accertare l'entità e le responsabilità, anche penali, del fenomeno di inquinamento dei fiumi e dei corsi d'acqua in genere, a causa degli scarichi delle fogne e soprattutto di quelli di stabilimenti industriali.

Prima di partire dal palazzo di giustizia insieme ai tecnici del laboratorio di igiene e profilassi e ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per assistere personalmente al prelievo dei campioni, il pretore ha fatto alcune dichiarazioni. «Giudico particolarmente importanti — ha detto fra l'altro — i colloqui che ho avuto nel pomeriggio di ieri con l'assessore comunale all'igiene prof. Beltramini e con l'ufficiale sanitario comunale dott. Suzzi Valli. Essi sono, fra l'altro, in grado di fornirmi un primo elenco di nominativi comprendente circa 180 industrie nei confronti delle quali è stata già accertata una precisa responsabilità nell'inquinamento delle acque.

«Tra una ventina di giorni inoltre — ha detto ancora il dott. Castiglione — verrò in possesso di circa 700 nominativi di industrie e sarò quindi in grado di procedere alle prime contestazioni. Nel frattempo — ha concluso il pretore — i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria cui ho affidato approfondite indagini si sono già messi all'opera e mi riferiranno quanto prima».

La procedura dei prelievi di campioni d'acqua è cominciata all'Idroscalo, il grande bacino artificiale d'acqua, a una decina di chilometri da Milano. Il pretore, assieme ai tecnici ed esperti, tra i quali il prof. Bonaventura, il prof. Allavena e la dottoressa Celoria, si è trattenuto sul posto per circa una ora e mezzo. Alle varie fasi di prelievo hanno assistito anche numerosi giornalisti e fotografi.

Nelle acque dell'Idroscalo, nella zona delle tribune, è stato innanzi tutto immesso un rivelatore di ossigeno, comunemente chiamato «Ph-metro». Si è quindi proceduto alla determinazione della acidità o della basicità dell'acqua. Successivamente, la dottoressa Celoria si è recata in barca al centro del bacino e ha fatto un altro prelevamento per l'esame biochimico. Infine è stato raccolto un certo quantitativo d'acqua, che è stata versata in un contenitore di plastica.

Dalle prime indagini sono già emerse alcune circostanze secondo le quali l'inquinamento dell'Idroscalo sotto il profilo batteriologico non appare grave; è invece preoccupante la situazione sotto il profilo biologico, anche perché vengono immesse nelle acque del bacino quelle provenienti, attraverso un conduttore, dal canale Martesana. Irrilevante, inoltre, appare la situazione sotto il profilo chimico. E' stato altresì affermato che la situazione dell'Idroscalo non sarebbe grave complessivamente considerata, se non ricevesse appunto l'afflusso delle acque della Martesana.

La presenza delle alghe nell'Idroscalo, se da un punto di vista biologico è da considerare un fattore negativo (è stata riscontrata tra l'altro una ingente moria di pesci), consente positive prospettive per quanto riguarda la sintesi della clorofilla. I provvedimenti più urgenti che si richiedono sono quelli di una completa pulitura e di un diserbamento del fondo del bacino.

In attesa che sia ufficialmente presentata, fra alcuni giorni, la perizia sullo stato delle acque dell'Idroscalo, i periti presenti oggi hanno rilevato l'opportunità di proibire il bagno nell'Idroscalo. Successivamente il pretore, i tecnici e i carabinieri hanno proseguito nel loro giro recandosi a Melegnano per prelevare altri campioni di acqua.

IN PERICOLO LA STESSA SOPRAVVIVENZA DELL'UOMO

Le auto prime responsabili dell'aria inquinata a New York

Si calcola che oltre il 60 per cento dell'avvelenamento atmosferico proviene dai veicoli - Il problema degli inceneritori di immondizie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

L'inquinamento dell'aria, dei corsi d'acqua, dello stesso Oceano sta acquistando ogni giorno più dimensioni impressionanti che impongono soluzioni drastiche, qualunque ne sia il costo, per la stessa sopravvivenza dell'uomo. A New York il problema è particolarmente acuto, anche se non si può dire che non si sia fatto niente per affrontarlo. Progressi nella lotta all'inquinamento sono stati registrati nella metropoli americana per quanto si riferisce alla lotta contro l'inquinamento prodotto dalla combustione del carbone e del petrolio mentre resta ancora un enorme cammino da percorrere per arrivare a controllare l'inquinamento prodotto dagli scappamenti delle auto.

L'aria è infetta, ha dichiarato Robert Rickles, un tecnico dell'amministrazione cittadina, e chissà mai, quanto tempo ci vorrà, per tornare alla normalità. Il successo più significativo ottenuto dall'amministrazione di New York nella lotta contro l'inquinamento è rappresentato dalla riduzione nell'atmosfera del biossido di zolfo originato dal carbone e dal petrolio. Ciò grazie ad una legge locale che proibisce l'uso di combustibili con un contenuto di zolfo superiore all'uno per cento. La legge impone ai padroni di casa e all'industria di trasformare le caldaie per adattarle all'impiego di combustibile a basso contenuto di zolfo a partire dal primo ottobre dello scorso anno.

La amministrazione cittadina ha però fatto anche altre cose per ridurre l'inquinamento dell'atmosfera. Ha deciso la chiusura di tre inceneritori di immondizie del tipo più vecchio e meno efficiente e ha allo studio la chiusura di un quarto. Frattanto ha provvisto tre altri inceneritori di diversi strumenti anti-inquinamento e attende ora di constatarne il risultato. New York dovrà assolutamente trovare la maniera di disporre di inceneritori che eliminino le tonnellate di immondizie che la città produce giornalmente in quanto domani ancor più che oggi dipenderà proprio dagli inceneritori per eliminare queste montagne di sudiciume. Ciò anche perché gli scarichi che si trovano attorno alla città saranno riempiti fra circa sette anni e non ve ne saranno disponibili altri.

Resta in tutta la sua complessità il problema della presenza nella metropoli di milioni di auto. Un problema di primaria importanza se si pensa che oltre il 60 per cento dell'inquinamento dell'aria di New Qork proviene dai veicoli a motore. Le autorità cittadine stanno lavorando con gli esperti delle tre maggiori case automobilistiche del paese per studiare cosa si possa fare per arrivare a produrre dei motori più efficienti o degli scappamenti capaci di depurare lo scarico.

Recentemente, l'amministrazione cittadina ha ottenuto un prestito per finanziare una serie di esperimenti con auto con motori speciali, comprendenti auto elettriche o auto convertite per l'uso del gas propano.

La amministrazione cittadina ha inoltre allo studio mutamenti radicali nella disciplina del traffico nella zona di Manhattan allo scopo di ridurre l'alta percentuale di monossido di carbonio e biossido di zolfo che si trova nell'aria di quella zona di New York.

Finora l'amministrazione non ha proibito la circolazione automobilistica in nessuna strada, se si eccettua la chiusura a titolo sperimentale, nella giornata di sabato, della Quinta Avenue. Ma questa oasi pedonale è stata creata per altri motivi; diversi dallo studio dell'inquinamento atmosferico.

A. P.

Lo smog a Tokio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tokio — Una impressionante immagine della capitale giapponese coperta in questi giorni da una densa nube di fumo

---

ARCHIVIATA L'INCHIESTA sul mare di Genova

Genova, 28

L'inchiesta sull'inquinamento del mare aperta due settimane fa dalla Procura della Repubblica di Genova, è stata archiviata dal dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale, consigliere Lucio Grisolia. Egli ha accolto la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Nicola Marvulli, che aveva aperto la pratica.

Secondo il dott. Marvulli (con lui «concorda», come si legge nel decreto di archiviazione, il giudice istruttore) dal mare genovese non viene alcun pericolo di epidemia.

UN TORINESE

SI LAUREA INGEGNERE a sessantuno anni

Torino, 28

Questa mattina si è laureato brillantemente in ingegneria civile, discutendo una interessante tesi sulle metropolitane, un dirigente dell'azienda tramvie municipali di Torino, il dott. Luigino Toniolo, nato ad Arzergrande (Padova) nel 1909. Non avendo potuto, quando aveva 15 anni, accedere al liceo scientifico per le innovazioni apportate dalla «riforma Gentile», si diplomò perito industriale a Vicenza e successivamente conseguì a Torino, dove nel frattempo si era trasferito con i genitori, entrambi insegnanti, il diploma di perito elettrotecnico superiore.

Entrato a far parte della azienda tramvie municipali, con mansioni non di carattere tecnico, conseguì a Napoli la laurea in scienze commerciali marittime. La guerra e l'armistizio lo colsero in Francia, dove era capitano nella Quarta Armata; deportato dai tedeschi, fu per due anni internato in Germania ed uscì dal campo di concentramento in precarie condizioni di salute.

Ripreso il servizio all'azienda tramviaria, conseguì ancora a Torino la laurea in scienze economiche e commerciali; questa mattina finalmente, con la nuova laurea e dopo aver sostenuto ben 27 esami, ha potuto concretare quell'aspirazione che in gioventù aveva dovuto accantonare.

★ la pagina dei motori ★



SERVIZIO di *giornalfoto*

È IL MOMENTO DEI MOTOSCAFI: CE NE SONO DI TUTTI I TIPI

Potenti sfrecciano sull'acqua bolidi eleganti e meravigliosi

Anche per queste imbarcazioni sussiste il grave problema del posteggio

Allineati, fermi sull'acqua, alcuni possenti e maestosi dalla linea perfetta, altri più piccoli senza eccessive pretese, ma tutti pronti a solcare il mare per soddisfare i proprietari. Parliamo — è ovvio — dei motoscafi, che in questa stagione dominano il mare. Sono presenti un po' dappertutto: lasciano gli ormeggi a tutte le ore e rappresentano per noi veramente qualcosa di diverso che non può avere paragone alcuno.

Il motoscafo risponde a più esigenze: ci sono i classici e gli sportivi dalla linea filante che scivolano sul mare quasi fossero dei razzi; vi sono quelli «modello famiglia», dove comodamente alcune persone vi possono soggiornare trascorrendo bellissimi «week-end» e crociere di rara bellezza. Altri sono «di rappresentanza» e, via via, ognuno dei tanti tipi potrebbe avere una sua funzione particolare; ma quasi tutti — eccetto quelli piccoli e quelli sportivi — servono oggi per poter dare ospitalità non solamente per poche ore o per bagnarsi al largo, ma per permettere piccole crociere e tranquilli «fine settimana». Il motoscafo sostituisce praticamente l'appartamento al mare, con la differenza logica che ne deriva dal fatto che esso può navigare e, quindi, svolgere la sua funzione turistica nel migliore dei modi.

Trieste, città di mare, quindi città di barche. Ce ne sono tante. Belle quelle a vela, belle quelle soltanto a motore. Evitiamo di scendere nel dettaglio sulla differenza esistente tra le due, per non alimentare inutili polemiche e per non rendere suscettibili gli uomini di mare, tenaci sostenitori delle barche a vela in particolare.

In questi ultimi anni i motoscafi hanno assunto un notevole incremento: le richieste sono aumentate e sul mercato sono comparsi tanti modelli delle diverse fabbriche. C'è stato, e c'è tuttora, un movimento sostenuto che fa salire continuamente le vendite; Trieste stessa può fare da specchio con le sue vetture marine che occupano ogni posto libero di Grignano, della Sacchetta e delle società nautiche. Anche i motoscafi però — come succede per le macchine — hanno problemi di posteggio. Anzi ne hanno ben maggiori delle automobili, poiché gli ormeggi a disposizione sono veramente pochi, e tutti più o meno occupati. La baia di Grignano può illustrare benissimo la difficoltà di... parcheggio. Gli scafi sono ammucchiati, ogni piccolissimo spazio d'acqua è sfruttato; insomma anche sul mare esiste questo annoso problema di posteggio che rende difficile un po' tutto: complica la manovra di uscita e d'entrata per la stretta vicinanza di altri motoscafi che non stanno solamente ai lati, ma anche di dietro o davanti.

Il problema dell'ormeggio, comunque, dovrebbe venir risolto quanto prima dalle autorità competenti. Come per le auto, così per i motoscafi bisognerà effettivamente giungere ad una soluzione, per permettere quello sviluppo che altrimenti si rende difficile se non impossibile.

Il problema dell'ormeggio però non intacca la bellezza di una gita in motoscafo. Come l'automobilista appena uscito dalla città gode la potenza, la comodità della sua macchina, così il motonauta appena un po' al largo gioisce di questa sua possibilità che solamente un mezzo marino può dargli e solamente un motoscafo può concedergli con tanta rapidità. La comodità di vivere su una piccola casa galleggiante, alla quale si può aggiungere un pizzico di sportività oltre alla linea filante alle volte civettuola di questi scafi, è massima; basta scegliere il modello giusto che, a seconda dei casi, offre caratteristiche diverse.

Di motoscafi che solcano il mare ce ne sono moltissimi, usciti da tante fabbriche, e di tutti i prezzi. Volendo fare una passerella di queste star marine — sia pure una sfilata di fine stagione — sarebbe veramente difficoltoso per le numerose concorrenti che bisognerebbe presentare. Ci limiteremo perciò a parlare dei Chris Craft, una delle più forti fabbriche mondiali che, in Europa, produce una media di 1000 barche all'anno dei suoi 57 modelli, il cui numero in settembre verrà aumentato con la presentazione di due nuovi motoscafi che ricalcheranno le orme dei già collaudati 25' Lancer Sportsman e 30' Futura, i quali — comunque — rimarranno in produzione.

Vediamo questi due nuovi gioielli della Chris Craft che saranno tenuti a battesimo in settembre a Fiumicino. Il primo è il 25' Lancer Cruiser che — con delle appropriate modifiche — è stato elaborato sulla linea del già quotato 25' Lancer Sportsman. A differenza di quest'ultimo sarà cabinato ed avrà quattro posti letto invece di due. Per il resto rimarrà fedele al suo predecessore: lo stesso scafo moderno, brioso e confortevole con carena in vetroresina; la lunghezza sarà intorno agli 8 metri con larghezza di 3. Peso superiore ai 2300 chilogrammi e capacità di carburante superiore ai 300 litri. Sarà azionato o da un motore da 200 HP oppure da due motori da 150 HP con trasmissione entrofuoribordo, per una velocità massima di oltre 60 km/h. Insomma risulterà più confortevole e più perfetto per le crociere dei «week-end» e per le vacanze.

Il secondo nuovo modello sarà il 33' Futura, costruito sulla base del 30', ma notevolmente modificato. Infatti avrà aumentati i posti-letto che da sei saliranno a otto, grazie alla nuova cabina padronale staccata che si troverà a poppa con due posti-letto. Aumentata pure la lunghezza che sale a 10 metri contro i 9,14 del 30'; il peso sarà di 3352 kg contro 3152. La potenza sarà aumentata grazie a due motori a benzina da 230 HP (precedente 200 HP) o a una coppia di motori Diesel da 130 HP. Una barca ideale per famiglia che concede molti svaghi, come la pesca e lo sci d'acqua.

A proposito dello sci d'acqua, uno sport e un divertimento che si va sempre più espandendo, il motoscafo ideale per traino è il 23' Commander, chiamato a sostituire il 16 Ski-boat, non più in produzione. Il 23' Commander, costruito in vetroresina, è una barca a doppio impegno: un veloce motoscafo e un intimo cruiser. Una linea elegante, dinamica, sportiva lo rendono subito simpatico. L'elevato franco bordo e la carena a V profondo (24 gradi) garantiscono velocità, manovrabilità e navigazione senza spruzzi anche con mare agitato. La motorizzazione con un V8 da 230 o da 300 HP garantisce ottime prestazioni, con velocità massima di 71 km/h.

Di concezione nuova, che si allontana da quella che è la classica linea dei motoscafi, è il 34' Aqua-Home, che si può benissimo paragonare a una villa galleggiante, comoda, spaziosa che può ospitare dalle 7 alle 11 persone. Queste case galleggianti, ancora poco conosciute da noi, erano state studiate per acque non proprio agitate. Oggi invece la Chris-Craft ha dato una veste più marinara alle suo «House». La carena è stata studiata per affrontare il mare in qualsiasi condizione e i collaudi sono stati favorevoli, nonostante a prima vista il battello sembri non dare una sufficiente garanzia. L'interno ricostruisce fedelmente l'ambiente di una casa ed è molto ampio, come del resto i ponti che permettono anche un week-end musicale con ballo.

Con il 34' Aqua-Home sono stati aperti degli Aquatel (alberghi dove le stanze sono case galleggianti) in Jugoslavia, alla quale, infatti, sono stati venduti 200 esemplari. Gli Aquatel comprendono una flottiglia ormeggiata presso una marina centralizzata, completata da un'attrezzatura di terra comprendente ristorante, club-house, sale da riposo, campi da gioco, negozi in genere e le Aqua-Home vengono affittate come fossero stanze d'albergo in grado, però, di navigare.

L'Aqua-Home con due motori V6 da 150 HP raggiunge una velocità di 43 km/h, e può permettere, quindi, lo sci d'acqua.

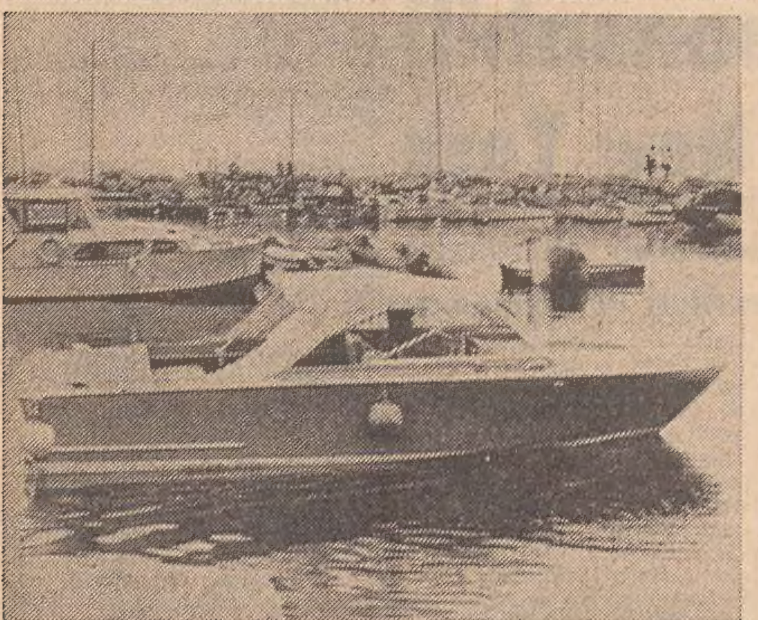
La comodità del motoscafo, il piacere di navigare su nuove vie e di affrontare situazioni sempre diverse, che permettono anche nuovi svaghi, attraggono sempre più. Inoltre nella lotta che oggi tutti combattono contro il tempo il motoscafo permette una partenza rapidissima: basta accendere il motore e via; altrettanto rapido è l'attracco. Rimane un piccolo fatto: il rumore dei motori non piace a tutti. Intendiamoci, la tecnica e l'esperienza accumulata dalle varie case costruttrici hanno già eliminato buona parte di quei rumori che potevano infastidire chi andava per mare. I materiali coibenti e isolanti vengono ormai considerati alla stessa stregua del legno o della plastica agli effetti della costruzione di un'imbarcazione. E' un fatto però che, nonostante i tentativi, non si è ancora riusciti a raggiungere la silenziosità delle barche a vela. In questo caso, però, non si tratta più di affrontare il mare confidando nella potenza degli HP.

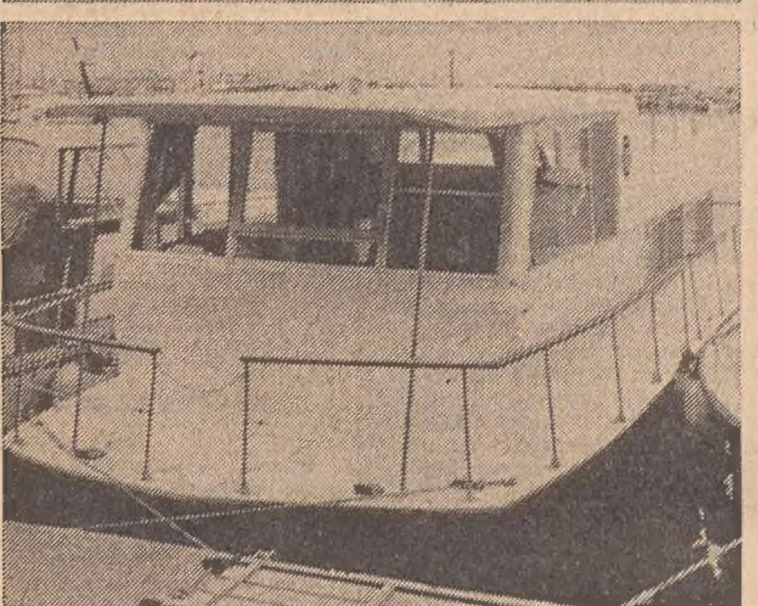
G. B.



Un'altra visione altamente suggestiva di Grignano mare







L'obiettivo del fotografo sulla «perla» della nostra riviera (dall'alto in basso): parata di motoscafi nell'incanto del porticciolo, sulle cui acque (foto in fondo pagina) si cullano placide anche numerose barche. Il «30' Futura», dal quale è stato ricavato il nuovo modello «33' Futura» che sarà presentato in settembre a Fiumicino. Il «25' Lancer Sportsman», che ha dato l'idea per la costruzione del «25' Lancer Cruiser». La casa galleggiante «Aqua Home», unico esemplare a Trieste



Non più «frutto proibito» della famiglia Escort la famosa «Twin Cam»

Presentata in contemporanea con i modelli 1100 e 1300 GT, e diversi mesi prima del modello da 940 centimetri cubici, la Ford Escort Twin Cam è stata a lungo un po' il «frutto proibito» della famiglia Escort. Date le particolari caratteristiche della vettura, alla limitata produzione ha fatto riscontro fin dall'inizio un'accanita richiesta da parte di scuderie e gruppi sportivi impegnati a fondo nel settore delle competizioni e dei rallies.

Oggi questa vettura, ormai resa famosa dalle vittorie conseguite un po' ovunque, è limitatamente disponibile anche sul mercato italiano, al prezzo di 2.099.000 lire. Il prezzo si riferisce al modello Twin Cam-strada, nel senso cioè che in esso non è ovviamente inclusa la particolare preparazione consigliabile per coloro che desiderino farne un impiego esclusivamente sportivo.

Queste sono le caratteristiche tecniche principali della Twin Cam, così come è posta in vendita al pubblico italiano: cilindrata 1560 cc, alesaggio mm. 82.55, corsa 72.75, rapporto di compressione 9.5 : 1, potenza massima HP SAE 115 a 5600 giri/min, doppio albero a camme in testa con unica catena di distribuzione, due carburatori Weber doppio corpo 40 DCDF, frizione monodisco a secco, 4 marce sincronizzate + retromarcia. Rapporti: in prima 2.372, in seconda 2.010, in terza 1.397, in quarta 1. Retromarcia 3.324. Il ponte posteriore è del tipo semiflottante con coppia ipoide finale. Il rapporto è 3.77 : 1. Le sospensioni anteriori sono Mac Pherson con molle elicoidali indipendenti ed ammortizzatori telescopici e barra stabilizzatrice. Quelle posteriori a molle semiellittiche con ammortizzatori telescopici a doppia azione e bracci longitudinali stabilizzatori. Freni idraulici con servofreno. A disco sulle ruote anteriori.

La vettura ha una lunghezza totale di mm. 3978, è larga mm 1569, alta mm 1346, il passo è di mm 2390, la carreggiata anteriore mm. 1245 e quella posteriore 1270.

La strumentazione della vettura è racchiusa in un unico quadro antiriflessi e comprende: contagiri, indicatore livello carburante, manometro dell'olio, indicatore temperatura acqua, indicatore di carica della batteria. Il comando del dispositivo lavavetro è a pedale. L'impianto di climatizzazione Airflow consente un ricambio totale dell'aria a finestrini chiusi ogni 21 secondi. Il tergicristallo è a due velocità. Sedili e assetto generale interno molto confortevole.

LE CAUSE DELLA SOSPENSIONE E REVOCA DEI DOCUMENTI DI GUIDA

Incidenti stradali e inidoneità provocano il ritiro della patente

Eccesso di velocità, mancata precedenza, sorpassi irregolari sono le altre inosservanze che fanno applicare la legge

22.035 patenti sospese e 4.858 revocate: queste le cifre del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile in materia di disciplina del traffico stradale nel 1969.

Riguardo alle cause delle sospensioni, la graduatoria elaborata dal Ministero pone al primo posto gli incidenti stradali. Per questo motivo sono state sospese 13.290 patenti. Seguono la mancata presentazione alla visita di revisione di patente (5.833 sospensioni), in seguito a diffida del questore (1.616), le sospensioni per violazione delle norme di comportamento (1.092) e quelle per trasporto abusivo (203).

Quanto alle patenti revocate, la principale motivazione si riferisce alla mancanza dei requisiti di idoneità alla guida (4.054 patenti). Cinquecentoventitrè patenti sono state revocate per mancanza dei requisiti fisici e psichici; 176 per «mancanza di requisiti morali»; 105 a seguito di condanne dell'autorità giudiziaria.

Allo scopo di svolgere una efficace azione di prevenzione degli incidenti, i competenti organi ministeriali hanno condotto studi di varia natura dei quali sono stati forniti i primi elementi. L'eccesso di velocità è stato, con un 18 per cento sul totale, la causa principale dei 14.377 incidenti verificatisi nel 1967, nel territorio nazionale. Si tratta degli incidenti che hanno comportato conseguenze mortali o gravi (lesioni guaribili in più di 40 giorni). Seguono: mancata precedenza (16 p.c.), imprudenza o distrazione (14 p.c.), inosservanza della mano da tenere (7 p.c.), sorpasso irregolare (5 p.c.).

Indagini sul «tamponamento»: in un anno sono stati rilevati 1.821 incidenti di questo tipo (negli stessi il veicolo tamponato era un autoveicolo industriale), con 499 persone che hanno riportato lesioni gravi o mortali.

Conducenti «recidivi». Nel '69 si son oavuti 568 incidenti gravi nei quali è stata ravvisata la responsabilità di un conducente risultato recidivo per precedenti reati gravi inerenti la circolazione stradale. Causali che hanno determinato gli incidenti: eccesso di velocità (28 p.c.), imprudenza o distrazione (18 p.c.), mancata precedenza (17 p.c.), sorpasso irregolare (10 p.c.), inosservanza della mano da tenere (9 p.c.).

TROFEO RIVIERA DI RIMINI

Concorso internazionale di autoeleganza

Nei giorni 30-31 luglio e 1-2 agosto avrà luogo a Rimini-Marina Centro-Parco Indipendenza, il «XXIV Concorso internazionale di eleganza per autovetture Trofeo Riviera di Rimini». La manifestazione è organizzata dall'Automobile Club di Rimini in collaborazione con la Azienda autonoma di soggiorno Riviera di Rimini e con il «Resto del Carlino». Presidente del comitato organizzatore sarà il dott. Venceslao Riccò.

Al concorso possono partecipare autovetture di qualsiasi tipo e marca, sia nazionali che estere, purché costruite posteriormente al 1968. La giuria, presieduta dall'avv. Severo Boschi, vede tra i suoi componenti la signora Valeria Vicari (del «Resto del Carlino»), il sig. Alphonse Droz (dell'Automobile Revue di Berna), lo ing. Giorgio Fantini, l'arch. Maurizio Morri, il sig. Luciano Parisini e il dott. Franco Savini.

MEZZI VALIDI INDICATI DAL MINISTERO DELL'INTERNO

Osservate questo decalogo: evitererete il furto della vostra auto

Dalle statistiche del Ministero degli interni si apprende che nel 1969 sono state rubate in Italia 80.000 autovetture, il che significa un furto d'auto ogni 6 minuti circa.

Nei primi quattro mesi del 1970 le auto rubate sono già 39.000; ciò può voler dire che nell'anno in corso raggiungeranno il non piacevole primato di un furto d'auto ogni 4 minuti.

Il Ministero degli interni ha indicato in un decalogo i mezzi validi per prevenire tali furti.

L'Automobile Club d'Italia invita i propri soci e tutti gli automobilisti a prender nota del «decalogo» e a mettere in pratica le seguenti regole nel loro stesso interesse:

1) Munire il veicolo di uno dei seguenti «congegni» antifurto: bloccasterzo; dispositivo di allarme sonoro; dispositivo bloccante la leva del cambio; dispositivo che interrompe il passaggio della corrente; dispositivo che interrompe il passaggio di carburante.

2) Non lasciare le chiavi di accensione nel quadro, anche se per brevi soste.

3) Non lasciare aperti i finestrini.

4) Lasciare l'auto in zona illuminata.

5) Chiudere a chiave le portiere.

6) Tenere sempre chiuso a chiave il cofano.

7) Vuotare l'auto di ogni oggetto che possa comunque attirare l'attenzione del malfattore (valigie, borse, cineprese, radio, ecc.).

8) Non lasciare mai la carta di circolazione nell'auto.

9) Tenere sempre annotato il numero della targa e quello della carta di circolazione.

10) Far punzonare in un punto segreto (telaio o qualunque altro posto dell'auto) le proprie generalità e il numero d'identificazione del telaio, al fine di poter riconoscere la vettura se, oggetto di furto e camuffamento, viene ritrovata dalla polizia.

SOSPESA A GENOVA LA MOSTRA-MERCATO BARCA D'OCCASIONE

La prima edizione della mostra-mercato della barca di occasione, prevista nel quartiere fieristico di Genova dal 26 settembre al 4 ottobre prossimi, non potrà avere luogo per quest'anno.

La decisione è stata assunta dal consiglio direttivo della U.C.I.N.A. che ha dovuto constatare l'impossibilità di far svolgere la manifestazione mentre saranno in pieno corso i lavori per la costruzione del nuovo padiglione espositivo, resosi necessario al fine di corrispondere alle sempre crescenti esigenze di spazio manifestate dal Salone nautico internazionale. Il nuovo padiglione, che sarà edificato con speciali strutture e avrà un'altezza di 19 metri, sorgerà accanto al preesistente padiglione «B» del quartiere fieristico genovese, proprio quello nel quale avrebbe dovuto effettuarsi la mostra-mercato della barca d'occasione.

L'ampliamento degli spazi espositivi coperti del quartiere fieristico genovese sarà pronto per l'edizione 1971 del Salone nautico internazionale che potrà così celebrare il suo decimo anniversario presentando un assetto ulteriormente perfezionato della distribuzione merceologica, con particolare beneficio per le imbarcazioni a vela alle quali appunto il nuovo padiglione è destinato.

Accordo per il montaggio delle vetture Alfa Romeo in Jugoslavia

Il Ministero del commercio con l'estero ha confermato che il segretario federale per la economia della Jugoslavia ha ratificato l'accordo di cooperazione industriale a lungo termine, sottoscritto tra l'Alfa Romeo di Milano e la Società Cosmos di Lubiana, che già da 15 anni opera come agente esclusivo della società milanese per la Jugoslavia.

In base al nuovo accordo, la Cosmos monterà nel suo stabilimento di Siska (Lubiana) i modelli di autovetture Alfa Romeo che saranno di maggior interesse per il mercato locale. E' previsto l'iniziale montaggio della 1300 TI berlina e della 1750 berlina; gli altri modelli continueranno ad essere importati completi.

Il montaggio delle vetture Alfa Romeo presso la Cosmos avrà inizio dal 1971.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VEGLIA A LISBONA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lisbona — La salma di Salazar è vegliata nel monastero di Geronimo dal Presidente Marcelo Caetano, il primo a sinistra, e da alcuni componenti del governo portoghese

Lisbona, 28

Un corteo di oltre 40 auto ha accompagnato questa mattina la salma di Antonio Salazar, l'ex dittatore del Portogallo, dalla sua residenza di palazzo di Sao Bento dove è deceduto ieri fino al monastero di Geronimo, passando attraverso due fitte ali di folla.

Fra coloro che hanno reso omaggio allo scomparso vi sono stati il primo ministro Marcello Caetano, la signora Maria Jesus Freire, che di Salazar fu la fedele governante per 40 anni, tutti i ministri e due donne che Salazar aveva adottato quando erano bambine. Nella cattedrale migliaia di portoghesi erano in attesa per assistere all'arrivo della bara e rendere poi omaggio alla salma.

La guardia d'onore attorno alla bara è tenuta a turno dai ministri, dai deputati dell'assemblea nazionale e da alcuni membri del corpo diplomatico. La salma di Salazar resterà nel monastero fino a giovedì quando verrà trasferita con un treno speciale da Lisbona a Stacompado, località dove Salazar ebbe i natali, nel Portogallo Centrale. Lassù, secondo le sue volontà, verrà sepolto in tutta semplicità.

In tutto il paese oggi sventolano le bandiere nazionali a mezz'asta, mentre migliaia di cittadini nelle chiese pregano per lo scomparso. Ieri in una riunione straordinaria del gabinetto è stato decisa la chiusura di tutti i teatri e cinema fino a venerdì. Il giorno dei funerali sarà giorno di lutto nazionale.

Il Presidente della Repubblica, ammiraglio Amerigo Thomaz, un vecchio amico di Salazar, ha ricevuto la notizia della sua morte ieri mentre stava compiendo una visita di stato alle isole di Sao Tome e Principe To, appartenenti alla Africa Orientale portoghese, per celebrare il 500esimo anniversario della scoperta di quelle isole da parte dei portoghesi. Immediatamente ha sospeso il viaggio e questo pomeriggio rientrerà in aereo a Lisbona. Appena arrivato si recherà direttamente alla cattedrale per inchinarsi di fronte alla salma dell'amico.

Si ritiene che ai funerali di Salazar interverranno eminenti rappresentanti di numerosi paesi. Finora però la sola personalità di cui è stato preannunciato l'arrivo è il ministro degli esteri spagnolo Gregorio Lopes Bravo.

IL PRESIDENTE FINLANDESE

CONCLUSA LA VISITA di Kekkonen negli S.U.

New York, 28

Il Presidente della Repubblica finlandese Urho Kekkonen ha lasciato ieri sera New York diretto a Helsinki, al termine di una visita ufficiale di cinque giorni negli Stati Uniti.

Il Presidente finlandese ha in particolare dichiarato durante una breve intervista di aver notato con soddisfazione che la politica di neutralità del suo paese «è sempre meglio compresa».

MENTRE L'IRAQ PROPONE UN FRONTE UNIFICATO CONTRO IL PIANO DI ROGERS

SI ACCENTUA LA FRATTURA NELLO SCHIERAMENTO ARABO

Con un improvviso provvedimento Nasser vieta le trasmissioni radio dall'Egitto delle due stazioni palestinesi - Delusione di Dayan per le proposte di Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 28

Il governo egiziano, con un provvedimento improvviso quanto drastico, ha deciso di chiudere oggi le due stazioni radio palestinesi che trasmettevano dalla capitale egiziana. Si tratta di «Voce di Assyfa», che diffondeva i comunicati della maggiore organizzazione guerrigliera, «Al Fatah», e della «Voce della Palestina», da cui venivano messi in onda i comunicati del comando unificato palestinese, che fa capo a Yasser Arafat.

La decisione è stata adottata perché, in questi ultimi giorni le due stazioni, che mandano ogni sera in onda un programma di un'ora, hanno criticato duramente il presidente egiziano Nasser che, come è noto, ha accettato il piano di pace americano per il Medio Oriente. Soprattutto la «Voce della Palestina» aveva accusato Nasser di tradimento della causa araba e anche ieri, in gigantesche dimostrazioni per le vie di Amman, i «fedain» avevano chiamato il rais egiziano «vigliacco e traditore».

Secondo radio Cairo, che ha dato notizia del provvedimento, la chiusura delle due emittenti palestinesi deve considerarsi «temporanea» e l'Egitto continuerà a fornire aiuto materiale e morale alle organizzazioni di resistenza palestinesi. Un portavoce ufficiale egiziano ha affermato che sebbene i maggiori leader delle organizzazioni abbiano compreso il punto di vista egiziano «vi sono alcune fazioni che hanno sfruttato la concessione della radio egiziana per i loro scopi particolari».

Da parte palestinese non si è avuta finora alcuna reazione. Solo un portavoce del comando unificato ha definito «spiacevole e dolorosa» la presa di posizione delle autorità del Cairo, mentre il «Fronte Popolare Palestinese» a Beirut non ha voluto rilasciare alcun commento. Alcuni osservatori fanno notare che fra «fedain» ed Egitto potrebbe verificarsi una frattura insanabile che avrebbe ripercussioni su tutto il mondo arabo. Non è un mistero che Nasser non ha mai accettato unità di combattenti palestinesi sul territorio egiziano e perfino le organizzazioni di «fedain» della striscia di Gaza sono state costrette a creare le loro basi in Giordania o addirittura in Siria.

La polemica in seno al mondo arabo, dopo l'accettazione egiziana e giordann del cosiddetto «piano Rogers», è alimentata oggi dall'Iraq che ha invitato gli altri stati arabi «progressisti» a formare un «fronte unificato» per respingere la proposta di Washington. Un comunicato governativo dice che il fronte «dovrebbe lottare contro tutte quelle iniziative che tendono a distruggere i diritti del popolo palestinese». Il comunicato non ha fatto esplicito riferimento alla Giordania o all'Egitto, ma ha criticato quelli che «fra le nostre file si sono schierati contro i palestinesi».

Dopo le dimostrazioni di ieri in Giordania è tornata invece la calma: il primo ministro Moneim Rifai ha dichiarato che l'accettazione del piano americano non dovrebbe causare altre preoccupazioni al paese. In una intervista al giornale filonasseriano di Beirut «Al Nahar», Rifai afferma: «Sono sicuro che i movimenti di resistenza palestinesi comprenderanno la nostra situazione e quindi spero che non si debba giungere ad un confronto».

Preoccupazioni, soprattutto in seno agli ambienti diplomatici occidentali, ha destato la decisione del governo israeliano di rinviare di altre 24 ore la risposta del paese al piano Rogers. Il governo di coalizione della signora Golda Meir si sarebbe dovuto riunire oggi, ma stamane è stato annunciato che la sessione era stata rinviata a mercoledì. Il motivo ufficiale del rinvio è che ai ministri sono necessari «ulteriori consultazioni politiche», ma in realtà, riferiscono alcune fonti, in seno al governo di Tel Aviv, si sono prodotte varie correnti, pro e contro il piano Rogers.

A questo proposito una minacciosa dichiarazione è stata fatta oggi dal ministro della difesa Moshe Dayan, il quale ha detto di essere pronto a dimettersi se il governo d'Israele accetterà la proposta americana. Un portavoce del ministero della difesa ha smentito tale affermazione pur affermando che «Dayan è abbastanza deluso dal piano di Washington».

Le preoccupazioni dello stratega israeliano si riferiscono soprattutto ai futuri confini di Israele. Il fatto che il piano americano si uniformi alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU del novembre 1967 per il completo ritiro delle forze israeliane dai territori occupati nella guerra dei sei giorni, significa che Tel Aviv deve abbandonare anche Gerusalemme, le alture di Golan e Sharm El Sheik, che invece Dayan ritiene vitali alla sicurezza dello stato ebraico.

A. P.

UN FESTIVAL DI MUSICA ROCK ACCENDE GLI ANIMI

A Chicago 132 feriti in furibondi scontri

Giovani bianchi e negri si sono scatenati contro la polizia che li ha dispersi aizzando i cani e aprendo anche il fuoco

Chicago, 28

Centotrentadue persone sono rimaste ferite (tre di esse da colpi d'arma da fuoco) durante violenti scontri tra polizia e alcune migliaia di giovani che si erano riuniti nel Grant Park, nel centro di Chicago, per assistere a un concerto di musica rock. Oltre 160 persone sono state arrestate. Da notare che il Grant Park è lo stesso luogo in cui scoppiarono i sanguinosi incidenti avvenuti durante il congresso del partito democratico, nel 1968.

Il festival «rock» era uno dei concerti gratuiti organizzati dal municipio di Chicago per intrattenere i giovani durante le vacanze scolastiche. I tumulti sono cominciati quando un complesso si è rifiutato di suonare a causa dell'atteggiamento turbolento degli spettatori: un gruppo di giovani, bianchi e neri, è salito allora sul palcoscenico, e si è rifiutato di obbedire ai poliziotti che gli intimavano di scendere. Sono così cominciate le prime colluttazioni e i primi lanci di mattoni, bottiglie e altri oggetti contro i poliziotti (ne sono rimasti feriti oltre 60).

Gli incidenti sono rapidamente dilagati, mentre centinaia di agenti di rinforzo affluivano nella zona, bloccando il traffico nelle strade circostanti. I poliziotti hanno fatto ricorso agli sfollagente e si sono serviti di cani per disperdere i giovani. In un punto del parco, due agenti hanno estratto la pistola e hanno sparato in aria alcuni colpi; subito dopo, una cinquantina di altri poliziotti li hanno imitati, finché un funzionario, agitando una bandiera bianca, è corso davanti allo schieramento dei poliziotti, ordinando loro di cessare il fuoco.

Durante gli incidenti, parecchi negozi, tra i quali due gioiellerie sono stati saccheggiati. I giovani fermati sono stati condotti al comando di polizia: molti erano insanguinati, e alcuni hanno mostrato ai giornalisti ferite provocate dai morsi dei cani della polizia.

La scorsa notte, disordini sono avvenuti anche in molte altre località degli Stati Uniti, particolarmente ad Asbury Park (New Jersey), Bridgeport (Connecticut), New Bedford (Massachusetts) e West Chester (Pennsylvania). A Bridgeport, la polizia ha impiegato i cani e i famosi gas «Mace», molto più potenti dei lacrimogeni, per disperdere circa 400 persone che si erano radunate minacciosamente dopo l'arresto di un inquilino, in un consorzio edilizio; ad Asbury Park, già teatro recentemente di furiosi tumulti, la polizia ha sparato in aria per disperdere una folla di manifestanti di colore.

DA 7 ANNI SEGRETA

UNA BASE NAVALE degli S.U. in Marocco

New York, 28

L'esistenza di una base navale degli S.U. sulla costa atlantica del Marocco, tenuta segreta all'opinione pubblica americana per sette anni, è stata rivelata da una sottocommissione degli affari esteri del Senato. La rivelazione ha provocato un dibattito parlamentare. Si è così appreso che gli Stati Uniti, quando ritirarono le loro forze dal Marocco, nel 1963, conclusero col governo di Rabat un accordo per utilizzare il porto di Sidi Yahia, a una cinquantina di chilometri a Nord-Est della capitale allo scopo di trasformarlo in un'importante base di comunicazioni marittime.

Fonti ufficiali, che non hanno voluto essere identificate, hanno motivato le ragioni del segreto con la necessità di non mettere in imbarazzo re Hassan II, di cui sono note le simpatie per l'Occidente ma che, appunto per questo, è guardato con sospetto dalla maggior parte degli altri paesi arabi.

Dopo l'abbandono della base aerea di Wheelus, in Libia, il centro di comunicazioni marittime di Sidi Yahia è l'ultima base militare che rimane agli americani in Nord-Africa.

A SAN CLEMENTE

SI DIMETTE IL DIRETTORE DELLA NASA

San Clemente, 28

Il dott. Thomas Paine, direttore della NASA, ha dato oggi le dimissioni, che sono state accettate dal presidente Nixon. Paine, che ha 49 anni, ha rassegnato le dimissioni da capo dell'ente spaziale americano durante un incontro con il presidente Nixon a San Clemente, in California. Egli ritornerà alla vita privata quale dirigente della «General Electric Company».

Il dott. Paine, che ha diretto il programma della NASA che ha portato allo sbarco del primo uomo sulla luna, ha affermato che i recenti tagli al bilancio della NASA e la subordinazione dei programmi spaziali ad altri obiettivi nazionali non hanno assolutamente nulla a che vedere con le sue dimissioni.

Il dott. Paine era stato nominato direttore della NASA nel marzo 1969. L'annuncio delle dimissioni è stato dato dallo stesso scienziato a San Clemente. Il dott. Paine ha diretto la NASA dal marzo dello scorso anno, cioè durante il periodo più interessante del decennio di massima concentrazione per la scienza spaziale americana, culminato appunto con la conquista della Luna. Egli farà ritorno il 15 settembre prossimo alla società «General electric», che aveva lasciato nel gennaio 1968 per divenire vice-direttore della NASA,

Lo scienziato ha smentito oggi, durante una breve conferenza stampa, che le sue dimissioni siano collegate in qualsiasi modo al diffuso senso di scoraggiamento esistente nell'ambito della NASA per le difficoltà finanziarie dell'ente. Il bilancio della NASA è stato drasticamente ridotto con successivi tagli dalla cifra record di 5,9 miliardi di dollari nel 1966 a 3,3 miliardi di dollari quest'anno.

La Casa Bianca a reso oggi nota la lettera di dimissioni che Paine ha inviato al capo della Casa Bianca. In essa, il direttore della NASA ringrazia Nixon per avergli offerto «questa occasione unica di servire il paese durante il primo viaggio di un essere umano verso altri mondi», e aggiunge di aver ritenuto «opportuno» un cambio della guardia al vertice della NASA nel momento in cui l'ente sta rivolgendo la propria attenzione alla conquista di traguardi più ambiziosi, nello spazio, fra i quali principalmente la messa in orbita di laboratori spaziali.

Nnxon ha risposto affermando fra l'altro: «Il suo contributo alla conoscenza da parte dell'uomo sia della Terra che nel firmamento è stata di primaria importanza, e la strada da lei indicata co.. tanta tenacia ci aiuterà senz'altro a superare le difficoltà negli anni a venire».

DA DIMOSTRANTI DI COLORE

ASSEDIATA A LONDRA una stazione di polizia

Londra, 28

Molti agenti di polizia sono stati leggermente feriti ieri sera durante scontri con un centinaio di dimostranti di colore che avevano assediato un commissariato di polizia del quartiere di Islington, a Londra. Gli incidenti sono avvenuti a seguito dell'arresto di quattro negri, arresto che aveva già provocato un primo scontro tra negri e agenti.

Il primo vero scontro tra la polizia londinese e il «black power» britannico è avvenuto ieri sera nel quartiere nord orientale di Londra di Islington. In seguito all'arresto di 4 negri, tre uomini ed una donna, da parte di una squadra di agenti in un parco di divertimenti della zona, centinaia di giovani di colore hanno dato l'assalto alla locale stazione di polizia di Caledonian Road riuscendo perfino a penetrare all'interno dell'edificio.

L'evento ha provocato profonda impressione a Londra in quanto è la prima volta in tempi recenti che una stazione di polizia viene sottoposta a regolare assalto da parte della folla

UN ALTRO CLAMOROSO RAPIMENTO A MONTEVIDEO

QUESTA VOLTA UN MAGISTRATO NELLA RETE DEI «TUPAMAROS»

Dal 1966 istruiva i processi contro i guerriglieri arrestati - Il banchiere italiano Pellegrini era stato l'ultima vittima

Montevideo, 28

Si apprende negli ambienti vicini alla polizia di Montevideo che guerriglieri «tupamaros» hanno rapito questa mattina, nella sua residenza di Montevideo, il giudice istruttore Daniel Pereyra-Maneli, magistrato che dal 1966 è incaricato di istruire i processi contro i guerriglieri uruguaiani arrestati.

Secondo una fonte non ufficiale numerosi guerriglieri si sarebbero presentati questa mattina nell'abitazione del giudice e, dopo avere minacciato con le loro armi Pereyra-Maneli e dopo avere tagliato i fili del telefono sono fuggiti portandolo con sé. Sempre secondo la stessa fonte poco prima del rapimento quattro persone, probabilmente sempre appartenenti al movimento dei «tupamaros», hanno attaccato una autorimessa e rubato numerosi automezzi.

Nella capitale uruguaiana si ritiene che esista una stretta correlazione tra questi due avvenimenti, e si pensa che gli automezzi rubati possano essere serviti al trasporto del giudice e dei suoi rapitori.

Il giudice Pereyra-Maneli, il quale ha circa quarant'anni, è considerato dai guerriglieri il magistrato più severo nelle sue sentenze. E' questo il terzo rapimento compiuto dai «tupamaros» da quando questa organizzazione di resistenza iniziò la sua attività in Uruguay. Il 7 agosto 1968 essi rapirono un amico personale del presidente Jorge Pacheco, Ulysses Pereyra-Reverbel, direttore generale della società elettrica liberandolo cinque giorni più tardi. Il 9 settembre del 1969 i «tupamaros» rapirono, nel centro della capitale, il banchiere e giornalista Gaetano Pellegrini Giampietro che venne liberato 73 giorni dopo dietro riscatto. La somma venne successivamente versata dai «tupamaros» a organizzazioni benefiche.

CAMBOGIANI ACCERCHIATI

NUOVO ASPRO ATTACCO dei viet a Kiri Rom

Phnom Penh, 28

Ancora una volta si combatte aspramente nell'altopiano di Kiri Rom, la città un tempo famosa come centro di villeggiatura e oggi piombata nella desolazione della guerra. All'alba di stamani truppe nordvietnamite e vietcong hanno improvvisamente attaccato le posizioni governative a difesa della città, costringendole ad arretrare e parte a cercare scampo nella fuga.

Sul posto, secondo notizie giunte a Phnom Penh, sono rimasti a combattere due battaglioni governativi, circa 700 uomini. La loro posizione appare però disperata data la superiorità numerica del nemico e non sono pochi gli osservatori che vedono profilarsi a Kiri Rom il più grave disastro militare subito dall'esercito cambogiano dall'inizio della guerra.

Aerei della ricognizione cambogiana hanno a lungo sorvolato la zona e hanno scoperto gruppi di sbandati cambogiani che vagano nella foresta senza sapere bene dove dirigersi o cosa fare. Sulle perdite subite da una parte e dall'altra finora non si hanno precisazioni attendibili. Risulta comunque che sono sensibili. Un colonnello cambogiano ha manifestato la certezza che le perdite comuniste siano decisamente superiori a quelle subite dalle forze governative, ma si tratta di una valutazione che prima di essere accertata merita conferma.

I comunisti hanno sferrato l'attacco contro le posizioni governative di Kiri Rom dopo averle tenute per più di un'ora sotto un violento fuoco dei mortai pesanti e altri pezzi di artiglieria.

Ufficiali a Kiri Rom hanno riferito che attualmente la città è interamente circondata dalle forze comuniste.

MORTALE COLLUTTAZIONE A ZAGORSK

RAPINATORE UCCISO DA UN AGENTE IN URSS

Catturato un complice del malvivente

Mosca, 28

Di una rapina a mano armata, svoltasi nella cittadina di Zagorsk, famosa per il suo santuario e situata ad una settantina di chilometri da Mosca, riferisce quest'oggi il giornale russo «Trud», raccontando che l'episodio si è concluso con la morte di uno dei due malviventi, colpito da una pistolettata sparatagli da un poliziotto, nel corso di una colluttazione.

V. Bezliudny, tecnico dell'officina meccanica di Zagorsk — così racconta l'organo dei sindacati sovietici — mentre stava rincasando, una sera, venne aggredito da due sconosciuti: mentre uno dei malviventi teneva la canna della pistola puntata contro lo stomaco della vittima, l'altro gli vuotava le tasche e lo privava dell'orologio.

Dopo che i due rapinatori si furono allontanati con la refurtiva, Bezliudny incontrò un poliziotto al quale raccontò l'accaduto. L'agente si affrettò ad inseguire i rapinatori e, in breve, li raggiunse: mentre uno riuscì a far perdere le proprie tracce, il secondo impegnò con l'agente (che si chiama Pavluchin) una furibonda colluttazione, colpendolo ripetutamente alla testa con il calcio della pistola.

Proprio nel momento in cui stava per soccombere e cadere a terra privo di sensi, il poliziotto riuscì ad estrarre la propria pistola e con un colpo uccise il rapinatore. Da successive indagini, risultò che l'ucciso era stato dimesso dal carcere solo una settimana prima, dopo avere scontato un periodo di reclusione in seguito ad una condanna per furto e teppismo. Anche l'altro rapinatore, che era riuscito a fuggire, fu poi arrestato dai passanti e da altri agenti attirati sul luogo dal rumore della sparatoria.

RIVELAZIONI DI WIESENTHAL SULLA BASE DI SCHEDARI FORNITI DA WILSON

Vecchi nazisti occupano numerose «poltrone» all'Est

Un centinaio di «ex» insegnano nelle università della sola Germania orientale

Colonia, 28

Simon Wiesenthal, direttore del «Centro di documentazione ebraica» che ha sede a Vienna e che da diversi anni sta ricercando i maggiori criminali di guerra nazisti, ha rivelato in un'intervista al giornale «Koellner Stadtanzeiger» di basare alcune delle sue ricerche su documentazioni naziste, fornitegli dall'ex primo ministro britannico Harold Wilson. Egli ha aggiunto che, attualmente, sta compilando una lista di ex nazisti che ora insegnano nelle università della Repubblica democratica tedesca: «Ho scoperto — ha precisato — che 98 professori nazisti insegnano nella Germania orientale. Quando avrò raggiunto il numero di cento, pubblicherò le prove in mio possesso».

Wiesenthal ha poi affermato di basare le sue ricerche su schedari completi delle «S.S.», che gli sono stati dati in visione. Invitato a precisare chi gli abbia messo a disposizione tali schedari, ha risposto: «Questo costituirà per voi una sorpresa: si tratta di Harold Wilson, l'ex primo ministro britannico». Simon Wiesenthal, che ha 60 anni e che è sopravvissuto all'internamento in 12 diversi campi di concentramento nazisti, da quando dirige il «Centro di documentazione ebraica» di Vienna è riuscito a rintracciare, fra gli altri, Adolf Eichmann e Franz Stangl.

Wiesenthal ha dichiarato, nella sua intervista, che la continua propaganda fatta nei paesi dell'Europa orientale gli aveva fatto credere, per un certo tempo, che gli ex nazisti costituissero un problema esclusivamente per l'Occidente: ma ha aggiunto che, durante il conflitto arabo-israeliano del 1967, egli notò curiosi e tipici riferimenti antisemitici nei giornali dei paesi dell'Europa orientale. «Ho controllato le mie schede — ha proseguito — e ho scoperto qualcosa: collaboratori nazisti occupano cariche nel governo polacco e molti caporioni dello "Stuermer" e di altre pubblicazioni naziste vivono e scrivono attualmente nella Germania orientale». Wiesenthal ha aggiunto che anche il capo dei servizi stampa del governo della Repubblica democratica tedesca è un vecchio nazista.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Si è spento serenamente dopo breve malattia

Alberto Tolusso

Lo piangono la moglie CECILIA, i figli NIVES con il marito BRUNO DE MEDA, LUCIANO con la moglie ROSANNA, i suoi cari nipotini MORENO e DORIANA, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al Personale tutto della Div. Urologica per l'amorevole assistenza ed un grazie particolare a Suor Dely.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia ORLANDO e le dipendenti di MODE BIANCA partecipano al doloroso lutto.

†

Il 28 luglio si è spento serenamente

Donato Pellegrino

Ne danno il triste annuncio la moglie ALESSANDRA, i figli GERARDO con la moglie CLAIRE (assenti) e NINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al dolore:
— NEVA e CARLO ORLANDINI
— ORNELLA e FULVIO REIS
— ADA e GIANNI GENEL
— ROBERTO PREKOP
— MARINA e SILVANO FERIN
— LUCIO TORRE
— GOFFREDO CANOVA
— ENRICO STIBIEL

† Presso la Casa di Cura «Villa San Giusto» a Gorizia si è spento

Lodovico Mucchiut

di anni 72

La moglie, unitamente ai parenti tutti, con profondo dolore, ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Sagrado oggi mercoledì 29 luglio alle ore 18.30 da piazza Mazzini.

Gorizia - Sagrado
29 luglio 1970

(P.I. Preschern - Gradisca, tel. 9155)

†

Dopo lunga malattia si è spenta a 73 anni

Luigia Zamar v. Tinunin

I figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 29 luglio alle ore 9.30 dall'abitazione di via Trevisan n. 17.

Gradisca, 29 luglio 1970

(P.I. Preschern - Gradisca, tel. 9155)

† Il giorno 28 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ersilia Gabrielli ved. Camelli

Ne danno il triste annuncio la sorella GIOVANNA ved. BAUDAS e la nipote ANITA RADICI con il marito RUGGERO.

I funerali avranno luogo domani giovedì 30 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 28 luglio è mancata

Maria Renzi ved. Rustia

Ne danno il triste annuncio il fratello EDOARDO, la cognata GILDA, la nipote LIVIA e i parenti tutti.

Ringraziamo la cugina Laura Mandich per l'interessamento e l'affetto dimostrato.

I funerali avranno luogo domani giovedì 30 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Ludvik

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott Luciano Sereni.

CESARE e i parenti

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Mario Valli

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Una S. Messa avrà luogo domani giovedì 30 luglio alle ore 7 nella Chiesa Madonna del Mare.

La figlia ONDINA e i familiari

Oggi 29 luglio ricorre il quinto anniversario della scomparsa del nostro caro

Omero Marcheselli

La moglie, la figlia e il genero Lo ricordano a quanti Lo conobbero, stimarono e amarono.

† Si è spenta

Giovanna Stabon

L'addolorato marito BRUNO ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 29 luglio, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 28 luglio si è spento

Carlo Parovel

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI con la moglie ELVINA, i nipotini MONICA e GIANCARLO, i cognati e FULVIO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 26 luglio a Vienna cessava di battere il cuore generoso di

Antonia (Tosca) Malusà

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la sorella MARGHERET, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo a Vienna.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Giuseppe Caressa

commossi per le attestazioni di affetto, tributate al caro Estinto, ringraziano sentitamente Autorità, Rappresentanze, Associazioni, amici e quanti hanno voluto prendere parte al loro cordoglio.

Un grazie particolare rivolgono ai sigg. Medici e al personale dell'Ospedale Civile di Grado.

Grado, 28 luglio 1970

Nel I e III anniversario della scomparsa di

Gemma e Mario Gionchetti

i figli con immutato affetto Li ricordano.

29 luglio - 3 agosto

†

Dopo una vita esemplare, improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso di

Colombo Tamagnini

Lo piangono la moglie DINA, la sorella ELISA, i fratelli TINO, GIORDANO e FERDINANDO con le mogli e i figli, i cognati RENIER e FRAGIACOMO, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 luglio alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto:
— ANTONIO e LIDIA AMSTICI

† Il giorno 28 luglio si è spenta

Francesca Petronio ved. Bosdachin

di anni 81

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli e le loro famiglie, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nonna Francesca

I nipoti tutti porgono un ultimo saluto alla loro cara nonna.

† Il 28 luglio dopo breve degenza in Ospedale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pessina

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA n. SPONZA, il figlio LUIGI, la nuora LAURA e il nipotino PAOLO.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 29 luglio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 25 luglio ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara

Rosaria Spongia nata Fanelli

di anni 29

Ne danno l'annuncio il marito ETTORE, il figlioletto GERARDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 29 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 27 luglio è deceduto a Ragusa il

CAV.

Mariano Rizza

ufficiale di cavalleria a r.

padre del dott. Paolo Rizza - Vice Intendente di Finanza di Trieste.

L'INTENDENZA DI FINANZA dà il triste annuncio ad amici e conoscenti del proprio funzionario e porge alla famiglia dell'Estinto le condoglianze più affettuose.

† E' mancata al nostro affetto

Maria Germanis ved. Nedoch (Pipan)

Desolatissimi la figlia NERINA, WILLY, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti La conobbero ed amarono.

Un grazie particolare ai dottori e al personale tutto della IV Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricorrendo il primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Santo

con immutato profondo rimpianto Lo ricordiamo affettuosamente.

Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco.

Famiglie DONATI - TORTORICI

Trieste, 29 luglio 1970

RINA e SILVIA GREGORETTI con animo rattristato annunciano che domani, giovedì alle ore 8.30, partendo dalla cripta del campo XXVI del Cimitero di Sant'Anna, saranno accompagnate all'ultima dimora le care spoglie dell'indimenticabile e tanto rimpianto socio e amico

DOTT. ING.

Pino Lucchi

Ringraziano gli amici che Gli tributeranno l'estremo omaggio.

Nell'ottavo anniversario della tragica morte del mio indimenticabile figlio

CAP.

Goliardo Frisori

la mamma con i figli e gli zii Lo ricorda con infinito rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA stabile cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 413336. 27477 B

ABILE tuttofare pratica cucinare cercasi stabile per tre adulti. Abitazione centralissima. Telefonare 35200 ore ufficio. 27132 B

CERCASI prestaservizi non oltre anni 55 paraggi Coroneo per coniugi soli ore combinarsi. Telefonare 766927 dopore 10 antimeridiane. 27118 B

CERCASI domestica ore 7.30 - 16.30. Telefonare 744451. 74670 B

DOMESTICA cercasi referenziata agosto metà settembre lago Garda 180.000 complessive. Telef. 38495 dalle 13 alle 15. 27098 B

RAGAZZA stabile aiuto servizi familiari per Villa Grignano, cercasi. Telefonare 414459. 27120 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

CAPOMASTRO pratico lavori C.A. stradali offresi capo cantiere, pronto trasferirsi. Patente 50008 Fermo posta Gorizia. 216 C

COMMESSA per tintoria offresi. Telefono 733750. 74708 C

COMMESSA cassiera offresi. Telefonare 30638 20-21. 27150 C

STIRATRICE offresi a ore per famiglia. Tel. 768429. 27084 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, semilavabile. Lire quindicimila, offresi prontamente. Telefonare 35729. 27160 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie prontamente. Telefonare 725397 orario negozio. 27144 CC

PITTORE tappezziere coloriture olio veramente capace. Telefono 69344. 50337 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio. Garanzia mobili serietà. Telefono 69442. 27459 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA aiuto banconiere cercasi immediatamente, via Carducci 32. 27162 D

A donne disposte lavorare 2-3 giorni alla settimana buona retribuzione offresi. Telefono 810320 dalle 19 alle 21. 27142 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA bar ambosessi cercasi subito buon trattamento. Tel. 90007. 27164 D

AUTISTA patente C assumo posto stabile. Presentarsi lunedì ore 8 Opicina, via Nazionale 119. 74610 D

CERCANSI pulitrici per pulizia stabili. Rivolgersi via Paduina 4, primo. 74606 D

CERCASI aiuto cuoca capace per ristorante friggitoria Belvedere di Aquileia; paga ottima; telef. 28911, ore ufficio. 74968 D

CERCASI internista per ristorante pizzeria cameriere capace; tel. 68988. 74976 D

CERCASI fattorino con patente magazzino fiori. Torrebianca 4. 27521 D

CERCASI internista Pizzeria Vesuvio. Tel. 81993. 74720 D

CERCASI giovane per fattorino combinando qualche ora giornaliera. Fototecnica piazza Goldoni 7. 27190 D

CERCASI banconiera o aiuto, bella presenza referenziata. rivolgersi Bar Europa, via Battisti 23 alla mattina dalle 9 alle 12. 27178 D

CERCASI apprendista mezzolavorante meccanico. Via Maiolica 13. 10 D

CERCASI internista. Buffet Pino, Corso Italia 29. 27086 D

CERCASI apprendista banconiera o banconiere. Trattamento familiare. Telefonare 37393. 27158 D

CERCASI aiuto commesso per salumeria. Tel. 761270 13-15.30. 27154 D

CERCASI banconiere-a per bar urgentemente. Telefonare al 29589 ore 11-13. 27489 D

CERCASI internista per trattoria trattamento familiare ottima retribuzione tel. 411014. 74970 D

CERCASI internista o ragazzo-a per Bar Fulvio, via Madonnina 9, urgente. 27152 D

CERCASI commessa o apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Rivolgersi Magazzini di Piazza San Giovanni, via Imbriani 12. 27140 D

CERCASI internista aiuto cuoca trattoria. Tel. 37019. 27124 D

CERCASI apprendista aiuto commessa pasticceria. Telef. 93407. 27122 D

CERCO infermiera diplomata giovane mezza giornata, ambulatorio iniezioni. Telefonare 68058. 74718 D

CERCO apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava. Tel. 68980. 27088 D

CONTABILE ragioniere militesente assume Amministrazione stabili. Cassetta 90 D, SPI.

DITTA goriziana cerca impiegata 16-17enne. Manoscrivere passaporto 2216750/P Fermo posta Gorizia. 217 D

GEOMETRA tecnico militesente proprio automezzo assume Agenzia immobiliare. Cassetta 90 D, SPI.

MEDIA età pratica trattoriabar cercasi. Telefonare in mattinata 411292. 27134 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cerca Salone Gina. Ottima paga. Presentarsi Rossetti 8 o telefonare 95303. 27130 D

PRATICA registrazioni contabili cerca prontamente società. Offerte manoscritte cassetta 27503 D SPI.

STIRATRICE veramente capace per lavasecco cercasi posto stabile ottima retribuzione. Tel. 38701. 27096 D

VOLONTEROSA-O anche principiante cercasi. Adriaco Bar, Carducci 4. 27114 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 90 per parola

FAMIGLIA o signora sola cercasi disposta ospitare ragazza 17enne retta ente pubblico. Tel. 38600 ore 8. 27100 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza bagno anche breve periodo. Telefonare n. 729381. 27106 F

CAMERA ingresso libero vuota affittasi subito. Via Nordio 14 IV. 27196 F

GIOVANE cerca compagno stanza bagno. Telefono 767750. Giulia 39, Jelusics. 27180 F

STANZA vuota grande affittasi via S. Francesco 2 II sinistra. 27168 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A.A. PREPARAZIONE accurata esami settembre per qualsiasi indirizzo scolastico, Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 761989. 27365 G

TEDESCO latino italiano impartisce accurate lezioni insegnante esperta 1200 ora; telefonare 757398 pomeriggio. 27116 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

PICCOLA gatta tigrata grigio nero smarrita nella zona via Carducci via Milano, da sabato sera. Risponde al nome Saffo. Lauta mancia telefonando al 28431 ore pasti. 74722 H

SMARRITO barboncino nero; telef. 39739; mancia considerevole. 27148 H

SMARRITO cane pastore belga nero, senza collarina. Mancia telef. 823075. 74716 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
I — Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze grande soggiorno bagno garage cantina. AGEP Crispi 14. 27092 I

AFFITTANSI modesti stanza cucina o vano unico adatto persona sola pensionata 8-9000; Roiano panoramico stanza cucina wc 25.000; altri 2 stanze cucina wc 15-16.000; via Udine 2 stanze stanzetta servizi 28 mila; informazioni tel. 734257. 27192 I

AFFITTANSI camera cucina privato 14.000; spese 50.000 pronto ingresso via Pietà 5 II, Pellegrini. 27104 I

AFFITTASI casa con grande giardino zona Università con o senza mobili. Scrivere Cassetta 27081 I, SPI.

AFFITTASI quartiere 6 stanze cucina bagno autonafta uso uffici oppure abitazione angolo Roma Machiavelli. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 27138 I

APPARTAMENTO ROTONDA Boschetto 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 27198 I

APPARTAMENTO BELPOGGIO 1 stanza cucina gabinetto affitta 12.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 27198 I

APPARTAMENTO ROIANO stanza stanzetta cucina gabinetto affitta 23.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 27198 I

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part	arr
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

CASCHI Indola a piedestallo come nuovi vendonsi occasione, tel. 33256. 27172 M

TELEVISORE 23", frigorifero vendo o scambio con oggetto pari valore; tel. 725233. 27200 M

VENDONSI: bruciatore Thermomatic con cal'aia e deposito nafta; tel. 28937 dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16. 27174 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi stampe mobili vuotiamo soffitte appartamenti trasportiamo; tel. 31428. 27206 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 27507 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 27497 NN

CUCINA completa Formica; altra 25.000; tavoli sedie bigliardino vendonsi. Bosco 12 magazzino. 27170 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48488 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 27285 NN

SALOTTO moderno completo, vinilpelle matrimoniale 35.000 vendo. Bosco 12 magazzino. 27170 NN

VASTO assortimento, mobili, lusso, comuni prezzi imbattibili, troverete al mobilificio Biecher Istria 27 assortimento, anche mobili usati, ritirati, occasione. 50389 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A DI.BE.MA ACQUA VINO BIRRE La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica potete trasmettere i Vs ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 27018 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga Bertolli L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Würher, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 27018 OO

A.A DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 a bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro, bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27018 OO

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1, 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi; tel. 725239. 27182 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze cercasi in affitto; tel. 61712. 27198 L

CERCASI subaffitto mese agosto camera et cucina. Telefonare pomeriggio 68475.

BELLISSIMI D'Annunzio tutti comforts 2 stanze cucina doppi servizi; altro Perugino 3 stanze stanzetta servizi 2 poggioli; corso Italia 3 stanze stanzetta tutti comforts; Ginnastica 5 stanze cucina bagno poggioli affittansi; informazioni telef. 734257. 27192 I

LOCALI luminosi per negozi magazzini e laboratorio affittansi, tel. 70168. 27171 I

MARINA Venezian I piano, 5 stanze uso ufficio ambulanza abitazione affittansi prontamente 35.000; tel. 734257.

MONTEDORO borgo Francovec primingresso 2 stanze cucina tutti servizi affittansi IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 I

NORDIO II piano 3 stanze cucina bagno; Barriera 3 stanze salone cucina bagno; Foscolo 4 stanze cucina bagno, affittansi 35.000. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 27192 I

ROSSETTI mobiliato 2 stanze letto soggiorno cucina bagno ripostiglio affittasi prontamente; tel. 734257. 27194 I

ROZZOL 3 stanze comfort 42.000 FORAGGI 2 stanze splendido 48.000; CAMPANELLE 2 stanze soggiorno 38.000; FLAVIA 3 stanze soggiorno comfort 42.000 affittansi. Immobiliare Oriani 2. 27188 I

SOFFITTA bicamere cucina adatta studio affittasi; telefonare 787948. 27156 I

STANZA cucina 12.000; stanza stanzetta 25.000; bistanze centrali per ufficio 22.000; tristanze cucina bagno 32.000 affittansi Agenzia Foscolo 4, I piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1969, 1968; GTV 1750 1969; Giulia Super R 1968, 67; GT 1600 1965; 1300 TI 1968, '67, 1965; GTV Junior 1968; Giulia 1600 TI 1962, Fiat 500 1963; 850 berlina 1967; 850 Coupé 1966; 1100 R 1968, 1967; 1100 D 1964, 1963; 124 berlina 1968, 1967, 1966; 1500 C 1965; 124 Coupé 5 marce 1968. FIAT 128 1969, SIMCA 1000 GLS 1966. PEUGEOT 404 iniezione 1964. MINI Cooper 1970. AUSTIN A 40 1966. PRIMULA 3 porte 1969. VISITATECI!!! 27068 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO occasioni via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate permuta usato per usato senza anticipo fino 30 mesi. Alfa Romeo Giulia 1300 TI 68, Fiat Dino spider 67, Fiat 125 67, Fiat 124 67-66, Fiat 850 67-66, Fiat coupé 850 67, Fiat 750 67-65, Giulia 1300 66-65, Innocenti IM3 65, Lui 50 cc, Fiat 1100 R 67, Austin JS4 67, Fiat 1500 C 67-66, Volkswagen 1500 64, Fiat 500 67. Aperto domenica. 26970 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi n. 26. Telefono 725350. Disponiamo di un vastissimo assortimento di autovetture usate garantite selezionate che potrete acquistare in 30 mesi senza anticipo ritiriamo la vostra autovettura valutandola al massimo visitateci!!! Aperto Festivi. Fiat 850 coupé 68; 850 66, 65; 500 63, 64, 65, 66. Fiat 1500 C 65, 62. 750 furgone; 1100 familiare 57; Alfa Romeo 1750 68; Giulia 1300 TI 68; Super 66; NSU 65; Ford Taunus 17M TS 63; WV 1500 62; Flavia Coupé 65, Dino Coupé 68. 27056 Q

A. PERFETTA 850 '67 unico. Distributore BP Campo Marzio n. 2. 27204 Q

BORA II in buone condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CABINATO americano 6 letti 10 metri bimotore; 6 metri scafo veloce pronti alla boa Yachting tel. 28615. 27146 Q

CABINATO compensato marino plasticato vele fuoribordo Seagull 5 HP 2 letti vendesi 900 mila; tel. 410505. 27102 Q

FIAT 600 1960 ottimo stato unico proprietario vendo telefonare 69388 ore 12-13. 27455 Q

FIAT 500; 600; ciclomotore Motom vendonsi occasione. Volta 16 magazzino. 27176 Q

GIULIETTA TI revisionata occasione vendesi non intermediari tel. 731068 9-14. 27112 Q

SIMCA concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili occasioni Simca 1000 65-67-68, 1[illegible] Simca 1000 coupé Bertone. Fiat 850 coupé, 1100 R, 1100 D, 500 67. 750, 500 giardinetta, Austin A 40, Giulietta TI, Mini Morris 67, 850 67-68, 600, Prinz Taunus 12 M, Bianchina [illegible]so. Viale Ippo[illegible] 2 - Si[illegible]a. 67 Q

SPIDER 850; 125 '68; 1100 R; 1100 familiare; 750. Artisti 9. 27202 Q

VENDESI Fiat 500 buone condizioni; tel. 759652. 27166 Q

220.000 non trattabili vende privato ottima Fiat 1500 luglio '62; tel. 750879 mattinata sabato 1 agosto. 27094 Q

VENDESI 750 tipo pullmino, q. 4,20 e 1500. Via Maiolica, garage. 11 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

ALCOOLICI superalcoolici bar centralissimo rara occasione vendesi 14.000.000 anche rateando; tel. 36095. 74724 R

FIORI negozio avviato Campi Elisi cedesi causa partenza. Tel. 723273. 27239 R

MINIAZIENDA agricola 90.000 mq, 80 ettolitri produzione vino pieno marchio, provincia Gorizia, tutte varietà frutta, posto ideale anche per trattoria, vendesi lire 15.000.000; telefonare 9437 Gradisca. 800 R

SALONE 3.a categoria buona posizione con gabinetto vendesi. Cassetta 27128 [illegible] SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A. BICAMERE cucina centrale vuoto modesto 1.800.000 vendesi telef. 93090. 27108 S

A. ECCEZIONALE CONVENIENZA: legge 1179, mutuo venticinquennale 75% interesse 5,50%, vendonsi bistanze grande soggiorno bagno garage cantina. Bonomea alta monte Radio; visite cantiere feriali 8-12 15-17. AGEP Crispi 14. 27090 S

A. OTTIMO investimento primo ingresso stanza cucina bagno ripostiglio balcone tutti comforts moderni vendesi prontamente; tel. 734257. 27192 S

A. POCHI metri dalla via Rossetti zona verde tranquilla in palazzina di sicuro prestigio troverete l'appartamento di vostro gradimento 3, 4 stanze cucina salone grande doppi servizi ripostiglio terrazze garage giardino; ultimo piano con meravigliosa mansarda, vendonsi; tel. 734257. 27192 S

ACQUISTEREI appartamento 4 stanze tutti comforts anche non nuovo inintermediari. Cassetta 74620 S SPI.

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 27198 S

APPARTAMENTO in palazzina Rotonda Boschetto 2 stanze cucina bagno garage giardino proprio vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tele. 61712. 27198 S

BONOMO 15, appartamento due camere cucina 2.650.000 soleggiatissimo vendesi facilitazioni. Visitare ore 11.30-13, 17-19 feriali. 26580 S

CASETTA Flavia Stramare due stanze soggiorno cucinino orticello 7.400.000 vendesi. Amministrazione Crispi 9. 27184 S

OCCASIONE centrali liberi 1, 2 tristanze vende privato 1 milione 780.000, 2.950.000, facilitazioni; visitare Canalpiccolo 2/V. 26940 S

QUARTIERE Marcesio - via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto. Mutui 80%. Signorili da 1,2,3,4, stanze, vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora piani alti. Visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Festivi: 9-10. Tel. 811225. Società Egena. 27123 S

QUATTRO stanze cucina bagno terrazze veranda autoriscaldamento panoramico vuoto vendesi; tel. 93090. 27108 S

STANZA cucina centralissimo vendesi facilitazioni pagamento; visitare ore 16-19 oggi e domani; via Pascoli 32 V p. 26578 S

TERRENI costruibili zona bellissima vista mare via Rio Spinoleto via Risano e Castelliere da 1600, 1800, 3000 mq; acqua luce; tel. 765249 dalle 10 alle 14. 74714 S

VENDESI locale seminuovo mq 115 zona Roiano 2 ingressi 9 fori servizi anche arredato, inintermediari tel. 209219. 27186 S

VENDESI appartamentino due stanze cucina bagno ripostiglio con riscaldamento centrale e ascensore, via Udine 41; telefonare dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19 ai n. 90887, 410430, 811273. 27126 S

VITTORIA SANSOVINO panoramico 3 stanze ogni comfort occasione vendesi; tel. 38102, 763640. 90 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

OPICINA villeggiatura affittasi appartamento per settembre; via Monrupino 77. 27457 T

RICCIONE, Hotel Los Angeles tel. 0541-42595. Dirett. mare, tutte camere servizi, ascensore, parcheggio. Sett. 2500, luglio 3.500 tutto compreso. 6039 T

RICCIONE - Hotel Ariston, 100 m mare, settembre 2100, dal 1.o al 15/7 e dal 25 al 31/8 2700 tutto compreso. Telefono 41110 - 41357. 5792 T

RIMINI, Pensione Tania, via P. da Rimini 3 tel. 24334. Vicinissimo mare, tranquilla, cucina familiare. Luglio 2300, agosto interpellateci, settembre 1800, gestione propria. 6178 T

RIMINI, Hotel Cobalto Tivoli. Nuovo, sul mare, camere con/senza doccia e wc, giardino, parcheggio, cabine. Prezzi speciali interpellateci. 6193 T

RIMINI, Pensione Malaga, via Gabelli tel. 55083, al mare. Bassa 1800-2000, luglio 2200-2500. 5431 T

RIMINI, Hotel Primalba, tel. 24665, sul mare, camere con senza doccia, wc, tranquillità, parcheggio, cucina accuratissima, prezzi eccezionali dal 20.8 e sett. 1800-2200 complessive. 6269 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel Manola tel. 32221, al mare, moderno, tranquillo, tutte camere bagno, telefono e balcone. Agosto 3000-3500, dal 25.8 e sett. 1700-1900. 6231 T

SAN MAURO MARE, Rimini, Hotel Jole tel. 0541-44177, 50 m mare, nuovo, moderni comforts. Dal 23.8 L. 1600, sett. 1500 complessive. Cabine mare. Parcheggio Giardino. 6194 T

VALVERDE-CESENATICO, Hotel President tel. 86371. Nuovissimo, 50 m mare, tutte camere servizi, parcheggio. Bassa 1900-2100, luglio 2900, agosto 3300 complessive. 5720 T

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galilei» 19-8 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Usodimare» verso 27-7 da Venezia, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Austraia. «Africa» 4-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Marco Polo» verso 3-8 da Genova per il Sud Africa. «Honestas» verso 3-8 da Venezia per il Sud Africa. «Waterland» verso 24-7 da Venezia, Trieste, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 25-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Mirto» verso 4-8 da Trieste, Catania, Napoli, Livorno, Genova per India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Adige» verso 27-7 da Venezia, Napoli, per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Risano» verso 28-7 da Napoli, Livorno, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Galilei» 24-7 in navigazione da Acapulco per Balboa (arrivo 26-7). «Maconi» 18-7 in navigazione da Durban per Fremantle (arrivo 27-7). «Asia» 23-7 in navigazione da Venezia per Brindisi (arrivo 24-7). «Victoria» 18-7 in navigazione da Bombay per Mombasa (arrivo 24-7). «Africa» 24-7 in navigazione da Barcellona per Patrasso (arrivo 26-7). «Europa» 22-7 in navigazione da Barcellona per Tenerife (arrivo 25-7). «Arcturus» 22-7 in navigazione da Durban per Napoli (arrivo 16-8). «Australe» 8-7 in navigazione da Napoli per Durban (arrivo 2-8). «Marco Polo» 3-8 in partenza da Genova per Valencia. «Vespucci» 24-7 partito da Durban per L. Marques. «Vivaldi» 23-7 in navigazione da L. Marques per Durban (arrivo 24-7). «Franco Zeta» 26-7 in partenza da Durban per E. London. «Maglione» 25-7 in partenza da Capetown per P. Elizabeth. «Antonio» 26-7 in partenza da Mombasa per Tanga. «Honestas» 3-8 in partenza da Venezia per Capetown. «Sunpalermo» 6-7 in navigazione da Capetown per Patrasso (arrivo 25-7). «Aquileia» 27-7 in partenza da Matadi per P. Noire. «Isonso» 23-7 in navigazione da Abidjan per Marsiglia (arrivo 1-8). «Rosandra» 23-7 in navigazione da Napoli per Genova (arrivo 24-7). «Risano» 28-7 in partenza da Napoli per Marsiglia. «J. Okito» 24-7 partito da Douala per Luanda. «Esquilino» 4-7 in navigazione da Genova per Djakarta (arrivo 2-8). «Palatino» 23-7 in navigazione da Penag per Barcellona (arrivo 21-8). «Quirinale» 27-7 in partenza da Napoli per Pireo. «Viminale» 24-7 partito da Yokohama per Keelung. «Livenza» 22-7 in navigazione da Keelung per Pusan (arrivo 24-7). «Mirto» 26-7 in partenza da Venezia per Trieste. «Adige» 27-7 in partenza da Venezia per Napoli. «Celina» 26-7 in partenza da Karachi per Bombay. «Isarco» 9-7 in navigazione da Durban per Safi (arrivo 26-7). «Arma» 25-7 partito da Karachi per Bombay. «Atreo» 24-7 partito da Brindisi per Venezia. «Indiana» 23-7 in navigazione da Chalma per P. Swettenham (arrivo 27-7). «Caboto» 30-7 in partenza da Brisbane per Melbourne. «Piave» 8-7 in navigazione da Durban per Melbourne (arrivo 27-7). «Usodimare» 29-7 in partenza da Venezia per Trieste. «Alaric» 24-7 partito da Marsiglia per Barcellona. «Waterland» 24-7 partito da Venezia per Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 25-8 da Trieste per il Nord America. «Nereide» 16-9 da Trieste per il Brasile - Plata. «Stromboli» 25-8 da Trieste per il Brasile Plata. «Ferraris» 6-8 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Pacinotti» 25-8 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Augustus» 21-7 in navigazione da Lisbona per Rio de Janeiro. «G. Cesare» 25-7 in navigazione per Cannes e Genova. «Raffaello» 25-7 in navigazione da Algeciras per New York. «Michelangelo» 23-7 partito da New York per Casablanca. «Colombo» 24-7 in navigazione da Venezia per Pireo. «Leonardo» 25-7 in partenza da New York per Lisbona. «Rossini» 26-7 in partenza da Curacao per Cartagena. «Verdi» 25-7 in navigazione da Callao per Guayaquil. «Donizetti» 23-7 a Genova. «P. Foscari» 26-7 in partenza da Genova per Marsiglia. «Cap. Angelo» 27-7 in partenza da Marsiglia per La Guaira. «Nereide» 23-7 partito da Paranaguà per Buenos Aires. «Stromboli» 26-7 in partenza da Dakar per Sete. «Tritone» 27-7 in partenza da Santos per Rio Grande do Sul. «Vesuvio» 26-7 in partenza da Torre Annunziata per Napoli. «Ferraris» 26-7 in arrivo a Veenzia. «Pacinotti» 16-7 in navigazione da Cura cao per Genova. «Toscanelli» 22-7 in navigazione da Cadice per Curacao. «Volta» 26-7 in partenza da San Francisco per Los Angeles.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Illiria» 28-7 ore 10 da Trieste per Venezia, Itea, Nauplia, Pireo, Delos Mikonos, Rodi, Candia, Corfù, Cattaro. «Enotria» 28-7 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «San Marco» 29-7 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Brennero» 31-7 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Adalia, Rodi, Izmir, Pireo.

Posizione delle navi al 26-7-1970: «Ausonia» al Pireo. «Esperia» in navigazione Barcellona - Napoli. «Enotria» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Messapia» a Rodi, prosegue per Limassol. «San Giorgio» al Pireo. «San Marco» in navigazione Pireo - Napoli. «Bernina» a Lattachia, prosegue per Mersina. «Brennero» in navigazione Barcellona-Marsiglia. «Stelvio» a Brindisi, prosegue per Pireo. «Illiria» a Dubrovnik, prosegue per Trieste. «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia. «Palladio» a Venezia. «Chioggia» a Gocek. «Loredan» a Venezia. «Udine» a Venezia. «Vicenza» ad Adalia.

Prossimi arrivi a Trieste: «Enotria» 27-7. «Illiria» 27-7.

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.